2009



Relazione Finanziaria Annuale

Terna S.p.A. e Gruppo Terna



Terna gestisce la trasmissione di energia in Italia e ne garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo. Sviluppa attività di mercato e nuove opportunità di business con esperienza e competenza. Crea valore per gli azionisti con un forte impegno all'eccellenza professionale e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente in cui opera.



Relazione Finanziaria Annuale

Terna S.p.A. e Gruppo Terna







energia

Terna è responsabile in Italia della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad Alta e Altissima Tensione. Con oltre 60.000 km di linee elettriche è il primo gestore indipendente in Europa e il settimo al mondo. La Società provvede alla copertura del fabbisogno nazionale di energia e garantisce la massima qualità del servizio di trasmissione elettrica in linea con le best practice europee. La rete di Terna è unita al network delle reti europee da 18 linee di interconnessione che permettono lo scambio e la regolazione dell'energia con gli altri Paesi.

sicurezza

Garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale è alla base delle scelte strategiche di Terna che ha il compito di assicurare, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, la trasmissione dell'energia in Italia. Nel Centro Nazionale di Controllo viene gestito il flusso dei circa 317 miliardi di kilowattora utilizzati nel nostro Paese ogni anno. Tramite il SOC Security Operations Center, sito ad alta tecnologia progettato e realizzato da Terna, la Società è in grado di prevenire, fronteggiare e gestire le situazioni critiche in tempo reale. A tal fine la Società ha stipulato nel 2009 con il Ministero dell'Interno e il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri un Protocollo d'Intesa per la sicurezza della rete, primo accordo siglato per un'azienda privata che pone l'Italia all'avanguardia in materia di protezione di infrastrutture critiche del Paese. Inoltre, a tutela e trasparenza negli appalti, è stato siglato un Protocollo d'Intesa con il Comando Generale della Guardia di Finanza finalizzato a prevenire infiltrazioni criminali negli appalti per lo sviluppo della rete.

futuro

Terna sostiene la crescita del Paese attraverso uno sviluppo sostenibile delle infrastrutture elettriche. Fin dal 2002 la Società adotta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al fine di individuare, per le nuove linee, soluzioni ottimali condivise da Istituzioni e territorio. Innovazioni tecnologiche e progetti ingegneristici d'avanguardia guidano la Società nell'importante compito di ammodernamento della rete elettrica italiana. L'identità aziendale si fonda su un Codice Etico condiviso, mentre il Rapporto di Sostenibilità rappresenta un riconosciuto biglietto da visita internazionale.







risultati

Il 2009 è stato per Terna l'anno migliore di sempre per risultati economici e obiettivi raggiunti, come l'acquisizione, a sconto, delle linee in Alta Tensione di Enel, la vendita, a premio, dell'intera quota detenuta in Terna Participações e l'aumento degli investimenti per lo sviluppo infrastrutturale in Italia. La Società ha chiuso il 2009 come migliore utility europea per rendimento, creando valore per azionisti e stakeholder. Il titolo Terna è stato l'unico del FTSE Mib ad archiviare l'anno sui massimi storici.

ricerca

Terna ha programmato investimenti per 6,9 miliardi di euro nel Piano di Sviluppo 2010-2019. Oltre 150 milioni di euro l'anno vengono investiti in alta tecnologia. Dietro la realizzazione delle infrastrutture c'è un mondo di ricerca ma soprattutto un know how d'eccezione, grazie a professionisti formati alla scuola di Terna, una scuola unica in Italia. Oltre ai 360 ingegneri impegnati nello sviluppo, circa 1.200 tecnici specializzati svolgono operazioni complesse come la manutenzione sulle linee a 380.000 Volt.

sapere

Terna trasmette energia ma anche sapere, conoscenza e cultura. Con oltre 160.000 ore di formazione all'attivo nel 2009, Campus, il logo sotto il quale è riunita tutta la formazione aziendale, ha sostenuto una crescita professionale diffusa. Terna pubblica periodicamente i dati statistici sull'energia nazionale garantendo al Paese e al sistema statistico italiano una corretta e aggiornata conoscenza del settore elettrico. Terna trasmette cultura: oltre al concorso fotografico interno CreativInTerna, nel 2009 il Premio Terna 02 per l'arte contemporanea, con l'adesione di oltre 3.500 artisti, si è confermato polo di attrazione e cooperazione tra arte, economia e società civile attraverso la sinergia tra impresa e cultura.



Sommario

Messaggio del Presidente	8
Lettera agli Azionisti	9
Convocazione di Assemblea ordinaria	10
Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria	11
Organi sociali di amministrazione e controllo	12
Assetto dei poteri	12 14
II management Terna II Gruppo Terna	16
L'Azienda, un Gruppo dalle dimensioni internazionali	16
La crescita degli <i>asset</i> in Italia	16
La nuova sede centrale di Roma	16
Le opportunità di sviluppo strategico	17
Il Centro Nazionale di Controllo e la sicurezza del sistema elettrico	17
I numeri del sistema	17
La storia	17
Lo sviluppo della rete italiana	18
Le tappe dello sviluppo	18
I "ponti elettrici"	18
L'attenzione all'ambiente	19
Lo strumento di concertazione della VAS	19
I Tralicci del Futuro	20
Un modello di business sostenibile	20
Le fonti rinnovabili, trasmettere energia pulita	20
La Responsabilità Sociale d'Impresa	20
Le persone	21
Il riconoscimento esterno Terna e i mercati finanziari	21 23
	23
Performance titolo Terna S.p.A. Azionariato	25
Azionanato	20
Relazione sulla gestione	29
Il 2009 in sintesi	32
Fatti di rilievo dell'esercizio	34
Gestione economico-finanziaria di Terna S.p.A.	40
Gestione economico-finanziaria del Gruppo Terna	50
Risultati economici per area geografica e per settore di attività	54
Rischi e incertezze cui Terna e il Gruppo sono esposti	63
Sicurezza aziendale	64
Responsabilità sociale d'impresa	68
Rete di Trasmissione Nazionale	70
Quadro energetico	74
Dispacciamento e commerciale Torna e il fato caltaine	75
Terna e il fotovoltaico Information Technology	80 81
Ricerca e Sviluppo	82
Risorse umane e organizzazione	83
Codice di rete	85
Rapporti con parti correlate	85
Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali	86
Altre informazioni	86
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	87
Prevedibile evoluzione della gestione	89
ALLEGATO	
Normativa di riferimento Italia	90

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009	99
Prospetti contabili Conto economico Conto economico complessivo Situazione patrimoniale-finanziaria attivo Situazione patrimoniale-finanziaria passivo Prospetto delle variazioni del patrimonio netto Rendiconto finanziario	103 104 105 106 107 108 109
Note illustrative A. Princípi contabili e criteri di valutazione B. Settori operativi C. Informazioni sul Conto economico D. Informazioni sulla Situazione patrimoniale-finanziaria E. Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale F. Aggregazione di imprese G. Rapporti con parti correlate H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali I. Note esplicative al Rendiconto finanziario L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	111 112 129 129 139 159 160 160 164 164
Informazioni ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento emittenti CONSOB	166
Attestazione del Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81 <i>ter</i> del regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni Relazioni	167 169
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A. Relazione della Società di revisione	170 178

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009	183
Prospetti contabili consolidati Conto economico consolidato Conto economico complessivo consolidato Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata attivo Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata passivo Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato Rendiconto finanziario consolidato	187 188 189 190 191 192 194
Note illustrative A. Princípi contabili e criteri di valutazione B. Settori operativi C. Informazioni sul Conto economico consolidato D. Informazioni sulla Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata E. Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale F. Aggregazione di imprese G. Rapporti con parti correlate H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali I. Note esplicative al Rendiconto finanziario L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	197 198 220 222 233 256 257 260 264 264 265
Informazioni ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento emittenti CONSOB	266
Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81 ter del regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni Relazioni	267 269
Relazione della Società di revisione	270

275 318

Corporate Governance 2009

Messaggio del Presidente



Cari Azionisti e Stakeholder Terna,

il Bilancio 2009 sancisce concretamente il nostro ruolo di azienda infrastrutturale focalizzata sullo sviluppo: dall'accelerazione sugli investimenti all'incremento delle relazioni fiduciarie con gli stakeholder.

La rete elettrica nazionale, che Terna possiede, sviluppa e gestisce, rappresenta un vero e proprio volano del processo di crescita economica e industriale del Paese, ma anche il segno dell'integrazione possibile tra sviluppo, ambiente, territorio e comunità.

Alla base di questa integrazione c'è un obiettivo di primo piano per l'Azienda: costruire e mantenere nel tempo un rapporto di fiducia con tutti gli *stakeholder* non soltanto rispetto alla nostra attività principale, il trasporto dell'energia, ma anche sulla grande sfida della responsabilità, della produzione di valore e cultura, del rapporto con la collettività.

Nel 2009 sono stati completati molti chilometri di nuovi elettrodotti e sono arrivati a 18 i protocolli di intesa siglati con le Regioni per l'ammodernamento della rete. Ma sviluppo, per Terna, non significa solo aggiungere infrastrutture sul territorio. L'ambizione – come nel caso dell'installazione in Toscana, la prima al mondo, dei tralicci progettati dall'architetto Norman Foster – è anche quella di contribuire a definire una nuova estetica industriale, basata sul valore di una "inseribilità" il più possibile armoniosa delle infrastrutture nel territorio. Per questo abbiamo anche portato a termine il concorso internazionale "Tralicci del Futuro" per la progettazione di nuovi sostegni in grado di coniugare tecnologia, design e cultura dell'ambiente. Con il Premio Terna, giunto con successo alla seconda edizione, abbiamo consolidato un grande progetto di promozione e valorizzazione dell'arte contemporanea e della cultura italiana in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. La scelta strategica della sostenibilità si esprime anche nei confronti degli *stakeholder* interni. La nuova sede di Roma rappresenta un moderno complesso di uffici, funzionale, sostenibile e tecnologico con un alto valore identitario. Abbiamo arricchito il programma di formazione e di comunicazione interna, realizzando iniziative per facilitare lo scambio di informazioni e per consolidare l'identità aziendale.

Terna ha scelto di essere un'azienda del domani, che semina oggi tracce di futuro per coniugare funzionalità, sostenibilità, sicurezza e progresso tecnologico. I risultati economici del 2009 testimoniano la validità del nostro approccio, integrato e valoriale, di gestione. È un impegno di responsabilità verso il Paese che Terna persegue con coerenza dal 2005.

È questo il nostro modo di creare valore per gli azionisti, per gli stakeholder e per l'intera comunità. È questo il nostro modo di voler essere tra i primi operatori di rete del mondo.



Messaggio del Presidente e Lettera agli Azionisti

Lettera agli Azionisti



Signore e Signori Azionisti,

il 2009 è stato per Terna l'anno con i risultati migliori di sempre. Un anno che ha portato ritorni non solo dal punto di vista economico ma anche in termini di sviluppo, di crescita della rete, di incremento della sicurezza, di riconoscimenti internazionali, di sostenibilità. Tutto questo nonostante la situazione macroeconomica non favorevole e il calo dei consumi di energia.

Abbiamo dimostrato una competenza nel fare bene e capacità di previsione soprattutto nell'anticipare i potenziali effetti della crisi e i relativi rischi, ottenendo risultati in controtendenza in ogni campo.

Terna oggi è il primo *player* indipendente in Europa e il settimo al mondo tra i Gestori di Rete, anche grazie alla più importante operazione di acquisizione realizzata in Italia nel 2009, oltre 18.000 km di linee in Alta Tensione da Enel. Al tempo stesso con la cessione di Terna Participações in Brasile abbiamo generato un plusvalore di oltre 400 milioni di euro, che verranno reinvestiti nello sviluppo della rete e a integrazione della politica dei dividendi.

Anche al netto di questa operazione straordinaria i fondamentali del Gruppo Terna sono ben solidi. Il Bilancio 2009 vede una crescita a doppia cifra di tutti i principali indicatori.

A livello consolidato, i ricavi crescono del 13,8% e si attestano a 1 miliardo e 361 milioni di euro, il margine operativo lordo supera il miliardo di euro con una crescita del 18%, l'utile netto di Gruppo ha raggiunto 771 milioni di euro con un incremento del 135% (del 17,8% senza l'impatto della cessione della controllata brasiliana) e gli investimenti hanno superato i 900 milioni di euro con un incremento del 17,7%. Questi risultati ci consentono di proporre una distribuzione di dividendi per azione in crescita del 20% rispetto allo scorso anno.

Per quanto riguarda l'andamento del titolo, nonostante la crisi internazionale, l'azione di Terna è stata apprezzata dai mercati risultando l'unica del FTSE Mib a chiudere il 2009 ai suoi massimi storici. La Società è stata la migliore *utility* europea per rendimento complessivo del titolo sia nel 2009, sia negli ultimi tre anni.

Il 2009 è stato un anno fondamentale dal punto di vista della realizzazione degli impianti. Il 2010 sarà l'anno dei cantieri e la Società sarà inoltre focalizzata sullo sviluppo del progetto fotovoltaico con ulteriore creazione di valore per il Gruppo.

Abbiamo sostenuto fin dall'inizio che il primo obiettivo strategico di Terna sarebbe stato la creazione di valore per tutti gli azionisti e per l'intero "sistema Italia". Abbiamo mantenuto queste promesse, anche in un anno dal contesto economico molto difficile, con un risultato importante in termini di efficienza, di responsabilità economica, ambientale e sociale grazie soprattutto all'impegno e alla competenza professionale e tecnologica di tutta la squadra di Terna.



Convocazione di Assemblea ordinaria

L'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A. è convocata in sede ordinaria i giorni 29 aprile e 30 aprile 2010, rispettivamente in prima e in seconda convocazione, alle ore 11,00 in Roma, presso l'Auditorium Terna in Piazza Giuseppe Frua n. 2 per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

- 1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009;
- 2. Destinazione dell'utile di esercizio.

Le relazioni illustrative degli Amministratori sugli argomenti posti all'ordine del giorno, previste dalla normativa vigente, e i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea verranno posti a disposizione del pubblico presso la sede sociale e presso la sede della Borsa Italiana S.p.A. entro il giorno 14 aprile 2010; gli azionisti hanno facoltà di ottenerne copia. La medesima documentazione sarà altresì pubblicata sul sito internet della Società: www.terna.it.

Gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale con diritto di voto possono chiedere, ai sensi dell'art.126 *bis* del D.Lgs. 24.02.1998 n. 58 (TUF), entro cinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli argomenti proposti. Si ricorda peraltro che l'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o una relazione da loro predisposta. In caso d'integrazione dell'ordine del giorno, l'elenco modificato delle materie da trattare in Assemblea sarà pubblicato con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Si informa che il capitale sociale, ai sensi dell'art. 5.1 dello Statuto, è suddiviso in n. 2.000.908.800 azioni ordinarie al valore di euro 0,22 ciascuna, ognuna delle quali, ai sensi dell'art. 6.1 dello Statuto, dà diritto a un voto.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti per i quali sia pervenuta alla Società tempestiva comunicazione effettuata da un intermediario autorizzato ai sensi della normativa vigente. Si segnala al riguardo che l'art. 10.1 dello Statuto (consultabile sul sito internet della Società: www.terna.it) prevede che possa intervenire all'Assemblea solamente chi abbia depositato le azioni almeno due giorni prima della data fissata per la prima convocazione e non le abbia ritirate prima che l'Assemblea abbia avuto luogo.

Per agevolare la verifica della propria legittimazione all'intervento in Assemblea, gli azionisti e gli altri titolari di diritto di voto possono far pervenire la documentazione comprovante tale legittimazione alla Segreteria Societaria di Terna S.p.A. per posta (Terna S.p.A. - Segreteria Societaria - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma), anche in copia o via fax al n. 06/83138218, almeno due giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

Inoltre, per agevolare la verifica dei poteri rappresentativi loro spettanti, coloro che intendano intervenire in Assemblea in rappresentanza legale o volontaria di azionisti e di altri titolari di diritto di voto ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, possono far pervenire la documentazione comprovante i loro poteri alla Segreteria Societaria di Terna S.p.A. secondo le modalità e nei termini di cui al periodo precedente. Come modulo di delega può essere utilizzato quello inserito in calce alla copia della comunicazione degli intermediari autorizzati.

Si fa presente che gli uffici preposti alla identificazione personale e alla verifica della legittimazione all'intervento in Assemblea saranno a disposizione sin dalle ore 9.00 delle date fissate rispettivamente per la prima e la seconda convocazione.

Un servizio di assistenza assembleare è a disposizione per eventuali ulteriori informazioni ai seguenti numeri: tel. n. 06.88345112 - fax n. 06.88345203.

Il presente avviso è disponibile anche sul sito internet della società www.terna.it.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Luigi Roth

L'avviso di convocazione dell'Assemblea ordinaria è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Parte II°, del 25 marzo 2010 n. 36.

Sintesi delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria

L'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A. riunitasi in seconda convocazione il giorno 30 aprile 2010 in sede ordinaria in Roma, presso l'Auditorium Terna in Piazza Giuseppe Frua n. 2, ha, in sede ordinaria:

- approvato il Bilancio di esercizio di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2009;
- preso atto dei dati del Bilancio consolidato del Gruppo Terna, parimenti riferito al 31 dicembre 2009, che si è chiuso con un utile netto di Gruppo pari a 771,0 milioni di euro;
- deliberato di destinare l'utile netto dell'esercizio 2009 di Terna S.p.A., pari a 790.043.534,92 di euro come segue:
 - quanto a euro 140.063.616,0 a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento il 26 novembre 2009;
 - quanto a euro 240.109.056,0 a saldo del dividendo da distribuire nella misura di euro 0,12 per ognuna delle 2.000.908.800 azioni ordinarie (alla data del 19 marzo 2010) da mettere in pagamento al lordo delle eventuali ritenute di legge il 24 giugno 2010 con "data stacco" cedola n. 12 coincidente con il 21 giugno 2010. L'importo complessivo determinato potrà variare in funzione dell'eventuale maggior numero di azioni ordinarie che risulteranno effettivamente in circolazione alla data prevista per lo stacco della cedola relativa al saldo del dividendo dell'esercizio 2009;
 - quanto a euro 409.870.862,92, o il diverso importo che residua dopo le eventuali e ulteriori precedenti attribuzioni, a Utili a nuovo:
- deliberato di dare mandato al Consiglio di Amministrazione e per esso al suo Amministratore Delegato di accertare a tempo debito, in relazione all'esatto definitivo numero di azioni oggetto di remunerazione, l'ammontare dell'utile distribuito e dell'utile riportato a nuovo.

Relazione Finanziaria Annuale 2009

Organi sociali di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Luigi Roth

Amministratore Delegato

Flavio Cattaneo

Consiglieri

Cristiano Cannarsa Paolo Dal Pino Matteo Del Fante Claudio Machetti Salvatore Machì Michele Polo Vittorio Rispoli

Segretario del Consiglio

Ernesto Calaprice

Collegio Sindacale

Presidente

Luca Aurelio Guarna

Sindaci effettivi

Marcello Cosconati Lorenzo Pozza

Sindaci supplenti

Stefania Bettoni Mario Paolillo

Società di revisione

KPMG S.p.A.

Assetto dei poteri

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito per statuto dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente ha per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso. Al Presidente sono inoltre riconosciute, in base a deliberazione consiliare del 28 aprile 2008, alcune ulteriori attribuzioni di carattere non gestionale.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato ha anch'egli per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale ed è inoltre investito, in base a deliberazione consiliare del 28 aprile 2008, di tutti i poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto o riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi della medesima deliberazione.



Il management Terna



Giuseppe Saponaro Direttore Business Development



Flavio Cattaneo Amministratore Delegato





Giuseppe Lasco Direttore Sicurezza Aziendale



Giovanni Buttitta Direttore Relazioni Esterne e Comunicazione



Fabio Todeschini Direttore Finanza, Controllo, Internazionale e M&A



9

Stefano Conti Direttore Affari Istituzionali



Colacchia
Responsabile
Investor Relations



Gianni Armani Direttore Operations Italia

Cesare Ranieri Direttore Risorse Umane e Organizzazione





Luigi Roth Presidente



Fiocco
Direttore
Acquisti e Appalti



Fulvio De Luca Responsabile Audit



Francesco Del Pizzo Direttore
Dispacciamento
e Conduzione





Filomena Passeggio Direttore Segreteria Societaria e Legale





Pier Francesco Zanuzzi Responsabile Pianificazione Investimenti



Carlo Sabelli Responsabile Tempo Reale



Luciano Di Bacco Direttore Amministrazione



Evaristo Di Bartolomeo Direttore Sviluppo Rete e Ingegneria

Il Gruppo Terna

L'Azienda, un Gruppo dalle dimensioni internazionali

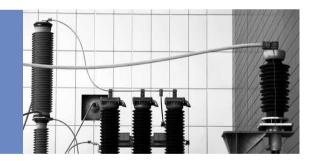
Terna è un grande operatore di reti per la trasmissione dell'energia, presieduto da Luigi Roth, Presidente, e guidato da Flavio Cattaneo, Amministratore Delegato. Con oltre 60.000 km di linee, Terna è il principale proprietario della Rete di Trasmissione Nazionale di energia elettrica ad Alta Tensione, al primo posto in Europa tra i gestori di rete indipendenti e settimo al mondo. È responsabile della trasmissione e della gestione in sicurezza, 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, dei flussi di energia in Italia, garantendone l'equilibrio tra la domanda e l'offerta. È, inoltre, responsabile della programmazione, dello sviluppo e della manutenzione della rete elettrica, coniugando competenze e tecnologie per migliorarne l'efficienza. La Società fa parte dell'ENTSO-E, una delle più importanti associazioni di settore al mondo, che coordina la trasmissione dell'energia elettrica nell'Europa continentale. Partecipano all'ENTSO-E 42 gestori di reti elettriche appartenenti a 34 Paesi europei con l'obiettivo principale di garantire la sicurezza dei sistemi elettrici interconnessi.

Terna è quotata alla Borsa Italiana dal 2004 (*ticker* Bloomberg: TRN IM; *ticker* Thomson-Reuters: TRN.MI). Azionista di riferimento è la Cassa Depositi e Prestiti con il 29,99%. Il 64% del capitale sociale è in mani italiane mentre il 36% è detenuto da investitori istituzionali esteri. Tra i principali azionisti della società: Enel al 5,1%, Pictet Fund Europe S.A. al 4,9%, BlackRock Inc. al 2% e Assicurazioni Generali al 2%. Il restante 56% circa è ripartito tra investitori istituzionali e *retail*. Tale compagine garantisce la missione della Società: da un lato assicurare – con caratteristiche di terzietà – un servizio di interesse generale come la trasmissione dell'energia elettrica, dall'altro creare valore per gli azionisti ponendo attenzione al risultato.

La crescita degli asset in Italia

Nel 2009 Terna ha rafforzato la propria posizione in Italia e nel mondo, acquisendo oltre 18.000 km di linee elettriche da Enel. A fine anno la Società ha, inoltre, firmato con A2A l'accordo per l'acquisizione di ulteriori 290 km circa di linee ad Alta Tensione. Dal 2005 al 2008 Terna aveva già acquisito circa 5.000 km di asset da Acea, Edison, AEM Milano e AEM Torino. Oggi Terna possiede oltre il 98% della rete elettrica italiana (dati in km di terne):

- 62.503 km di linee elettriche
- linee a 380 kV: 11.212 km
- linee a 220 kV: 12.083 km
- linee ≤150 kV: 39.208 km
- 383 stazioni di trasformazione e smistamento
- 18 linee di interconnessione con l'estero
- 8 Aree Operative Territoriali
- 3 centri di teleconduzione
- 1 Centro Nazionale di Controllo



La rete elettrica è costituita da:

- trasformatori AAT (Altissima Tensione) che prelevano l'energia dalle centrali elettriche;
- linee di interconnessione che consentono lo scambio di energia elettrica con l'estero;
- linee di AAT e AT (Alta Tensione) che trasportano l'energia;
- stazioni di trasformazione per il passaggio di energia alle società di distribuzione che forniscono l'elettricità agli utenti finali.

La nuova sede centrale di Roma

Nel 2009 Terna si è dotata di una nuova sede centrale a Roma che dà il via al programma di riassetto patrimoniale e localizzativo della Società. Un progetto sostenibile e tecnologico che ha saputo coniugare elevati standard di funzionalità, sicurezza e creatività con particolare attenzione alla *corporate identity*. Un vero e proprio quartier generale moderno e all'avanguardia sia per le soluzioni impiantistiche adottate sia per l'attenzione al risparmio energetico e alla biodiversità.

Le opportunità di sviluppo strategico

All'estero, il Gruppo Terna offre servizi di consulenza a operatori di rete, valorizzando il proprio *know how* e la propria esperienza tecnologica, con particolare attenzione alla qualità dei servizi offerti e all'efficienza economico-finanziaria. Terna, inoltre, valuta opportunità di sviluppo internazionale attraverso iniziative di tipo strategico in linea con gli obiettivi di crescita del Gruppo. In seguito alla cessione nel 2009, a premio, dell'intera partecipazione nella brasiliana Terna Participações, pari al 66% del capitale, sono strategiche, per la Società, le iniziative localizzate in aree che rappresentano la naturale estensione delle attuali attività: in primo luogo, dunque, Balcani ed Europa dell'Est. Nell'area dei Balcani, in particolare, Terna è presente per cogliere eventuali opportunità create dall'apertura all'investimento privato della trasmissione elettrica e per favorire le interconnessioni via cavo sottomarino nell'Adriatico, primo fra tutti il collegamento con il Montenegro, lungo 415 km.

Il Centro Nazionale di Controllo e la sicurezza del sistema elettrico

Il Centro Nazionale di Controllo di Terna, alle porte di Roma, è il fulcro del sistema elettrico nazionale. È qui che viene controllata in modo capillare l'intera rete di trasmissione elettrica del Paese. Sofisticati sistemi di monitoraggio e gestione permettono a Terna di controllare, istante per istante, l'energia prodotta in Italia o importata dall'estero e di gestire in sicurezza i flussi di energia. L'attività di monitoraggio si svolge a ritmo continuo e costante, 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, per circa 317 miliardi di kWh. Tramite il SOC Security Operations Center, sito ad alta tecnologia progettato e realizzato da Terna, la Società è in grado di prevenire, fronteggiare e gestire le situazioni critiche in tempo reale. A tal fine la Società ha stipulato nel 2009 con il Ministero dell'Interno un Protocollo d'Intesa per la sicurezza della rete, primo accordo siglato con un'azienda privata che pone l'Italia all'avanguardia in materia di protezione di settori strategici del Paese. È stato inoltre siglato un accordo strategico con il Comando Generale della Guardia di Finanza, tra i più innovativi a livello europeo, in materia di prevenzione, scambio di informazioni e collaborazione sulle imprese appaltatrici, il suppling, la contrattualistica e la sicurezza infrastrutturale.



317

miliardi di kWh di energia gestita nel 2009

I numeri del sistema

- 0,4 KM LA LUNGHEZZA DELLA LINEA A 380 KV PIÙ CORTA, OSTIGLIA-OSTIGLIA C.LE, IN LOMBARDIA
- 18 LINEE DI INTERCONNESSIONE CON L'ESTERO
- 218 KM LA LUNGHEZZA DELLA LINEA AEREA A 380 KV PIÙ LUNGA, MATERA-SANTA SOFIA
- 317,6 MILIARDI DI KWH RICHIESTI IN ITALIA NEL 2009
- 383 STAZIONI DI TRASFORMAZIONE E SMISTAMENTO
- 435 KM LA LUNGHEZZA DEL CAVO SOTTOMARINO SA.PE.I., TRA SARDEGNA E PENISOLA ITALIANA
- 1.000 MW LA CAPACITÀ DI TRASPORTO DELLE LINEE PIÙ POTENTI
- 1.600 METRI LA PROFONDITÀ RECORD DEL CAVO SOTTOMARINO SA.PE.I., IL PIÙ PROFONDO AL MONDO
- 56.822 MW IL RECORD STORICO DI POTENZA MASSIMA RICHIESTA DAL PAESE IL 18 DICEMBRE 2007
- 121.501 MVA DI CAPACITÀ DI TRASFORMAZIONE

La storia

Terna è da anni una realtà industriale fondamentale e di servizio per il Paese, tra i protagonisti dello scenario energetico nazionale. Il 1° novembre del 2005 è diventata operativa l'unificazione tra proprietà e gestione della Rete di Trasmissione Nazionale, in capo a Terna, nell'ambito del processo di liberalizzazione del mercato elettrico che ha visto la privatizzazione della proprietà della rete e la nascita di una pluralità di concorrenti di mercato in Italia e all'estero. La nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione della Società con Luigi Roth e Flavio Cattaneo, rispettivamente Presidente e Amministratore Delegato, hanno rappresentato l'avvio di un nuovo approccio allo sviluppo e agli investimenti sulla rete elettrica italiana. Ecco, in breve, le tappe principali della storia di Terna.

31 maggio 1999 viene costituita la società Terna all'interno del Gruppo Enel, in attuazione del D.Lgs. n. 79/99 ("Decreto Bersani"), che nella liberalizzazione del settore elettrico italiano ha sancito la separazione tra la proprietà e la gestione della Rete di Trasmissione Nazionale. Le attività di Terna riguardano l'esercizio e la manutenzione degli impianti della Rete di Trasmissione Nazionale del Gruppo Enel e lo sviluppo degli stessi secondo le direttive impartite dal GRTN (Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale).

23 giugno 2004 Terna si quota sul mercato telematico di Borsa Italiana.

31 marzo 2005 Enel cede a investitori istituzionali una quota pari al 13,86% del capitale sociale di Terna in suo possesso.

15 settembre 2005 Enel cede a Cassa Depositi e Prestiti il 29,99% del capitale sociale di Terna e l'azionariato della Società assume l'assetto attuale.

1º novembre 2005 diviene operativa l'unificazione tra proprietà e gestione della rete di trasmissione in capo a Terna.

2 novembre 2005 l'Assemblea degli Azionisti nomina il nuovo Consiglio di Amministrazione di Terna per il triennio 2005-2007: Luigi Roth e Flavio Cattaneo rispettivamente Presidente e Amministratore Delegato, riconfermati per un secondo mandato triennale il 28 aprile del 2008.

Tra il 2005 e il 2009 Terna acquisisce oltre 5.000 km di rete da Acea, Edison, AEM Milano, AEM Torino, A2A e 18.000 km da Enel arrivando a possedere più di 60.000 km di linee, oltre il 98% della rete elettrica nazionale. Nel 2009, inoltre, Terna cede l'intera partecipazione in Terna Participações, pari al 66% del capitale.

Lo sviluppo della rete italiana

Nel 2009 Terna ha impresso una ulteriore accelerazione allo sviluppo della rete: 55 interventi, +22% rispetto al 2008, e 637 km di linee realizzati con un incremento *record* del 700% sull'anno precedente. Rispetto ai 270 milioni di investimenti del 2004, Terna nel 2009 arriva a investire 900 milioni per il mantenimento e lo sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, segnando una crescita del 230%.

La realizzazione delle infrastrutture rafforza la rete elettrica nel suo complesso ed è motore di sviluppo per il Paese: sono 300 i cantieri attualmente aperti che danno lavoro a circa 5.000 persone. Questo numero è destinato a raddoppiare con la realizzazione delle opere previste dal Piano strategico 2010-2014.

Le tappe dello sviluppo

Terna ha completato il primo polo del cavo di collegamento SA.PE.I. tra Sardegna e Penisola Italiana; ha avviato il cantiere per la realizzazione della parte in cavo della linea Sorgente-Rizziconi (Sicilia-Calabria); ha ottenuto l'autorizzazione del collegamento a 380 kV tra Lodi e Pavia (Chignolo Po-Maleo) per il quale è stato avviato il cantiere; ha richiesto le autorizzazioni per due nuove interconnessioni transfrontaliere con la Francia e il Montenegro.

Tra le altre opere realizzate nel 2009 vi sono: la linea Tavarnuzze-Casellina in Toscana con 9 innovativi sostegni disegnati dall'architetto Norman Foster, 14 km di nuovo elettrodotto; interventi in Val d'Ossola (Piemonte), circa 100 km di nuove linee a fronte dell'abbattimento di circa 190 km di vecchi elettrodotti la cui demolizione sarà completata entro metà 2010; razionalizzazione area Bussolengo-Verona (Veneto), 24 km di cavi interrati a fronte di 45 km di linee obsolete in corso di demolizione.

Gli altri grandi progetti in costruzione sono: il 2° cavo del SA.PE.I.; la linea S. Barbara-Casellina in Toscana; la linea Ittiri-Codrongianus in Sardegna; gli interventi in Piemonte per l'incremento della capacità di *import* dalla Francia; il completamento della razionalizzazione della rete in Valtellina, Valcamonica e Val d'Ossola; 12 stazioni elettriche di cui 8 per la raccolta della produzione da fonti rinnovabili nel Sud Italia.

I "ponti elettrici"

Sono quattro le nuove interconnessioni sulle quali Terna ha impresso una forte accelerazione nel 2009 per fare dell'Italia un vero e proprio "hub elettrico" del Mediterraneo. Due sono le interconnessioni con l'estero, Francia e Montenegro, per le quali la Società ha avviato gli *iter* autorizzativi che aggiungeranno 2.000 MW di capacità di trasporto alla possibilità di *import* del Paese.

Le interconnessioni transfrontaliere potranno garantire: maggiore sicurezza per il sistema elettrico nazionale e internazionale, una diversificazione del *mix* di combustibili, minore dipendenza dell'Italia da un ristretto numero di "sistemi" fornitori di energia e minori costi per il sistema quantificabili in oltre 250 milioni di euro l'anno.

Le altre due interconnessioni, già in costruzione, riguardano il collegamento di Sardegna e Sicilia con la Penisola e risolveranno le congestioni del mercato elettrico oggi presenti consentendo di trasportare l'ingente produzione da fonti rinnovabili che si concentra nel Sud Italia. Entrambe le due opere rappresentano record mondiali per il sistema elettrico italiano.

Il SA.PE.I., che sarà completato nel 2010, è il più lungo "ponte elettrico" del Mediterraneo, con 435 km che collegano Latina a Fiumesanto (SS), e l'elettrodotto sottomarino più profondo del mondo toccando i 1.600 metri sotto il livello del mare. La Sorgente-Rizziconi sarà la più lunga linea elettrica sottomarina in corrente alternata del mondo, con un tratto di 38 km sotto le acque del Tirreno che aggira lo stretto di Messina.

Il completamento di queste due interconnessioni contribuirà significativamente a ridurre i costi del sistema producendo risparmi, a regime, per 125 milioni di euro l'anno sulle bollette di tutti gli italiani.

L'attenzione all'ambiente

Sviluppare la rete non significa solo costruire nuove linee, in aggiunta a quelle già esistenti. I nuovi impianti consentono infatti interventi di razionalizzazione che prevedono l'abbattimento di parti obsolete della rete (tralicci, linee, piloni), con evidenti effetti positivi in termini di impatto ambientale. Ed è proprio l'abbattimento di tratti di linea, reso possibile dalla costruzione di nuovi elettrodotti, a rappresentare il più significativo contributo alla tutela dell'ambiente. Nei prossimi 10 anni è previsto l'abbattimento di 1.200 km di vecchie linee e la liberazione di un'area complessiva pari al parco dell'Aspromonte. In tal senso, il Piano strategico 2010-2014 prevede la demolizione, già pianificata, di almeno 800 km di vecchie linee.

Lo strumento di concertazione della VAS

I numerosi risultati positivi nella programmazione di uno sviluppo sostenibile, riconosciuti anche ai massimi livelli istituzionali, sono stati raggiunti grazie all'approccio di Terna basato sulla concertazione con le Regioni e gli enti locali, alla costante ricerca di un giusto equilibrio tra esigenze energetiche e salvaguardia degli interessi della comunità, e a uno strumento metodologico, la VAS – Valutazione Ambientale Strategica – che Terna ha applicato volontariamente per prima in Italia già dal 2002. Finora sono 18 gli accordi VAS firmati con Piemonte, Calabria, Emilia-Romagna, Lombardia, Sicilia, Campania, Basilicata, Umbria, Toscana, Marche, Sardegna, Abruzzo, Puglia, Molise, Valle d'Aosta, Liguria, Lazio e Provincia Autonoma di Trento.

Nel 2009, in particolare, sono stati firmati i seguenti Protocolli d'Intesa con Regioni ed enti locali: con i Comuni di Fiano Romano, Capena, Montopoli Sabina e Nazzano, per il riassetto della rete elettrica tra Roma e Terni (21 dicembre); con la Regione Lazio (17 dicembre), la Regione Liguria (3 novembre) e la Regione Valle d'Aosta (10 luglio) per lo sviluppo sostenibile della rete elettrica; con la Regione Piemonte e il Comune di Torino per la razionalizzazione della rete elettrica a 220 kV del capoluogo piemontese (12 giugno); con la Regione Piemonte per la "fascia di fattibilità" dell'elettrodotto a 380 kV Trino (VC)-Lacchiarella (MI) tra Piemonte e Lombardia (27 maggio); e infine con la Regione Campania e la Provincia di Napoli per il riassetto della rete a 220 kV della città di Napoli (28 gennaio).



I Tralicci del Futuro: un'altra scelta di innovazione tecnologica e sviluppo

Terna ha declinato il suo impegno per uno sviluppo sostenibile della rete anche attraverso la progettazione di nuovi sostegni, per mettere a disposizione del territorio strumenti e possibilità ulteriori di minimizzazione degli impatti ambientali. Oltre ai citati tralicci disegnati dall'architetto Norman Foster, già installati in Toscana, vi sono i sostegni tubolari o monostelo che, con la loro struttura compatta, garantiscono il minimo ingombro fra tutte le scelte possibili per linee elettriche aeree. L'utilizzo dei sostegni tubolari è diffuso da tempo su linee in Alta Tensione – 41 sostegni, per esempio, sono stati installati nell'intervento di riassetto della rete elettrica a 132 kV in Val d'Ossola Sud - e si sta sviluppando anche nel settore dell'Altissima Tensione: a oggi risultano installati sostegni tubolari sulle linee Laino-Rizziconi nel Parco del Pollino, sulla San Fiorano-Robbia, nel Parco dell'Adamello e oltre 200 saranno installati sulle future linee Sorgente-Rizziconi, tra Sicilia e Calabria, Trino-Lacchiarella, tra Piemonte e Lombardia e Chignolo Po-Maleo, in Lombardia.

A fine 2009, inoltre, sono stati premiati i vincitori del concorso internazionale "Tralicci del Futuro", ideato da Terna per la progettazione di nuovi sostegni in grado di coniugare innovazione, tecnologia, design e cultura dell'ambiente unendo la massima qualità del servizio alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico. Il Primo premio del Concorso è stato assegnato allo studio Rosental su progetto dell'architetto Hugh Dutton. Secondo classificato il Gruppo Frigerio e terzo Giugiaro Architettura.

Un modello di business sostenibile

Le fonti rinnovabili, trasmettere energia pulita

La connessione alla rete elettrica di impianti di produzione da fonti rinnovabili è una delle priorità nella pianificazione dello sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale. Nei prossimi 5 anni Terna prevede la connessione di ulteriori 6.000 MW di nuova potenza eolica, per un totale di circa 10.260 MW complessivamente installati in Italia prevalentemente al Sud e nelle Isole, con una significativa riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera.

Dislocazione geografica degli impianti eolici esistenti e in costruzione fino al 2014-2015: • Sicilia 2.400 MW Sardegna 1.300 MW

 Campania 1.450 MW Basilicata 400 MW

2.500 MW Puglia Abruzzo 350 MW Calabria 1.100 MW Molise 400 MW



La Responsabilità Sociale d'Impresa

In tema di sostenibilità i nuovi traguardi raggiunti nel 2009 da Terna rappresentano altrettanti riconoscimenti a un approccio basato sul senso di responsabilità, che è parte integrante della cultura lavorativa delle sue persone e nasce dalla consapevolezza e dall'orgoglio di fornire un servizio di interesse generale per la collettività. La sostenibilità di Terna si esplica nel rispetto per i propri stakeholder, nell'orientamento al miglioramento continuo delle proprie performance e nell'attenzione alle ricadute ambientali e sociali delle proprie attività. La coerenza di questo percorso è stata riconosciuta, a settembre 2009, con l'inserimento nel Dow Jones Sustainability World Index, il più prestigioso indice borsistico internazionale che include circa 300 aziende - di cui solo 12 italiane - con le migliori performance di sostenibilità.

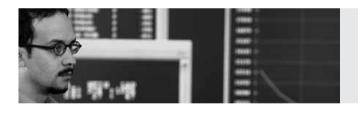
Nel corso del 2009 Terna ha rafforzato il suo impegno verso gli stakeholder con una capillare campagna di diffusione del Codice Etico e con la nomina di un Comitato Etico. In parallelo a questa campagna, il Consiglio di Amministrazione di Terna ha voluto consolidare il richiamo ai valori espresso nel Codice Etico e riaffermare pubblicamente il suo impegno di azienda orientata alla sostenibilità aderendo alla più significativa e prestigiosa iniziativa internazionale di riferimento: il Global Compact delle Nazioni Unite. L'anticipo dei tempi di pubblicazione del Rapporto di Sostenibilità 2008, il quarto in ordine di tempo, redatto secondo le linee guida G3 del GRI (Global Reporting Initiative), ha reso possibile una sua capillare diffusione a istituzioni nazionali e locali, media e università.

La considerazione per le Risorse umane si è tradotta, tra l'altro, nella realizzazione della prima "Giornata della Sicurezza" che ha coinvolto il Vertice aziendale e i dipendenti, uniti dal proposito di tenere alta l'attenzione per la sicurezza del lavoro. Continua l'impegno di Terna verso l'ambiente attraverso l'accordo triennale con il WWF per favorire lo sviluppo sostenibile della rete elettrica nazionale e la tutela della biodiversità attraverso una maggiore integrazione dei criteri ambientali nella pianificazione dello sviluppo della rete. Una particolare attenzione viene dedicata all'avifauna, oggetto di una ricerca scientifica Nel 2009 il Premio Terna si è internazionalizzato attraverso *Connectivity*, un progetto di connessione con le capitali mondiali dell'arte volto a favorire lo scambio di esperienze e la conoscenza dell'arte contemporanea italiana all'estero.

Le persone

Terna è una grande squadra motivata dalla passione e dalla consapevolezza del valore sociale del proprio lavoro. Una grande realtà italiana di 3.500 professionisti con un *know how* d'eccezione e competenze uniche. Le persone rappresentano per Terna un capitale su cui investire, consolidando e potenziando le competenze individuali, valorizzando i risultati e favorendo la crescita professionale. Nel 2009 Terna è stata annoverata tra le 28 eccellenze della prima edizione italiana del CRF *Top Employers*, che analizza e certifica le migliori imprese su tematiche legate alle politiche del personale. Terna valorizza le proprie persone attraverso percorsi formativi mirati: un investimento congiunto individuo-azienda finalizzato ad accrescere le competenze e a creare valore per la Società. Le 160.000 ore di formazione nel 2009, 47 ore *pro capit*e, hanno coinvolto, in almeno un corso, il 91% delle persone di Terna.

L'attenzione verso le persone si riflette per la Società anche nel rafforzamento della comunicazione interna. L'analisi del livello di gradimento delle iniziative e degli strumenti di comunicazione interna, avviati dal 2008, ha evidenziato punte di eccellenza per la intranet aziendale "InTernamente" e per gli eventi a larga partecipazione, quali la convention annuale We:Me e gli incontri del management nelle sedi territoriali. Dopo il successo della prima edizione, il concorso artistico "CreativInTerna" è stato quest'anno dedicato alla "Trasmissione dei valori", elemento fondante dell'identità di Gruppo. In primo piano il valore della sicurezza con la creazione di una vera e propria mascotte, "Ternaruga". Forte attenzione anche alle attività di comunicazione interna dedicate ad accompagnare il trasferimento di circa 500 colleghi nella nuova sede centrale di Roma e alla "Fedeltà Aziendale" con il riconoscimento dell'impegno di quanti, in 25 e 35 anni di servizio, hanno contribuito alla crescita dell'Azienda e del Paese.



3.447 Dipendenti tra Italia e Brasile

1.020 Operai

360 Ingegneri per lo sviluppo della rete

10% Dipendenti donne 90% Dipendenti uomini

Il riconoscimento esterno

Il percorso di sostenibilità di Terna, sancito a livello internazionale dall'inserimento nel *Dow Jones Sustainability World Index*, ha avuto altri importanti riconoscimenti. Nel 2009 Terna è entrata anche nell'indice ASPI Eurozone che seleziona le 120 aziende più sostenibili tra le 600 europee a maggiore capitalizzazione e nell'indice *Ethibel Sustainability Index Excellence*. Confermata la presenza in FTSE4Good, FTSE KLD, ECPI e Axia.

Sul piano degli strumenti di comunicazione, la sezione "Sostenibilità" del sito web www.terna.it ha scalato 10 posizioni, passando dal 13° al 4° posto, nella classifica "CSR on line Award" redatta ogni anno dalla società indipendente Lunquist. La completezza e trasparenza della comunicazione di Terna agli stakeholder è stata premiata anche da Accountability Rating Italy 2009: in questa classifica delle prime 40 aziende quotate, Terna è passata dall'8° posto del 2008 al 3° del 2009.

Significativo anche l'inserimento tra le 10 finaliste nella categoria *Corporate Sustainability* del "*The European Business Award*", il riconoscimento alle aziende di maggior successo tra i 27 Paesi dell'Unione Europea che è valso a Terna l'attribuzione del "*Ruban d'Honneur*". L'attenzione alle attività della Società è testimoniato da oltre 6.500 articoli di stampa usciti nel 2009, con una crescita importante sull'anno precedente e un incremento del 26% sui media locali. La qualità dell'attività di "*media relation*" è, inoltre, registrata dall'indagine Demoskopea "City Giornalisti 2009": Terna è l'azienda che ha migliorato di più i rapporti con la stampa nel 2009 e l'unica per la quale si registra un aumento del livello di familiarità con i giornalisti; l'ufficio stampa di Terna è terzo, a livello qualitativo, nel settore energetico, dopo le prime due aziende energetiche italiane per dimensione. I giornalisti collocano Terna tra le prime 10 società italiane in termini di valutazione complessiva sugli aspetti economici e strategici di gestione.



Terna e i mercati finanziari

INDICATORI FINANZIARI		30 dicembre 2009
Peso azioni Terna ⁽¹⁾ > su indice FTSE MIB (%) > su indice FTSE Italia All Share (%)		1,63% 1,44%
Rating Standard & Poor's	<i>Outlook</i> M/L Termine Breve Termine	Stabile A+ A-1
Moody's	<i>Outlook</i> M/L Termine Breve Termine	Stabile A2 <i>Prime</i> -1
Fitch	Outlook M/L Termine ⁽²⁾ Breve Termine	Stabile A F1

⁽¹⁾ Fonte: Borsa Italiana. Dati al 30 dicembre 2009. (2) Issuer Default Rating.

Performance titolo Terna S.p.A.

In un anno caratterizzato da mercati azionari estremamente volatili, la natura difensiva del titolo Terna ha consentito di archiviare performance decisamente superiori sia alla media delle Blue Chips italiane che alla media dei titoli del settore europeo. Il titolo ha infatti guadagnato il 28,5%, a fronte di un guadagno del 19,5% del FTSE Mib e dello 0,98% del DJ Stoxx Utilities.

Proprio nell'ultima seduta borsistica del 2009, il titolo Terna ha aggiornato il massimo storico dall'IPO, a quota 3 euro, confermandosi anche l'unico titolo delle Blue Chips a chiudere l'anno sui massimi storici di sempre.

Occorre ricordare che nel 2009 i timori di una prolungata recessione globale, i deludenti dati macro americani e le difficoltà del settore bancario hanno portato i listini mondiali a perdere circa il 35% in meno di tre mesi. In questo stesso periodo, Terna è invece riuscita a preservare il suo valore, registrando solo un frazionale ribasso (pari all'1,6%).

Da metà marzo, gli interventi a sostegno degli istituti finanziari e della liquidità dei mercati, portati avanti da Banche Centrali e Governi, hanno quidato un trend rialzista che ha consentito un pieno recupero, tanto che i listini americani ed europei hanno chiuso l'anno con incrementi nell'intorno dei 20 punti percentuali rispetto ai livelli di fine 2008. Anche il titolo Terna ha proseguito il suo trend di crescita, sostenuto da un newsflow positivo, legato principalmente a un contesto regolatorio favorevole (testimoniato dall'introduzione, tra le altre, di misure volte a mitigare l'effetto congiunturale del calo dei volumi di energia sui ricavi della Società), a una significativa accelerazione degli investimenti e soprattutto all'intensa attività di M&A (l'acquisizione della rete in Alta Tensione di Enel Distribuzione e la cessione della controllata brasiliana Terna Participações), che ha determinato importanti evoluzioni strategiche, come l'annuncio di un progetto sul fotovoltaico e una nuova politica dei dividendi.

Proprio la nuova politica dei dividendi ha contribuito a supportare la redditività per l'azionista: nel 2009, il Total Shareholder Return (TSR) è stato pari al 37,2%, molto superiore al rendimento garantito nello stesso periodo dal settore (7,9% DJ Stoxx Utilities) e dal mercato italiano (23,9% FTSE Mib).

Con questo TSR, Terna si è posizionata al primo posto assoluto tra le utility europee ed è risultata la prima tra le utility delle Blue Chips italiane.

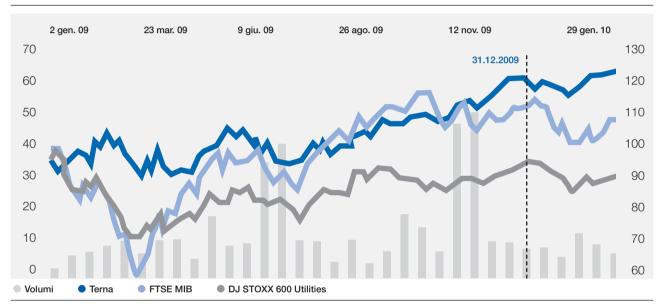
La crisi ha impattato negativamente sui volumi di *trading* del listino azionario italiano, dove i titoli delle Blue Chip hanno perso il 13% di scambi rispetto allo scorso anno. Più contenuto, invece, il calo per Terna, che ha registrato una riduzione del 9% nel volume giornaliero medio di scambi del 2009 (11 milioni di azioni).

Anche nei primi mesi del 2010, il titolo Terna conferma un'ottima performance. A metà marzo il titolo tratta ai massimi storici di sempre (3,1825 euro), con un apprezzamento da inizio anno del 6%, in un contesto dove sia il FTSE Mib che il settore europeo perdono circa il 3%¹.

Dal collocamento, avvenuto nel giugno 2004, Terna ha fatto registrare un apprezzamento di circa l'87%, a fronte di un calo del 19% registrato dall'indice FTSE Mib. Anche il *Total Shareholder Return* è stato significativamente superiore a quello garantito dalla media delle aziende italiane (157% vs 0,3% del FTSE MIB)¹.

ANDAMENTO DEL TITOLO TERNA E DEGLI INDICI FTSE MIB E DJ STOXX 600 UTILITIES





Fonte: Bloomberg.

Azionariato

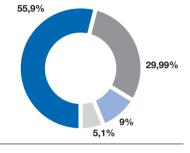
Il capitale sociale di Terna S.p.A., a marzo 2010, ammonta a 440.199.936 euro ed è rappresentato da 2.000.908.800 azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 euro.

In base alle risultanze del libro soci e di altre informazioni raccolte alla data di redazione del presente Bilancio, l'azionariato Terna S.p.A. risulta così ripartito:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP): 29,99%
- Enel S.p.A.: 5,1%
- Investitori Istituzionali Rilevanti: Pictet Funds Europe S.A. al 4,9% e Blackrock Inc. al 2% e Assicurazioni Generali al 2%
- Altri Investitori Istituzionali e Retail: 55,9%

AZIONARIATO DI TERNA

- Altri Investitori Istituzionali + Retail
- CdP
- Investitori Istituzionali Rilevanti (Pictet Funds Europe S.A., Blackroc Inc. e Assicurazioni Generali)
- Enel



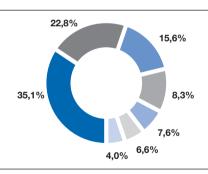
Totale 100%

Gli Altri Investitori Istituzionali e gli azionisti *Retail* hanno rispettivamente il 33,1% e il 22,8% del capitale. In base alle periodiche ricognizioni effettuate dalla Società, si ritiene che le azioni Terna S.p.A. siano detenute per circa il 64% da azionisti italiani e per il restante 36% da investitori istituzionali esteri, prevalentemente europei (UK 7,6%, Svizzera 5,9%, Francia 3,8% e Germania 2,8%) e americani (USA/Canada 4%). Si segnala, infine, che nello stesso periodo, è rimasta invariata al 6,6% la quota degli investitori istituzionali italiani.

AZIONARIATO DI TERNA PER TIPOLOGIA E AREA GEOGRAFICA

- Core (CDP + Enel)
- Retail
- Investitori Istituzionali Europa (ex UK)
- Altri
- Investitori Istituzionali UK
- Investitori Istituzionali Italia
- Investitori Istituzionali USA/Canada









2009



Relazione sulla gestione



Sommario

Relazione sulla gestione

II 2009 in sintesi	32
Fatti di rilievo dell'esercizio Mercati e Finanza Indici di Sostenibilità	34 36 37
Costione economics finanziavia di Tarna S.n.A	40
Gestione economico-finanziaria di Terna S.p.A. Premessa	40
Conto economico riclassificato di Terna S.p.A.	41
Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata	43
Flussi finanziari	47
Gestione economico-finanziaria del Gruppo Terna	50
Premessa	50
Area di consolidamento	50
Conto economico riclassificato del Gruppo	51
Risultati economici per area geografica e per settore di attività	54
Tassi di cambio	54
Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata	55
Flussi finanziari	58
Prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo	62
Rischi e incertezze cui Terna e il Gruppo sono esposti	63
Rischio regolatorio	63
Rischi operativi: rischi connessi al malfunzionamento della RTN	64
Rischio contenzioso: contenzioso legale	64
Rischi mercato e finanziari	64
Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari	64
Sicurezza aziendale	64
Security Operations Center (SOC)	65
Risk Management	65
Presidio Sistemi di Gestione	67
Sicurezza fisica	67
Information Security Qualificazione Fornitori	67
Qualificazione Fornitori	68
Responsabilità sociale d'impresa	68
Servizio elettrico	68
Ambiente	68
Responsabilità sociale	69
Rete di Trasmissione Nazionale	70
Consistenza impianti - Terna	70
Consistenza impianti - TELAT	71
Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale	71
Attività realizzative	72

74

Quadro energetico Fabbisogno energetico Italia Produzione di energia elettrica	74 74 74
Dispacciamento e commerciale Esercizio elettrico Copertura del fabbisogno Approvvigionamento delle risorse di dispacciamento Servizio di interrompibilità Qualità del servizio, energia non fornita e disservizi	75 75 76 77 79 80
Terna e il fotovoltaico	80
 Information Technology 1. Conseguimento dei benefíci per il business derivanti dal completamento di importanti progetti 2. Rafforzamento dell'infrastruttura di TLC come asset chiave per gestione della RTN 3. Conseguimento dei benefíci di efficienza nella gestione 	81 81 81 82
Ricerca e Sviluppo	82
Risorse umane e organizzazione Articolazione organizzativa Risorse umane Sistemi di incentivazione manageriale Sviluppi previsti	83 83 83 83 83
Codice di Rete Comitato di Consultazione	85 85
Rapporti con parti correlate Azioni detenute dagli Amministratori e dai Sindaci e dai dirigenti con responsabilità strategiche	85 86
Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali	86
Altre informazioni Azioni proprie Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30/06/2003 n.196) Informazione sugli assetti proprietari Attestazioni ai sensi dell'articolo 2.6.2 del Regolamento di Borsa Italiana in ordine alle condizioni di cui agli articoli 36 e 37 del Regolamento Mercati CONSOB (n. 16191/2007)	86 86 87 87
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio Terna e il progetto fotovoltaico 2010 Accordo intergovernativo Italia-Montenegro Rinnovo e ampliamento programma EMTN ed emissione di nuovi prestiti obbligazionari Piano strategico 2010-2014 Cessione impianti TELAT-Terna per sviluppo e rinnovo RTN	87 87 87 88 88 88
Prevedibile evoluzione della gestione	88
ALLEGATO	
Normativa di riferimento Italia Quadro normativo Sintesi delle delibere AEEG	90 90 92

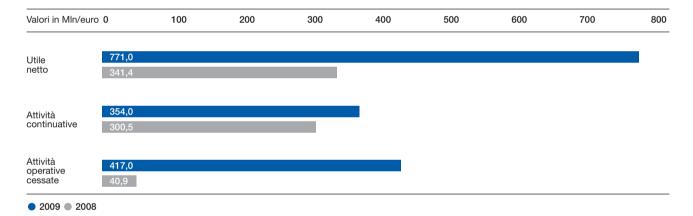
Il 2009 in sintesi

I valori di seguito commentati derivano dai prospetti riclassificati inclusi nel paragrafo "Gestione economico-finanziaria del Gruppo" della presente Relazione sulla gestione ricondotti ai prospetti contabili consolidati così come risulta dalle note poste in calce agli stessi prospetti riclassificati.

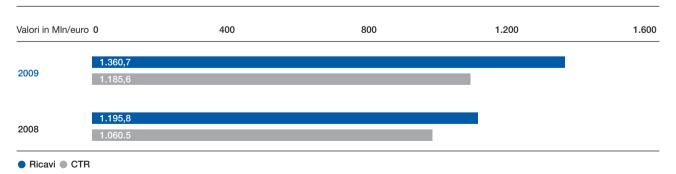
Come più ampiamente commentato di seguito, l'esercizio 2009 si caratterizza, tra l'altro, per l'acquisizione della società di trasmissione AT da Enel Distribuzione (TELAT) e per la cessione della partecipazione azionaria detenuta in Participações S.A. illustrata nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio", cui si rinvia.

A seguito di tale evento, nell'ambito del Conto economico i saldi 2009 relativi all'operazione di cessione delle società brasiliane sono stati riclassificati nella voce "Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita" in applicazione di quanto disposto dall'"IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate". Ai fini comparativi sono stati, altresì, riclassificati in tale voce i saldi 2008 delle stesse società brasiliane.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 chiude con un **utile netto di 771,0 milioni di euro, interamente di competenza del Gruppo**, attribuibile per euro 354,0 milioni al risultato delle attività continuative e per euro 417,0 milioni al risultato delle attività operative cessate, quest'ultimo derivante dalla suddetta operazione di cessione, perfezionatasi nell'esercizio, della partecipazione in Terna Participações. Rileva un incremento dell'utile complessivo di euro 443,5 milioni (+135,4%) rispetto all'utile di pertinenza del Gruppo nell'esercizio precedente pari a euro 327,5 milioni.

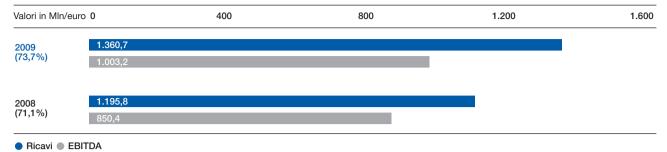


I **ricavi ammontano a circa 1.360,7 milioni di euro**, di cui 1.185,6 milioni di euro imputabili al corrispettivo dell'utilizzo della Rete, e rilevano un incremento di euro 164,9 milioni rispetto al 2008. In particolare, il corrispettivo di trasmissione si riferisce alla Capogruppo per circa euro 1.087,9 milioni e alla controllata TELAT per circa 97,7 milioni di euro relativi agli ultimi nove mesi dell'esercizio.



I costi operativi ammontano a circa euro 357,5 milioni di cui euro 181,6 milioni relativi al personale ed euro 128,0 milioni ai servizi. L'EBITDA (margine operativo lordo) si attesta a 1.003,2 milioni di euro, pari al 73,7% dei ricavi, con un incremento di 152,8 milioni di euro rispetto agli 850,4 milioni di euro dell'esercizio precedente (+18,0%). La controllata TELAT contribuisce per 95,3 milioni di euro.

EBITDA MARGIN



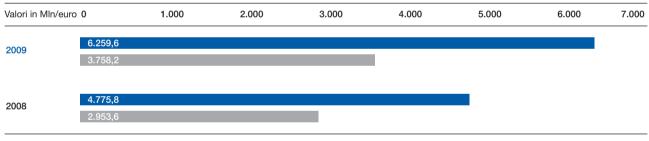
L'EBIT (risultato operativo) si attesta a **euro 694,4 milioni**, dopo aver scontato **ammortamenti** per **euro 308,8 milioni**, di cui 279,4 milioni della Capogruppo ed euro 29,4 milioni della controllata TELAT.

La gestione finanziaria presenta un saldo negativo pari a euro 148,3 milioni interamente attribuibili alla Capogruppo. Le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 192,1 milioni di euro, dei quali 179,5 milioni di euro per la Capogruppo, con un'incidenza sul risultato *ante* imposte pari al 35,2%.

L'utile netto delle attività continuative si attesta a 354,0 milioni di euro, attribuibile per euro 300,8 milioni alla Capogruppo.

L'utile netto delle attività operative cessate si attesta a euro 417,0 milioni ed è relativo agli effetti economici dell'operazione di cessione delle controllate brasiliane, meglio descritta in seguito.

La situazione patrimoniale-finanziaria gestionale evidenzia **immobilizzazioni nette** pari a euro 7.468,5 milioni e un **capitale investito netto complessivo** pari a euro 6.259,7 milioni, coperto dal **patrimonio netto** di Gruppo per euro 2.501,5 milioni e dall'**indebitamento finanziario** netto per euro 3.758,2 milioni.



Capitale investito netto attività continuative Indebitamento finanziario netto attività continuative

Il rapporto *debt/equity*, alla fine dell'esercizio 2009, si attesta pertanto a 1,50 rispetto a 1,42 del 31 dicembre 2008, che, coerentemente, non considera la posizione finanziaria (debito) del Brasile.

Gli **investimenti complessivi** effettuati dal Gruppo nell'esercizio sono pari a 900,4 milioni di euro (di cui oltre 560 milioni relativi a interventi di sviluppo), in crescita del 17,7% rispetto ai 764,9 milioni di euro, con riferimento alle attività continuative, dell'esercizio 2008.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Perfezionamento dell'acquisizione di Enel Linee Alta Tensione

In data 1° aprile 2009, in attuazione del contratto di compravendita sottoscritto in data 19 dicembre 2008, Enel Distribuzione ha ceduto a Terna l'intero capitale di Enel Linee Alta Tensione S.r.l. ("ELAT"), cui aveva conferito (con effetto dal 1° gennaio 2009) un ramo di azienda costituito da 18.583 chilometri di linee AT e dai rapporti giuridici inerenti. Alla stessa data l'Assemblea straordinaria di ELAT ha deliberato, tra l'altro, la modifica della denominazione sociale della società in "Terna Linee Alta Tensione S.r.l." (in breve "TELAT S.r.l.").

Il corrispettivo per la cessione, pari a 1.152 milioni di euro, è stato versato integralmente al momento del *closing* ed è stato soggetto a conguaglio per euro 12,3 milioni in base alla variazione intervenuta nel patrimonio netto di TELAT nel primo trimestre 2009. Inoltre, a seguito della determinazione della remunerazione della porzione di RTN di proprietà di TELAT da parte dell'AEEG, intervenuta successivamente alla stipula del contratto di compravendita, Enel Distribuzione ha corrisposto a Terna un importo di 11 milioni di euro, determinato forfettariamente, a titolo di compensazione del differenziale tariffario. Il costo complessivo per l'acquisizione, pertanto, ammonta a 1.157,7 milioni di euro, inclusi gli oneri accessori direttamente attribuibili all'operazione.

L'acquisto ha comportato per Terna una crescita di circa il 43% in termini di chilometri complessivi di linee e del 18% in termini di *Regulated Asset Base (RAB)*.

L'operazione è stata perfezionata in seguito al verificarsi delle condizioni cui era sottoposta l'efficacia del Contratto e, in particolare, all'ottenimento del nulla osta da parte dell'Autorità Antitrust, all'inserimento da parte delle Autorità competenti delle Linee AT nell'ambito della Rete di Trasmissione Nazionale, nonché all'emanazione di un provvedimento da parte dell'AEEG che ha riconosciuto a TELAT il gettito tariffario relativo al ramo di azienda in questione (delibera AEEG 31/09). Come la Capogruppo, anche la società TELAT, a partire dal 1° aprile 2009, beneficia degli effetti della delibera AEEG 188/08 che ha introdotto il meccanismo di garanzia per la neutralizzazione (cosiddetta "mitigazione") fino a un *range* di +/- 0,5% degli effetti delle variazioni annuali di energia trasmessa.

Costituzione della società ELMED ÉTUDES SÀRL

In data **20 aprile 2009** è stata costituita la società tunisina "ELMED ÉTUDES SÀRL", società a responsabilità limitata di diritto tunisino a partecipazione paritetica Terna e STEG (Société Tunisienne de l'Electricité et du Gaz), avente a oggetto principale l'attività di studio e consulenza preliminari inerenti alla preparazione dei documenti della gara di appalto del governo tunisino per la costruzione e la gestione del polo di produzione di energia elettrica in Tunisia, funzionale al progetto per l'interconnessione tra l'Italia e la Tunisia stessa.

ELMED ÉTUDES SÀRL ha sede a Tunisi e ha un capitale sociale pari a 2,7 milioni di Dinari Tunisini (pari a circa 1,5 milioni di euro).

La società è stata costituita in base a quanto previsto dagli accordi di cooperazione fra il Ministro per lo Sviluppo Economico della Repubblica Italiana e il Ministero dell'Industria, dell'Energia e delle Piccole Imprese della Repubblica Tunisina (accordi del 29 giugno 2007 e del 7 agosto 2008) e in esecuzione di un accordo di partenariato sottoscritto tra Terna e STEG (Roma 11 marzo 2009 e Tunisi 26 marzo 2009).

Progetto fotovoltaico

Terna, al fine di utilizzare e salvaguardare al meglio le proprie risorse e massimizzare la redditività dei propri asset, ha designato la società controllata InTernational S.p.A., ridenominata "Sungrid S.p.A." in data 7 luglio 2009 e "SunTergrid S.p.A." in data 22 ottobre 2009, a intraprendere un'attività di costruzione e gestione di impianti di generazione fotovoltaica di piccola taglia (per una potenza complessiva di circa 100 MWp e *capex* superiori a 300 milioni di euro entro il 2010), nelle aree delle stazioni elettriche di proprietà Terna, attualmente libere da impianti e non utilizzate. Sono state avviate le necessarie richieste delle autorizzazioni e delle connessioni mentre il primo bando di gara europea pubblicato per il contratto di EPC si è chiuso con l'assegnazione nel mese di gennaio 2010. Nel mese di dicembre è entrato in funzione il primo impianto fotovoltaico nella provincia di Ragusa.

La struttura societaria prescelta soddisfa sia i requisiti di separazione funzionale e contabile dalla Controllante, sia la garanzia di compatibilità con lo Statuto e la concessione di Terna S.p.A., nonché con quanto stabilito dal D.Lgs. 79/99 (c.d. "Decreto Bersani").

Allo scopo di rendere disponibili alla controllata SunTergrid le risorse finanziarie per lo sviluppo del nuovo business, in data **22 ottobre 2009**, Terna ha effettuato, in attuazione di quanto deliberato dal CdA del 28 luglio 2009, un versamento di euro 10,0 milioni in favore della società a titolo Riserva versamento soci in conto capitale.

Inoltre in data **23 dicembre 2009**, SunTergrid, nell'ambito di un processo di riorganizzazione interna e al fine di ottimizzare le risorse e le potenzialità per la nuova attività di produzione da fonte fotovoltaica, ha costituito la nuova società Rete Rinnovabile S.r.I., in breve anche "RTR S.r.I.", con capitale sociale pari a euro 50.000,00, che è stata identificata come il veicolo in cui confluiranno tutti i progetti che si ritiene verosimile diverranno operativi entro il 2010. Oggetto sociale sono le attività di

progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di reti e altre infrastrutture nei settori della trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero, e le correlate attività di ricerca, consulenza e assistenza.

Acquisto ulteriori quote nella società collegata CESI S.p.A.

Il giorno 6 ottobre 2009 Terna ha finalizzato l'acquisizione della quota di A2A S.p.A. in CESI pari al 1,871% del capitale sociale (64.000 azioni).

In data **30 ottobre 2009**, è stata, altresì, formalizzata l'acquisizione da parte della Capogruppo della quota di SIEMENS S.p.A. in CESI pari al 4,68% del capitale sociale (160.000 azioni).

A valle delle suddette operazioni, la partecipazione di Terna nella società CESI S.p.A. corrisponde al 30,91% del capitale sociale e rappresenta per il Gruppo Terna una partecipazione in società collegata.

CESI S.p.A. opera nella realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico in tale ambito.

Perfezionata la cessione della partecipazione nel capitale di Terna Participações

In data **3 novembre 2009** in attuazione del contratto di compravendita sottoscritto in data 24 aprile 2009 tra Terna S.p.A., Cemig Geração e Transmissão S.A. ("Cemig GT") e la Companhia Energética de Minas Gerais ("Cemig"), è stata perfezionata la cessione della partecipazione azionaria detenuta in Terna Participações S.A. da Terna a TAESA S.A. ("TAESA"), società partecipata da Cemig GT e dal FIP (Fundo de Investimento em Participações) Coliseu, che raggruppa vari investitori finanziari brasiliani.

Il corrispettivo complessivo, inclusivo dell'aggiustamento del prezzo previsto dal Contratto, è pari a 2.148,4 milioni di reais, corrispondente a un Prezzo per Azione di 12,38 reais e a un valore per certificato di deposito di azioni (o "*Unit*", rappresentante un'azione ordinaria e due azioni preferenziali) di 37,14 reais.

In data **26 ottobre** Terna Participações ha distribuito un dividendo per azione pari a 1,15 reais, equivalente a 3,44 reais per *Unit*. L'importo già pagato a Terna per la quota di sua competenza è stato pari a 199,2 milioni di reais (circa 77,5 milioni di euro).

L'operazione ha pertanto generato per Terna complessivamente 2.347,6 milioni di reais. Il valore corrispondente in euro, al netto delle coperture effettuate a partire dalla data di firma dell'accordo, è pari a 797 milioni.

In data **28 ottobre** Terna ha inoltre ricevuto il rimborso del finanziamento *intercompany*, erogato a Terna Participações lo scorso febbraio 2009, per un importo pari a 540,1 milioni di reais (controvalore in euro, al netto delle ritenute fiscali brasiliane e delle coperture effettuate, pari a circa 180,3 milioni di euro). Con tale rimborso sono così cessati tutti i rapporti *intercompany* tra Terna e Terna Participações.

Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto in seguito al verificarsi delle condizioni cui era sottoposta l'efficacia del Contratto e, in particolare, all'approvazione da parte dell'Autorità di regolazione locale (ANEEL, Agência Nacional de Energia Elétrica).

Come previsto dalla legge brasiliana e dallo Statuto di Terna Participações, il cambio di controllo impone a TAESA l'obbligo di lanciare un'Offerta Pubblica d'Acquisto ("OPA") per le restanti azioni di Terna Participações, allo stesso Prezzo per Azione. Terna possiede ulteriori 10.000 *Unit*, che venderà nell'ambito dell'OPA, prevista alla data di redazione del presente documento per il 19 aprile 2010.

Firmato l'accordo per l'acquisizione della Rete di Trasmissione Nazionale e in Alta Tensione di A2A

In data **22 dicembre 2009**, Terna, attraverso la controllata TELAT, ha sottoscritto con A2A l'accordo per l'acquisizione dell'intero capitale di Retrasm, società di trasmissione proprietaria di una porzione di RTN, interamente posseduta da A2A. Sulla base di tale accordo A2A ha trasferito inoltre a Retrasm in data 26 gennaio 2010 – mediante scissione parziale di A2A Reti Elettriche S.p.A. ("A2A Reti Elettriche"), società interamente controllata da A2A – anche le linee ad Alta Tensione nella proprietà di A2A Reti Elettriche, costituite da 108 chilometri di linee e dagli stalli afferenti a tali linee situate presso 22 cabine primarie, nonché i rapporti giuridici inerenti ("Rete AT").

Il corrispettivo pattuito per la cessione è pari a 36,5 milioni di euro. Il prezzo dell'acquisizione, da versare integralmente al momento del *closing*, sarà ridotto del valore della posizione finanziaria netta di Retrasm alla medesima data.

L'operazione descritta consentirà al Gruppo Terna di consolidare ulteriormente la percentuale di proprietà della RTN, aggiungendo – su base perimetro 2008 – lo 0,38% della RTN, portandola a circa il 99%.

Il passaggio del pacchetto azionario è infine subordinato all'approvazione da parte dell'Autorità Antitrust, al perfezionamento della menzionata scissione e all'inserimento da parte delle Autorità competenti della Rete AT di Retrasm nella RTN.

Mercati e finanza

Sottoscrizione finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

In data **2 febbraio 2009**, Terna ha sottoscritto con la controllante Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP") un contratto di finanziamento per un importo massimo complessivo pari a 500 milioni di euro, erogabili in più soluzioni, della durata massima di dieci anni e con rimborso a scadenza in un'unica soluzione.

È previsto che, ai fini dell'erogazione dei finanziamenti, CDP potrà anche beneficiare di fondi destinati al finanziamento dei progetti in infrastrutture messi a disposizione dalla Banca Europea degli Investimenti ("**BEI**") che soddisferanno i requisiti di eleggibilità previsti dalla BEI stessa.

Il periodo di utilizzo inizia dalla data di stipula e termina il 4 novembre 2011. Il tasso d'interesse applicabile ai finanziamenti di volta in volta erogati sarà calcolato sulla base del tasso interbancario (Euribor), maggiorato del costo di provvista della BEI, più un margine applicato da CDP pari a 70 punti base.

In data **22 giugno 2009** Terna ha perfezionato con la stessa CDP un atto attuativo di detto contratto che consente di benefíciare dei fondi messi a disposizione dalla BEI a CDP per l'importo massimo complessivo di 500 milioni di euro.

Acquisto titoli da Cassa Depositi e Prestiti

In data **12 febbraio 2009**, Terna ha perfezionato un'operazione di acquisto di obbligazioni emesse da Cassa Depositi e Prestiti per un valore nominale pari a 700 milioni di euro.

Le obbligazioni avevano scadenza 02/02/2010 e prevedevano una cedola bimestrale pari all'Euribor a due mesi più lo 0,65 per cento. Era prevista, inoltre, la possibilità di richiedere il rimborso anticipato a scadenze prestabilite.

Nel corso del mese di aprile, in seguito all'acquisizione di ELAT, Terna ha richiesto il rimborso anticipato del valore dei titoli detenuti, avvenuto in due *tranche* in data **2 aprile** e **30 aprile 2009** per un nozionale di 200 milioni e 500 milioni di euro rispettivamente.

EMTN: emissione "private placement" da 600 milioni a 10 anni

In data **22 giugno 2009** Terna S.p.A. ha effettuato un'emissione obbligazionaria nella forma di *private placement* a tasso fisso, del valore nominale di 600 milioni di euro.

L'obbligazione decennale con scadenza 3 ottobre 2019, emessa a un prezzo *all in* di 98,785%, offre una cedola annuale del 4,875%, corrispondente a uno spread di 128 punti base sul tasso Euribor a sei mesi.

L'emissione è effettuata nell'ambito del Programma di Euro Medium Term Notes (EMTN); BNP Paribas e Deutsche Bank hanno svolto il ruolo di *joint bookrunners*.

Il rating attribuito al debito unsecured della Società è pari a "A+" per Fitch, a "A2" per Moody's e a "A+" con outlook stabile per Standard & Poor's.

L'operazione è destinata a finanziare gli investimenti per lo sviluppo della rete previsti dal Piano industriale della Società. Il finanziamento è stato erogato in data 3 luglio 2009 per un importo pari a euro 592,7 milioni.

Rating

Nel corso del primo semestre dell'esercizio, a seguito della presentazione da parte di Terna del Piano strategico 2009-2013, che includeva l'acquisizione di Enel Linee Alta Tensione (ELAT), le agenzie di *rating* hanno rivisto il merito di credito della Società come segue:

Moody's ha portato il rating di lungo termine da A1 ad A2 assegnando allo stesso un outlook stabile.

Standard & Poors ha rivisto il *rating* di lungo termine da "AA-" con *outlook* negativo a "A+" con *outlook* stabile e il *rating* di breve termine da "A-1+" a "A-1".

Fitch ha mantenuto il "Negative Rating Watch", emesso in occasione dell'annuncio dell'acquisizione di Elat, lasciando invariati i livelli di rating (quello di lungo termine a "A+", quello del debito senior unsecured a "AA-" e quello di breve termine a "F1") con l'intenzione di procedere a un downgrade solo a operazione conclusa. Successivamente, in data 1° aprile 2009, l'agenzia ha deciso di rivedere a ribasso il merito di credito della Società, portando il rating di lungo termine dal livello "A+" al livello "A+" con outlook stabile e il rating del debito senior unsecured dal livello "AA-" al livello "A+". Il rating di breve termine è rimasto invariato.

Finanziamento *intercompany* tra Terna e TELAT

Nel mese di **novembre 2009**, Terna, in attuazione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2009, per dotare TELAT delle risorse finanziarie necessarie per il rimborso del proprio capitale sociale – deliberato dall'Assemblea straordinaria della controllata in data 28 maggio 2009, al fine dell'ottimizzazione della struttura finanziaria, per un importo pari a euro 600.000.000 e rimborsato nello stesso mese di novembre – ha erogato un finanziamento pari a euro 500.000.000.

Il finanziamento ha durata di 5 anni ed è fruttifero di interessi, da liquidarsi semestralmente, calcolati con un tasso di interesse pari all'Euribor a sei mesi aumentato dello *spread* del 2,50%.

Indici di Sostenibilità

Terna entra nel Dow Jones Sustainability World Index

In data **3 settembre 2009** Terna è entrata a far parte del *Dow Jones Sustainability World Index*, il più prestigioso indice borsistico internazionale che include le aziende con le migliori performance di sostenibilità tra le 2.500 maggiori società mondiali per capitalizzazione. In questo *gotha* della sostenibilità sono solo 12 le società italiane, di cui 5 fanno per la prima volta il loro ingresso.

Tale riconoscimento testimonia la bontà di una strategia di crescita sensibile a variabili sociali e ambientali nella gestione e nello sviluppo delle infrastrutture necessarie al sistema elettrico italiano.

Terna entra negli indici di sostenibilità ASPI e Ethibel

In data **16 ottobre 2009** Terna è entrata a far parte degli indici ASPI – *Advanced Sustainable Performance Indices* – ed Ethibel ottenendo il riconoscimento da parte delle agenzie specializzate nella valutazione delle performance non finanziarie – ambientali, sociali e di *governance* – delle imprese.

L'inclusione negli indici di sostenibilità premia la strategia di crescita di Terna, sensibile ai temi della responsabilità sociale e dello sviluppo sostenibile. Il senso di responsabilità per le ricadute sociali e ambientali del suo operato influenzano gli aspetti gestionali e si traducono in programmi e azioni concrete volte a generare e mantenere un clima di fiducia con gli stakeholder, contribuendo a creare valore per gli azionisti.

Solo dieci società italiane sono incluse nell'indice ASPI e otto quelle dell'Ethibel.





Gestione economico-finanziaria di Terna S.p.A.

Premessa

La Relazione finanziaria annuale 2009 di Terna è stata redatta in accordo con le previsioni dell'art. 154 ter del D.Lgs. 58/98 introdotto dal D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 195 (c.d. "Decreto *Transparency*"). In accordo con la previsione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e in attuazione della facoltà concessa dal Regolamento CEE n. 1606/2002, Terna redige il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 conformemente ai princípi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dalla Commissione Europea (di seguito IFRS-EU).

La Relazione finanziaria annuale 2009 è redatta sulla base del princípio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Terna, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

È opportuno precisare che, a seguito dell'operazione di cessione della quota di possesso della controllata Terna Participações S.A., ampiamente commentata nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio", cui si rinvia, i saldi relativi all'operazione di cessione delle società brasiliane sono stati riclassificati in accordo con quanto previsto dal princípio contabile "IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate". In particolare, nell'ambito del Conto economico riclassificato, con riferimento ai saldi 2009 e, a fini comparativi, ai saldi del 2008, tutte le voci di costo e ricavo relative alle società brasiliane e all'operazione di cessione delle stesse sono state riclassificate nella voce "Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita".

Conto economico riclassificato di Terna S.p.A.

Il Conto economico gestionale di Terna S.p.A., per gli anni 2009 e 2008 è sintetizzato nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Conto economico.

Valori in Mln/euro	2009	2008	Variazioni	%
Ricavi				
Corrispettivo utilizzo Rete (1)	1.087,9	1.060,5	27,4	2,6%
Altre partite energia (1)	91,5	48,4	43,1	89,0%
Altre vendite e prestazioni (1)	73,8	43,1	30,7	71,2%
Altri ricavi e proventi	42,0	44,1	-2,1	-4,8%
Totale ricavi	1.295,2	1.196,1	99,1	8,3%
Costi operativi				
Costo del lavoro	182,3	201,2	-18,9	-9,4%
Servizi e godimento beni di terzi	126,3	110,7	15,6	14,1%
Materiali	17,7	11,8	5,9	50,0%
Altri costi (2)	35,1	21,7	13,4	61,8%
Totale costi operativi	361,4	345,4	16,0	4,6%
Margine operativo lordo	933,8	850,7	83,1	9,8%
Ammortamenti (3)	279,4	253,5	25,9	10,2%
Risultato operativo	654,4	597,2	57,2	9,6%
Proventi (oneri) finanziari netti (4)	-149,1	-124,1	-25,0	20,1%
Risultato prima delle imposte	505,3	473,1	32,2	6,8%
Imposte sul risultato dell'esercizio	179,5	174,6	4,9	2,8%
Utile netto dell'esercizio delle attività continuative	325,8	298,5	27,3	9,1%
Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita	464,2	36,8	427,4	1.161,4%
Utile netto dell'esercizio	790,0	335,3	454,7	135,6%

Nel prospetto contabile di Conto economico:

al Fondo svalutazione crediti (euro 14,1 milioni);
(4) corrisponde al saldo delle voci esplicitate ai punti 1 e 2 della lettera C - "Proventi/oneri finanziari".

I ricavi 2009, pari a 1.295,2 milioni di euro, registrano un incremento di 99,1 milioni di euro (+8,3% rispetto ai 1.196,1 milioni di euro del 2008), che deriva principalmente:

- dal maggior corrispettivo per la remunerazione della RTN pari a circa +27,4 milioni di euro (+2,6%) per effetto essenzialmente dei seguenti fenomeni:
 - maggiori ricavi per il corrispettivo di trasporto dell'energia, CTR, pari a euro 38,5 milioni attribuibili alla revisione tariffaria per il 2009 (di cui alla delibera n. 188/08);
 - ai maggiori corrispettivi CTR inerenti al Piano di difesa (euro +3,8 milioni);
 - minori conguagli CTR anni pregressi (euro -14,9 milioni); l'esercizio precedente ha beneficiato infatti del rilascio dell'accantonamento a suo tempo effettuato per un contenzioso tecnico con un operatore del dispacciamento in prelievo (euro 14,0 milioni);

⁽¹⁾ il saldo è incluso nella voce "Ricavi delle vendite e prestazioni";
(2) corrisponde alla voce "Altri costi operativi" e alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" per il valore delle svalutazioni delle immobilizzazioni (euro 2,8 milioni) e dell'accantonamento al Fondo svalutazione crediti (euro 14,1 milioni);

⁽³⁾ corrisponde alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" al netto del valore delle svalutazioni delle immobilizzazioni (euro 2,8 milioni) e dell'accantonamento

- dalla voce Altre partite energia (+43,1 milioni di euro, pari a +89%) riferita in massima parte ai maggiori ricavi per il meccanismo d'incentivazione legato alla ottimizzazione delle risorse per i servizi approvvigionati sul Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD), previsti dalla delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ARG/elt 206/08 (euro 40.0 milioni):
- dalla voce Altre vendite e prestazioni, che aumenta di 30,7 milioni di euro (+71,2%) essenzialmente riferibili ai maggiori ricavi derivanti dalle attività non regolamentate per lavori di costruzione (euro +8,3 milioni) e manutenzione (euro +3,2 milioni inclusi i ricavi derivanti dal contratto per servizi tecnici e manutenzione verso la controllata TELAT, precedentemente rilevati verso Enel Distribuzione) in Alta e Altissima Tensione; inoltre, il saldo 2009 risente delle prestazioni di servizi tecnici e di management fee in esecuzione, per i periodi di competenza, dei contratti sottoscritti con le controllate TELAT (euro 14,0 milioni) e SunTergrid (euro 5,9 milioni, inclusi i servizi finalizzati alla realizzazione degli impianti fotovoltaici per 5,1 milioni di euro).

I **costi operativi** ammontano a 361,4 milioni di euro e rilevano un incremento pari a 16,0 milioni di euro (+4,6%) rispetto al dato 2008, riconducibile principalmente all'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- "Costo del lavoro": la riduzione di 18,9 milioni di euro rispetto al 2008, è attribuibile essenzialmente al rilascio del Fondo sconto energia per -26,8 milioni di euro a seguito dell'accordo sottoscritto con Enel Servizio Elettrico, per via della rideterminazione del perimetro dei pensionati beneficiari, nonché all'incremento dei costi del personale capitalizzati per effetto dei maggiori investimenti effettuati nell'esercizio (euro -8,9 milioni). Per quanto attiene agli ordinari costi dell'esercizio per salari, stipendi e oneri sociali rilevano un incremento (euro +16,8 milioni) a seguito principalmente del maggior costo unitario che contempla altresì la stima degli oneri per il rinnovo contrattuale;
- i "Servizi e godimento beni di terzi", pari a 126,3 milioni di euro, evidenziano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 15,6 milioni di euro pari al 14,1%, essenzialmente per maggiori appalti e servizi tecnici su impianti (euro +9,5 milioni) nonché prestazioni tecniche, professionali e legali (euro +2,8 milioni) e assicurazioni (euro 0,9 milioni);
- "Materiali": l'incremento pari a euro 5,9 milioni è da attribuire quasi interamente alle attività per terzi tra cui l'attività inerente al contratto con EL.IT.E. per la costruzione della "merchant line" in Valtellina, la linea interrata di interconnessione a corrente alternata tra Italia e Svizzera, (euro 2,2 milioni) e la fornitura del blindato per A2A (euro 1,4 milioni);
- "Altri costi": l'incremento pari a 13,4 milioni di euro è riconducibile principalmente ad accantonamenti dell'esercizio al Fondo svalutazione crediti per partite la cui inesigibilità è divenuta ragionevolmente probabile (euro 14,1 milioni).

L'EBITDA (margine operativo lordo) si attesta a 933,8 milioni di euro, pari al 72,1% dei ricavi (in crescita di 1 punto percentuale verso il 2008), con un incremento di 83,1 milioni di euro rispetto agli 850,7 milioni di euro del 2008 (+9,8%).

Gli **ammortamenti** dell'esercizio si attestano a 279,4 milioni di euro e crescono di 25,9 milioni di euro rispetto al 2008 (+10,2%); in particolare l'incremento è attribuibile principalmente all'entrata in esercizio di nuovi impianti e macchinari, il polo 1 del SA.PE.I. in particolare, (747,5 milioni di euro rispetto ai 134,4 milioni di euro del 2008).

L'EBIT (risultato operativo) si attesta pertanto a 654,4 milioni di euro con un incremento del 9,6% (pari a +57,2 milioni di euro) rispetto all'esercizio 2008.

Gli **oneri finanziari netti** dell'esercizio sono pari a 149,1 milioni di euro e rilevano un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a 25,0 milioni di euro, essenzialmente attribuibile a:

- incremento degli oneri finanziari inerenti all'indebitamento a medio e lungo termine e relative coperture (euro 8,3 milioni) imputabili al maggior indebitamento compensato dalla riduzione della curva dei tassi di interesse del mercato;
- effetti economici netti positivi (euro -5,7 milioni) dell'adeguamento al fair value dei prestiti obbligazionari e delle relative coperture;
- incremento degli oneri finanziari capitalizzati sulle immobilizzazioni (euro -3,6 milioni);
- incremento dell'onere finanziario netto relativo all'uplift di competenza (euro 15,2 milioni);
- impatto negativo (pari a euro 10,9 milioni) dovuto all'effetto combinato delle coperture (non hedge) stipulate a fronte dei dividendi e dell'intercompany loan, rimpatriati dalla controllata Terna Participações, parzialmente compensate dagli interessi attivi maturati sul finanziamento stesso.

Le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 179,5 milioni di euro (di cui -29,9 milioni di euro per imposte differite nette). L'incidenza sul risultato *ante* imposte delle attività continuative si attesta al 35,5% ed è in flessione rispetto al 36,9% del 2008 (al netto delle riclassifiche a "utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita" degli importi direttamente attribuibili alle controllate brasiliane) principalmente per le rettifiche positive riferite ad anni precedenti a seguito in particolare, dell'applicazione della legge 28 gennaio 2009 che ha consentito il recupero delle maggiori imposte versate *ante* esercizio 2008 per la mancata deduzione ai fini IRES dell'imposta IRAP (euro 4,2 milioni). L'**utile netto dell'esercizio delle attività continuative** si attesta a 325,8 milioni di euro, in aumento di 27,3 milioni di euro (+9,1%) rispetto ai 298,5 milioni di euro del 2008.

L'utile netto dell'esercizio, incluso il risultato derivante dalle attività operative cessate, si attesta a 790,0 milioni di euro, in crescita di 454,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale consistente incremento è in massima parte riferibile all'operazione di cessione del pacchetto azionario della controllata brasiliana Terna Participações, che ha prodotto effetti economici positivi per complessivi 464,2 milioni euro; in particolare rileva:

- la plusvalenza originata dalla cessione per euro 385.0 milioni, al netto dei costi di vendita e degli altri costi direttamente attribuibili, dei derivati di copertura, nonché delle imposte relative all'operazione:
- i dividendi netti distribuiti da Terna Participações prima della cessione complessivamente pari a 79.2 milioni di euro.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

La situazione patrimoniale-finanziaria gestionale di Terna al 31 dicembre 2009 e 2008 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Valori in Mln/euro	al 31.12.2009	al 31.12.2008	Variazione
Immobilizzazioni nette			
Attività immateriali e avviamento	264,8	255,8	9,0
Immobili, impianti e macchinari	5.976,3	5.415,6	560,7
Attività finanziarie (1)	581,2	220,7	360,5
Totale	6.822,3	5.892,1	930,2
Capitale circolante netto			
Crediti commerciali (2)	379,8	239,8	140,0
Rimanenze	11,7	16,6	-4,9
Altre attività (3)	12,1	13,7	-1,6
Debiti commerciali (4)	386,9	320,1	66,8
Debiti netti partite energia passanti (5)	303,4	88,1	215,3
Debiti tributari netti 6)	-8,2	-24,7	16,5
Altre Passività (7)	265,4	250,3	15,1
Totale	-543,9	-363,7	-180,2
Capitale investito lordo	6.278,4	5.528,4	750,0
Fondi diversi (8)	549,3	546,3	3,0
Capitale investito netto	5.729,1	4.982,1	747,0
Capitale investito netto delle attività operative			
cessate e destinate alla vendita	0,1	0,0	0,1
Capitale investito netto totale	5.729,2	4.982,1	747,1
Patrimonio netto	2.468,3	2.028,0	440,3
Indebitamento finanziario netto (9)	3.260,9	2.954,1	306,8
Totale	5.729,2	4.982,1	747,1

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria corrispondono:
(1) alle voci "Altre attività non correnti" e "Attività finanziarie non correnti" per il valore delle partecipazioni (euro 575,7 milioni);
(2) alla voce "Crediti commerciali" al netto del valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (euro 797,3 milioni);

⁽³⁾ alla voce "Altre attività correnti" al netto degli altri crediti tributari (euro 17,7 milioni) e alla voce "Attività finanziarie correnti" per il valore delle attività

⁽³⁾ alla voce "Altre attività correnti" al netto degli altri crediti tributari (euro 17,7 milioni) e alla voce "Attivita finanziarie correnti" per il vaiore uelle attivita differite (euro 3,3 milioni);

(4) alla voce "Debiti commerciali" al netto del valore dei debiti per costi energia di natura passante (euro 1.100,7 milioni);

(5) alle voci "Crediti commerciali" per il valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (euro 797,3 milioni) e "Debiti commerciali" per il valore dei debiti per costi energia di natura passante (euro 1.100,7 milioni);

(6) alle voci "Altre attività correnti" per il valore degli altri crediti tributari (euro 17,7 milioni), "Altre passività correnti" per l'importo degli altri debiti tributari (euro 7,1 milioni), "Crediti per imposte sul reddito" e "Debiti per imposte sul reddito";

(7) alle voci "Altre passività non correnti", "Passività finanziarie correnti" e "Altre passività correnti" al netto degli altri debiti tributari (euro 88,3 milioni);

(8) alle voci "Benefici per i dipendenti", "Fondi rischi e oneri futuri" e "Passività per imposte differite";

(9) alle voci "Finanziamenti a lungo termine", "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", "Finanziamenti a breve termine", "Passività finanziarie non correnti", "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", "Attività finanziarie correnti" per il valore dei finanziamento verso TELAT e dei derivati di FVH (euro 500 milioni) ed euro 123,2 milioni rispettivamente) e "Attività finanziarie correnti" per il valore dei titoli a breve termine (euro 500,0 milioni).

L'incremento delle immobilizzazioni nette, pari a 930,2 milioni di euro rispetto ai valori del 31 dicembre 2008, è attribuibile a:

- attività immateriali e avviamento, che registrano un incremento per 9,0 milioni di euro, principalmente per l'effetto combinato di:
 - investimenti pari a +40,6 milioni di euro in particolare riferiti allo sviluppo ed evoluzione di software applicativo per il sistema di telecontrollo del dispacciamento (euro 9,9 milioni), per la borsa elettrica (euro 4,7 milioni) e per la difesa del sistema elettrico (euro 2,1 milioni), nonché alle applicazioni software e alle licenze d'uso generiche (euro 17,2 milioni):
 - ammortamenti dell'esercizio (euro 31,0 milioni, dei quali 5,6 milioni di euro relativi all'ammortamento della concessione per le attività di trasmissione e dispacciamento in Italia);
- immobili, impianti e macchinari, che registrano un incremento pari a 560,7 milioni di euro.

Una sintesi della movimentazione della voce immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell'esercizio è riportata di seguito:

Valori in Mln/euro

Investimenti	
Linee di trasporto	316,9
Stazioni di trasformazione	377,9
Altro	136,7
Totale investimenti	831,5
Ammortamenti	(248,4)
Dismissioni, svalutazioni e altri movimenti	(22,4)
Totale	560,7

La variazione (euro +560,7 milioni) è pertanto riconducibile all'effetto netto dei nuovi investimenti (euro 831,5 milioni), degli ammortamenti (euro -248,4 milioni) e delle dismissioni, svalutazioni e altre movimentazioni (euro -22,4 milioni) intervenute nell'esercizio.

Gli **investimenti complessivi** effettuati dalla Società nell'esercizio sono pari a 872,1 milioni di euro (di cui 831,5 milioni di euro attribuibili a immobili, impianti e macchinari e 40,6 milioni di euro a immobilizzazioni immateriali) in crescita del 14% rispetto ai 764,9 milioni di euro dell'esercizio 2008.

- attività finanziarie, la cui variazione di +360,5 milioni di euro è attribuibile principalmente a:
 - acquisizione della partecipazione totalitaria nella società TELAT S.r.l., effettuata nel corso del mese di aprile, pari
 complessivamente a euro 1.157,7 milioni; tale partecipazione è stata successivamente ridotta a seguito del rimborso
 del capitale sociale della controllata per euro 600,0 milioni;
 - rilevazione della partecipazione a controllo congiunto nella società tunisina ELMED ÉTUDES (pari a 0,7 milioni di euro);
 - acquisizione (2 milioni di euro) di ulteriori quote partecipative nella collegata CESI acquisite da A2A S.p.A. e da Siemens S.p.A. per l'1,871% e per il 4,68% rispettivamente del capitale sociale;
 - cessione della quota di partecipazione in Terna Participações (euro -210,8 milioni);
 - versamento soci in conto capitale di euro 10,0 milioni in favore della controllata SunTergrid (ex InTernational).

Il capitale circolante netto si attesta a -543,9 milioni di euro e nel corso dell'esercizio ha generato liquidità per 180,2 milioni di euro, essenzialmente derivanti da:

- crediti commerciali: l'incremento, pari a 140,0 milioni di euro, rispetto all'esercizio 2008 è riconducibile essenzialmente:
 - al maggior corrispettivo CTR riconosciuto alla Società e agli altri proprietari per l'attività di trasmissione (euro 92,9 milioni) riferito, in gran parte, alla rilevazione del credito verso Cassa Conguaglio per il meccanismo di mitigazione dell'intero esercizio previsto dalla delibera n. 188/08 (euro 61,0 milioni, comprensivi della quota riconosciuta alla porzione di RTN della controllata TELAT per gli ultimi nove mesi dell'esercizio) nonché del credito per la quota CTR spettante alla controllata TELAT (euro 23,1 milioni) riferita ai mesi di novembre e dicembre;
 - al credito verso gli utenti del dispacciamento in prelievo per gli effetti della delibera n. 206/08 che ha introdotto il meccanismo d'incentivazione legato alla ottimizzazione delle risorse per i servizi approvvigionati sul MSD – Mercato per il Servizio di Dispacciamento (euro 40,0 milioni);
 - crediti commerciali verso le controllate (euro 10,1 milioni) riferiti ai contratti per il coordinamento e l'attività operativa delle controllate italiane TELAT e SunTergrid;
- debiti commerciali: i maggiori debiti verso i fornitori (euro +66,8 milioni) sono attribuibili agli acquisti e alle prestazioni per le maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo trimestre dell'esercizio rispetto al quarto trimestre del



2008 (euro 51,8 milioni) nonché al debito verso la controllata TELAT, per la quota CTR passante riferita al mese di dicembre e, altresì, per i suddetti effetti della delibera n. 188/08 riferiti agli ultimi nove mesi dell'esercizio, sulla porzione di RTN di proprietà della controllata (complessivamente euro 15,0 milioni);

- debiti netti partite energia passanti: l'incremento (euro 215,3 milioni) è essenzialmente attribuibile alla riduzione del credito per il corrispettivo uplift (circa euro 193 milioni) a seguito degli effetti economici positivi generati dai conguagli dei corrispettivi di dispacciamento nonché della riduzione dei debiti per l'approvvigionamento delle risorse sull'MSD generata da recuperi di efficienza nella gestione delle previsioni;
- debiti tributari netti: l'incremento, pari a 16,5 milioni di euro, trae origine, principalmente dal maggior debito verso l'erario per la stima delle imposte dell'esercizio, al netto degli acconti versati (euro 42,5 milioni) compensato, in parte, dall'imposta sostitutiva versata ex D.Lgs. 185/08 ai fini dell'affrancamento dell'avviamento derivante dall'incorporazione di RTL (euro 14,2 milioni) e, altresì, dal maggior credito netto per IVA (euro 10,0 milioni);
- altre passività: si incrementano per euro +15,1 milioni per effetto, principalmente, dei maggiori debiti verso il personale (euro 11,1 milioni) e verso istituti di previdenza (euro 5,0 milioni) nonché per l'adeguamento della quota parte, rinviata agli esercizi successivi, del corrispettivo CTR della Società a remunerazione dei costi futuri inerenti al Piano di sicurezza della RTN (euro 6,8 milioni), parzialmente compensati da minori passività differite su interessi passivi maturati sugli strumenti finanziari e relative coperture (euro 6,5 milioni).

Il capitale investito lordo si attesta pertanto a euro 6.278,4 milioni e registra un incremento pari a 750,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2008.

I **fondi diversi**, pari a 549,3 milioni di euro, registrano una variazione di euro +3,0 milioni, imputabile essenzialmente all'effetto di:

- utilizzo, per le quote di competenza, del Fondo imposte differite nette rilevato sugli accantonamenti pregressi per ammortamenti eccedenti rispetto alle quote economiche-tecniche (euro 21,5 milioni) e sui maggiori valori allocati alla RTN di RTL in occasione dell'incorporazione della controllata (euro 2,3 milioni); rileva altresì il rilascio di quota parte (euro 8,7 milioni) del Fondo imposte differite ai fini IRAP disciplinato dalla legge n. 244 del 24/12/2007 (Legge Finanziaria 2008);
- rilascio del Fondo sconto energia al netto del relativo effetto fiscale per 19,4 milioni di euro in conseguenza dell'accordo sottoscritto con Enel Servizio Elettrico finalizzato alla ridefinizione del perimetro dei beneficiari;
- accantonamento netto al Fondo rischi e oneri (euro 21,2 milioni) riferito a "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" volti a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di elettrodotti;
- rilevazione di probabili oneri inerenti obbligazioni contrattuali e fiscali derivanti dall'operazione di cessione del pacchetto azionario di controllo di Terna Participações, (euro 42,4 milioni).

Il capitale investito netto totale, al 31 dicembre 2009, si attesta a 5.729,2 milioni di euro con un incremento di 747,1 milioni di euro verso il 31 dicembre 2008.

Il CIN è coperto dal patrimonio netto pari a 2.468,3 milioni di euro (a fronte dei 2.028,0 milioni di euro al 31.12.2008) e dall'indebitamento finanziario netto per 3.260,9 milioni di euro (+306,8 milioni di euro rispetto al 31.12.2008).

Si riporta nel seguito il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto:

Valori in Mln/euro	al 31.12.2009	al 31.12.2008	Variazione
Indebitamento a lungo termine e relative coperture	4.218,3	3.642,8	575,5
Finanziamenti e impieghi a breve termine	-460,0	0,0	-460,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-0,1	-689,2	689,1
Rapporti finanziari verso controllate			
Finanziamento verso TELAT	-500,0	0,0	-500,0
B 11		0.5	0.0
Posizione netta del conto corrente di tesoreria intersocietario	2,7	0,5	2,2

Per i dettaglio delle singole voci dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2009, si rimanda al paragrafo successivo "Flussi finanziari".

Il rapporto *debt/equity*, alla fine dell'esercizio 2009 tenuto conto dell'apporto al risultato 2009 dell'operazione di cessione del Brasile, si attesta pertanto a 1,32 (rispetto a 1,46 del 31 dicembre 2008, che non risente di tali effetti).

Flussi finanziari

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto della Società (euro 3.260,9 milioni) alla data del 31 dicembre 2009 risulta così composto:

Valori in Mln/euro	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
A. Indebitamento a medio e lungo termine			
Prestito obbligazionario (1)	2.643,5	2.031,8	611,7
Finanziamenti a tasso variabile (1)	1.555,7	1.615,2	-59,5
Strumenti finanziari derivati (2)	-40.6	-49,7	9,1
	0,0	-49,7 0.9	-0,9
Altre passività finanziarie Finanziamento verso TELAT (3)	,	- , -	
	-500,0	0,0	-500,0
Totale A	3.658,6	3.598,2	60,4
B. Indebitamento (disponibilità) a breve			
Finanziamenti a tasso variabile (quote correnti) (4)	59,7	44,6	15,1
Finanziamenti a breve termine	40,0	0,0	40,0
Titoli a breve termine (5)	-500,0	0,0	-500,0
Posizione netta del conto corrente di tesoreria intersocietario (6)	2,7	0,5	2,2
Disponibilità liquide	-0,1	-689,2	689,1
Totale B	-397,7	-644,1	246,4
Totale A+B	3.260,9	2.954,1	306,8

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria:

(1) il saldo corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine";
(2) il saldo corrisponde alla voce "Passività finanziarie non correnti" e alla voce "Attività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati di FVH (euro 123,2 milioni);
(3) il saldo è incluso nella voce "Attività finanziarie non correnti";

(4) il saldo corrisponde alla voce "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine"; (5) il saldo è incluso nella voce "Attività finanziarie correnti"; (6) il saldo è incluso nella voce "Finanziamenti a breve termine".

L'indebitamento finanziario netto registra un incremento di euro 306,8 milioni. Tale variazione netta è dovuta principalmente a:

- incremento del valore dei prestiti obbligazionari (euro 611,7 milioni) dovuto all'erogazione nel mese di luglio del private placement (euro 600 milioni), all'effetto dell'adequamento al fair value degli stessi strumenti finanziari (euro 7,2 milioni) e della capitalizzazione dell'inflazione di periodo (euro 4.5 milioni) al netto del costo ammortizzato:
- decremento dei finanziamenti a tasso variabile per euro 44,4 milioni in conseguenza, principalmente, del rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti in essere da BEI (Banca Europea per gli Investimenti);
- al decremento del saldo netto attivo (euro 9,1 milioni) riferito agli strumenti finanziari derivati per effetto di:
 - incremento dell'attività finanziaria relativa ai derivati di copertura (fair value hedge) dei prestiti obbligazionari per euro 7,7 milioni a seguito della riduzione dei tassi di interesse di mercato nel corso dell'esercizio;
 - incremento della passività finanziaria relativa ai derivati di cash flow hedge a copertura dell'indebitamento a tasso variabile per euro 16,8 milioni attribuibile alla variazione della curva dei tassi di interesse;
- nuovo finanziamento verso la controllata TELAT per euro 500 milioni, erogato nel corso del mese di novembre; tale finanziamento, della durata di cinque anni e fruttifero di interessi a tasso variabile (tasso Euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread di 250 punti base), liquidabili semestralmente, è stato concesso per consentire a TELAT di disporre delle risorse immediatamente utilizzabili per il rimborso del proprio Capitale sociale avvenuto nello stesso mese di novembre (per un importo pari a 600 milioni di euro);
- incremento della voce finanziamenti a breve termine (euro 40 milioni) riconducibile all'utilizzo dell'elasticità di cassa;
- investimento, effettuato nell'ultimo trimestre dell'esercizio, in titoli a breve (emessi da UBS e MPS) per euro 500 milioni;
- variazione per euro +2,2 milioni della posizione netta del conto corrente intersocietario intrattenuto, nell'ambito della gestione accentrata di tesoreria, con le controllate TELAT e SunTergrid;
- decremento delle disponibilità liquide della Società per euro 689,1 milioni.

Cash flow

Valori in Mln/euro	Cash flow 31.12.2009	Riconciliazione prospetti contabili	Cash flow 31.12.2008	Riconciliazione prospetti contabili
Saldo iniziale disponibilità liquide e mezzi equivalenti e conti correnti intersocietari	689,2		130,6	
Utile netto dell'esercizio	790,0		335,3	
Ammortamenti	279,4		253,5	
Variazioni nette dei fondi	3,0		-0,5	
Benefíci per i dipendenti		-28,8		0,5
Fondo rischi e oneri futuri		66,3		16,6
Passività per imposte differite Perdite (utili) su dismissioni cespiti nette (1)	-1,9	-34,5	-2,9	-17,6
refaite (utili) sa distrissioni cespiti nette 🗸	-1,9		-2,9	
Autofinanziamento	1.070,5		585,4	
Variazione del capitale circolante netto	180,2		-105,3	
Rimanenze		4,9		-4,0
Crediti commerciali		528,9		-192,4
Attività finanziarie correnti		3,4		-5,8
Crediti per imposte sul reddito		7,5		-23,3
Altre attività correnti		-5,4		9,7
Debiti commerciali Debiti per imposte sul reddito		-386,8 20,8		95,2 0,0
Passività finanziarie correnti		-7.0		13,4
Altre passività		13,9		1,9
Cash flow operativo	1.250,7	. 6,6	480,1	.,,0
Investimenti				
Immobili, impianti e macchinari (2)	-831,5		-736,0	
Attività immateriali (3)	-40,6		-28,9	
Altre variazioni delle immobilizzazioni	-335,7		-25,7	
Immobili, impianti e macchinari		24,3		-383,8
Attività immateriali (3)		0,6		-2,2
Avviamento		0,0		-88,6
Attività finanziarie non correnti Altre attività non correnti		-359,6 -0,9		448,7 0,2
Attività operative cessate e destinate alla vendita		-0,9 -0,1		0,0
Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	-1.207,8	-0,1	-790,6	0,0
Variazione dei finanziamenti	-382,3		1.204,0	
Attività finanziarie correnti	332,3	-500,0	0 .,0	0.0
Attività finanziarie non correnti		-507,7		-115,5
Passività finanziarie non correnti		15,9		8,7
Finanziamenti a lungo termine		552,2		1.295,2
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine		15,1		15,1
Finanziamenti a breve termine	44.0	42,2	00.0	0,5
Altre movimentazioni patrimonio netto	-11,9	11.0	-26,3	40.0
Patrimonio netto - Altre riserve ⁽⁴⁾ Patrimonio netto - Utile e perdite accumulate ⁽⁴⁾		-11,9 0,0		-46,3 20,0
Dividendi (4)	-337,8	0,0	-308,6	20,0
Totale flusso monetario da (per) attività finanziarie	-732,0		869,1	
Totale flusso monetario dell'esercizio	-689,1		558,6	
Saldo finale disponibilità liquide e mezzi equivalenti				
e conti correnti intersocietari	0,1		689,2	

Compresi nei saldi delle voci, rispettivamente, "Altri ricavi e proventi" e "Altri costi operativi" del prospetto di Conto economico.
 Vedi nota 11 al Bilancio.
 Vedi nota 13 al Bilancio.
 Vedi prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Variazione della posizione finanziaria netta

Valori in Mln/euro	2009	2008
Indebitamento finanziario netto iniziale	-2.954,1	-2.308,7
Autofinanziamento	1.070,5	585,4
Variazione del capitale circolante netto	180,2	-105,3
Liquidità generata dalla gestione corrente	1.250,7	480,1
Investimenti in immobilizzazioni materiali Investimenti in attività immateriali Cessioni (acquisizioni) di partecipazioni Altre variazioni immobilizzazioni	-831,5 -40,6 -359,6 23,9	-736,0 -28,9 448,7 -474,4
Liquidità assorbita dall'attività di investimento	-1.207,8	-790,6
Dividendi distribuiti Altre movimentazioni del patrimonio netto	-337,8 -11,9	-308,6 -26,3
Flussi del patrimonio netto	-349,7	-334,9
Variazione dell'indebitamento finanziario	-306,8	-645,4
Indebitamento finanziario netto finale	-3.260,9	-2.954,1

La liquidità generata dalla gestione corrente nell'esercizio si attesta a circa 1.250,7 milioni di euro ed è attribuibile al *cash flow* operativo dell'esercizio (euro 1.250,7 milioni). In particolare l'autofinanziamento (euro 1.070,5 milioni) rileva l'utile d'esercizio per euro 790,0 milioni (incluso il risultato derivante dalle attività operative cessate), gli ammortamenti per euro 279,4 milioni e la variazione incrementativa netta dei Fondi per euro 3,0 milioni; la gestione del CCN ha generato risorse finanziarie nette pari a 180,2 milioni di euro riconducibili principalmente al saldo netto dei crediti e debiti energia riferiti a partite economiche di natura passante parzialmente compensati dal credito relativo al già citato meccanismo di mitigazione previsto dalla delibera n. 188/08.

L'attività di investimento ha assorbito risorse finanziarie nette per circa 1.207,8 milioni di euro. Tali risorse sono riferite principalmente agli investimenti in "immobili, impianti e macchinari" (euro 831,5 milioni) e in attività immateriali dell'esercizio (euro 40,6 milioni), nonché ai contributi in conto impianti rilevati nel corso dell'esercizio (euro 14,7 milioni). Il flusso riflette, altresì, l'acquisizione (nettata della diminuzione del capitale sociale pari a 600 milioni di euro) della partecipazione totalitaria nella società TELAT S.r.I. (euro 557,7 milioni), delle ulteriori quote partecipative (euro 2 milioni) nella collegata CESI acquisite da A2A S.p.A. e da Siemens S.p.A. (1,871% e per il 4,68% rispettivamente del capitale sociale), il versamento soci in conto capitale in favore della controllata SunTergrid (euro 10 milioni), la rilevazione della partecipazione a controllo congiunto nella società tunisina ELMED ÉTUDES (euro 0,7 milioni) nonché la cessione della partecipazione in Terna Participações (euro 210,8 milioni).

L'assorbimento di liquidità dei flussi di patrimonio netto deriva essenzialmente dall'erogazione del saldo dividendo 2008 (euro 197,7 milioni) e dell'acconto sul dividendo 2009 (euro 140,1 milioni). Le altre variazioni del patrimonio netto si riferiscono all'adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura dell'indebitamento a tasso variabile – cash flow hedge al netto del relativo effetto fiscale (euro -11,9 milioni).

Pertanto le risorse finanziarie assorbite dalle attività d'investimento e dai flussi del patrimonio netto hanno determinato, per l'esercizio, un fabbisogno complessivo pari a euro 1.557,5 milioni, coperto in gran parte con la liquidità generata dalla gestione corrente (euro 1.250,7 milioni) e per l'eccedenza mediante ricorso all'indebitamento (euro 306,8 milioni).

Gestione economico-finanziaria del Gruppo Terna

Premessa

La Relazione finanziaria annuale 2009 del Gruppo Terna è stata redatta in accordo con le previsioni dell'art. 154 ter del D.Lgs. 58/98 introdotto dal D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 195 (c.d. "Decreto *Transparency*"). In accordo con la previsione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e in attuazione della facoltà concessa dal Regolamento CEE n. 1606/2002, il Gruppo Terna redige il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 conformemente ai princípi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dalla Commissione Europea (di seguito IFRS-EU).

La Relazione finanziaria annuale 2009 è redatta sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Area di consolidamento

Alla data di chiusura dell'esercizio la struttura del Gruppo è la seguente:



In particolare, l'area di consolidamento del Gruppo Terna al 31 dicembre 2009 include:

- le società italiane controllate direttamente (quota di possesso pari al 100%):
 - SunTergrid S.p.A. (ex InTernational S.p.A.);
 - TELAT S.r.l.;
- la società italiana controllata indirettamente tramite SunTergrid S.p.A. (quota di possesso pari 100%):
 - RTR S.r.l.:
- le società valutate con il metodo del patrimonio netto e partecipate da Terna S.p.A.:
 - società collegata CESI S.p.A. (partecipata al 30,91%);
 - società a controllo congiunto ELMED ÉTUDES Sàrl (partecipata al 50%).

Rispetto al 31 dicembre 2008, la variazione del perimetro di consolidamento si riferisce:

- all'acquisizione da parte di Terna dell'intero capitale sociale di TELAT S.r.l. da Enel Distribuzione S.p.A., perfezionata in data 1° aprile 2009; pertanto l'apporto economico nel consolidato è relativo agli ultimi nove mesi dell'esercizio;
- alla costituzione, in data 20 aprile 2009, della società tunisina ELMED ÉTUDES Sàrl, società a responsabilità limitata di diritto tunisino a partecipazione paritetica Terna e STEG (Société Tunisienne de l'Electricité et du Gaz);
- alla cessione del Gruppo Brasile, a seguito del perfezionamento in data 3 novembre 2009, dell'accordo (24 aprile 2009) tra
 Terna S.p.A. e Cemig Geração e Transmissão S.A. per il trasferimento del 66% del capitale sociale di Terna Participações S.A.;
- alla costituzione da parte di SunTergrid S.p.A., in data 23 dicembre 2009, della società Rete Rinnovabile S.r.I., in breve anche "RTR S.r.I.", con sede legale a Roma e capitale sociale pari a euro 50.000. Oggetto sociale della nuova società sono le attività di progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di reti e altre infrastrutture nei settori della trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero, e le correlate attività di ricerca, consulenza e assistenza.

Le natura e le modalità delle suddette aggregazioni nonché il loro impatto sul Bilancio del Gruppo sono indicate nello specifico paragrafo delle Note illustrative "Aggregazione di imprese" nonché nelle Note di commento delle singole voci di Bilancio cui si rinvia.

Conto economico riclassificato del Gruppo

Il conto economico gestionale del Gruppo Terna, per gli anni 2009 e 2008 è sintetizzato nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nel Conto economico consolidato.

Valori in Mln/euro	2009	2008	Variazioni	%
Ricavi				
Corrispettivo utilizzo Rete (1) Altre partite energia (1)	1.185,6 91,5	1.060,5 48,4	125,1 43,1	11,8% 89,0%
Altre vendite e prestazioni (1) Altri ricavi e proventi	40,2 43,4	43,1 43,8	-2,9 -0,4	-6,7% -0,9%
Totale ricavi	1.360,7	1.195,8	164,9	13,8%
Costi operativi				
Costo del lavoro	181,6	201,2	-19,6	-9,7%
Servizi e godimento beni di terzi Materiali	128,0 10,2	110,7 11,8	17,3 -1,6	15,6% -13,6%
Altri costi (2) Totale costi operativi	37,7 357,5	21,7 345,4	16,0 12,1	73,7% 3,5%
Margine operativo lordo	1.003,2	850,4	152,8	18,0%
Ammortamenti (3)	308,8	253,5	55,3	21,8%
Risultato operativo	694,4	596,9	97,5	16,3%
Proventi (oneri) finanziari netti (4)	-148,3	-121,8	-26,5	21,8%
Risultato prima delle imposte	546,1	475,1	71,0	14,9%
Imposte sul risultato dell'esercizio	192,1	174,6	17,5	10,0%
Utile netto dell'esercizio delle attività continuative	354,0	300,5	53,5	17,8%
Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita	417,0	40,9	376,1	919,6%
Utile netto dell'esercizio	771,0	341,4	429,6	125,8%
Quota di pertinenza del Gruppo Quota di pertinenza dei Terzi	771,0 0,0	327,5 13,9	443,5 -13,9	135,4% -100,0%

Per quanto concerne il commento delle principali variazioni delle voci di ricavo e di costo della Capogruppo si rinvia a quanto illustrato nel precedente paragrafo "Gestione economico-finanziaria di Terna S.p.A.". Per maggior completezza, comunque, si precisa quanto segue.

I ricavi 2009 pari a 1.360,7 milioni di euro (1.261,2 milioni di euro per la Capogruppo e 99,5 milioni di euro per la controllata TELAT), registrano un incremento di 164,9 milioni di euro (+13,8% rispetto ai 1.195,8 milioni di euro del 2008). In particolare:

• l'incremento del "Corrispettivo utilizzo Rete" (euro +125,1 milioni) si riferisce alla Capogruppo per euro +27,4 milioni e all'apporto derivante dall'acquisizione della controllata TELAT per euro +97,7 milioni, relativi alla remunerazione degli

Nel prospetto contabile di Conto economico consolidato:
(1) Il saldo è incluso nella voce "Ricavi delle vendite e prestazioni";
(2) Corrisponde alla voce "Altri costi operativi" e alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" per il valore delle svalutazioni delle immobilizzazioni (euro 3,7

milioni) e dell'accantonamento al Fondo svalutazione crediti (euro 14,1 milioni);
(3) Corrisponde alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" al netto del valore delle svalutazioni delle immobilizzazioni (euro 3,7 milioni) e dell'accantonamento al Fondo svalutazione crediti (euro 14,1 milioni);

⁽⁴⁾ Corrisponde al saldo delle voci esplicitate ai punti 1, 2 e 3 della lettera C. "Proventi/oneri finanziari".



euro -3 milioni, tenuto conto dell'effetto dell'insourcing per il Gruppo dei contratti di servizio e manutenzione impianti stipulati con la controllata TELAT per gli ultimi nove mesi dell'esercizio, rilevati nell'esercizio precedente verso Enel Distribuzione);

• la riduzione degli "Altri ricavi e proventi" (euro -0,4 milioni) si riferisce alla Capogruppo per euro -2,1 milioni parzialmente compensato dall'apporto derivante dall'acquisizione della controllata TELAT per euro +1,7 milioni, relativi essenzialmente ai contratti con il Gruppo Wind ed Enel Distribuzione per l'housing della fibra ottica sulle reti di proprietà degli ultimi nove mesi dell'esercizio.

I **costi operativi** 2009, pari a 357,5 milioni di euro (353,2 milioni di euro per la Capogruppo e 4,2 milioni di euro per la controllata TELAT, nonché euro 0,1 milioni per SunTergrid), registrano un incremento di 12,1 milioni di euro (+3,5% rispetto ai 345,4 milioni di euro del 2008). In particolare:

- la riduzione del "Costo del lavoro" (euro -19,6 milioni) è totalmente imputabile alla Capogruppo (tenuto conto dei costi del personale capitalizzati per euro 0,7 milioni con riferimento alle attività di investimento svolte a favore della controllata TELAT);
- la variazione dei "Servizi e godimento beni di terzi" (euro +17,3 milioni) si riferisce principalmente alla Capogruppo per euro +15,6 milioni e all'apporto derivante dall'acquisizione della controllata TELAT per euro +1,6 milioni;
- la riduzione del consumo "Materiali" (euro -1,6 milioni) è totalmente imputabile alla Capogruppo (tenuto conto dei costi per il materiale capitalizzato con riferimento alle attività di investimento svolte a favore delle controllate SunTergrid e TELAT per euro -5,0 milioni ed euro -2,5 milioni rispettivamente);
- la variazione degli "Altri costi" (euro +16,0 milioni) si riferisce alla Capogruppo per euro +13,4 milioni e alla controllata TELAT per euro +2,6 milioni, relativi principalmente alle minusvalenze da dismissione (euro 0,6 milioni) e alle imposte e altri tributi locali (euro 1,0 milioni).

L'**EBITDA** (margine operativo lordo) si attesta a 1.003,2 milioni di euro, con un incremento di 152,8 milioni di euro rispetto ai 850,4 milioni di euro del 2008 (+18,0%). La controllata TELAT contribuisce per 95,3 milioni di euro. L'**EBITDA** *margin* si attesta al 73,7%, con una crescita di circa 3 punti percentuali rispetto al 2008.

Gli ammortamenti dell'esercizio crescono di 55,3 milioni di euro rispetto al 2008 (+21,8%); in particolare l'incremento è attribuibile per 25,9 milioni di euro alla Capogruppo e per 29,4 milioni di euro all'apporto degli ultimi nove mesi dell'esercizio della controllata TELAT.

L'**EBIT** (risultato operativo) si attesta pertanto a 694,4 milioni di euro, con un incremento di 97,5 milioni di euro rispetto ai 596,9 milioni di euro del 2008 (+16,3%). La controllata TELAT contribuisce per 65,9 milioni di euro.

L'incremento degli **oneri finanziari netti** (euro 26,5 milioni) è interamente riferibile alla Capogruppo parzialmente compensato dall'incremento dei proventi derivante dalla valorizzazione a patrimonio netto della collegata CESI ed ELMED ÉTUDES per euro +0,6 milioni rispetto alla stessa rilevazione dell'esercizio precedente.

Le **imposte sul reddito** a carico dell'esercizio sono pari a 192,1 milioni di euro dei quali 179,5 milioni di euro per la Capogruppo e 12,6 milioni di euro relativi alle controllate (di cui -3,8 milioni di euro per imposte differite nette). L'incidenza sul risultato *ante* imposte delle attività continuative è pari al 35,2% rispetto al 36,8% dell'esercizio 2008 (le imposte relative alla cessione di Terna Participações sono ricomprese nella voce "Utile netto dell'esercizio delle Attività operative cessate e destinate alla vendita").

Il risultato derivante dalle attività operative cessate si attesta a 417,0 milioni di euro ed è relativo in particolare:

- alla plusvalenza originata dalla cessione delle controllate brasiliane al netto dei costi di vendita e dei derivati di copertura, nonché delle imposte e degli altri costi direttamente attribuibili a tale operazione, per 305,0 milioni di euro;
- al rigiro della riserva da traduzione maturata fino alla data di cessione per 68,4 milioni di euro;
- all'apporto in consolidato del risultato dell'esercizio 2009 delle controllate brasiliane maturato sino alla data di cessione, per 43,6 milioni di euro. Nell'intero esercizio 2008 il risultato consolidato riferibile alle controllate brasiliane era pari a 40,9 milioni di euro.

L'utile netto dell'esercizio, interamente di competenza del Gruppo, raggiunge i 771,0 milioni di euro con un incremento di euro 443,5 milioni pari al +135,4% rispetto all'utile di pertinenza del Gruppo nell'esercizio precedente, pari a 327,5 milioni di euro.

Risultati economici per area geografica e per settore di attività

La rappresentazione dei dati essenziali dei risultati del Gruppo per settore operativo sono dettagliati nello specifico paragrafo "Settori operativi" delle Note illustrative del Gruppo Terna, cui si rimanda.

Con riferimento all'ambito geografico, si riepilogano nella tabella sottostante i dati economici consolidati significativi per ali esercizi 2009 e 2008, diversi rispetto a quelli rilevati in ambito nazionale. Tali dati si riferiscono in particolare alle attività operative cessate brasiliane, esposti secondo i princípi della Capogruppo e complessivamente rappresentati nella riga dedicata all'"Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita" dello schema di Conto economico consolidato del Gruppo (si rimanda in proposito al paragrafo "Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita" delle Note illustrative).

ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE

Valori in Mln/euro	2009*	2008
Totale ricavi	198,8	199,4
Totale costi operativi	62,3	55,1
Margine operativo lordo (1)	136,5	144,3
Ammortamenti Risultato operativo	9,8 126,7	26,9 117,4
Proventi (oneri) finanziari netti Risultato prima delle imposte	-28,7 98	-58,1 59,3
Imposte sul risultato dell'esercizio Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate Utile netto delle attività operative cessate di pertinenza del Gruppo	31,9 66,1 43,6	18,4 40,9 27,0

Tassi di cambio

Nel corso dei primi dieci mesi del 2009 il Real si è apprezzato rispetto al Dollaro USA attestandosi a fine ottobre 2009 a 1,7280 USD/BRL contro il valore di 2,3307 registrato a dicembre 2008. Nello stesso periodo l'Euro si è deprezzato nei confronti del Real del 21,2% circa.

CAMBIO PUNTUALE A FINE MESE*	dic. 2008	ott. 2009
USD/BRL	2,3307	1,7280
EUR/BRL	3,2436	2,5574
EUR/USD	1,3917	1,4800

^(*) Fonte: Ufficio Italiano Cambi.

Il cambio medio EUR/BRL dei primi dieci mesi del 2009 ha registrato un apprezzamento dell'euro del 5,4% rispetto al tasso di cambio medio dell'esercizio precedente attestandosi al 2.8079.

CAMBIO MEDIO DI PERIODO*	Anno 2008	Primi 10 mesi 2009
EUR/BRL	2,6652	2,8079

^(*) Fonte: Ufficio Italiano Cambi.

^(*) Primi dieci mesi del 2009 (ovvero sino alla data di cessione delle società brasiliane). (1) Margine operativo lordo: è calcolato sommando al risultato operativo gli ammortamenti.

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

La situazione patrimoniale-finanziaria gestionale del Gruppo Terna per gli anni 2009 e 2008 è sintetizzata nel seguente prospetto, ottenuto riclassificando i dati esposti nella Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Con riferimento al comparativo 31 dicembre 2008, le voci patrimoniali relative alle società brasiliane, cessate nel corso dell'esercizio, restano rappresentate nelle varie voci di Bilancio interessate; tuttavia allo scopo di fornire una più chiara esposizione delle effettive movimentazioni dell'esercizio delle attività continuative, è stata aggiunta la colonna "31.12.2008 Italia", che non include le voci relative alle società brasiliane per il 2008.

Valori in Mln/euro	al 31.12.2009	al 31.12.2008	Variazione	al 31.12.2008 Italia	Variazione
Immobilizzazioni nette					
Attività immateriali e avviamento	372,2	483,2	-111,0	255,8	116,4
Immobili, impianti e macchinari	7.075,3	6.035,8	1.039,5	5.415,6	1.659,7
Attività finanziarie (1)	21,0	43,7	-22,7	14,4	6,6
Totale	7.468,5	6.562,7	905,8	5.685,8	1.782,7
Capitale circolante netto					
Crediti commerciali (2)	371,8	264,2	107,6	239,8	132,0
Rimanenze	11,7	17,7	-6,0	16,6	-4,9
Altre attività (3)	10,7	17,5	-6,8	13,7	-3,0
Debiti commerciali (4)	381,3	326,3	55,0	320,1	61,2
Debiti netti partite energia passanti (5)	303.4	88.1	215.3	88.1	215,3
Debiti tributari netti (6)	14,8	-21,0	35,8	-24,7	39,5
Altre passività (7)	265,3	514,2	-248,9	250,3	15,0
Totale	-570,6	-608,2	37,6	-363,7	-206,9
Capitale investito lordo	6.897,9	5.954,5	943,4	5.322,1	1.575,8
Fondi diversi (8)	638,3	425,0	213,3	546,3	92,0
Capitale investito netto delle attività continuative	6.259,6	5.529,5	730,1	4.775,8	1.483,8
Capitale investito netto delle attività		,	,	•	,
operative cessate e destinate alla vendita	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1
Capitale investito netto totale	6.259,7	5.529,5	730,2	4.775,8	1.483,9
Patrimonio netto di Gruppo	2.501.5	2.076,8	424.7		
Patrimonio netto di pertinenza di Terzi	0,0	86,9	-86,9		
Indebitamento finanziario netto totale (9)	3.758,2	3.365,8	392,4		
Indebitamento finanziario netto Italia Totale	3.758,2 6.259,7	2.953,6 5.529,5	804,6 730,2		

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata corrispondono:
(1) alle voci "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto" e "Altre attività non correnti";
(2) alla voce "Crediti commerciali" al netto del valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (euro 797,3 milioni);
(3) alla voce "Attività correnti" al netto degli altri crediti tributari (euro 17,9 milioni) e alla voce "Attività finanziarie correnti" per il valore delle attività differite (euro 1,0 milioni);

⁽⁴⁾ alla voce "Debiti commerciali" al netto del valore dei debiti per costi energia di natura passante (euro 1.100,7 milioni);
(5) alle voci "Crediti commerciali" per il valore dei crediti per ricavi energia di natura passante (euro 797,3 milioni) e "Debiti commerciali" per il valore dei debiti per costi energia di natura passante (euro 1.100,7 milioni);

per costi energia di natura passante (euro 1.100,7 milioni);
(6) alle voci "Altre attività correnti" per l'importo degli altri crediti tributari (euro 17,9 milioni), "Altre passività correnti" per l'importo degli altri debiti tributari (euro 7,1 milioni), "Crediti per imposte sul reddito" e "Debiti per imposte sul reddito";
(7) alle voci "Altre passività non correnti", "Passività finanziarie correnti" e "Altre passività correnti" al netto degli altri debiti tributari (euro 88,2 milioni);
(8) alle voci "Benefici per i dipendenti", "Fondi rischi e oneri futuri" e "Passività per imposte differite";
(9) alle voci "Finanziamenti a lungo termine", "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", "Finanziamenti a breve termine", "Passività finanziarie non correnti", "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", "Attività finanziarie non correnti" e "Attività finanziarie correnti" per il valore dei titoli a breve termine (euro 500,0 milioni).

L'incremento delle immobilizzazioni nette, pari a 905,8 milioni di euro, rispetto ai valori al 31 dicembre 2008, è attribuibile a:

- Attività immateriali e avviamento: rilevano un decremento di euro 111,0 milioni, derivante dall'effetto combinato dei sequenti eventi:
 - riclassifica del valore al 31 dicembre 2008 delle attività cedute per 227,4 milioni di euro, riferito all'avviamento (115,3 milioni di euro) e alle concessioni (112,1 milioni di euro) delle controllate brasiliane;
 - movimentazioni nette delle attività immateriali della Capogruppo per euro 9 milioni, per il cui dettaglio si rinvia al paragrafo "Gestione economico-finanziaria di Terna S.p.A.";
 - rilevazione dell'avviamento (euro 101,6 milioni) e attività immateriali (euro 5,8 milioni, al netto della quota di ammortamento degli ultimi nove mesi del 2009) in conseguenza del processo di allocazione definitivo del maggior valore pagato per l'acquisizione di TELAT rispetto al fair value delle attività e passività alla data di acquisizione;
- Immobili, impianti e macchinari: l'incremento dell'esercizio, pari a euro 1.659,7 milioni (al netto della riclassifica del saldo 2008 riferito alle attività operative cessate), è principalmente attribuibile all'effetto congiunto di:
 - movimentazioni nette degli immobili impianti e macchinari della Capogruppo per euro 560,7 milioni così come descritto nel commento dei dati patrimoniali del paragrafo "Gestione economica finanziaria di Terna S.p.A.", cui si rinvia;
 - acquisizione delle linee TELAT per un valore pari a euro 1.101,4 milioni comprensivo dell'allocazione definitiva dell'excess cost (per euro 224,2 milioni) pagato per l'acquisto della società a seguito del processo di allocazione dello stesso:
 - investimenti (euro 22,6 milioni) e ammortamenti (euro 28,9 milioni) della controllata TELAT riferiti agli ultimi nove mesi dell'esercizio;
 - investimenti effettuati nel 2009 da SunTergrid (euro 5,7 milioni) relativi all'attività di realizzazione di impianti fotovoltaici su terreni di proprietà della Capogruppo, localizzati in prossimità delle stazioni di trasformazione elettrica; si precisa che il primo impianto fotovoltaico residente nell'area di Ragusa è entrato in esercizio alla fine del mese di dicembre 2009.

Una sintesi della movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" intervenuta nel corso dell'esercizio è riportata di seguito:

Valori in Mln/euro	2009
Investimenti	
Linee di trasporto	339,5
Stazioni di trasformazione	377,9
Altro	142,4
Totale investimenti	859,8
Variazione area di consolidamento	1.101,4
Ammortamenti	(277,3)
Dismissioni, svalutazioni e altri movimenti	(24,2)
Totale	1.659,7

Gli **investimenti complessivi** effettuati dal Gruppo con riferimento alle attività continuative nell'esercizio 2009 sono pari a 900,4 milioni di euro (di cui 859,8 milioni riferiti a immobili, impianti e macchinari), in crescita del 17,7% rispetto all'esercizio 2008.

- Attività finanziarie: l'incremento pari 6,6 milioni di euro, al netto della riclassifica del valore del 2008 della voce riferita alle attività brasiliane cedute (euro 29,3 milioni), deriva essenzialmente dall'effetto dei seguenti eventi:
 - rilevazione del costo sostenuto per le ulteriori quote partecipative nella collegata CESI (euro 2 milioni) acquisite da A2A S.p.A. e da Siemens S.p.A. per l'1,871% e per il 4,68% rispettivamente del capitale sociale e adeguamento della partecipazione al patrimonio netto di fine periodo riferibile alla quota di possesso del Gruppo nella stessa società (euro 3,0 milioni);
 - rilevazione della partecipazione a controllo congiunto nella società tunisina ELMED ÉTUDES (pari a 0,7 milioni di euro).

Il capitale circolante netto si attesta a -570,6 milioni di euro e, nell'esercizio 2009, ha generato liquidità per 206,9 milioni di euro, al netto della riclassifica delle attività cedute, essenzialmente riconducibile a:

- crediti commerciali: l'incremento pari a 132,0 milioni di euro, è sostanzialmente imputabile alla Capogruppo (per euro 129,9 milioni); rilevano altresì i crediti commerciali della controllata TELAT (euro 2,1 milioni) principalmente verso le società Enel.Net ed Enel Distribuzione per l'housing della fibra ottica sulle reti di proprietà (euro 1,0 milioni);
- debiti commerciali: l'incremento per euro 61,2 milioni è riconducibile essenzialmente alla Capogruppo per euro 51,8 milioni, nonché ai debiti apportati dalla società TELAT per euro 8,6 milioni principalmente verso Enel Distribuzione per forniture di materiali e servizi vari ricevute nell'ultimo periodo dell'esercizio:
- debiti netti partite energia passanti: l'incremento, pari a 215,3, è totalmente attribuibile alla Capogruppo;
- debiti tributari netti: la variazione incrementativa dei debiti tributari netti (euro 39,5 milioni) è riconducibile per la quasi totalità ai maggiori debiti tributari netti riferiti alla Capogruppo (euro 16,5 milioni) e alla rilevazione delle imposte dell'esercizio (euro 23,2 milioni) da parte della controllata TELAT:
- altre passività: l'incremento pari a euro 15,0 milioni attribuibile essenzialmente alla Capogruppo.

Il **capitale investito lordo**, pertanto, evidenzia un saldo pari 6.897,9 milioni di euro e registra un incremento di euro 1.575,8 milioni rispetto al valore (al netto delle attività brasiliane) al 31 dicembre 2008.

I **fondi diversi** delle attività continuative rilevano un incremento pari a 92,0 milioni di euro; oltre alle movimentazioni dei fondi riferite alla Capogruppo, che concorrono all'incremento per un valore pari a 3,0 milioni di euro (per il cui commento si rinvia alla "Gestione economico finanziaria di Terna"), la variazione è altresì attribuibile all'effetto di:

- rilevazione del fondo imposte differite nette sul maggior valore allocato alla RTN e alle attività immateriali acquisite con TELAT, per euro 70,3 milioni al netto del rilascio sui relativi ammortamenti degli ultimi nove mesi dell'esercizio;
- valore di apporto del fondo imposte differite nette della società acquisita TELAT (euro 17,6 milioni al 31 dicembre 2009) relativo agli accantonamenti pregressi calcolati sugli ammortamenti eccedenti la quota economica tecnica.

Il capitale investito netto delle attività continuative si attesta a 6.259,6 milioni di euro con incremento di 1.483,8 milioni di euro rispetto ai 4.775.8 del 31 dicembre 2008.

Il capitale investito netto delle attività operative cessate e destinate alla vendita, pari a euro 0,1 milioni, si riferisce al valore residuo della partecipazione in Terna Participações (pari a 10.000 *Unit*) che sarà venduta da Terna nell'ambito dell'Offerta Pubblica d'Acquisto ("OPA") che la società TAESA S.A., che ha acquisito il controllo della stessa Terna Participações S.A., dovrà effettuare.

Il capitale investito netto complessivo, al 31 dicembre 2009, è pari a 6.259,7 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto, attribuibile completamente al Gruppo, per euro 2.501,5 milioni (a fronte dei 2.163,7 milioni di euro al 31 dicembre 2008, dei quali 2.076,8 milioni di euro di Gruppo) e dall'indebitamento finanziario netto, riferito totalmente alle attività continuative, per euro 3.758,2 milioni (+392,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2008, pari a +804,6 milioni di euro al netto dell'indebitamento delle controllate brasiliane).

Si riporta nel seguito il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto:

Valori in Mln/euro	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Attività operative continuative			
Indebitamento a lungo termine e relative coperture	4.218.3	3.642.8	575,5
Finanziamenti e impieghi a breve termine	-460.0	0.042,0	-460.0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-0,1	-689,2	689,1
Totale indebitamento finanziario attività continuative	3.758,2	2.953,6	804,6
Totale indebitamento finanziario attività operative cessate	-	412,2	-412,2
Indebitamento finanziario complessivo	3.758,2	3.365,8	392,4

Per il dettaglio delle singole voci dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2009 si rimanda al paragrafo successivo "Flussi finanziari".

Il rapporto *debt/equity*, alla fine dell'esercizio 2009, si attesta pertanto a 1,50 rispetto all'1,42 del 31 dicembre 2008, che, coerentemente, non considerano la posizione finanziaria (debito) del Brasile.

Flussi finanziari

Indebitamento finanziario netto

Valori in Mln/euro	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Indebitamento finanziario delle attività continuative			
A. Indebitamento a medio e lungo termine			
- Prestito obbligazionario ⁽¹⁾	2.643,5	2.031,8	611,7
- Finanziamenti a tasso variabile ⁽¹⁾	1.555,7	1.615,2	-59,5
- Strumenti finanziari derivati (2)	-40,6	-49,7	9,1
- Altre passività finanziarie	0,0	0,9	-0,9
Totale A	4.158,6	3.598,2	560,4
B. Indebitamento (disponibilità) a breve			
- Finanziamenti a tasso variabile (quote correnti) (3)	59,7	44,6	15,1
- Titoli a breve termine (4)	-500,0	0,0	-500,0
- Finanziamenti a breve termine	40,0	0,0	40,0
- Disponibilità liquide	-0,1	-689,2	689,1
Totale B	-400,4	-644,6	244,2
Totale indebitamento finanziario netto delle attività continuative	3.758,2	2.953,6	804,6
Indebitamento finanziario delle attività operative cessate	0,0	412,2	-412,2
Totale indebitamento finanziario netto	3.758,2	3.365,8	392,4

(4) il saldo è incluso nella voce "Attività finanziarie correnti".

L'incremento dell'indebitamento finanziario netto delle attività continuative, pari a 804,6 milioni euro, riflette gli impatti già commentati nell'ambito dell'indebitamento di Terna, tenuto conto delle partite intercompany relative alla posizione netta del conto corrente di tesoreria intersocietario (pari a euro +2,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2008) e al finanziamento attivo erogato nell'esercizio alla controllata TELAT (pari a 500 milioni di euro).

L'indebitamento finanziario netto complessivo, evidenzia un incremento inferiore, pari a euro 392,4 milioni, a seguito del deconsolidamento dei debiti finanziari delle società brasiliane cedute (euro 412,2 milioni al 31 dicembre 2008).

Nel prospetto contabile della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata:
(1) il saldo corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine";
(2) il saldo corrisponde alla voce "Passività finanziarie non correnti" e alla voce "Attività finanziarie non correnti";
(3) il saldo corrisponde alla voce "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine";



Cash flow

Valori in Mln/euro	Cash flow 31.12.2009	Riconciliazione prospetti contabili	Cash flow 31.12.2008	Riconciliazione prospetti contabil
Saldo iniziale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	779,7		244,0	
- di cui Disponibilità e mezzi equivalenti inclusi tra le attività operative cessate	90,5		120,8	
Utile netto dell'esercizio	771,0		341,4	
Ammortamenti	308,8		280,4	
Variazioni nette dei fondi Attività per imposte anticipate	213,3	127,0	-35,6	-9,4
Benefíci per i dipendenti		-28,8		0,5
Fondi rischi e oneri futuri		67,8		12,3
Fondo per imposte differite Perdite (utili) su dismissioni cespiti nette (1)	-1,3	47,3	-2,9	-39,0
Autofinanziamento	1.291,8		583,3	
Variazione del capitale circolante netto	-37,6		-43,8	
Rimanenze		6,0		-5,1
Crediti commerciali Attività finanziarie correnti		561,3 5,7		-189,3 -5,8
Crediti per imposte sul reddito		7,5		-22,7
Altre attività correnti		1,3		4,2
Debiti commerciali Debiti per imposte sul reddito		-398,6 42,2		108,6 -0,5
Passività finanziarie correnti		-8,5		13,2
Altre passività Cash flow operativo	1.254.2	-254,5	539,5	53,6
Investimenti	1.254,2		309,5	
Immobili, impianti e macchinari ⁽²⁾	-859,8		-747,0	
Attività immateriali ⁽³⁾	-40,6		-28,9	
Altre variazioni delle immobilizzazioni	-309,6	10.7	-106,4	0.7
Avviamento Attività immateriali		13,7 106,4		-3,7 -98,8
Immobili, impianti e macchinari		-455,7		82,4
Attività finanziarie non correnti		0,0		0,1
Altre attività non correnti Partecipazioni valutate a patrimonio netto		0,0 22,7		0,5 -7,4
Rilascio conversione bilanci società estere		22,1		-7, 4
(patrimonio netto) ⁽⁴⁾		3,4		-79,5
Attività operative cessate e destinate alla vendita Totale flusso monetario da (per) attività di investimento	-1.210,0	-0,1	-882,3	0,0
√ariazione dei finanziamenti	-387,2		1.251,8	
Attività finanziarie non correnti	001,2	-7,7	1.201,0	-115,5
Attività finanziarie correnti		-499,8		1,4
Passività finanziarie non correnti Finanziamenti a lungo termine		15,9 243,9		8,7 1.189,8
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine		-19,3		7,709,0
Finanziamenti a breve termine		-120,2		160,2
Altre movimentazioni patrimonio netto Gruppo Patrimonio netto di Gruppo - Altre riserve (4)	-11,9	11 0	-46,0	-46.0
Patrimonio netto di Gruppo - Altre riserve 🤫 Dividendi ⁽⁴⁾	-337,8	-11,9	-327,5	-40,0
Patrimonio netto delle minoranze (4)	-86,9		0,2	
Totale flusso monetario da (per) attività finanziarie Totale flusso monetario dell'esercizio	-823,8 -779,6		878,5 535,7	
Saldo finale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,1		779,7	
- di cui Disponibilità e mezzi equivalenti inclusi				
tra le attività operative cessate	0,0		90,5	

Compresi nei saldi delle voci, rispettivamente, "Altri ricavi e proventi" e "Altri costi operativi" del prospetto di Conto economico consolidato.
 Vedi nota 13 al Bilancio.
 Vedi nota 15 al Bilancio.
 Vedi prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.

Variazione della posizione finanziaria netta

Allo scopo di fornire una più chiara esposizione degli effettivi flussi finanziari dell'esercizio, viene evidenziata la contribuzione delle attività continuative alla generazione/assorbimento di liquidità nella gestione operativa corrente, nell'attività di investimento nonché nella remunerazione del capitale.

Valori in Mln/euro	31.12.2009	31.12.2008
Indebitamento finanziario netto iniziale	-3.365,8	-2.649,7
di cui attribuibili ad attività continuative	-2.953,6	-
Autofinanziamento	1.291,8	583,3
di cui attribuibili ad attività continuative	754,6	-
Variazione del capitale circolante netto	-37,6	-43,8
di cui attribuibili ad attività continuative	206,9	-
Liquidità generata dalla gestione corrente	1.254,2	539,5
Investimenti in attività materiali Investimenti in attività immateriali Altre variazioni delle immobilizzazioni di cui attribuibili ad attività continuative Variazione delle partecipazioni di cui attribuibili ad attività continuative	-859,8 -40,6 -332,3 -1.181,8 22,7 -5,7	-747,0 -28,9 -99,1 - -7,3
Liquidità assorbita nell'attività di investimento	-1.210,0	-882,3
Dividendi Altre movimentazioni del patrimonio netto di Gruppo Patrimonio netto minoranze	-337,8 -11,9 -86,9	-327,5 -46,0 0,2
Flussi del capitale proprio	-436,6	-373,3
Variazione dell'indebitamento finanziario di cui attribuibili ad attività continuative Indebitamento finanziario netto finale	-392,4 -804,6 -3.758,2	-716,1 - -3.365,8

La liquidità generata dalla gestione corrente del Gruppo nell'esercizio si attesta a circa 1.254,2 milioni di euro ed è attribuibile ad autofinanziamento dell'esercizio (per euro 1.291,8 milioni) e alle risorse finanziarie (euro 37,6 milioni) assorbite dal capitale circolante netto.

In tale ambito le **attività continuative** contribuiscono, in particolare, con un utile dell'esercizio pari a 354,0 milioni di euro, ammortamenti dell'esercizio pari a 308,8 milioni di euro e con un incremento netto dei fondi pari a 92,0 milioni di euro, ascrivibili principalmente alla rilevazione delle imposte differite sulla quota allocata dell'excess cost pagato per l'acquisizione di TELAT (euro 70,3 milioni, al netto del rilascio sui relativi ammortamenti degli ultimi nove mesi dell'esercizio), nonchè per il valore del Fondo imposte differite netto acquisito a seguito dell'ampliamento del perimetro di consolidamento (euro 17,6 milioni al 31 dicembre 2009). Il capitale circolante netto delle attività continuative ha generato risorse finanziarie pari a 206,9 milioni di euro in massima parte riconducibili al saldo netto dei crediti e debiti energia riferiti a partite economiche di natura passante parzialmente compensati dal credito relativo al già citato meccanismo di mitigazione previsto dalla delibera n. 188/08 e all'incremento dei debiti verso i fornitori per le maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo trimestre dell'esercizio rispetto al quarto trimestre del 2008.

L'attività di investimento ha assorbito risorse finanziarie per circa 1.210,0 milioni di euro.

Per le **attività continuative** tali risorse sono riferite principalmente agli investimenti dell'esercizio, in immobili, impianti e macchinari (euro 859,8 milioni), in attività immateriali (euro 40,6 milioni), riferibili alla Capogruppo per un totale di euro

872,1 milioni, nonché al valore dell'avviamento (euro 101,6 milioni) e degli asset materiali e immateriali (pari a 1.101,4 milioni di euro e 6,3 milioni di euro, rispettivamente) in conseguenza del processo di allocazione definitivo del maggior valore pagato per l'acquisizione di TELAT rispetto al fair value delle attività e passività acquisite.

In tale ambito si evidenziano, anche, l'incremento del valore della partecipazione nella collegata CESI, valutata a *equity* (euro 5,0 milioni) anche a seguito dell'acquisizione di ulteriori quote partecipative e la rilevazione della partecipazione a controllo congiunto nella società tunisina ELMED ÉTUDES (pari a 0,7 milioni di euro).

L'assorbimento di liquidità dei flussi di capitale proprio deriva principalmente dall'erogazione del saldo del dividendo 2008 agli azionisti della Capogruppo (197,7 milioni di euro) e dell'acconto sul dividendo 2009 (euro 140,1 milioni). Le altre variazioni del Patrimonio netto di Gruppo si riferiscono, altresì, alla valutazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura cambi e dell'indebitamento a tasso variabile – CFH della Capogruppo, al netto del relativo effetto fiscale (euro -11,9 milioni).

Inoltre, a seguito della cessione delle attività brasiliane formalizzata nel mese di novembre, è venuta meno la quota di patrimonio netto di pertinenza dei terzi azionisti (euro 86,9 milioni).

Le risorse finanziarie assorbite dal Gruppo nelle attività di investimento, tenuto conto delle operazioni straordinarie effettuate nell'esercizio e nella movimentazione del patrimonio netto hanno determinato un fabbisogno complessivo pari a euro 1.646,6 milioni, coperto in parte con la liquidità generata dalla gestione corrente (euro 1.254,2 milioni, di cui 961,5 milioni di euro attribuibili alle attività continuative) e in parte mediante ricorso a nuovo indebitamento (euro 392,4 milioni, pari a 804,6 milioni di euro con riferimento alle attività continuative).

Prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo

Valori in MIn/euro	Utile netto 2009	Patrimonio netto al 31.12.2009	Utile netto 2008	Patrimonio netto al 31.12.2008
Bilancio della Capogruppo	790,0	2.468,3	335,3	2.028,0
Distribute a restrict consentate				
Risultato e patrimonio apportato dalle società consolidate Italia	25.3	25.0	-0,3	-0.2
	- , -	- / -	-0,0	-0,2
Rettifica risultato attività operative cessate	-47,2	0,0		
-Risultato e patrimonio apportato				
dalle società consolidate Brasile	43,6	0,0	106,5	133,9
-Rettifica plusvalenza cessione Terna Participações	-79,7	0,0		
-Conversione bilanci società consolidate Brasile	68,4	0,0	0,0	-3,2
-Storno dividendi società consolidate Brasile	-79.5	0.0	-102,4	0.0
Valutazione CESI ed ELMED ÉTUDES	-,-	-,-	- ,	-,-
con il metodo del patrimonio netto	2,9	8,2	2.3	5,2
Bilancio consolidato totale	771,0	2.501,5	341,4	2.163,7
Quota di Terzi	0,0	0,0	13,9	86,9
Bilancio consolidato del Gruppo Terna	771,0	2.501,5	327,5	2.076,8

Relazione sulla gestione

Rischi e incertezze cui Terna e il Gruppo sono esposti

Nel presente paragrafo vengono riepilogati, ai fini di una più chiara esposizione, rischi e incertezze della società relativi a un arco temporale di medio periodo (2 anni). Questi non rivestono in ogni caso carattere di novità, in quanto già noti al mercato e agli azionisti, tenuto conto della loro esposizione sia sui bilanci pregressi che nei vari prospetti informativi precedentemente pubblicati.

Si evidenzia comunque che Terna è da sempre particolarmente attenta alla prevenzione dei rischi di qualsiasi natura che potrebbero in qualsiasi modo compromettere o limitare anche solo in minima parte i risultati aziendali.

Rischio regolatorio

Circa il 94% dei ricavi consolidati del Gruppo trae origine dai canoni annuali riconosciuti per le attività regolamentate dall'Autorità per l'energia in Italia. Nell'ambito di tali regolamentazioni esistono delle variabili che potrebbero influenzare i risultati del Gruppo.

Effetto volume

I ricavi di Terna attribuibili alla gestione, funzionamento e sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, nonché alla gestione dell'attività di dispacciamento, sono regolati da tariffe determinate dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. Le tariffe vengono applicate al volume complessivo di elettricità trasmesso sulla rete italiana. Il volume di elettricità che viene trasmesso sulla rete italiana dipende da fattori che sono al di fuori del controllo della Società.

In considerazione della eccezionale congiuntura economica e della conseguente contrazione dei consumi di energia elettrica e al fine di non esporre i ricavi di trasmissione a una accentuata rischiosità, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con la delibera ARG/elt 188/08 ha previsto un meccanismo di garanzia del livello dei ricavi derivanti alla Società dall'attività di trasmissione valevole a partire dal 2009 e fino alla fine del periodo regolatorio (31 dicembre 2011). In base a tale meccanismo:

- nel caso di volumi inferiori a consuntivo rispetto a quelli utilizzati per la determinazione delle tariffe dell'anno, l'Autorità integrerà la remunerazione di Terna per la quota parte dei volumi eccedente una franchigia dello 0,5%;
- nel caso di volumi superiori a consuntivo a quelli utilizzati per la determinazione delle tariffe dell'anno, l'Autorità richiederà a Terna la restituzione del maggior ricavo per la guota parte dei volumi eccedente una franchigia dello 0,5%.

A partire dal 2009 Terna si è avvalsa del meccanismo che pertanto resterà valido fino alla fine del 2011.

Con delibera ARG/elt 204/09 è confermato anche per la componente DIS a copertura dei costi di funzionamento di Terna, l'adozione del meccanismo facoltativo di garanzia sul livello del ricavo riconosciuto al servizio di trasmissione. A partire dall'esercizio 2009 Terna si è avvalsa di tale facoltà.

Premi e penalità

Sono attualmente previsti anche dei meccanismi di determinazione di premi e penalità in relazione a specifiche attività svolte dalla Società:

- in base alla delibera dell'Autorità n. 341/07 Terna è tenuta al pagamento delle quote di propria spettanza di penalità, dovute al superamento, per i clienti MT, dei livelli di continuità del servizio fissati dall'AEEG, e di rimborsi dovuti ai clienti connessi alle reti di distribuzione MT e BT nel caso di superamento del tempo massimo di ripristino dell'alimentazione per interruzioni prolungate o estese che interessino sia la Rete di Trasmissione Nazionale sia le reti di distribuzione;
- in base alla delibera 333/07, a decorrere dal 2009, Terna è inoltre tenuta a versare al Fondo per eventi eccezionali istituito presso CCSE uno specifico contributo commisurato all'energia non fornita, di responsabilità Terna, relativamente alla parte di disalimentazioni eccedenti le 2 ore;
- resta fermo anche per il 2010 il meccanismo di premi/penalità già attivato per gli anni 2008 e 2009 (sulla base della delibera 351/07) sulla capacità di Terna di previsione del fabbisogno e di previsione della produzione da fonte eolica;
- con la già citata delibera ARG/elt 188/08 l'Autorità ha definito anche i criteri per un meccanismo premi/penalità legato all'effettiva entrata in esercizio di alcuni investimenti di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale individuati da Terna e riconosciuti come strategici dall'Autorità. Tale meccanismo, a carattere facoltativo, sarà definito con maggior dettaglio in un provvedimento dell'Autorità che deve essere adottato;
- con la deliberazione ARG/elt 213/09 è confermato il meccanismo di remunerazione incentivante relativo all'attività di approvvigionamento delle risorse per il servizio di dispacciamento di Terna introdotto in via sperimentale per il 2009. Il suddetto meccanismo utilizza come variabile per misurare la prestazione di Terna l'entità delle risorse dalla stessa approvvigionate nel Mercato per il Servizio di Dispacciamento e vale per il triennio 2010-2012. Il riconoscimento dell'incentivo è subordinato al rispetto delle stesse condizioni definite nel 2009: mantenimento degli standard di sicurezza, svolgimento di una efficace attività di monitoraggio e revisione degli algoritmi di selezione delle offerte sul Mercato per il Servizio di Dispacciamento.

Rischi operativi: rischi connessi al malfunzionamento della RTN

Il Gruppo Terna svolge un'attività che può comportare rischi di malfunzionamento e di imprevista interruzione del servizio, in conseguenza di eventi non dipendenti dalla volontà di Terna, quali incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minore resa di impianti, calamità naturali, attentati terroristici e altri eventi straordinari similari. Il ripristino di elementi della porzione di RTN di proprietà del Gruppo e le eventuali richieste di risarcimento a terzi conseguenti a tali eventi potrebbero causare, in linea di principio, degli oneri nel caso venga individuata una specifica responsabilità del Gruppo. È opportuno evidenziare che sono in essere specifiche coperture assicurative per mitigare il rischio a fronte dell'attività operativa.

Rischio contenzioso: contenzioso legale

La Società è coinvolta sia come attore che come convenuto in un certo numero di procedimenti, legati a contratti, risorse umane, ambiente, a materie di regolamentazione e di salute pubblica che emergono dalla normale amministrazione. Si rimanda in proposito alle Note illustrative del Bilancio di Terna S.p.A. e del Gruppo Terna, paragrafo "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale".

Rischi mercato e finanziari

Nell'esercizio della sua attività Terna è esposta a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio tasso di cambio, rischio tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Terna ha definito nell'ambito delle proprie *policy* per la gestione dei rischi finanziari, approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

Le politiche di gestione dei rischi di Terna hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi ai quali la Società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e di monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività della Società. Si rimanda più approfonditamente al paragrafo "Rischi mercato e finanziari di Terna S.p.A." nella sezione "A. Princípi contabili e criteri di valutazione" delle Note illustrative del Bilancio di esercizio 2009.

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

Anche nell'attuale contesto di mercato, il Gruppo prevede di mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie con la gestione operativa. Il piano degli investimenti previsto per il futuro dovrebbe comunque portare a un incremento del debito esistente. Nonostante il Gruppo abbia continuato ad avere il sostegno delle controparti bancarie per il finanziamento del proprio debito, potrebbe trovarsi nella condizione di dover ricorrere ad ulteriori finanziamenti che, in eventuali situazioni di mercato poco favorevoli, è possibile determinino un incremento degli oneri finanziari.

Sicurezza aziendale

Terna tratta da sempre le vulnerabilità del sistema elettrico e delle proprie infrastrutture critiche con soluzioni aggiornate e di elevato livello tecnico e organizzativo, che si esplicitano attraverso processi e sistemi interni ma anche attraverso procedure e prescrizioni valide per tutti gli operatori che partecipano al sistema elettrico nazionale.

Per rispondere alle crescenti esigenze di sicurezza, Terna ha costituito nel 2007 la Direzione Sicurezza Aziendale con l'obiettivo di realizzare un piano significativo di potenziamento dei propri strumenti di sicurezza e definire un sistema trasversale di individuazione, analisi e controllo dei rischi aziendali.

In particolare l'attività di sicurezza posta in essere è diretta a tutelare le infrastrutture fisiche e tecnologiche dell'Azienda, anche attraverso un'attività proiettata alla prevenzione e gestione dei fenomeni di frode aziendale. Terna per la gestione e il monitoraggio in tempo reale delle criticità afferenti alle infrastrutture critiche ha realizzato un Security Operations Center in grado di prevenire fronteggiare e gestire le situazioni critiche.

La struttura organizzativa di sicurezza presente in Terna appare totalmente in linea sia con le più innovative best practice in tema di protezione e sicurezza delle Infrastrutture Critiche sia con l'attuale quadro normativo in materia, di recente introdotto in ambito europeo.

Security Operations Center (SOC)

Nel corso del 2009 è stata avviata l'operatività della Sala SOC, nelle sue specifiche attività di monitoraggio. Ampio spazio è stato dedicato al collaudo operativo della piattaforma PSIS, per il controllo anti-intrusione e videosorveglianza dei siti fisici di Terna, e all'attivazione e presa in carico dei 18 siti attivati nel corso dell'anno. Fra le prime attività svolte dal Presidio Sistemi di Gestione, si sottolinea il monitoraggio della sicurezza fisica delle stazioni elettriche presenti nei dintorni delle aree dove si sono tenuti gli eventi internazionali del G8, in collegamento con tutti i gruppi di personale operativo presenti sul territorio. Per quanto riguarda il monitoraggio dell'*information security* aziendale, nel corso del 2009 è stato attivato il servizio di monitoraggio anti-virus sulle piattaforme ICT aziendali, compresa la piattaforma di posta elettronica: tale presidio, basato anche sull'utilizzo di piattaforme di monitoraggio degli eventi di sicurezza sulla rete di telecomunicazioni, ha consentito di far fronte al controllo e alla repressione della diffusione di codici non autorizzati che hanno raggiunto una diffusione critica a livello mondiale. Continua, infine, la piena collaborazione con il Dipartimento di Protezione Civile, soprattutto in occasione delle emergenze, alla quale si aggiungono le attività di collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e con la Polizia di Stato, per definire e realizzare l'integrazione funzionale della Sala SOC con le loro rispettive Sale Operative, allo scopo di attuare quanto previsto nell'Accordo firmato dal Ministero dell'Interno e dalla società Terna, in materia di protezione delle infrastrutture dell'Azienda.

Risk Management

Risk Management mercato elettrico

L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con la delibera n. 115/08 "Testo integrato del monitoraggio del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica e del Mercato per il Servizio di Dispacciamento" ("TIMM") ha definito i princípi e i criteri generali per lo svolgimento della funzione di monitoraggio dei mercati per le società Terna, GME e GSE, prevedendo per ognuna di esse la costituzione di un apposito Ufficio di Monitoraggio. Il Risk Management del mercato elettrico costituisce la componente dell'Ufficio di Monitoraggio di Terna che ha in carico il Datawarehouse "TIMM" e provvede all' acquisizione, organizzazione, archiviazione dei dati ai fini del monitoraggio delle grandezze e degli indicatori relativi al Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD). L'attività in oggetto riveste particolare rilevanza a livello aziendale in quanto, nell'ambito dello schema incentivante di Terna previsto dalla delibera dell'Autorità 206/08 relativamente all'approvvigionamento delle risorse per il servizio di dispacciamento, l'efficace svolgimento delle attività strumentali al monitoraggio del MSD risulta vincolante per l'ottenimento di una quota degli incentivi previsti.

Risk Management sistema elettrico

Terna è responsabile del funzionamento coordinato di tutto il sistema elettrico, anche se ne gestisce direttamente solo la parte riguardante la rete di trasmissione. Pertanto, il corretto funzionamento degli impianti connessi e i comportamenti esterni al perimetro di Terna rappresentano una minaccia aggiuntiva che può minare il successo della sua missione. Si tratta di una quota del rischio operativo che deve essere monitorata e sul quale devono essere adottate delle azioni di mitigazione generalmente tendenti a ridurre eventuali eventi esogeni come malfunzionamenti o inadempienze alle prescrizioni del Codice di rete. Talvolta, l'insorgenza di impianti con caratteristiche innovative, per esempio gli impianti eolici, o eventi non osservati prima, richiedono analisi e studi che portano a modifiche e integrazioni di tali prescrizioni. Queste attività sono svolte dall'Unità *Risk Management* del sistema elettrico in aggiunta alla gestione dei rischi operativi indotti da vulnerabilità esogene, per i quali ha rilevante importanza un trattamento preventivo attuato attraverso verifiche e azioni coerenti alle risultanze del monitoraggio degli eventi del sistema elettrico.

Fraud Management

Nel corso del 2009 l'Unità *Fraud Management* ha posto in essere una serie di attività finalizzate alla prevenzione e gestione dei fenomeni di frode aziendale, intraprendendo tutte le azioni necessarie a scoraggiarne l'attuazione e limitarne l'effetto. Al fine di monitorare in modo continuo i processi, nonché di poter verificare e gestire eventuali segnalazioni di illecito come sopradescritte, la Società ha introdotto controlli *Custom* e nuove transazioni in SAP volti a ridurre il rischio di commissione di frodi e alla definizione per alcuni processi critici di specifiche procedure atte a prevenire comportamenti illeciti. In tale ambito, assume particolare rilevanza il primo Protocollo d'Intesa siglato con il Comando Generale della Guardia di Finanza con l'obiettivo di scongiurare infiltrazioni criminali nella gestione di settori strategici, quali sono il mercato elettrico e le fonti di energie rinnovabili.

Unitamente all'attività di prevenzione e gestione degli illeciti, l'Unità Fraud Management ha svolto:

- attività di supporto alle altre strutture aziendali, quale l'analisi e la valutazione delle controparti, finalizzate al contenimento dei rischi derivanti da operazioni con i terzi;
- attività di *compliance*, svolta in ottica di collaborazione e supporto con le Direzioni e Funzioni aziendali, finalizzata a verificare il corretto adempimento di leggi, regolamenti, procedure, codici di condotta e *best practice* e a ridurre e/o prevenire il rischio di sanzioni a tutela dell'immagine aziendale.



Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231

La Direzione SA (RM/FRM), in collaborazione con la Direzione Segreteria Societaria e Legale, è impegnata nell'attività di implementazione e aggiornamento del Modello di cui al D.Lgs. 231.

In particolare, nel corso dell'anno 2009, a seguito dell'approvazione in via definitiva del disegno di legge di "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica", Terna S.p.A. non solo ha provveduto ad aggiornare e implementare il proprio Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/01, introducendo la Parte Speciale H, relativa ai reati informatici, ma ha altresì redatto apposite security policy, al fine di ridurre il rischio della commissione di reati informatici.

Presidio Sistemi di Gestione

Nel corso dell'anno 2009 la Società ha provveduto ad aggiornare e mantenere attivi i sistemi di gestione certificati di Terna (Sistema di Gestione per la "qualità", per l'"ambiente" e "per la salute e sicurezza sul lavoro") in particolare migliorando le modalità di funzionamento e monitoraggio del Sistema di Gestione ambientale e apportando valore aggiunto alla cultura della sicurezza principalmente attraverso il progetto "Analisi del contesto e individuazione di stimoli atti a favorire comportamenti sicuri sui luoghi di lavoro".

Tali attività hanno portato alla conferma della certificazione del Sistema di Gestione ambientale (UNI EN ISO 14001:2004), del Sistema di Gestione per la salute e sicurezza sul lavoro (BS OHSAS 18001:2007) e al passaggio dalla certificazione UNI EN ISO 9001:2000 alla norma UNI EN ISO 9001:2008.

Sicurezza fisica

Terna ha definito nuovi sistemi di protezione e sorveglianza, coerenti con il loro grado di importanza per il funzionamento del sistema elettrico e adeguati al numero e al tipo di eventi ostili cui sono effettivamente o potenzialmente sottoposte. Con questo obiettivo, per la prima volta in Italia, Terna ha applicato per ognuna delle 357 stazioni una metodologia di analisi del rischio per valutare il relativo rischio fisico, riguardante gli eventi dolosi accaduti e potenziali, e rischio elettrico; dal "ruolo" che ogni impianto riveste sul funzionamento del Sistema Elettrico Nazionale, derivato attribuendo a ciascuna stazione un indice di rischio in funzione della effettiva criticità, è stato sviluppato un piano pluriennale di interventi. Nel corso del 2009 sono stati realizzati 18 nuovi impianti antintrusione remotizzati in sala SOC.

Per le stazioni elettriche con un indice di rischio medio/basso sono stati realizzati 40 impianti videobox che, attraverso la sala SOC, consentono il monitoraggio di alcune aree sensibili delle nostre stazioni elettriche.

Inoltre, nel corso dell'anno, è stato ratificato un Accordo con il Ministero degli Interni che prevede lo sviluppo di un piano di collaborazione volto ad aumentare i livelli di protezione fisica delle stazioni elettriche, attraverso il collegamento dei sistemi di video allarme di Terna alle centrali operative delle forze di Polizia e il loro intervento a seguito di eventi segnalati attraverso la sala SOC. È stato, inoltre, progettato un sistema di controllo accessi a doppia tecnologia che sarà installato su tutte le stazioni elettriche e sedi operative nel corso del 2010.

Information Security

Sulla spinta del chiaro *commitment* rappresentato dagli Indirizzi Strategici in materia di *Information Security* emessi dal vertice alla fine dell'anno precedente, l'anno 2009 ha visto il varo di un vero e proprio programma, di respiro triennale, per il "miglioramento della sicurezza di informazioni e sistemi aziendali" e per il costante e tempestivo allineamento agli obblighi e alle dinamiche del quadro normativo cogente.

Il programma è stato caratterizzato nella prima parte dell'anno dalla pubblicazione del corpo normativo di secondo livello della *Information Security Policy*, composto da una serie di *policy* specifiche in grado di indirizzare i processi (e le tecnologie a loro supporto) verso un contesto di crescente sicurezza. Il programma si è sviluppato inoltre sotto forma di varie iniziative di natura tecnico-organizzativa, tese da un lato a facilitare l'adozione del *framework* per la sicurezza nei nuovi progetti a elevato contenuto tecnologico, fin dalle loro prime fasi di vita, dall'altro a verificare il livello corrente di conformità alle *policy* di alcuni sistemi o servizi informativi in esercizio.

L'introduzione guidata degli strumenti e dei metodi evoluti per l'analisi e il trattamento del rischio presso le strutture informatiche responsabili delle tecnologie ha, di fatto, rappresentato l'anteprima di una attività sistematica di promozione e crescita della cultura, della sensibilità e della consapevolezza in materia di sicurezza.

Sul fronte delle verifiche e dei controlli della sicurezza corrente su sistemi in esercizio, sono state promosse e sviluppate le prime azioni di *Information Security Assessment* su sistemi e infrastrutture ICT rilevanti, con il molteplice obiettivo di misurare il livello di rischio potenziale, di verificarne il grado di conformità al modello di *Information Security* stabilito in Terna e di varare gli eventuali piani di azione (c.d. piani di rientro) necessari per eliminare le vulnerabilità rilevate.

Qualificazione fornitori

A ottobre del 2009, Terna si è dotata di un nuovo sistema informatico denominato AQF (Anagrafica Qualificazione Fornitori) per il supporto al processo di qualificazione delle imprese.

Il nuovo sistema è stato realizzato con lo scopo di rendere la gestione delle richieste di qualificazione da parte del fornitore più lineare e trasparente. Per gli utilizzatori Terna, il sistema offre diverse funzionalità tra cui la gestione e organizzazione dei Comitati di qualificazione e un sistema di reportistica per un monitoraggio continuo e puntuale dello stato di avanzamento delle richieste di qualificazione.

Responsabilità sociale d'impresa

L'adozione di un approccio di sostenibilità integrato nelle politiche, nei processi e nei sistemi di gestione del business è un tratto caratteristico di Terna, finalizzato a valorizzare e incrementare il patrimonio di buone pratiche gestionali e di contribuire alla definizione delle politiche e degli obiettivi di performance della Società sul piano etico, ambientale e sociale. La Società, inoltre, comunica i relativi risultati, in primo luogo attraverso la redazione di un Rapporto di Sostenibilità annuale, disponibile sul sito istituzionale www.terna.it.

L'impegno di Terna sul fronte della responsabilità sociale d'impresa ha ricevuto nel 2009 numerosi riconoscimenti da parte delle agenzie specializzate nella valutazione delle performance non finanziarie – ambientali, sociali e di *governance* – delle imprese. In particolare, a settembre 2009, si segnala l'inclusione di Terna nel prestigioso *Dow Jones Sustainability Index World* che comprende le circa 300 migliori società mondiali – di cui solo 12 italiane – quanto a performance di sostenibilità. Nel suo approccio di *corporate social responsibility* Terna riconosce alcuni temi fondamentali:

Servizio elettrico

Terna fa propri gli obiettivi individuati dalla Concessione e ne assume la responsabilità verso la collettività. Si impegna a garantire costantemente la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo della trasmissione dell'energia elettrica, assicurando parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti della rete. Terna si impegna inoltre a mantenere in efficienza e a sviluppare il sistema di trasmissione, un asset aziendale che costituisce anche un'infrastruttura cruciale della collettività.

Ambiente

Il segno più evidente delle attività di Terna è dato dalla presenza tangibile e visibile dei tralicci delle linee che attraversano il territorio e delle stazioni elettriche. Per minimizzare tali effetti Terna ha sviluppato un Sistema di Gestione finalizzato a monitorare e contenere l'impatto ambientale delle proprie attività. Una particolare attenzione è dedicata alle attività di sviluppo dell'infrastruttura di trasmissione, Terna ha scelto la strada della concertazione con le istituzioni del territorio per considerare, attraverso lo strumento della VAS (Valutazione Ambientale Strategica), le esigenze ambientali fin dalle prime fasi della pianificazione di nuove linee.

In questo modo si possono individuare le migliori soluzioni per far coincidere le esigenze di sviluppo della rete elettrica con le richieste di tutela ambientale e culturale del territorio.

Nel corso del 2009, Terna ha proseguito nella realizzazione di numerose **iniziative per la riduzione dell'impatto ambientale** dei propri impianti. In particolare:

- in data 13 gennaio 2009 è stato siglato l'accordo con il WWF per garantire il massimo dell'attenzione ambientale nei piani di sviluppo della rete elettrica. Si tratta del primo Protocollo d'intesa firmato in Italia tra il WWF e un'azienda leader nelle grandi infrastrutture del Paese. Questi gli obiettivi principali: maggiore integrazione dei criteri ambientali nella fase di pianificazione dello sviluppo della rete elettrica nazionale e armonizzazione di tali attività con la strategia di conservazione ecoregionale promossa dal WWF. L'Accordo, della durata di 3 anni, prevede la definizione condivisa di uno specifico piano di azioni per la sostenibilità dello sviluppo della rete elettrica nelle oasi del WWF con l'obiettivo di minimizzarne l'impatto ambientale;
- sono stati siglati importanti Protocolli d'intesa tra Terna S.p.A. e la Regione Autonoma Valle d'Aosta, la Regione Liguria e la Regione Lazio per l'applicazione della procedura VAS ("Valutazione Ambientale Strategica") alla pianificazione degli interventi di sviluppo programmati dal Gestore della rete nelle rispettive regioni. Con questi accordi, la Regione Autonoma Valle d'Aosta, la Regione Liguria, la Regione Lazio e Terna sottoscrivono un impegno finalizzato ad accelerare e snellire le procedure autorizzative degli interventi di sviluppo sottoposti a VAS e a sottoporre a verifica preventiva le ricadute ambientali e territoriali delle nuove infrastrutture elettriche nelle regioni, in una logica di condivisione e concertazione con

le istituzioni locali delle scelte localizzative delle opere minimizzando l'impatto ambientale delle infrastrutture elettriche sul territorio:

- sono stati siglati due documenti per lo sviluppo sostenibile della rete elettrica in Piemonte, il primo riguardante la realizzazione del nuovo elettrodotto "Trino-Lacchiarella" e il secondo la razionalizzazione della città di Torino. Gli interventi previsti riguardano, tra l'altro, la demolizione di vecchie linee e una razionalizzazione delle infrastrutture per ottimizzare e ridurre l'impatto sul territorio delle stesse;
- nell'ambito del riassetto rete dell'area di Cagliari sono iniziati i lavori per la fase finale relativa alla rimozione di conduttori e sostegni degli elettrodotti aerei a 150 kV nel Parco "Molentargius-Saline" nell'area cagliaritana che prevedono la rimozione, tramite l'ausilio di speciali elicotteri, di 10 basamenti dei tralicci dismessi oltre due anni fa dalle acque dello stagno sardo insieme a 12 km di linee elettriche ad Alta Tensione all'interno del Parco;
- lo Studio Rosental si è aggiudicato il primo premio del concorso internazionale "Tralicci del futuro" lanciato da Terna per l'ideazione e la progettazione di nuovi sostegni per la Rete di Trasmissione Nazionale a basso impatto ambientale. La filosofia ispiratrice del concorso internazionale di idee "Tralicci del futuro" è di coniugare innovazione, tecnologia, design e cultura dell'ambiente per lo sviluppo sostenibile della Rete di Trasmissione Nazionale.

Responsabilità sociale

Terna vanta un patrimonio di competenze tecniche molto specialistiche, spesso uniche, nel settore elettrico che le consentono di svolgere le sue attività a livelli di assoluta eccellenza professionale. L'attenzione al rinnovamento di tali competenze rappresenta un elemento fondamentale nella gestione delle risorse umane della Società. Altrettanto rilevante, soprattutto in considerazione dei rischi connessi a molte attività operative quali per esempio gli interventi su linee in tensione, è l'attenzione alla **sicurezza sul lavoro**.

La responsabilità sociale di Terna inoltre si estende al contesto sociale attraverso la definizione e la messa in atto di iniziative di solidarietà e di supporto allo sviluppo della società civile, con particolare riguardo ai temi **dell'arte e della cultura**. Tra le iniziative più significative, si segnala il Premio Terna per l'arte contemporanea, giunto nel 2009 alla sua seconda edizione. Obiettivo del Premio, che si inserisce nel quadro di un Protocollo d'intesa siglato con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è la creazione un nuovo rapporto virtuoso tra aziende, mondo dell'arte e istituzioni attraverso un'interconnessione che valorizzi sul mercato dell'arte la produzione degli artisti italiani.

Le informazioni relative agli **impatti ambientali e sociali** di Terna sono illustrate in dettaglio nel Rapporto di Sostenibilità, che Terna pubblica regolarmente, a valle dell'approvazione della propria Relazione finanziaria annuale, a partire dal rendiconto sull'anno 2005. Con il proposito di fornire una rappresentazione sempre più integrata e completa delle caratteristiche della gestione, in questa sede vengono anticipati alcuni indicatori sull'ambiente e sul personale, individuati come particolarmente rilevanti:

- non si sono registrati infortuni mortali sul lavoro, né casi di incidenti mortali o di incidenti gravi, anche avvenuti in anni precedenti, per i quali sia stata accertata definitivamente, nel corso dell'anno, una responsabilità aziendale;
- non si sono registrati addebiti in ordine a cause di *mobbing* e di malattia professionale di dipendenti o *ex* dipendenti per i quali la Società sia stata dichiarata definitivamente responsabile;
- non si sono registrati casi di danni causati all'ambiente per i quali la Società sia stata dichiarata colpevole in via definitiva;
- non si sono registrate sanzioni o pene definitive inflitte alla Società per danni ambientali.

In tema di emissioni di gas a effetto serra, Terna non è soggetta a obblighi derivanti dal Protocollo di Kyoto e non è sottoposta a schemi di *Emission Trading*.

Rete di Trasmissione Nazionale

Consistenza impianti - Terna

La consistenza degli impianti della società Terna al 31 dicembre 2009, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2008, è riportata nella tabella seguente:

	Terna	Terna	Variazione
	31.12.2009	31.12.2008	01÷12.2009
Stazioni	n. 383	n. 371	+n. 12
Trasformatori	n. 620	n. 610	+n. 10
	121.501 MVA	118.539 MVA	+2.962 MVA
Stalli	n. 4.537	n. 4.475	+n. 62
Linee	39.819 km	39.456 km	+363 km
Terne	n. 2.167	n. 2.145	+n. 22
	44.560 km	44.172 km	+388 km

Stazioni

Relativamente alle stazioni si segnalano le seguenti variazioni principali:

- 1. di interi impianti:
- attivazione di n. 3 nuove stazioni di trasformazione: Cedegolo Sud (entrata in esercizio con n. 2 stalli 220 kV e n. 3 stalli 132 kV), Abbadia (entrata in esercizio con n. 2 stalli 220 kV e n. 2 stalli 132 kV) e Napoli Levante (in blindato, entrata in esercizio con n. 4 stalli 220 kV);
- attivazione di n. 8 nuove stazioni di consegna: Mogorella (n. 4 stalli a 220 kV), Tirano (n. 3 stalli a 220 kV), Faeto (n. 4 stalli a 150 kV), Rotello, Feo, Sicignano e Regalbuto (n. 3 stalli a 150 kV cadauna), INNSE (n. 1 stallo a 132 kV);
- 2. di impianti esistenti:
- attivazione della nuova sezione a 380 kV nella stazione Casellina (entrata in esercizio con n. 3 stalli linea e n. 1 stallo parallelo);
- attivazione di n. 2 nuove sezioni a 150 kV rispettivamente nelle stazioni S. Sofia (entrata in esercizio con n. 1 stallo macchina, n. 1 stallo rifasamento e n. 1 stallo parallelo) e Uvini (entrata in esercizio con n. 2 stalli linea e n. 1 stallo macchina);
- attivazione degli stalli afferenti al nuovo collegamento SA.PE.I. nelle stazioni Latina e Fiumesanto (complessivamente n. 4 stalli 380 kV):
- attivazione di n. 17 nuovi stalli linea rispettivamente nelle stazioni Scandale e Priolo (n. 1 a 380 kV cadauna), Marghera 3 e Avise (n. 2 a 220 kV cadauna), Verampio, Pianezza e Bussolengo S. Salvar (n. 1 a 220 kV cadauna), Roma Est, Accadia, Fulgatore e Tula (n. 1 a 150 kV cadauna), Stazzona (n. 2 a 132 kV), Fusina 2 e Calenzano (n. 1 a 132 kV);
- attivazione di n. 9 nuovi stalli macchina e/o rifasamento nelle stazioni Casanova (n. 1 a 380 kV e n. 2 a 132 kV), Brindisi
 Pignicelle, Andria e S. Sofia (n. 1 a 380 kV cadauna), Verampio e Partinico (n. 1 a 220 kV cadauna), Codrongianos (n.1
 a 150 kV);
- attivazione di n. 4 nuovi stalli parallelo e/o congiuntore nelle stazioni Pallanzeno e Verampio (n. 1 a 220 kV cadauna), La Spezia e Cedegolo (n. 1 a 132 kV cadauna);
- disattivazione e/o demolizione di n. 18 stalli nelle stazioni La Spezia (n.1 a 380 kV), S. Massenza (n. 5 a 220 kV), Codrongianos (n. 1 a 150 kV), Carpi Fossoli (n. 5 a 132 kV), Sud Ovest (n. 3 a 132 kV), Pian Rocca (n. 1 a 132 kV), Taloro e Uvini (n. 1 a 70 kV cadauna).

Trasformatori

Relativamente ai trasformatori, si rileva un incremento di 10 unità rispetto al 31 dicembre 2008, con un aumento della capacità di trasformazione totale in esercizio pari a 2.962 MVA.; in particolare si evidenzia l'attivazione di n. 6 nuove macchine monofasi 380 kV negli impianti di conversione di Latina e Fiumesanto, contestuale alla entrata in esercizio del polo 1 del collegamento SA.PE.I., di altre 3 nuove trasformazioni sul 380 kV nella stazione Brindisi Pignicelle, nella stazione S. Sofia e nella stazione Casanova.

Flettrodotti

Relativamente agli elettrodotti, la lunghezza complessiva delle terne è aumentata di 388 km rispetto al 31 dicembre 2008, mentre quella delle linee è aumentata di 363 km; in particolare si evidenziano +490,9 km di linee a seguito dell'entrata in esercizio del polo 1 del collegamento sottomarino a 500 kV c.c. SA.PE.I. tra le stazioni Latina e Fiumesanto, comprese le tratte terrestri ed elettrodi a mare, cui si somma la riduzione di 130.4 km di linee, pari a n. 5 terne, per dismissioni. ammazzattamenti e/o demolizione di linee in esercizio.

Consistenza impianti - TELAT

Al 31 dicembre 2009, la consistenza degli impianti di trasmissione della controllata TELAT, costituiti dalle linee elettriche AAT e AT acquisite da Enel Distribuzione (1° aprile 2009) e riconosciuti guale porzione di RTN a seguito della deliberazione dell'AEEG 31/09, è rappresentata da 1.724 terne per uno sviluppo complessivo pari a km 17.943 di linee AT.

Si precisa che la società TELAT, a partire dal 1º aprile 2009, ha affidato la gestione operativa alla capogruppo Terna tramite la stipula di contratti intercompany relativi, in particolare, alla manutenzione e ai servizi tecnici sulle linee elettriche di proprietà.

L'acquisizione degli impianti di trasmissione di TELAT ha comportato per il Gruppo Terna una crescita di circa 41,5% in termini di chilometri complessivi di linee elettriche.

Nel prospetto che segue viene dettaglia la consistenza complessiva degli impianti di trasmissione del Gruppo al 31 dicembre 2009.

	Gruppo Terna	Gruppo Terna	Variazione
	31.12.2009	31.12.2008	01÷12.2009
Stazioni	n. 383	n. 371	+n. 12
Trasformatori	n. 620	n. 610	+n. 10
	121.501 MVA	118.539 MVA	+2.962 MVA
Stalli	n. 4.537	n. 4.475	+n. 62
Linee	56.691 km	39.456 km	+17.235 km
Terne	n. 3.891	n. 2.145	+n. 1.746
	62.503 km	44.172 km	+18.331 km

Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale

Il 29 gennaio 2010, conformemente a quanto previsto dal D.M. del 20 aprile 2005, il Piano di Sviluppo edizione 2010 è stato inviato alle Autorità competenti per l'approvazione.

Lo stesso Piano (PdS 2010) era stato approvato dal CdA di Terna in data 16 dicembre 2009 e aveva precedentemente ricevuto parere favorevole da parte del Comitato di Consultazione degli Utenti¹ (in data 31 ottobre 2009 relativamente ai nuovi interventi di sviluppo e in data 25 novembre 2009 per il Piano di Sviluppo nel suo complesso).

Nella nuova edizione del PdS sono state recepite le prescrizioni che hanno accompagnato la decisione finale del Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) di approvazione del PdS 2009².

Le citate prescrizioni relativamente al PdS riguardavano:

- "un'accelerazione delle attività per un'ulteriore riduzione delle congestioni e per favorire le previste interconnessioni a nuovi mercati energetici nei quadranti nord-est e sud, in particolare per il completamento della dorsale adriatica e dell'anello 380 kV in Sicilia":
- "assicurare lo sviluppo delle fonti rinnovabili secondo gli obiettivi previsti in ambito europeo" attraverso la risoluzione, "in particolare nelle aree meridionali del Paese, le problematiche legate agli impianti sulla rete dovuti al forte incremento di questo tipo di energia, caratterizzata dalla non programmabilità";

Il Comitato di Consultazione degli Utenti, istituito con DPCM 11.05.2004 in base a quanto previsto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con decisione n. 14542 del 4 agosto 2005, formula un parere non vincolante sul Piano di Sviluppo.
 In data 23 dicembre 2009, il Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) ha approvato il Piano di Sviluppo 2009 (PdS) rendendo nota la decisione finale con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 15 del 20 Gennaio 2010.

- seguire "l'attuazione delle nuove normative che prevedono il ritorno in Italia della produzione da fonte nucleare per i riflessi che ciò comporterà sulla rete elettrica nazionale";
- tenere in considerazione "lo sviluppo della generazione distribuita e delle innovazioni nell'uso in senso bidirezionale delle reti legate a questa tipologia di impianti, coordinandosi con i distributori locali per adottare e sviluppare l'adeguamento tecnologico necessario":
- avviare quanto prima l'iter autorizzativo per gli interventi di collegamento alla rete elettrica nazionale delle isole campane necessari per risolverne le ripetute criticità del sistema elettrico durante la stagione turistica".

Il PdS 2010 conferma la struttura della precedente edizione componendosi di due sezioni: **Piano di Sviluppo 2010 - Sezione I**, in cui viene descritto il quadro di riferimento e le nuove esigenze di sviluppo che si sono evidenziate nel corso del 2009 (tale sezione, ai sensi della D.Lgs. 152/06, è assoggetta alla procedura di **Valutazione Ambientale Strategica**, avviata in data 2 ottobre 2009); **Stato avanzamento piani precedenti - Sezione II** in cui è illustrato lo stato di avanzamento degli interventi previsti nei precedenti Piani di Sviluppo già approvati e confermati nel corrente Piano.

In particolare, viene dato risalto all'evoluzione della rete europea; difatti la Commissione Europea, ha individuato la necessità di una pianificazione coordinata tra i gestori di rete europea per lo sviluppo della rete europea, in modo da garantire una capacità di trasmissione sufficiente alla domanda e integrare i mercati dell'energia elettrica nazionali.

Il Piano di Sviluppo europeo edizione 2010 è stato redatto in ambito ENTSO-E³ e vede Terna direttamente coinvolta nell'ambito dei *Regional Forum*: *Continental Central South* (di cui Terna è sia coordinatore sia membro) e *Continental South East* (di cui Terna è membro). In tale contesto Terna ha supportato i suoi progetti di interesse comunitario dando rilievo in particolare alle nuove interconnessioni e alle risoluzioni delle congestioni interne della RTN. Il PdS 2010 prevede investimenti per circa 3,14 miliardi di euro nel periodo 2010-2014 (in aumento rispetto al PdS 2009) e 3,77 miliardi di euro nei successivi 5 anni; l'attuazione del PdS porterà un incremento della consistenza della RTN per circa 4.800 km di nuove linee e 140 nuove stazioni per una nuova capacità di trasformazione pari a circa 32.500 MVA.

Procedura di VAS del PdS 2010

In data 2 ottobre 2009, infatti, è stata avviata la fase preliminare della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Sviluppo 2010 (scoping), ai sensi del Testo Unico dell'Ambiente (D.Lgs. 4/2008 TU), mediante la pubblicazione del Rapporto Preliminare 2010 (RP) "sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del Piano". Tale RP è finalizzato a definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale 2010 (RA). Detta fase preliminare si concluderà con il parere, ed eventuali osservazioni, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) – Commissione Tecnica VIA-VAS, che raccoglie e integra le osservazioni pervenute in fase di consultazione, ivi comprese quelle del MiBAC.

Stato autorizzazioni

Nel corso del 2009 sono stati avviati, ai sensi della legge 239/04, 29 procedimenti di *iter* autorizzativo relativi agli interventi di sviluppo della RTN inseriti nel PdS. Risultano invece autorizzati ai sensi della legge 239/04, nel corso del 2009, 15 decreti relativi agli interventi previsti dal Piano di Sviluppo.

Attività realizzative

Le principali attività realizzative del 2009, tutt'ora in corso, hanno il fine di ridurre le congestioni di rete, connettere i nuovi impianti elettrici, soprattutto da fonte rinnovabile, alla Rete di Trasmissione Nazionale e rendere il sistema elettrico più affidabile attraverso una sempre maggiore attenzione all'ambiente e alla sicurezza.

Di seguito si sintetizzano i principali cantieri in corso.

- Elettrodotto sottomarino 500 kV cc "Sardegna-Continente" (SA.PE.I.): nel 2008 si è conclusa la posa dei cavi sottomarini del primo polo per un totale di 425 km. Nel 2009 sono terminate le opere civili e la costruzione degli edifici che ospitano le apparecchiature elettriche ad alta tecnologia, mentre è in corso la realizzazione del secondo polo in cavo sottomarino e le prove che consentiranno la messa in esercizio dell'impianto nel 2010.
- Stazioni 380 kV per la connessione di impianti da fonte rinnovabile: sono stati aperti i cantieri relativi alle stazioni a 380 kV funzionali alla raccolta di produzione e alla connessione di nuovi impianti di produzione da fonte rinnovabile ubicate nelle aree di Turano, Maida, Bisaccia, S. Severo, Deliceto e Troia. Per le prime quattro stazioni è già terminata la progettazione esecutiva e sono in corso gli approntamenti dei materiali, al fine di terminare i lavori entro il 2010.
- Razionalizzazione 380 kV in provincia di Lodi: sono stati aperti i cantieri per la costruzione di due nuove stazioni elettriche a 380 kV nei comuni di Chignolo Po e di Maleo e per la realizzazione di un nuovo collegamento in doppia terna a 380 kV lungo la direttrice "La Casella-Caorso".

⁽³⁾ ENTSO-E (European Network of Transmission System Operators for Electricity) è l'organismo di cooperazione rafforzata dei Gestori di rete a livello comunitario.



- Nuovo collegamento sottomarino a 380 kV "Sorgente-Rizziconl": è in corso l'apertura dei cantieri e l'approntamento dei materiali delle due stazioni 380 kV in Calabria ed in Sicilia, ubicate rispettivamente nelle aree di Scilla e Villafranca; presso la SE 380 kV di Rizziconi si stanno svolgendo i lavori per l'ampliamento e l'installazione dei 2 stalli funzionali alla realizzazione del nuovo elettrodotto. È tuttora in corso la progettazione esecutiva finalizzata all'avvio delle principali commesse per la produzione e successiva posa in opera del cavo sottomarino 380 kV in doppia terna.
- Elettrodotto 380 kV "Ittiri-Codrongianos": è in corso la costruzione del nuovo elettrodotto a 380 kV e della nuova SE di Ittiri situata presso l'esistente linea 380 kV "Fiumesanto-Selargius" per la realizzazione del collegamento della suddetta futura stazione in entra-esce su tale linea.
- Razionalizzazione 132 kV Val d'Ossola: i cantieri sono stati aperti nel 2008 e la realizzazione dell'opera è in avanzato stato esecutivo. È stata eseguita la tesatura di quasi la metà del totale dei chilometri previsti e sono già iniziate le demolizioni degli elettrodotti obsoleti. Su tale linea sono stati installati i sostegni tubolari verniciati opportunamente, con un consequente ridotto impatto ambientale.
- Elettrodotto 380 kV "Caselllina-Tavarnuzze-S. Barbara": sono in avanzato stato esecutivo i lavori previsti, la cui messa in esercizio sarà effettuata progressivamente poiché i lavori riguardano la costruzione di una nuova linea a fronte della demolizione della precedente linea, obsoleta e con minore capacità di trasporto di potenza. È stata completata la nuova sezione a 380 kV della SE Casellina contestualmente ai nuovi collegamenti 380 kV "Casellina-Poggio a Caiano" e "Casellina-Calenzano". È stato inoltre completato il nuovo collegamento a 380 kV "Tavarnuzze-Casellina", che ha previsto il montaggio di alcuni sostegni Foster.
- Sostituzione conduttori sulla "Piossasco-Venaus-Villarodin": è stata completata la progettazione, l'acquisizione dei materiali e la preparazione delle complesse attività di sostituzione conduttori sulla linea Villarodin-Venaus, la cui prima fase sarà attuata in agosto 2010.

Quadro energetico

Fabbisogno energetico Italia

Nel 2009 la richiesta di energia elettrica è stata, secondo i dati provvisori di pre-consuntivo, pari a 317.602 GWh, con una diminuzione del 6,4% rispetto al 2008.

Volendo confrontare il risultato del 2009 al dato dell'anno precedente, a parità di giorni e di temperatura, occorre considerare diversi elementi. Prima di tutto il diverso calendario: benché il computo del totale dei giorni sia inferiore rispetto all'anno precedente (il 2008 infatti è stato bisestile, quindi di 366 giorni), il 2009 ha presentato un giorno lavorativo in più. Secondariamente si sono osservate condizioni climatiche diverse: il 2009 ha annoverato i primi tre mesi in media più freschi dei corrispondenti mesi del 2008, mentre i rimanenti – da aprile a dicembre – sono risultati moderatamente più caldi dell'anno precedente. Rettificando pertanto dagli effetti di calendario e di temperatura, la variazione della domanda elettrica è pari a -6,6%.

Produzione di energia elettrica

Secondo i dati provvisori di pre-consuntivo, nel 2009 la produzione nazionale netta (v. tabella seguente) si è contratta del 9,2% rispetto ai valori dell'anno precedente. Disaggregando per fonte i dati relativi alla produzione al netto dei servizi ausiliari, si evidenzia nel periodo in esame una diminuzione della produzione termoelettrica pari al -13,7% rispetto al 2008. Nel 2009 la produzione idroelettrica si è sensibilmente incrementata nei confronti dell'anno precedente, registrando una variazione del +9,5% sul 2008, al netto dei consumi per servizi ausiliari.

A tal proposito, si osserva che l'indice della producibilità idroelettrica annuale è risultato superiore ai valori registrati nell'anno precedente, facendo registrare un 1,03 a fronte di uno 0,91 registrato nel 2008.

Tra le altre rinnovabili, la produzione netta ottenuta da fonte eolica e fotovoltaica è anche quest'anno in vivace aumento rispetto al 2008, +35,3% complessivamente, grazie a incrementi che per l'eolico si valutano a +25,2% e per il fotovoltaico a +288,6% rispetto all'esercizio precedente.

La produzione geotermoelettrica infine ha fatto registrare un contenuto calo, -3,2% rispetto all'anno precedente.

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

_				
\mathbf{D}	rn	a	uzi	nc

GWh	2009*	2008	Variazioni	%
Produzione idrica lorda	51.743	47.227	4.516	9,6
Produzione termica lorda	225.487	261.328	-35.341	-13,5
Produzione geotermica lorda	5.347	5.521	-174	-3,2
Produzione eolica lorda	6.087	4.861	1.226	25,2
Produzione fotovoltaica lorda (1)	750	193	557	288,6
Totale produzione lorda	289.914	319.130	-29.216	-9,2
Servizi ausiliari idrici	658	554	104	18,8
Servizi ausiliari termici	10.052	11.179	-1.127	-10,1
Servizi ausiliari geotermici	313	323	-10	-3,1
Servizi ausiliari eolici	11	9	2	22,2
Servizi ausiliari fotovoltaici	0	0	0	-
Totale servizi ausiliari	11.034	12.065	-1.031	-8,5
Produzione idrica netta	51.085	46.673	4.412	9,5
Produzione termica netta	215.935	250.149	-34.214	-13,7
Produzione geotermica netta	5.034	5.198	-164	-3,2
Produzione eolica netta	6.076	4.852	1.224	25,2
Produzione fotovoltaica netta (1)	750	193	557	288,6
Totale produzione netta	278.880	307.065	-28.185	-9,2

^(*) Valori provvisori.

Dispacciamento e commerciale

Esercizio elettrico

La richiesta di energia elettrica in Italia nel 2009, secondo i dati provvisori di pre-consuntivo, è stata pari a 317.602 GWh, con una diminuzione del 6,4% rispetto all'anno precedente (v. tabella seguente).

Nell'anno, la richiesta di energia elettrica sulla rete è stata soddisfatta per l'86% da produzione nazionale (88,2% nel 2008), per un valore pari a 273.153 GWh, al netto dei consumi dei servizi ausiliari e dei pompaggi, con una diminuzione di 26.294 GWh (-9%) rispetto al 2008. La restante quota del fabbisogno (14%) è stata coperta dal saldo in importazione degli scambi con l'estero, per un valore pari a 44.449 GWh contro i 40.034 GWh dell'esercizio precedente (+11%).

L'incremento rispetto al 2008 del saldo degli scambi con l'estero è stato determinato sia dall'aumento dell'energia importata, passata da 43.433 GWh a 46.570 GWh (+ 7,2%), sia a seguito di una contrazione delle esportazioni, passate da 3.399 GWh a 2.121 GWh (-37,6%).

BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA IN ITALIA

GWh	gendic. 2009*	gendic. 2008	Variazioni	%
Produzione lorda	289.914	319.130	-29.216	-9,2
Servizi ausiliari	11.034	12.065	-1.031	-8,5
Produzione netta	278.880	307.065	-28.185	-9,2
Ricevuta da fornitori esteri	46.570	43.433	3.137	7,2
Ceduta a clienti esteri	2.121	3.399	-1.278	-37,6
Destinata ai pompaggi	5.727	7.618	-1.891	-24,8
Richiesta totale Italia	317.602	339.481	-21.879	-6,4

^(*) Dati provvisori.

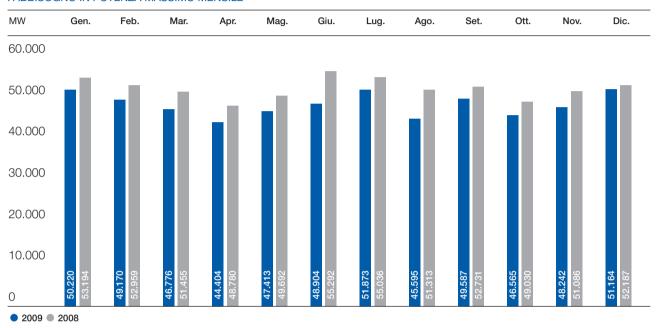
⁽¹⁾ Compresi gli impianti fotovoltaici incentivati in conto energia di fonte GSE.

Relazione Finanziaria Annuale 2009

L'andamento del massimo del fabbisogno in potenza per ogni mese del 2009 e del 2008 è mostrato nella figura seguente. Si osserva che nel 2009 i valori di picco mensile sono rimasti per la totalità dei mesi, inferiori a quelli dei rispettivi mesi dell'anno precedente, con punte di riduzione marcate nel primo semestre.

Il massimo valore di fabbisogno nel 2009 si è registrato il 17 luglio alle ore 12 con una quota pari a 51.873 MW. Il massimo valore del 2008, invece, si era registrato il 26 giugno alle ore 12 ed era pari a 55.292 MW. La massima punta di carico del 2009 ha subíto un decremento del 6,2% rispetto all'analoga dell'anno precedente.

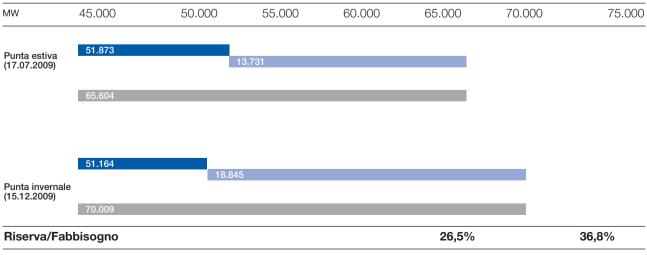
FABBISOGNO IN POTENZA MASSIMO MENSILE



Copertura del fabbisogno

Gli elevati margini disponibili alla punta registrati nel corso del 2009 sono dovuti alla notevole riduzione del fabbisogno rispetto all'anno precedente e ai processi di previsione e coordinamento delle manutenzioni, applicati da Terna, unitamente all'ingresso in esercizio di nuovi impianti di generazione.

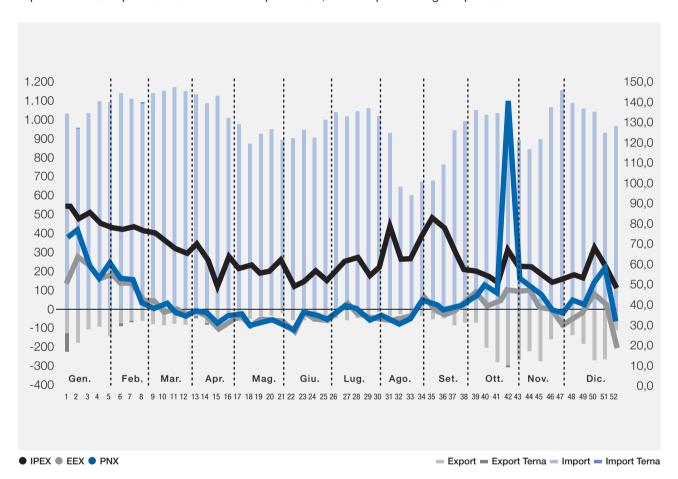
MARGINI DI RISERVA ALLA PUNTA



Nel complesso, le criticità di gestione del sistema elettrico, preventivate nelle isole, sono state riscontrate nella realta operativa dell'esercizio, confermando l'area di rischio di copertura del fabbisogno con gli adeguati margini di riserva e quindi della continuità del servizio elettrico.

Nell'ultimo mese dell'anno è entrato il esercizio il primo polo del collegamento SA.PE.I. tra il continente e la Sardegna che ha apportato un significativo incremento dei margini di copertura del fabbisogno in sicurezza nell'isola.

Per quanto concerne lo scambio con l'estero il differenziale di prezzo medio orario tra mercato elettrico italiano e mercati elettrici francese e tedesco, ha registrato rispetto lo scorso anno un valore superiore di circa il 15% (23 €/MWh Vs 20 €/MWh). Tale dinamica di prezzi ha determinato un incremento del saldo netto degli scambi commerciali con l'estero rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per circa 5,4 TWh in più di energia importata.



Approvvigionamento delle risorse di dispacciamento

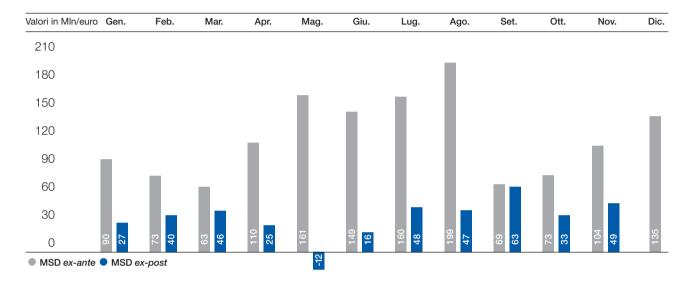
Nell'ambito del processo di graduale avvicinamento alla disciplina di regime del mercato elettrico, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, con deliberazione ARG/elt 203/08 del 23 dicembre 2008, ha stabilito di non reintrodurre la possibilità per Terna di operare sul Mercato del Giorno Prima (MGP), fatte salve le situazioni eccezionali di criticità del sistema elettrico nazionale. Questa possibilità era utilizzata da parte di Terna al fine di correggere lo scostamento tra la domanda complessivamente espressa dai consumatori nel MGP e la previsione di domanda effettuata da Terna. Pertanto dal primo gennaio 2009 Terna effettua tale correzione nel Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD).

Con riferimento al MSD, Terna ha operato nella fase di programmazione, che si svolge nel giorno precedente a quello di flusso, acquistando e vendendo energia rispettivamente per circa 12,5 TWh e 14,8 TWh (rispettivamente pari a 11,6 TWh e 11,5 TWh nel 2008 ovvero +8% e +29%), per un esborso complessivo netto pari a 1.385 milioni di euro (1.861¹ milioni di euro nel 2008, pari a -26%). Nonostante il cambiamento dello scenario normativo, l'incremento dei volumi

⁽¹⁾ Valore comprensivo degli oneri connessi ai contratti a termine per i servizi di dispacciamento stipulati nel 2008.

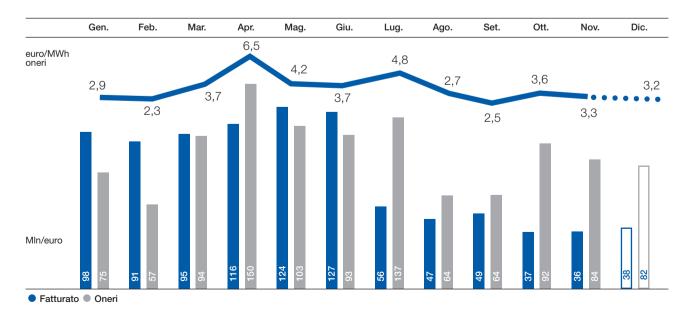
complessivamente movimentati nella fase di programmazione del MSD, +4,2 TWh, è risultato notevolmente inferiore ai volumi complessivamente movimentati nel corso del 2008 sul MGP pari a 11,3 TWh. Tale sostanziale riduzione dei volumi è il risultato anche dell'efficacia del programma di azioni messe in campo da Terna finalizzate alla riduzione/ottimizzazione dei volumi di risorse per i servizi di dispacciamento approvvigionate.

La suddetta riduzione ha avuto evidenza anche nella fase di bilanciamento in tempo reale del MSD dove i volumi in acquisto e vendita fino al mese di novembre sono risultati rispettivamente pari a 7,1 TWh (nello stesso periodo del 2008 pari a 8,8 TWh, -19%) e 9,7 TWh (nel 2008 pari a 10,6 TWh, -8%) corrispondenti a un onere netto pari a 384 milioni di euro (nel 2008 pari a 760 milioni di euro, -49%).



Complessivamente l'onere per l'approvvigionamento delle risorse per il dispacciamento (comprensivo per il 2008 dei contratti a termine) ha registrato una riduzione sul periodo in analisi di 852 milioni di euro.

A valle del tempo reale Terna procede alla verifica della corretta esecuzione delle obbligazioni commerciali da parte degli operatori, sia della generazione che della domanda. A tal fine vengono acquisite, con il supporto delle imprese distributrici, le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita eseguite da Terna sul MSD viene addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto uplift.



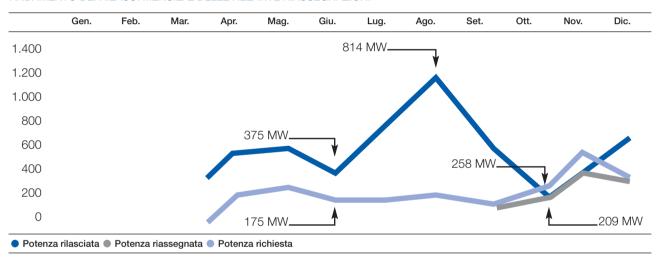
Servizio di interrompibilità

In considerazione dell'eccezionale e imprevedibile congiuntura economica che ha comportato una repentina e consistente riduzione delle attività produttive e quindi dei relativi consumi di energia elettrica, il servizio di interrompibilità ha subíto una evoluzione nell'anno 2009. In particolare Terna, in attuazione a quanto richiesto dall'Autorità, ha predisposto nel mese di febbraio un **Regolamento per la gestione su base mensile del servizio di interrompibilità istantanea**. Tale Regolamento, applicato a partire dalle assegnazioni relative al mese di marzo 2009, ha consentito:

- ai soggetti già titolari di contratti di interrompibilità istantanea per il triennio 2008-2010 di rendere disponibile a Terna, con validità mensile, una quota della potenza interrompibile istantanea contrattualizzata;
- a Terna di riassegnare, su base mensile, ai soggetti già in possesso dei requisiti per la prestazione del servizio di interrompibilità, la potenza interrompibile istantanea resasi disponibile.

Di seguito si riporta l'andamento dei rilasci mensili e delle relative riassegnazioni da cui si evince che in tutti i mesi, a eccezione di ottobre e novembre, la potenza istantanea resasi disponibile è risultata eccedente rispetto alla richiesta di assegnazione.

ANDAMENTO DEI RILASCI MENSILI E DELLE RELATIVE RIASSEGNAZIONI



Dal mese di luglio 2009, in esito alle indicazioni fornite dall'Autorità, Terna ha aggiornato il citato Regolamento estendendo al servizio di interrompibilità di emergenza la gestione su base mensile per il servizio di interrompibilità istantanea: Regolamento per la gestione su base mensile del servizio di interrompibilità istantanea e di emergenza.

Di seguito si riporta la tabella relativa all'evoluzione dei Clienti interrompibili e della potenza contrattualizzata per il triennio 2008-2010 a seguito delle assegnazioni dei mesi di maggio e settembre.

	Clienti interrompibili al 01.01.2009	Clienti interrompibili al 01.06.2009	Clienti interrompibili al 01.10.2009	Potenza contrattualizzata al 01.01.2009 [MW]	Potenza contrattualizzata al 01.06.2009 [MW]	Potenza contrattualizzata al 01.10.2009 [MW]
Istantanea	119	123	135	3.340	3.326	3.361
Emergenza	6	5	5	37	32	32
Totale	125	128	140	3.377	3.358	3.393

Complessivamente gli oneri connessi alla remunerazione del servizio di interrompibilità sono risultati pari a 421 milioni di euro in riduzione rispetto ai 479 milioni di euro (-12%) consuntivati nell'anno precedente.

Qualità del servizio, energia non fornita e disservizi

La qualità del servizio nel 2009 si è attestata a valori di Energia Non Servita Regolata (ENSR) e di Numero di Disalimentazione per Utente (NDU) decisamente positivi con valori inferiori alla media degli ultimi anni: ENSR pari a 796 MW rispetto al target qualità pari a 1.425 MW e NDU pari a 0,203 rispetto al target di qualità pari a 0,231.

Nel 2009 è stato registrato un solo caso di incidente rilevante nell'area di Napoli, attribuibile a Terna, oltre a un incidente sui cavi di collegamento a 150 kV dell'isola di Ischia, appena acquisiti da Enel Distribuzione (TELAT) che ha prodotto una disalimentazione consistente dell'isola di Ischia. Nonostante tali circostanze si è avuto un basso livello di energia non servita. Elementi di criticità esogeni sono stati i temporali, forte vento e le abbondanti nevicate tra gennaio e marzo 2009 nelle aree di Torino e Napoli, che hanno comportato un aumento del Numero di Disalimentazione per Utente in queste aree. Non sono state registrate criticità particolari relative alle disponibilità di gas e di risorse idriche.

Le isole maggiori, pur se allineate ai risultati positivi di qualità del servizio, hanno confermato la loro peculiare criticità legata alla struttura del sistema di trasmissione.

Si riepilogano infine i quattro indici di riferimento della "qualità del servizio e del comportamento impianti RTN di Terna", valutati in accordo a quanto definito nella delibera 250/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e al Codice di rete di Terna che sono risultati tutti positivi:

- AIT (Durata media disalimentazioni di sistema, per cause attribuibili a Terna) = 0,55 min/periodo; target annuale nazionale
 1.00 min/anno:
- SAIFI + MAIFI (Numero medio interruzioni brevi e lunghe per utente direttamente connesso a RTN Terna, per le cause attribuibili a Terna) = 0,19; target annuale nazionale = 0,22;
- ENS (Energia non fornita per le disalimentazioni degli utenti, per le cause attribuibili a Terna) = 330 MWh; target annuale nazionale = 550 MWh;
- ASA (Disponibilità totale elementi di rete Terna) = 99,034%; target annuale nazionale = 99,05%.

Terna e il fotovoltaico

Come già illustrato nei "Fatti di rilievo dell'esercizio", nel corso dell'esercizio Terna, al fine di utilizzare al meglio le proprie risorse e massimizzare la redditività dei propri asset, ha designato la controllata SunTergrid a intraprendere un'attività di costruzione e gestione di impianti fotovoltaici (per una potenza complessiva di circa 100 MWp) su terreni liberi da impianti limitrofi alle stazioni di trasformazione dati in locazione dalla Capogruppo.

Alla fine dell'esercizio, il nuovo business è in minima parte operativo. In particolare è entrato in funzione un unico impianto (a Ragusa in data 28 dicembre 2009) a seguito degli investimenti effettuati nell'ultimo trimestre 2009, mentre per gli altri progetti di realizzazione (circa 71 progetti per i quali è prevista l'entrata in esercizio entro la fine del 2010), è stato avviato il relativo *iter* autorizzativo, con diverso stato di avanzamento. Complessivamente sono previsti investimenti superiori ai 300 milioni di euro entro il 2010.

La produzione di energia, che nel 2009 è stata assolutamente trascurabile, sarà effettiva solo a partire dall'esercizio 2010; l'energia prodotta sarà ritirata e valorizzata dal GSE S.p.A., secondo il meccanismo del ritiro dedicato, previsto dal conto energia, assicurando una totale neutralità di Terna rispetto alla cessione dell'energia sul mercato elettrico.

La gestione operativa della controllata SunTergrid è affidata alla Capogruppo tramite la stipula di un apposito contratto di servizi che oltre ad assicurare l'assistenza e la consulenza a carattere istituzionale alla Società, affida a Terna la gestione in nome e per conto della controllata di quanto necessario e opportuno per l'effettuazione di interventi per lo sviluppo e rinnovo degli impianti di SunTergrid (per es. richieste di autorizzazioni o provvedimenti di qualsiasi genere, svolgimento di procedure di appalto, gestione contratti e pagamenti). Terna, pertanto, utilizza proprie risorse interne nonché servizi e materiali acquisiti da terzi provvedendo poi a riaddebitare i relativi costi alla controllata SunTergrid.

Nel corso del mese di dicembre 2009 SunTergrid, nell'ambito di un processo di riorganizzazione interna e al fine di ottimizzare le risorse e le potenzialità per la nuova attività intrapresa di produzione da fonti fotovoltaiche, ha costituito la nuova società Rete Rinnovabile S.r.l., in breve anche "RTR S.r.l." che è stata identificata come il veicolo in cui confluiranno tutti i progetti che si ritiene verosimile diverranno operativi entro il 2010. In particolare, come sarà illustrato nel paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio", cui si rinvia, SunTergrid, con efficacia 1° febbraio 2010, ha ceduto alla controllata RTR un ramo di azienda costituito dagli impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili, destinati all'autoconsumo o alla vendita, nonché da tutte le attività e i rapporti contrattuali di progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione relativi agli impianti suddetti.

Information Technology

Nel corso del 2009 sono stati conseguiti significativi benefici a seguito di progetti/innovazioni introdotti dall'*Information & Communication Technology* nell'ambito Terna, risultati che possono essere sintetizzati nei seguenti obiettivi raggiunti:

- 1. consequimento dei benefíci per il business derivanti dal completamento di importanti iniziative progettuali:
- 2. rafforzamento dell'infrastruttura di TLC come asset chiave per gestione della RTN;
- 3. consequimento dei benefíci di efficienza nella gestione.

1. Conseguimento dei benefíci per il business derivanti dal completamento di importanti progetti

- Miglioramento della sicurezza del SEN (Sistema Elettrico Nazionale) La sicurezza del Sistema Elettrico è stata rafforzata attraverso una serie di interventi che hanno permesso di migliorare l'efficacia del Sistema di Controllo e Conduzione per quanto riguarda il perimetro di rete osservata (esteso a circa 300 stazioni sulla rete di 60-132-150kV) e gli impianti di produzione acquisiti in tempo reale (con oltre 8.000 MW aggiunti).
 - È stata inoltre migliorata l'efficacia dei sistemi di difesa grazie all'estensione dei carichi distaccabili alle cabine della distribuzione tramite il nuovo sistema BME (Banco Manovra Emergenze) e all'estensione del monitoraggio ad ulteriori eventi sui poli limitati nell'area Sud e sulla dorsale Nord-Est/Nord-Ovest.
- Continuità Operativa Nel corso del 2009 la *Business Continuity*, finalizzata a garantire la continuità delle *operations* critiche per il sistema elettrico, è stata ulteriormente rafforzata grazie al completamento della *control room* di *back-up*. Tale *control room* ospita in condizioni normali di esercizio la sala controllo dell'area territoriale di Roma mentre, in condizioni di emergenza, è strutturata per ospitare tutti i processi critici strumentali alla continuità dell'esercizio elettrico che normalmente risiedono presso il Centro di Controllo Nazionale.
- Incentivo Dispacciamento A seguito della delibera AEEG 206/08 nella quale Terna è stata incentivata a ridurre nel 2009 i volumi approvvigionati sul Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD), si è reso necessario intervenire significativamente sugli strumenti IT a supporto delle attività di programmazione e dispacciamento in tempo reale. A tal proposito, oltre a un miglioramento complessivo delle piattaforme applicative interessate, sono stati realizzati strumenti specifici per l'utilizzo ottimizzato dello stoccaggio strategico (pompaggi), introdotte tecniche di Optimal Power Flow nel processo di regolazione terziaria degli impianti di produzione ed è stato realizzato uno strumento analitico finalizzato al budgeting, monitoraggio e controllo dei volumi approvvigionati sul MSD.
- Adeguamenti regolatori La piattaforma applicativa a supporto del MSD, sia in fase di programmazione sia in tempo reale, è stata completamente rivista in seguito al decreto legge MSE del 29 aprile 2009. Il 31 ottobre sono stati adeguati i sistemi informativi in occasione della istituzione dei nuovi mercati intradiari mentre il 31 dicembre è stata rilasciata in esercizio la nuova piattaforma di gestione del mercato dei servizi (Sistema Integrato Market Operation) e del mercato di bilanciamento in tempo reale. L'adeguamento dei sistemi, dando seguito a una obbligazione dell'Autorità, ha consentito di avviare le nuove regole che, ampliando la struttura dell'offerta e consentendo agli operatori di adeguare tali offerte in più riprese nell'arco della giornata, puntano a ridurre i costi sostenuti per i servizi di dispacciamento.

2. Rafforzamento dell'infrastruttura di TLC come asset chiave per gestione della RTN

• Infrastruttura TLC - Nel corso del 2009 è stato completato il rilascio in esercizio dell'infrastruttura di rete di telecomunicazioni in fibra ottica di proprietà di Terna. L'infrastruttura ottica, che si estende per 11.800 km e permette una capacità di trasmissione dati fino a 10 Gbps, rappresenta uno dei principali backbone di telecomunicazione attivi sul territorio nazionale. La nuova rete permette di interconnettere tutti i siti dedicati al controllo e alla conduzione della rete elettrica, il Centro Nazionale di Controllo, il sito di Disaster Recovery e circa il 50% delle stazioni elettriche. L'investimento rientra nell'ambito della strategia di potenziamento della sicurezza del servizio elettrico e in particolare è mirato al miglioramento dell'affidabilità delle telecomunicazioni strumentali a controllo, conduzione e difesa che risultano particolarmente importanti nella gestione di situazioni di crisi e di riaccensione del SEN (Sistema Elettrico Nazionale). Oltre al rafforzamento del SEN, l'impiego della nuova infrastruttura, grazie alla sua capillarità e capacità di trasporto, consentirà una migliore e più efficace integrazione dei processi core di Terna caratterizzati da una forte distribuzione territoriale.

• Sicurezza Perimetrale - È stata ulteriormente migliorata l'efficacia dei sistemi di Sicurezza Perimetrale grazie all'ampliamento del numero di siti dotati di apparati di difesa perimetrale che garantiscono l'accesso esclusivamente a utenti e protocolli autorizzati e strumenti di *intrusion prevention* che verificano l'eventuale utilizzo fraudolento di traffico potenzialmente dannoso per la sicurezza della rete informatica.

3. Conseguimento dei benefíci di efficienza nella gestione

• Significative efficienze sono state conseguite nell'ambito delle Telecomunicazioni grazie alla rinegoziazione dei principali contratti in scadenza, e nell'ambito del *Metering* dove la forte automazione del processo ha permesso nel contempo di ridurre le risorse impiegate nell'attività, migliorare la qualità dei dati ed estendere il perimetro di rete acquisito. Inoltre, i progetti di rafforzamento dell'infrastruttura TLC completati negli anni precedenti hanno permesso di ridurre in maniera sostanziale il numero di disservizi sulla rete di telecomunicazioni con conseguenti benefici in termini di costo di gestione.

Ricerca e Sviluppo

Le attività di ricerca della Società hanno riguardato principalmente lo sviluppo di tecnologie di monitoraggio e controllo ambientale, il miglioramento dell'efficienza e dell'affidabilità degli impianti, l'ottimizzazione della qualità del servizio e della gestione dei processi aziendali.

Un gruppo di esperti studia costantemente le innovazioni tecnologiche da utilizzare per migliorare i processi *core* di Terna. Il *team* è supportato da sistemi informativi esperti (quali MBI ecc.) nell'attento monitoraggio del comportamento delle apparecchiature.

Nel 2009 sono state individuate e attuate diverse attività, di seguito se ne illustrano brevemente le principali, in parte ancora in fase di attuazione.

- Progettazione di una stazione compatta di rapida installazione (SCRI) adatta per allacciamenti provvisori di centrali di produzione fino a 170 MVA.
- Test sui prototipi dei Trasformatori di corrente (TA) ad Alta Affidabilità realizzati da Siemens e ABB, con accorgimenti costruttivi e nuovi materiali volti a eliminare i pericoli di esplosione e perdite di gas.
- Nuovi Dispositivi Blocco Sezionatori (DBS) per effettuare in sicurezza le manovre da remoto per la messa a terra delle linee;
- Installazione dei sostegni 380 kV non convenzionali in Toscana (pali Foster).
- Ampliamento della serie di sostegni tubolari monostelo 380 kV e progettazione di una nuova serie di sostegni tubolari monostelo 150 kV.
- Introduzione di nuovi componenti di morsetteria e sperimentazione di contrappesi antirotazionali per aumento dell'affidabilità delle derivazioni dei conduttori di linee AT in esercizio.

Tali attività sono state sviluppate con risorse interne, che operano anche attraverso gruppi di lavoro consentendo così anche la diffusione delle conoscenze in ambito aziendale, e con il supporto specialistico dei costruttori, delle Università e della partecipata CESI S.p.A. o, ove necessario, con i nostri principali fornitori, anch'essi interessati allo sviluppo di nuove tecnologie, sotto la supervisione dei progettisti interni. In particolare, nel 2009, Terna S.p.A. ha sostenuto verso la collegata CESI costi totali per euro 13,2 milioni, di cui 11,8 milioni di euro capitalizzati.

Con riferimento al trattamento contabile delle spese di Ricerca e Sviluppo si rimanda al paragrafo "Attività immateriali" della sezione "A. Princípi contabili e criteri di valutazione" delle Note illustrative di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Relazione sulla gestione

Risorse umane e organizzazione

Articolazione organizzativa

In relazione alla forte crescita degli investimenti che Terna dovrà realizzare nei prossimi anni, nonché alla diversità delle opere previste e, infine, in relazione all'opportunità di una gestione sempre più efficiente dei progetti (con riferimento a tempi, qualità e costi), si è reso necessario realizzare, nel corso del 2009, alcune modifiche organizzative nell'ambito della Direzione *Operations* Italia.

In particolare, sono state superate le Direzioni "Pianificazione e Sviluppo Rete" e "Ingegneria" ed è stata costituita la nuova Direzione "Sviluppo Rete e Ingegneria", focalizzata sull'attuazione del Piano di Sviluppo della rete; le attività di pianificazione degli investimenti e di presidio delle connessioni degli utenti alla RTN sono state, invece, assegnate a una nuova Funzione, a diretto riporto del Direttore *Operations*, denominata "Pianificazione Investimenti".

Nel contempo, al fine di cogliere le opportune sinergie in tema di autorizzazioni finalizzate all'attuazione del Piano, si è ravvisata la necessità di ricondurre nell'ambito della Direzione Affari Istituzionali le attività di concertazione con i Ministeri e gli enti locali – per l'espletamento degli *iter* autorizzativi – in precedenza svolte nell'ambito della Direzione "Pianificazione e Sviluppo Rete". Nell'ambito delle Direzioni di Staff, nel corso del 2009 è stata realizzata una modifica organizzativa attraverso lo scorporo delle attività di sviluppo internazionale del business (con specifico riferimento al Sud-Est Europa e al Nord Africa) dalla Direzione *Business Development* e Internazionale alla Direzione Finanza e Controllo che già presidiava, peraltro, le attività di *Mergers & Acquisitions*. A seguito di tale modifica sono state definite le Direzioni "*Business Development*" e "Finanza, Controllo, Internazionale e M&A", a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

Risorse umane

Di seguito si riporta l'andamento della consistenza del personale riferito alla Capogruppo. Si evidenzia che, al 31 dicembre 2009, le controllate TELAT, SunTergrid e RTR, non hanno dipendenti.

		Terna	
EVOLUZIONE DELLA FORZA LAVORO	al 31.12.2009	al 31.12.2008	Variazioni
Dirigenti	65	65	-
Quadri	488	485	3
Impiegati	1.874	1.907	-33
Operai	1.020	1.067	-47
Totale	3.447	3.524	-77

I dati, per entrambi gli anni di riferimento, sono al netto delle quiescenze aventi decorrenza 31 dicembre ed evidenziano il proseguimento del *turnover* legato ai piani di esodo agevolato.

Sistemi di incentivazione manageriale

Relativamente all'incentivazione manageriale di breve periodo, è stato attuato il Piano MBO per l'anno 2009, destinato al top e al middle management dell'Azienda, correlato al raggiungimento di obiettivi di performance individuali, di Direzione e aziendali. Quanto all'incentivazione manageriale di lungo periodo, con particolare riferimento al Piano di stock option 2006, si segnala che nessuna opzione è stata esercitata nel corso dell'esercizio; in merito a tale Piano, peraltro, l'Assemblea degli azionisti, riunita in sede straordinaria in data 22 aprile 2009, ha deliberato il differimento del termine finale, per l'esercizio dei diritti di opzione attribuiti, dal 31 marzo 2010 al 31 marzo 2013.

Sempre sul fronte dell'incentivazione manageriale di lungo periodo, *Top Manager* e *Key People* sono inoltre destinatari di un Piano triennale di *Long Time Incentive* (LTI) di tipo "cash", finalizzato alla creazione di valore e al raggiungimento di sfidanti obiettivi di performance riferiti al triennio 2008-2010.

Sviluppi previsti

In tema di formazione, nel 2010 sarà attuato quanto pianificato all'interno del piano biennale per lo sviluppo e la formazione delle risorse, tenendo conto altresì di aggiornamenti derivanti dalle nuove esigenze emergenti, in stretto collegamento con le strategie aziendali.



Codice di rete

Nel corso dell'esercizio, il Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete (nel seguito Codice di rete) è stato aggiornato in attuazione di quanto previsto dalla legge 2/2009, dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 29 aprile 2009 e dalla delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ARG/elt 52/09, nonché al fine di adeguare il documento alle mutate condizioni di programmazione e gestione delle indisponibilità di elementi di rete e di impianti di generazione e tali modifiche sono state preventivamente sottoposte alla consultazione degli operatori interessati e al parere del Comitato di Consultazione degli Utenti.

Il Codice di rete con i suddetti aggiornamenti intervenuti nell'esercizio è disponibile sul sito internet www.terna.it.

Comitato di Consultazione degli Utenti

Per quanto riguarda il Comitato di Consultazione degli Utenti di cui all'art. 1, comma 4 del DPCM 11 maggio 2004 si evidenzia che:

- ferme restando le Associazioni rappresentate nell'ambito del Comitato, è stata rinnovata, per il triennio 2009-2011, la composizione dei membri del Comitato, secondo quanto previsto dal capitolo 13 del Codice di rete;
- nel corso delle riunioni del Comitato svolte fino alla data della presente relazione, il Comitato, oltre a essersi espresso sulle proposte di modifica e aggiornamento al Codice di rete, ha come di consueto espresso i due pareri sul Piano di Sviluppo di Terna per l'anno 2010, in particolare parere sui nuovi interventi previsti nel Piano di Sviluppo 2010 e parere sullo stato di attuazione del Piano di Sviluppo 2009.

Riguardo la normativa di riferimento del business di Terna, si rimanda all'apposito Allegato alla Relazione sulla gestione "Normativa di riferimento Italia".

Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute da Terna e dal Gruppo nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate oltre che dai rapporti infragruppo, anche dai rapporti intrattenuti con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen) e con società appartenenti:

- al Gruppo GSE;
- al Gruppo Enel;
- al Gruppo Eni;
- al Gruppo Ferrovie dello Stato;
- e con la società ANAS S.p.A.

Si ricorda che nell'ambito delle regole di *Corporate Governance* di cui si è dotata la Capogruppo e dettagliate nella specifica relazione pubblicata congiuntamente alla presente relazione sulla gestione e disponibile sul sito www.terna.it, cui si rimanda, sono state previste le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale e alle stesse condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

La natura delle operazioni, attive e passive, intrattenute da Terna e dal Gruppo con le parti correlate e i rispettivi ricavi e costi consuntivati nel 2009, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2009, sono indicati nelle rispettive Note di commento delle singole voci di Bilancio di esercizio e consolidato e nello specifico paragrafo delle rispettive Note illustrative "Rapporti con parti correlate", cui si rinvia.

Si precisa inoltre che i rapporti intervenuti con i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società, con particolare riferimento a emolumenti, bonus e altri incentivi, sono dettagliati nell'ambito delle note di commento rispettivamente alle voci del Bilancio di esercizio "Costo del personale" e "Servizi".

Azioni detenute dagli Amministratori e dai Sindaci e dai dirigenti con responsabilità strategiche

Secondo quanto previsto dall'art. 79 della deliberazione CONSOB n. 11971/99, nella tabella che segue sono elencate le azioni di Terna S.p.A. e delle società da essa controllate detenute dagli Amministratori, dai Sindaci, dai Direttori Generali nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali. Sono quindi incluse tutte le persone che nel corso dell'esercizio 2009 hanno ricoperto le cariche indicate.

Nome e Cognome	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente (2008)	Numero azioni acquistate (nel 2009)	Numero azioni vendute (nel 2009) d	Numero azioni possedute alla fine lell'esercizio in corso (2009)	Titolo di possesso (1)
Luigi Roth	Terna S.p.A.	0	0	0	0	-
	Terna Participações S.A.(2)	1	0	0	-	proprietà
Flavio Cattaneo	Terna S.p.A.	100.000	100.000	0	200.000	proprietà
	Terna Participações S.A. (3)	1	0	0	-	proprietà
Cristiano Cannarsa	Terna S.p.A.	0	0	0	0	-
Paolo Dal Pino	Terna S.p.A.	2.150	0	0	2.150	proprietà
Matteo Del Fante	Terna S.p.A.	0	0	0	0	-
Claudio Machetti	Terna S.p.A.	0	0	0	0	-
Salvatore Machì	Terna S.p.A.	40.000 (4)	0	0	40.000 (5)	proprietà
Michele Polo	Terna S.p.A.	0	1.700	0	1.700	proprietà
Vittorio Rispoli	Terna S.p.A.	0	0	0	0	-
Luca Aurelio Guarna	Terna S.p.A.	0	0	0	0	-
Marcello Cosconati	Terna S.p.A.	0	0	0	0	-
Lorenzo Pozza	Terna S.p.A.	0	0	0	0	-
Stefania Bettoni	Terna S.p.A.	0	0	0	0	-
Mario Paolillo	Terna S.p.A.	0	0	0	0	-

⁽¹⁾ In questa colonna – aggiunta allo schema dell'allegato 3C previsto dall'art. 79 della deliberazione CONSOB n. 11971/99 per fornire le indicazioni richieste

Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2009 non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

Altre informazioni

Azioni proprie

La Società non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso del presente esercizio, neanche indirettamente, azioni proprie o di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

⁻ è riportato se la partecipazione è posseduta a titolo di proprietà, pegno, usufrutto, deposito riporto ecc.

(2) In data 3 novembre 2009 Terna S.p.A. ha ceduto la propria partecipazione di controllo in Terna Participações S.A.

(3) In data 3 novembre 2009 Terna S.p.A. ha ceduto la propria partecipazione di controllo in Terna Participações S.A.

⁽⁴⁾ Di cui: 40.000 da parte del coniuge. (5) Di cui: 40.000 da parte del coniuge.

Relazione sulla gestione

Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196)

Terna S.p.A. ha provveduto ad aggiornare, entro la scadenza di legge, il Documento Programmatico sulla Sicurezza 2009 ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lsg. n. 196 del 30 giugno 2003).

Inoltre, ha varato nel corso dell'anno alcune iniziative finalizzate ad applicare il Provvedimento del Garante della *Privacy* del 27 novembre 2008 (in G.U. del 24 dicembre 2008) in materia di "misure e accorgimenti per le figure con funzioni di amministratore di sistema", in particolare procedendo, entro la scadenza dei termini, alla loro individuazione e nomina formale e sviluppando un progetto per la raccolta, la registrazione e la gestione dei dati essenziali di tracciamento (*log*) delle loro attività su sistemi di elaborazione e archivi elettronici aziendali.

Informazione sugli assetti proprietari

Le informazioni richieste dall'art. 123 bis "Informazione sugli assetti proprietari" del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, sono riportate in una relazione distinta (Allegato – *Corporate Governance*) pubblicata congiuntamente alla presente Relazione sulla gestione.

Attestazioni ai sensi dell'art. 2.6.2 del Regolamento di Borsa Italiana in ordine alle condizioni di cui agli artt. 36 e 37 del Regolamento Mercati CONSOB (n. 16191/2007)

Da un punto di vista procedurale, Terna S.p.A. è conforme alle disposizioni dell'articolo 36 del Regolamento Mercati CONSOB (n. 16191/2007) con particolare riferimento alla partecipazione di controllo detenuta nella *subholding* brasiliana Terna Participações fino alla data di cessione della stessa, perfezionata il 3 novembre 2009.

In ordine alle disposizioni dell'art. 37 dello stesso Regolamento CONSOB, Terna risulta soggetta al controllo di fatto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che possiede una partecipazione pari al 29,986% del capitale sociale, secondo quanto verificato dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti e reso noto il 19 aprile 2007. Allo Stato non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento; Terna esercita la propria attività direttamente o attraverso le proprie controllate in condizioni di autonomia gestionale e negoziale.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Terna e il progetto fotovoltaico 2010

In data **29 gennaio 2010** il Consiglio di Amministrazione di SunTergrid, allo scopo di implementare il progetto fotovoltaico in corso, ha deliberato la cessione alla controllata RTR del proprio ramo di azienda costituito dagli impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili, destinati all'autoconsumo o alla vendita, nonché da tutte le attività e i rapporti contrattuali di progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione relativi agli impianti suddetti.

La cessione ha efficacia dal 1° febbraio 2010. Il corrispettivo dell'operazione è pari a 3,2 milioni di euro.

Il prezzo di cessione è coerente con il valore di mercato del ramo ceduto così come risultante dalla perizia effettuata da professionisti indipendenti. Al fine di dotare la società RTR delle risorse necessarie all'avvio del business, nella stessa data, il Consiglio di Amministrazione di SunTergrid ha deliberato di procedere a un versamento di euro 5,0 milioni in favore della controllata a titolo versamento in conto capitale.

Accordo intergovernativo Italia-Montenegro

In data **6 febbraio 2010** è stato formalizzato l'accordo intergovernativo tra Italia e Montenegro che sancisce definitivamente l'impegno istituzionale dei due Paesi per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e per l'implementazione di una forte *partnership* strategica tra gli operatori di trasmissione nazionali, Terna e Prenos, finalizzata agli investimenti sulla rete del Montenegro; in particolare, la *partnership* prevede l'ingresso di Terna nell'azionariato di Prenos (con una quota non inferiore al 22%) tramite processo riservato di ricapitalizzazione, l'assegnazione a Terna di due dei sette Membri del *Board* e una *governance* in cui Terna avrà diritto di veto sulle decisioni strategiche.

La società Prenos, nata nel corso del 2009 (1° aprile 2009) dal processo di *spin-off* da Elektroprivreda Crne Gore – EPCG (la principale società energetica pubblica in Montenegro), è titolare di tre licenze: Operatore di Trasmissione, Operatore di Sistema e Operatore di Mercato. Dal 6 aprile 2009, le azioni di Prenos sono quotate alla Borsa valori locale.

L'accordo intergovernativo costituisce un passo fondamentale per la finalizzazione del *Deal* industriale tra Terna e Prenos e, alla luce della rilevanza del contesto di investimento per lo sviluppo industriale del Paese montenegrino, sarà proposto per la ratifica al Parlamento del Montenegro; inoltre, tale accordo richiama e consolida i principali elementi presenti nel *Term Sheet*, siglato nel luglio 2009 da Terna e Prenos ed entrato formalmente in vigore a valle dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del Montenegro, avvenuta il 3 settembre 2009.

Rinnovo e ampliamento programma EMTN ed emissione di nuovi prestiti obbligazionari

In data **17 febbraio 2010** il Consiglio di Amministrazione di Terna ha deliberato il rinnovo e l'ampliamento da 2 a 4 miliardi dell'esistente programma di EMTN e l'emissione in una o più soluzioni entro il 31 marzo 2011 di prestiti obbligazionari, in forma pubblica o privata, per un importo complessivo pari a 1,5 miliardi di euro destinati esclusivamente a investitori qualificati in Italia e/o all'estero nell'ambito del programma EMTN o al di fuori dello stesso. Le emissioni, denominate in euro o altra valuta avranno una durata massima di 30 anni.

Piano strategico 2010-2014

a circa 21,1 milioni di euro.

In data **18 febbraio 2010**, Terna ha presentato agli analisti finanziari il Piano strategico relativo al periodo 2010-2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società lo stesso giorno.

Il Piano 2010-2014 del Gruppo Terna segue quattro principali linee guida:

- crescita sostenibile: nei prossimi 5 anni saranno investiti 4,3 miliardi di euro, principalmente per lo sviluppo della rete, con una crescita di 900 milioni di euro, pari al +26%, rispetto a quanto annunciato nel Piano precedente (3,4 miliardi di euro). A questi si aggiungono gli oltre 300 milioni di investimenti per il progetto fotovoltaico che portano il totale previsto dal Piano a oltre 4.6 miliardi:
- miglioramento dei margini (EBITDA *margin*): l'aumento dei ricavi e il controllo dei costi consentirà di migliorare la redditività del Gruppo dall'attuale 74% al 77% alla fine del periodo di Piano;
- solida struttura del capitale: durante il periodo di Piano, il debito netto resterà inferiore al 60% del capitale investito regolamentato:
- confermata la politica dei dividendi: prevede una crescita annua minima del 4%, assumendo il 2008 come anno di riferimento e cedole semestrali, articolate in acconto e saldo. In aggiunta, una parte dei proventi derivanti dalla vendita di Terna Participações (pari a circa 150 milioni di euro), verrà destinata fino al 2012 ad integrazione della politica sopra evidenziata.

Cessione impianti TELAT-Terna per sviluppo e rinnovo RTN

In data 3 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione della controllata TELAT, al fine di rendere possibili gli interventi per lo sviluppo e il rinnovo della RTN, ha autorizzato il trasferimento alla controllante Terna di alcuni impianti di proprietà. In particolare il Ministero dello Sviluppo Economico, come previsto dall'art. 6 del D.P.R. 327/2001, delega il potere di effettuare espropri soltanto alla società Terna, avendo quest'ultima, in qualità di concessionaria, i requisiti per poter essere delegata dal Ministero. Le suddette attività di razionalizzazione e rinnovo riguarderanno principalmente le strutture organizzative territoriali della Capogruppo (Aree Operative Territoriali) di Milano, Padova, Firenze e Napoli. L'importo complessivo dell'operazione, corrispondente al valore di mercato degli impianti oggetto di trasferimento, è pari

Accordo con Banca Europea per gli Investimenti per finanziamento progetto SA.PE.I.

In data **18 marzo 2010** Terna S.p.A. ha firmato un accordo con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per un ulteriore finanziamento da 73 milioni di euro per il progetto di collegamento in cavo sottomarino ad Alta Tensione, in corrente continua a 500 kV, della Sardegna con la penisola italiana ("SA.PE.I."). Tale finanziamento incrementa quello già in essere da 300 milioni di euro sottoscritto il 5 maggio 2008. Anche questo secondo finanziamento avrà durata pari a 20 anni e sarà rimborsato in rate semestrali a partire dal quinto anno. Le condizioni economiche sono molto competitive e prevedono un costo annuo del finanziamento pari al tasso Euribor a 6 mesi, maggiorato di un margine di 40 punti base.

Prevedibile evoluzione della gestione

L'esercizio 2010 sarà focalizzato sulla realizzazione di quanto previsto nel Piano strategico relativo al periodo 2010-2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società. In particolare gli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo saranno finalizzati alla riduzione delle congestioni della rete e alla rimozione dei vincoli causati dall'incremento di fonti di generazione rinnovabili. Gli obiettivi della Società tendono sempre al conseguimento dell'efficienza operativa, assicurando la massima qualità del servizio di trasmissione e una gestione sempre più efficiente e sicura dei flussi di energia del sistema elettrico. Nel 2010 la società sarà inoltre focalizzata nello sviluppo del progetto fotovoltaico che permetterà una ulteriore valorizzazione degli asset del Gruppo. Durante l'anno è previsto anche il perfezionamento dell'acquisto di Retrasm S.r.l. che consentirà al Gruppo Terna di consolidare ulteriormente la percentuale di proprietà della RTN portandola a circa il 99% e l'evoluzione dell'accordo con il governo del Montenegro, in base al quale, oltre alla costruzione del cavo sottomarino per l'interconnessione, si prevede una partnership strategica tra Terna e l'operatore di trasmissione locale.

Allegato

Normativa di riferimento Italia

Quadro normativo

Di seguito una breve descrizione dei principali provvedimenti normativi di interesse per la Società entrati in vigore nel corso del 2009.

Legge del 28 gennaio 2009, n. 2 "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 22 del 28 gennaio 2009, supplemento ordinario n. 14.

Decreto Ministero dello Sviluppo Economico del 29 aprile 2009 "Indirizzi e direttive per la riforma della disciplina del mercato elettrico ai sensi dell'articolo 3, comma 10, della legge 28 gennaio 2009, n. 2. Impulso all'evoluzione dei mercati a termine organizzati e rafforzamento delle funzioni di monitoraggio sui mercati elettrici" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 maggio 2009, n. 108.

In attuazione della legge n. 2 del 2009 di conversione del decreto legge 185/08 è stato adottato dal Ministero dello Sviluppo economico il provvedimento che detta gli indirizzi per la riforma del mercato elettrico. Le direttive prevedono in sintesi:

- una nuova regolamentazione del Mercato per il Servizio di Dispacciamento, la cui operatività decorre a partire dal 1° gennaio 2010 che prevede: a) almeno 3 sessioni nello stesso giorno a cui si riferiscono le offerte; b) la presentazione di offerte differenziate rispetto ai diversi periodi del giorno e strutturate per esprimere una diversa valorizzazione delle risorse a seconda del servizio di bilanciamento o di riserva cui si riferiscono; c) evidenza della ripartizione tra i diversi servizi degli oneri sostenuti nel MSD;
- istituzione di un mercato infragiornaliero "assimilabile a quella di una negoziazione continua", la cui operatività è prevista dal 31 ottobre 2009; mentre l'integrazione con il MSD è prevista non prima del 1° gennaio 2011;
- riforma del prezzo dell'energia nel Mercato del Giorno Prima determinato "in base ai diversi prezzi di vendita offerti sul mercato, in modo vincolante, da ciascun operatore di mercato e accettato dal GME". Detta riforma sarà operativa a partire dal 1° aprile 2012;
- fornitura dei dati sulla rete e sugli impianti, sulle indisponibilità e manutenzioni, assicurata con cadenza mensile da parte di Terna.

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 27 febbraio 2009 "Ampliamento dell'ambito della rete di trasmissione di energia elettrica", il cui comunicato è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 marzo 2009, n. 68. A seguito dell'acquisizione di una porzione di rete pari a 18.583 km ceduta da Enel Distribuzione a Terna, il Ministero dello Sviluppo Economico, in attuazione della normativa vigente, ha aggiornato l'ambito della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale per tener conto del nuovo perimetro di rete di proprietà di Terna.

Legge 27 febbraio 2009, n. 13 "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2009.

Legge 4 marzo 2009, n. 15 "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei Conti", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 53 del 3 marzo 2009.

Legge 9 aprile 2009, n. 33 "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 85 dell'11 aprile 2009.

Il provvedimento ha apportato alcune modifiche rilevanti alla disciplina sull'acquisito di azioni proprie da parte di società per azioni e alla normativa prevista dal D.Lgs. 58/98 sulle offerte pubbliche di acquisito.

Legge 18 giugno 2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 19 giugno 2009, n. 140.

La legge assicura ai concessionari di pubblico servizio, tra cui Terna, la convocazione e partecipazione alle procedure autorizzatorie delle opere di soggetti terzi che abbiano anche solo potenziali ricadute sulle infrastrutture della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale o impatto sulle attività di Terna. In tal modo viene garantito ai concessionari la possibilità di rappresentare nelle sedi opportune le proprie istanze ed esigenze.

Con la legge è stata inoltre conferita al Governo una delega, da esercitarsi entro il 30 giugno del 2010, per l'introduzione

di modifiche al Codice Ambiente su iniziativa del Ministero dell'Ambiente. Potrà quindi subire modifiche la disciplina di valutazione degli aspetti ambientali cui sono sottoposti i singoli progetti di Terna nonché il Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione anche per gli aspetti esecutivi di riutilizzo delle terre e rocce da scavo.

Decreto legge 1° luglio 2009, n. 78 "Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali", convertito dalla legge n. 102 del 3 agosto 2009 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2009.

Legge 7 luglio 2009, n. 88 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2008", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 161 del 14 luglio 2009.

Decreto legislativo 17 luglio 2009, n. 101 "Modifiche e integrazioni ai decreti legislativi 24 febbraio 1998, n. 58, e 17 settembre 2007, n. 164, in materia di intermediazione finanziaria e di mercati degli strumenti finanziari", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 178 del 3 agosto 2009.

Legge 23 luglio 2009, n. 99 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 176 del 31 luglio 2009.

Decreto legge 3 agosto 2009, n. 103, convertito dalla legge 3 ottobre 2009, n. 141 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 230 del 3 ottobre 2009.

Il Governo ha previsto che le infrastrutture della rete di trasmissione elettrica, urgenti per lo sviluppo socio-economico del Paese, siano realizzate con mezzi e procedure straordinarie. Per gli interventi individuati con delibera del Consiglio dei Ministri sarà nominato un Commissario con il compito di adottare i provvedimenti e gli atti necessari per l'autorizzazione e la realizzazione delle opere. Per detta finalità il Commissario sarà dotato di poteri di deroga alla normativa vigente e di sostituzione degli organi e delle amministrazioni pubbliche che non abbiano rispettato i termini di legge.

Il Decreto introduce poi misure di carattere fiscale a favore delle imprese, quali la detassazione degli utili reinvestiti in macchinari e l'accelerazione degli ammortamenti con la revisione da parte del Ministero dell'Economia dei coefficienti di ammortamento entro il 31 dicembre 2009. Infine, viene rinviata al 31 dicembre 2009 l'entrata in vigore della disciplina generale dell'azione risarcitoria collettiva e prorogato di ulteriori sei mesi, ovvero fino al 31 dicembre 2009, il regime transitorio previsto per l'autorizzazione paesaggistica dall'art. 159 del D.Lgs. 42/04 (Codice dei Beni Culturali).

Decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 180 del 5 agosto 2009.

Decreti del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 ottobre 2009 e del 24 novembre 2009 di approvazione di modifiche alla Disciplina del mercato elettrico.

Sono state approvate le modifiche proposte dal Gestore del Mercato Elettrico, in attuazione di quanto previsto dall'art. 3, comma 10 del decreto legge 185/08, convertito con modificazioni dalla legge 2/09, ed in conformità alle linee di riforma del mercato elettrico approvate con D.M. 29 aprile 2009.

Le modifiche approvate prevedono:

- istituzione del Mercato Infragiornaliero che consentirà agli operatori di aggiornare le offerte in vendita e acquisto e le loro posizioni commerciali in due sessioni, con una frequenza assimilabile a quella di una negoziazione continua;
- integrazione tra il mercato dei derivati gestito dalla Borsa italiana e il mercato a termine, avente a oggetto contratti con consegna fisica dell'energia gestito dal GME.

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 18 dicembre 2009 per l'importazione di energia elettrica nel 2010. Il decreto ha definito, per l'anno 2010, le modalità e le condizioni relative alle importazioni di energia elettrica. La capacità disponibile sulle interconnessioni con la Francia, la Svizzera, l'Austria, la Slovenia e la Grecia è pari a 8.040 MW nelle ore diurne invernali (feriali).

Decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198, "Attuazione dell'art. 4 della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 31 dicembre 2009.

Il decreto ha introdotto nel nostro ordinamento l'azione collettiva, ovvero la possibilità per gli utenti di promuovere attraverso associazioni e comitati un'azione davanti al giudice amministrativo, volta ad accertare la violazione da parte di concessionari pubblici di standard, qualitativi ed economici, di adempimenti o termini fissati da leggi o regolamenti. L'azione ha natura di accertamento e non risarcitoria.

L'applicazione dell'istituto è rinviata alla successiva adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Sintesi delle delibere AEEG

Delibera ARG/elt 52/09

Con tale provvedimento l'Autorità ha modificato e integrato la delibera n. 111/06, al fine di recepire le disposizioni in merito alla regolazione degli impianti essenziali di cui all'art. 3, comma 11, della legge n. 2 del 28 gennaio 2009. In particolare, il provvedimento definisce:

- i criteri sulla base dei quali Terna individua gli impianti o i raggruppamenti di "impianti essenziali" nella disponibilità di un medesimo soggetto che, pertanto, risulta sottoposto alla disciplina degli stessi "impianti essenziali";
- le condizioni per la presentazione delle offerte nei mercati da parte dei soggetti che hanno la disponibilità degli impianti individuati come essenziali:
- dei meccanismi puntuali, nell'ambito della regolazione delle unità essenziali, volti ad assicurare la minimizzazione dei costi per il sistema e un'equa remunerazione dei produttori.

Con riferimento alle regole per il dispacciamento, Terna è tenuta a recepire nel Codice di Rete le disposizioni del provvedimento riguardo la regolazione degli impianti essenziali, secondo le modalità definite all'art. 6 della delibera n. 111/06.

Delibera ARG/elt 74/09

Con tale provvedimento l'Autorità ha definito disposizioni urgenti per la determinazione delle partite economiche relative al servizio di aggregazione delle misure ai fini del dispacciamento, con validità a partire dal corrispettivo di aggregazione delle misure relativo al mese di luglio 2009.

In particolare, l'Autorità ha previsto:

- la proroga a tutto il 2010 dell'avvalimento da parte di Terna dell'opera delle imprese distributrici per il servizio di aggregazione delle misure nelle more della conclusione del procedimento per l'individuazione delle modalità di scelta dei soggetti diversi dalle imprese distributrici;
- la modifica dei corrispettivi riconosciuti a Terna e alle imprese distributrici a titolo di remunerazione di acconto per il servizio di aggregazione delle misure, per tenere conto delle economie di scala associate all'incremento del numero dei punti orari e del numero dei punti di immissione corrispondenti a unità di produzione non rilevanti;
- la definizione di un corrispettivo di aggregazione delle misure differenziato per i punti di immissione corrispondenti a unità 74/08, per riflettere la diversa modalità di espletamento del servizio di aggregazione per tali tipologie di punti da parte di Terna.

L'Autorità ha poi rinviato a un successivo provvedimento l'introduzione di parametri di qualità nell'espletamento del servizio di aggregazione cui legare il corrispettivo e/o l'applicazione di indennizzi per gli utenti del dispacciamento.

Delibera ARG/elt 84/09

Con tale provvedimento l'Autorità ha modificato, a decorrere dal 1° gennaio 2010, le disposizioni della deliberazione n. 111/06 per definire nuove modalità di determinazione dello sbilanciamento aggregato zonale. La metodologia proposta dalla delibera prevede che lo sbilanciamento zonale venga calcolato facendo riferimento solamente alle azioni compiute da Terna nel Mercato per il Servizio di Dispacciamento per bilanciare immissioni e prelievi di energia elettrica in una macrozona. Il suddetto meccanismo supera le criticità dell'attuale sistema rendendo i prezzi non soggetti a modifica per eventuali rettifiche di dati di misura e consentendo la determinazione dei prezzi di sbilanciamento effettivo in termini vicini al tempo reale.

Delibera ARG/elt 89/09

Con tale provvedimento l'Autorità ha dettato disposizioni in merito all'erogazione del pubblico servizio di dispacciamento dell'energia elettrica nell'ambito di reti non interconnesse con la Rete di Trasmissione Nazionale (le reti delle isole minori) anche al fine di dare applicazione ai servizi di vendita dell'energia elettrica senza discriminare tra clienti finali allacciati a reti con obbligo di connessione di terzi situate in aree interconnesse con la Rete di Trasmissione Nazionale e clienti finali in aree non interconnesse a quest'ultima. Le disposizioni entreranno in vigore dal 1° gennaio 2010.

Delibera ARG/elt 90/09

Con tale provvedimento l'Autorità, in accoglimento delle segnalazioni formulate da alcune società di produzione, ha previsto che le unità di produzione CIP 6 e/o le unità con produzione combinata di energia elettrica e calore non abilitate alla fornitura di risorse per il dispacciamento dell'energia elettrica, per le quali Terna ha definito vincoli di produzione imposta ai fini della sicurezza di funzionamento del sistema elettrico nazionale, possano escludere, ai fini dell'applicazione delle deliberazioni n. 27/99, n. 42/02 e n. 188/06, il periodo cui sono riferiti i vincoli di produzione imposta ai fini della sicurezza di funzionamento del sistema elettrico nazionale, in quanto tali vincoli sono indipendenti dalla volontà del produttore.

Per quanto riguarda Terna, è previsto l'invio, entro il 31 gennaio di ciascun anno, al produttore, all'utente del dispacciamento, al Gestore dei Servizi Elettrici e all'Autorità, di un registro dei vincoli di produzione imposta per ciascuna unità di produzione interessata.

Delibera ARG/elt 91/09

Con tale provvedimento l'Autorità definisce una "sanatoria" per la remunerazione dell'energia elettrica immessa in rete da produttori aventi diritto ad accedere al regime di ritiro dedicato ai sensi delle delibere n. 34/05 e n. 280/07 che non hanno finalizzato a suo tempo l'istanza per l'accesso e hanno operato in assenza di un contratto per il servizio di dispacciamento in immissione.

Con riferimento agli impianti soggetti al ritiro dedicato ai sensi della delibera n. 34/05, Terna riconosce al produttore, previa verifica dei dati presentati dallo stesso con apposita istanza, un corrispettivo valorizzato al prezzo di cessione di cui all'art. 4 della delibera n. 34/05. Gli oneri derivanti sono posti da Terna a carico del corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato per il Servizio di Dispacciamento (uplift).

Delibera ARG/elt 104/09

Con tale provvedimento l'Autorità ha dettato disposizioni urgenti in materia di rettifica dei CRPU per il mese di giugno 2009 e relativo conguaglio, al fine di minimizzare l'esposizione finanziaria cui sarebbero stati soggetti gli utenti del dispacciamento a seguito dell'applicazione dei CRPU erroneamente determinati. Con tale delibera, in particolare, l'Autorità ha approvato la procedura straordinaria all'uopo proposta da Terna, prevedendone un'unica applicazione contestualmente alla regolazione dei corrispettivi di dispacciamento relativa al mese di giugno 2009.

Delibera ARG/elt 107/09

Con tale provvedimento è stato approvato il Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità in ordine alla regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di dispacciamento (settlement) (TIS) che:

- riunisce in un unico testo integrato tutte le disposizioni inerenti alle attività mensili di aggregazione di misure, attribuzione a ciascun utente del dispacciamento interessato dell'energia prelevata da punti di prelievo non trattati su base oraria e regolazione dei corrispettivi di dispacciamento;
- disciplina le modalità di trattamento dei dati rilevanti ai fini del dispacciamento qualora le imprese distributrici di riferimento non ottemperino agli obblighi informativi posti loro in capo in ordine all'aggregazione delle misure. L'applicazione delle suddette modalità è prevista a partire da gennaio 2010;
- integra il contenuto e pertanto abroga a decorrere dal 1° agosto 2009 la deliberazione n. 278/07 TILP e la deliberazione ARG/elt 29/08 relative, rispettivamente, alla determinazione convenzionale per fasce orarie dell'energia prelevata dai punti di prelievo non trattati orari e alla determinazione convenzionale dei profili di prelievo dell'energia elettrica corrispondenti a utenze di illuminazione pubblica non trattate su base oraria. Le relative disposizioni continuano a essere applicate per quanto necessario e limitatamente alla definizione delle partite di competenza del periodo anteriore al 1° agosto 2009;
- modifica la deliberazione n. 111/06, limitandone le disposizioni agli aspetti relativi all'approvvigionamento delle risorse
 per il servizio di dispacciamento e alla definizione delle condizioni per l'erogazione del servizio di dispacciamento per
 quanto riguarda le attività di registrazione di acquisti e vendite di energia e dei corrispondenti programmi di immissione
 e prelievo ai fini del dispacciamento nonché la definizione dei corrispettivi di dispacciamento unitari. Viene pertanto
 soppresso il titolo 3 relativo all'attività di aggregazione misure in quanto integrato nel TIS;
- prevede che, con decorrenza 1° agosto 2009, le disposizioni di cui alla deliberazione ARG/elt 178/08, inerente al trattamento delle immissioni ai fini del dispacciamento, si applichino per quanto compatibili con le disposizioni di cui al TIS.

Delibera ARG/elt 130/09

Con tale provvedimento l'Autorità modifica e integra la deliberazione ARG/elt 99/08 (TICA), in merito alle modalità e condizioni per le comunicazioni di mancato avvio dei lavori di realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica. In particolare, la delibera al fine di razionalizzare i flussi informativi relativi alla comunicazione dei ritardi nella realizzazione dell'impianto di produzione:

- elimina la previsione di trasmissione delle comunicazioni nei confronti dell'Autorità;
- estende il periodo di aggiornamento dello stato di avanzamento dell'iter di connessione da 60 a 120 giorni;
- stabilisce che l'Autorità acquisisca periodicamente dai gestori di rete informazioni relative allo stato di avanzamento degli iter di connessione.

Delibera ARG/elt 140/09

Con tale provvedimento l'Autorità ha modificato la delibera n. 111/06, prevedendo un differimento dei termini previsti da tale delibera con riferimento alle disposizioni in merito alla regolazione degli impianti essenziali di cui all'art. 3, comma 11, della legge n. 2 del 28 gennaio 2009. Ciò in accoglimento della proposta di Terna, che aveva evidenziato l'esigenza di prorogare, per l'anno in corso, al 15 ottobre il termine previsto all'art. 63, comma 63.4, dell'Allegato A della deliberazione n. 111/06, al fine di sottoporre alla consultazione una versione integrata della proposta di modifica del Codice di rete, così da rendere evidenti le modalità di applicazione delle disposizioni di cui alla deliberazione ARG/elt n. 52/09 con riferimento agli impianti di produzione e pompaggio.

Delibera ARG/elt 148/09

Con tale provvedimento l'Autorità ha modificato, con effetti nell'anno 2009, il titolo 4 dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas 27 marzo 2004, n. 48/04, recante disposizioni in materia di adeguatezza della capacità produttiva del sistema elettrico nazionale. La delibera, nel confermare il meccanismo transitorio in essere, definisce il corrispettivo per la remunerazione della disponibilità di capacità produttiva per il periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2009 e antecedente comunque all'entrata in funzione del regime di remunerazione di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 379/03.

Delibera ARG/elt 154/09

Con tale provvedimento l'Autorità ha fornito direttive a Terna in merito alla destinazione del saldo economico fra proventi e oneri derivanti dalla liquidazione delle partite economiche insorgenti da rettifiche di settlement per l'anno 2008. In particolare tale saldo è stato destinato alla riduzione degli oneri riconosciuti con le deliberazioni 283/05, 305/06, 98/07, 128/07 e 257/07 vale a dire degli oneri derivanti alla società dall'adesione ai meccanismi di compensazione dei costi correlati ai transiti su reti estere derivanti dagli scambi transfrontalieri di energia elettrica (Accordo Inter TSOs compensation - ITC).

Delibera ARG/elt 162/09 e delibera ARG/elt 183/09

Con tali provvedimenti l'Autorità è intervenuta in materia di impianti essenziali per la sicurezza del sistema elettrico in attuazione della delibera ARG/elt 52/09. In particolare l'Autorità ha:

- definito i parametri di riferimento (quantità e prezzi) da inserire nei contratti che i soggetti, titolari di impianti essenziali, intendono sottoscrivere con Terna al fine di assolvere, in tal modo, agli obblighi di offerta derivanti dalla titolarità di impianti essenziali:
- approvato le proposte contrattuali di Terna di cui all'art. 65 bis, comma 65 bis 5 dell'Allegato A alla deliberazione n. 111/06 verificandone la coerenza con quanto disposto nella deliberazione ARG/elt n. 162/09 nonché con i princípi e le finalità dell'art. 65 bis dell'Allegato A alla deliberazione n. 111/06.

Delibera ARG/elt 179/09 e delibera ARG/elt 195/09

In materia di "interconnector" di cui all'art. 32 della legge 23 luglio 2009, n. 99, l'Autorità, con la delibera ARG/elt 179/09, ha definito, le misure transitorie e i relativi corrispettivi volti a consentire, a partire dalla conclusione del contratto di mandato per la programmazione e progettazione degli interconnector e fino alla loro messa in servizio e comunque per un periodo non superiore ai sei anni, l'esecuzione degli eventuali contratti di approvvigionamento all'estero di energia elettrica per la fornitura ai punti di prelievo dei clienti finali selezionati da Terna. Tali misure transitorie prevedono l'introduzione di un servizio di importazione virtuale svolto da uno o più soggetti "shipper" individuati annualmente da Terna attraverso delle aste.

Delibera ARG/elt 181/09

Con tale provvedimento l'Autorità ha positivamente verificato le proposte di modifica dei capitoli 3, 4 e 7 del Codice di trasmissione, dispacciamento sviluppo e sicurezza della rete e dei relativi allegati A.22, A.23, A.26, A.31 e A.60 predisposte da Terna – e preventivamente sottoposte alla consultazione degli operatori interessati e del Comitato di Consultazione di cui al DPCM 11 maggio 2004 – in attuazione di quanto disposto dalla legge 2/09, dal decreto 29 aprile 2009, dalla deliberazione ARG/elt 52/09 e dalla deliberazione ARG/elt 107/09. Tali documenti che recepiscono le indicazioni dei citati provvedimenti in materia di riforma del Mercato per il Servizio di Dispacciamento e di impianti essenziali per la sicurezza sono entrati in vigore dal 1° gennaio 2010.

Delibera VIS 168/09 e delibera VIS 171/09

Con tali provvedimenti l'Autorità ha chiuso l'istruttoria conoscitiva avviata con la delibera n. 177/07, in merito alle anomalie riscontrate nella determinazione delle partite di energia elettrica prelevata dalla Rete di Trasmissione Nazionale e non correttamente attribuita agli utenti del dispacciamento e ha avviato istruttorie formali nei confronti di Terna e di alcune società di distribuzione di energia elettrica per accertare la violazione delle disposizioni dell'Autorità in materia di erogazione dei servizi di trasmissione, dispacciamento e misura dell'energia elettrica e irrogare le relative sanzioni amministrative pecuniarie ai sensi dell'art. 2, comma 20, lettera c), della legge n. 481/95.

Delibera ARG/elt 194/09

Con tale provvedimento l'Autorità ha approvato le Access rules to France-Italy, Swizterland-Italy, Austria-Italy, Slovenia-Italy, Greece-Italy interconnections per l'anno 2010 (c.d. Auction Rules) e lo schema di regolamento che disciplina le modalità applicative per la gestione delle congestioni sulla rete di interconnessione per l'anno 2010 (c.d. Italian congestion management) predisposte da Terna.

Delibera ARG/elt 201/09

Con tale provvedimento l'Autorità ha dettato disposizioni in merito alle procedure per l'approvvigionamento a termine da parte di Terna delle risorse interrompibili per il 2010 ai sensi degli articoli 30, comma 18, e 32, commi 8 e 9, della legge n. 99 del 23 luglio 2009. La delibera in particolare disciplina:

- il rilascio, a partire dal mese di marzo 2010, delle quote di interrompibilità ai sensi dell'art. 32, comma 8 della legge 99/09:
- la risoluzione volontaria, vale a dire la possibilità che i soggetti titolari di quote di interrompibilità possano risolvere a partire da marzo 2010 il contratto attualmente in essere con Terna e valido fino al 31 dicembre 2010 con conseguente riduzione dei corrispettivi. Tale previsione discende dalla legge 99/09 che mantiene fermi i contratti in capo agli attuali beneficiari fino a febbraio 2010:
- le modalità di assegnazione da parte di Terna della capacità interrompibile. Le assegnazioni dovranno essere effettuate attraverso gare al ribasso a partire dai valori della delibera 289/06 fatta eccezione per quelle corrispondenti a rilasci temporanei per le quali si utilizzeranno le procedure previgenti.

Delibera ARG/elt 203/09

Con tale provvedimento l'Autorità ha aggiornato per l'anno 2010 le tariffe per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica. In particolare sono state aggiornate le componenti per il servizio di trasmissione CTR e CTR* (rispettivamente 0,388 c\(\existsim KWh\) e 0,051 c\(\existsim KWh\)) anche al fine di tenere conto della soppressione del corrispettivo di trasmissione a carico dei produttori in conseguenza di quanto previsto all'art. 33, comma 5 della legge 99/09.

Delibera ARG/elt 204/09

Con tale provvedimento l'Autorità ha aggiornato taluni corrispettivi di dispacciamento per l'anno 2010 ivi compreso il corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento di Terna (DIS) fissandolo in misura pari a 0,0164 c€/kWh e confermando, anche per tale componente, l'adozione del meccanismo facoltativo di garanzia sul livello del ricavo riconosciuto al servizio di trasmissione con la delibera ARG/elt 188/08.

Delibera ARG/elt 213/09

Con tale provvedimento, l'Autorità ha modificato la delibera n. 351/07, per la definizione di meccanismi di remunerazione incentivante di Terna S.p.A. nell'approvvigionamento delle risorse per il servizio di dispacciamento dell'energia elettrica utilizzando come variabile per misurare la prestazione di Terna l'entità delle risorse dalla stessa approvvigionate nel MSD. La delibera introduce uno schema di incentivazione pluriennale (anni 2010-2012) senza la definizione di tetti all'incentivo complessivo riconoscibile. La delibera conferma, inoltre, le principali condizioni, già in essere per l'anno 2009, che Terna deve rispettare per avere accesso al premio e cioè il mantenimento degli standard di sicurezza, l'efficacia dell'azione di monitoraggio e l'implementazione del processo di revisione degli algoritmi di selezione delle offerte sul MSD.

Delibera ARG/elt 214/09

Con tale provvedimento l'Autorità ha modificato, per l'anno 2010, alcune disposizioni di cui alle delibere n. 111/06 in materia di erogazione del servizio di dispacciamento e ARG/elt 107/09 (testo unico del settlement). La delibera, tra l'altro:

- adegua per l'anno 2010 il corrispettivo ITC a copertura degli oneri derivanti a Terna dall'adesione ai meccanismi di compensazione dei costi correlati ai transiti di energia elettrica su reti elettriche estere fissandolo a 0,014 c€/kWh;
- prevede l'applicazione della franchigia alle unità di consumo nella determinazione dei corrispettivi di sbilanciamento (soglia al di sotto della quale gli sbilanciamenti per le unità di consumo vengono valorizzati al prezzo MGP) pari per il 2010 all'1% del programma vincolante modificato di prelievo del punto di dispacciamento;
- proroga anche per il 2010 alcune disposizioni transitorie relative per esempio alle tempistiche di calcolo e fatturazione dei corrispettivi;
- modifica alcune disposizioni del TIS.







Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009

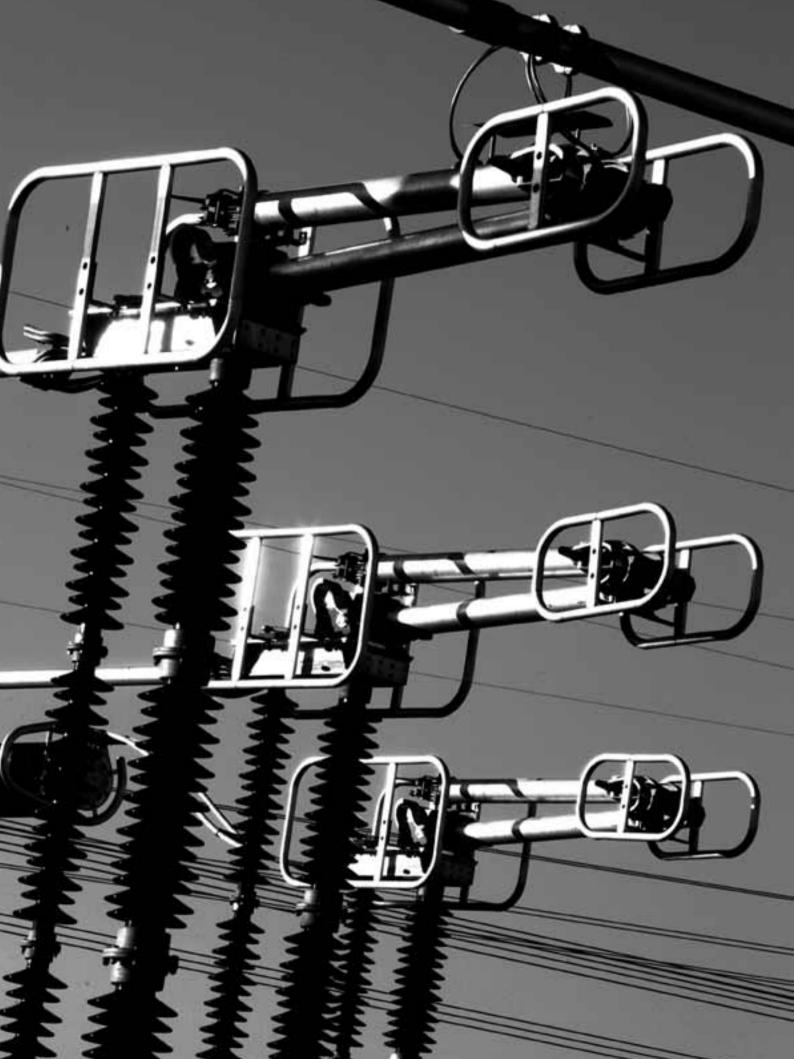


Sommario

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009

Prospetti contabili	103
Conto economico	104
Conto economico complessivo	105
Situazione patrimoniale-finanziaria attivo	106
Situazione patrimoniale-finanziaria passivo	107
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	108
Rendiconto finanziario	109
Note illustrative	111
A. Princípi contabili e criteri di valutazione	112
Premessa	112
Conformità agli IAS/IFRS	112
Base di presentazione	112
Uso di stime	113
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	114
Conversione delle poste in valuta	114
Aggregazioni di impresa	114
Immobili, impianti e macchinari	115
Attività immateriali	116
Perdite di valore	116
Rimanenze	117
Lavori in corso su ordinazione	117
Strumenti finanziari	117
Benefíci per i dipendenti	118
Fondi per rischi e oneri futuri	118
Operazioni di pagamento basate sulle azioni	118
Contributi	119
Ricavi	119
Proventi e oneri finanziari	120
Dividendi	120
Utile per azione	120
Imposte sul reddito	120
Attività operative cessate e attività non correnti destinate alla vendita	121
Nuovi princípi contabili	121 124
Rischi di mercato e finanziari Terna S.p.A.	124
B. Settori operativi	129

C.	Informazioni sul Conto economico Ricavi	129 129
	Costi operativi Proventi e oneri finanziari	131 135
D.	Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria Attivo	139
	Passivo	146
Ε.	Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale Contenzioso in materia ambientale	159 159
	Contenzioso in materia ambientale Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione	159
	Altri contenziosi	159
F.	Aggregazione di impresa	160
G.	Rapporti con parti correlate	160
Н.	Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali	164
I.	Note esplicative al Rendiconto finanziario	164
L.	Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	164
	Accordo intergovernativo Italia-Montenegro Rinnovo e ampliamento programma EMTN ed emissione di nuovi Prestiti obbligazionari	164 165
	Piano strategico 2010-2014	165
	Cessione impianti TELAT-Terna per sviluppo e rinnovo RTN	165
	Accordo con Banca Europea di Investimenti per finanziamento progetto SA.PE.I.	165
lr	formazioni ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento emittenti CONSOB	166
Δ	ttestazione del Bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81 <i>ter</i> del regolamento	
	ONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	167
R	elazioni	169
R	elazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Terna S.p.A.	170
R	elazione della Società di revisione	178





Prospetti contabili

Conto economico

Valori in euro	Note	2009	2008	Variazione
A. Ricavi				
Ricavi delle vendite e prestazioni	1	1.253.209.420	1.151.965.436	101.243.984
di cui verso parti correlate		1.303.984.808	1.421.383.510	-117.398.702
2. Altri ricavi e proventi	2	42.014.718	44.115.212	-2.100.494
di cui verso parti correlate		2,362,640	4.028.935	-1.666.295
Totale ricavi		1.295.224.138	1.196.080.648	99.143.490
B. Costi operativi				
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	17.761.536	11.837.019	5.924.517
di cui verso parti correlate	O	127.032	30.885	96.147
2. Servizi	4	126.298.390	110.672.390	15.626.000
di cui verso parti correlate	7	7.944.583	10.028,635	-2.084.052
3. Costo del personale	5	182.288.425	201.161.582	-18.873.157
- costo del personale lordo	0	244.066.884	254.092.509	-10.025.625
- costo del personale capitalizzato		-61.778.459	-52.930.927	-8.847.532
di cui verso parti correlate		3.352.215	2.068.775	1.283.440
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	296.288.921	255.304.617	40.984.304
5. Altri costi operativi	7	18.220.056	19.851.463	-1.631.407
di cui verso parti correlate	1	626.025	493.449	132.576
Totale costi		640.857.328	598.827.071	42.030.257
- Iotalo Good		0.00001020	00010271071	
Risultato operativo A-B		654.366.810	597.253.577	57.113.233
C. Proventi/oneri finanziari				
Proventi finanziari	8	31.420.051	21.597.608	9.822.443
di cui verso parti correlate	O	5.333.666	21.537.000	5.333.666
2. Oneri finanziari	8	-180.531.811	-145.708.480	-34.823.331
di cui verso parti correlate	O	1.318.345	17.614	1.300.731
di cui veiso parti correlate		1.010.040	17.014	1.000.701
D. Risultato prima delle imposte		505.255.050	473.142.705	32.112.345
E. Imposte dell'esercizio	9	179.443.183	174.623.989	4.819.194
F. Utile netto dell'esercizio delle attività continuative		325.811.867	298.518.716	27.293.151
		2230111001	200.0101110	
G. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita	10	464.231.668	36.772.272	427.459.396
H. Utile netto dell'esercizio		790.043.535	335.290.988	454.752.547
Care note don occionate		7 0010 101000	30012001000	70 117 02:047

Conto economico complessivo

Valori in euro	Note	2009	2008	Variazione
Utile netto dell'esercizio		790.043.535	335.290.988	454.752.547
Altre componenti del Conto economico complessivo dell'esercizio Cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	22	-11.938.311	-47.427.361	35.489.050
Utile netto complessivo dell'esercizio		778.105.224	287.863.627	490.241.597

3 ilancio di esercizio 2009

Situazione patrimoniale-finanziaria attivo

Valori in euro	Note	al 31.12.2009	al 31.12.2008	Variazione
A. Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	11	5.976.355.967	5.415.610.567	560.745.400
di cui verso parti correlate		15.340.771	21.102.250	-5.761.479
2. Avviamento	12	88.577.142	88.577.142	0
3. Attività immateriali	13	176.184.870	167.202.001	8.982.869
4. Attività per imposte anticipate	14	0	0	0
5. Attività finanziarie non correnti	15	1.198.860.941	331.526.685	867.334.256
di cui verso parti correlate		500.000.000	0	500.000.000
6. Altre attività non correnti	16	5.539.468	4.644.397	895.071
Totale attività non correnti		7.445.518.388	6.007.560.792	1.437.957.596
B. Attività correnti				
B.Attività correnti				
1. Rimanenze	17	11.707.939	16.640.688	-4.932.749
2. Crediti commerciali	18	1.177.146.436	1.705.981.614	-528.835.178
di cui verso correlate		130.665.643	102.310.484	28.355.159
3. Attività finanziarie correnti	15	503.278.695	6.739.656	496.539.039
di cui verso parti correlate		2.684.770	0	2.684.770
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19	81.468	689.183.999	-689.102.531
5. Crediti per imposte sul reddito	20	18.372.343	25.848.954	-7.476.611
6. Altre attività correnti	16	26.521.078	21.096.407	5.424.671
di cui verso correlate		1.088.319	0	1.088.319
Totale attività correnti		1.737.107.959	2.465.491.318	-728.383.359
C. Attività operative cessate				
e destinate alla vendita	21	57.367	0	57.367
Totale attività		9.182.683.714	8.473.052.110	709.631.604

Situazione patrimoniale-finanziaria passivo

Valori in euro	Note	al 31.12.2009	al 31.12.2008	Variazione
D. Patrimonio netto				
1. Capitale sociale		440.199.936	440.199.936	0
2. Altre riserve		758.627.068	770.565.378	-11.938.310
3. Utile e perdite accumulate		619.512.997	600.365.600	19.147.397
4. Acconto dividendo		-140.063.616	-118.453.801	-21.609.815
5. Utile netto dell'esercizio		790.043.535	335.290.988	454.752.547
Totale patrimonio netto	22	2.468.319.920	2.027.968.101	440.351.819
E. Passività non correnti				
	00	4 400 004 057	0.040.040.404	550,004,400
1. Finanziamenti a lungo termine	23	4.199.231.857	3.646.940.434	552.291.423
2. Benefíci per i dipendenti	24	125.067.204	153.929.935	-28.862.731
3. Fondo rischi e oneri futuri	25	147.861.138	81.603.585	66.257.553
Passività per imposte differite Passività finanziarie non correnti	26 23	276.355.306 82.553.826	310.821.642	-34.466.336
Altre passività non correnti	23 27	151.567.857	66.685.904 150.381.569	15.867.922 1.186.288
di cui verso correlate	21	131.307.637	783.412	-783.412
Totale passività non correnti		4.982.637.188	4.410.363.069	572.274.119
Totale passivita non correnti		4.302.007.100	4.410.000.003	312.214.113
F. Passività correnti				
Finanziamenti a breve termine	23	42.632.206	503.487	42.128.719
di cui verso correlate		2,640,220	503,487	2.136.733
2. Quote correnti dei finanziamenti				
a lungo termine	23	59.689.067	44.617.297	15.071.770
3. Debiti commerciali	28	1.487.642.509	1.874.362.814	-386.720.305
di cui verso correlate		45.910.293	52.218.309	-6.308.016
4. Debiti per imposte sul reddito	28	20.825.680	0	20.825.680
5. Passività finanziarie correnti	23	25.524.303	32.510.479	-6.986.176
di cui verso correlate		1.156.250	0	1.156.250
6. Altre passività correnti	28	95.412.841	82.726.863	12.685.978
di cui verso correlate		5.517.902	6.981.501	-1.463.599
Totale passività correnti		1.731.726.606	2.034.720.940	-302.994.334
Totale passività e patrimonio netto		9.182.683.714	8.473.052.110	709.631.604

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Valori in Mln/euro	Capitale	Riserva	Riserva	Riserva	Altre	Utili e	Acconto		Patrimonio
	sociale	legale	sovrapp. azioni	cash flow hedge	riserve	perdite accum.	sul dividendo	netto dell'esercizio	netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2008	440,2	88,0	1,8	-49,3	730,1	600,4	-118,5	335,3	2.028,0
Utile netto dell'esercizio								790,0	790,0
Altre componenti del Cont economico complessivo:	0								
Variazione fair value derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale				-11,9					-11,9
Totale altre componenti de		0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	0.0	
Conto economico comples				-11,9 -11,0				,	-11,9 778,1
Utile netto complessivo	0,0	0,0	0,0	-11,9	0,0	0,0	0,0	790,0	110,1
Operazioni con gli azionist Destinazione risultato 2008									
- Dividendi 2008 - Utili portati a nuovo 20 Esercizio stock options	008					19,1	118,5	-316,2 -19,1	-197,7 0,0 0,0
Acconto dividendo 2009 Totale operazioni con gli azi	onisti 0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	19,1	-140,1 -21,6	-335,3	-140,1 -337,8
Patrimonio netto			·			•	•		
al 31 dicembre 2009	440,2	88,0	1,8	-61,2	730,1	619,5	-140,1	790,0	2.468,3
31 DICEMBRE 2007 - 31 DICEM	MBRE 2008	CAPIT	ALE SOCIA	ALE E RISEF	RVE TERNA	S.P.A.			
Valori in Mln/euro	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapp. azioni	Riserva cash flow hedge	Altre riserve	Utili e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto
Al 31 dicembre 2007	440,1	88,0	0,8	-1,9	730,1	474,2	-112,0	406,7	2026,0
Modifica saldi di apertura	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	1,4	1,6
Patrimonio netto al 31 dicembre 2007	440,1	88,0	0,8	-1,9	730,1	474,4	-112,0	408,1	2027,6
Utile netto dell'esercizio								335,3	335,3
Altre componenti del Cont economico complessivo:	o								·
Variazione fair value derivati cash flow hedge al netto				47.4					47.4
dell'effetto fiscale Totale altre componenti de	el			-47,4					-47,4
Conto economico comples		0,0	0,0	-47,4	0,0	0,0	0,0		-47,4
Utile netto complessivo	0,0	0,0	0,0	-47,4	0,0	0,0	0,0	335,3	287,9
Operazioni con gli azionist	ii:								
Destinazione risultato 2007 - Dividendi 2007 - Utili portati a nuovo 20	007					106,0	112,0	-302,1 -106,0	-190,1 0,0
Esercizio <i>stock options</i> Acconto dividendo 2008	0,1		1,0				-118,5		1,1 -118,5
Apporto di fusione RTL Totale operazioni con gli azi	onisti 0,1	0,0	1,0	0,0	0,0	20,0 126,0	-6,5	-408,1	20,0 -287,5
Patrimonio netto	,							•	
al 31 dicembre 2008	440,2	88,0	1,8	-49,3	730,1	600,4	-118,5	335,3	2028,0

Rendiconto finanziario*

Valori in Mln/euro	31.12.2009	31.12.2008
Utile netto dell'esercizio	790,0	335,3
Rettifiche per:		
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti**	272,9	245,4
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi personale) e svalutazioni	114,0	54,5
(Plusvalenze)/minusvalenze da alienazione attività materiali	-1,9	-2,9
(Proventi)/oneri finanziari	123,9	85,1
Imposte sul reddito	184,7	175,0
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del CCN	1.483,6	892,4
Decremento fondi (incluso fondi personale e imposte)	-72,7	-44,9
Passività per imposte differite e Fondi rischi e oneri - apporto di fusione	0,0	30,0
(Incremento)/decremento di rimanenze	4,9	-4,0
(Incremento)/decremento di crediti commerciali e altre attività correnti	537,3	-156,4
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti	9,6	2,1
Incremento/(decremento) di altre attività non correnti	-143,4	-191,5
Attività per imposte anticipate - apporto di fusione	0,0	-1,0
Incremento/(decremento) di debiti commerciali e altre passività	-309,0	252,9
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	139,4	191,7
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	-227,1	-255,1
Imposte pagate	-174,0	-217,4
Cash flow da attività operativa [a]	1.248,6	498,8
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi rilevati	-816,8	-720,2
Immobili, impianti e macchinari - apporto di fusione	0,0	-411,0
Ricavo dalla vendita di attività materiali e immateriali non correnti	7,4	9,2
Investimenti in attività immateriali non correnti	-40,6	-28,9
Avviamento - apporto di fusione	0,0	-88,6
(Incremento)/decremento di partecipazioni	-359,6	-0,6
Elisione partecipazione da fusione	0,0	449,3
Partecipazioni in Attività destinate alla vendita	-0,1	0,0
Cash flow da attività d'investimento [b]	-1.209,7	-790,8
Variazioni delle riserve	0,3	1,3
Utile e perdite accumulate - apporto di fusione	0,0	20,0
Dividendi pagati	-337,8	-308,6
Aumento del capitale sociale	0,0	0,1
Variazioni dei debiti finanziari e finanziamenti attivi,	-,-	-, -
a breve e a medio/lungo termine (compresa quota a breve)***	109,5	1137,3
Variazioni degli impieghi finanziari a breve termine	-500,0	0,5
Cash flow da attività di finanziamento [c]	-728,0	850,6
Incremento/(decremento) cassa ed equivalenti di cassa [a+b+c]	-689,1	558,6
Cassa ed equivalenti di cassa all'inizio dell'esercizio	689,2	130,6
Cassa ed equivalenti di cassa alla fine dell'esercizio	0,1	689,2
Capta da digarrandi ai dadda aira iiro doir dodroizio	0,1	000,2

^(*) Per il commento del Rendiconto finanziario si rimanda allo specifico paragrafo delle note al Bilancio "Note esplicative al rendiconto finanziario". (**) Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio. (***) Al netto dei derivati di FVH.





Note illustrative

A. Princípi contabili e criteri di valutazione

Premessa

La società Terna S.p.A., che opera nel settore della trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, ha la forma diuridica di società per azioni e ha sede in Roma, in Via Egidio Galbani 70.

Il presente Bilancio di esercizio è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori in data 19 marzo 2010.

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in viale Egidio Galbani, 70 Roma o sul sito internet <u>www.terna.it</u>.

Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio di esercizio della Società è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), agli *International Accounting Standards* (IAS) e alle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS-EU") alla suddetta data.

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del codice civile, delle delibere CONSOB n. 15519 ("Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del decreto legislativo n. 38/2005") e n. 15520 ("Modificazioni e integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del decreto legislativo n. 58/1998") entrambe del 27 luglio 2006, nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 ("Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF").

Il Bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La società, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Base di presentazione

Il Bilancio di esercizio è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto di variazione del patrimonio netto e dalle Note illustrative.

Per la Situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi; esso è presentato con due prospetti, il primo (Conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio contiene le voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo bensì nel patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio di esercizio è accompagnato dalla Relazione sulla gestione della Società e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127.

Nello Stato patrimoniale la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Bilancio è presentato in euro, mentre i valori riportati nelle Note illustrative sono espressi in milioni di euro tranne quando diversamente indicato.

Il Bilancio è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di Bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

In data **3 novembre 2009** in attuazione del contratto di compravendita sottoscritto in data 24 aprile 2009 tra Terna S.p.A., Cemig Geração e Transmissão S.A. ("Cemig GT") e la Companhia Energética de Minas Gerais ("Cemig"), è stata perfezionata la cessione della partecipazione azionaria detenuta in Terna Participações S.A. da Terna a TAESA S.A. ("TAESA"), società partecipata da Cemig GT e dal FIP (Fundo de Investimento em Participações) Coliseu, che raggruppa vari investitori finanziari brasiliani. Come più ampiamente descritto nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione e nel paragrafo "Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita" delle presenti Note illustrative, il corrispettivo complessivo dell'operazione, al netto delle coperture (incluse quelle *non hedge*) effettuate, a partire dalla data di firma dell'accordo, è stato pari a euro 797 milioni, per una plusvalenza netta pari a euro 384,7 milioni, e dividendi complessivi netti rilevati nell'esercizio per 72,2 milioni di euro.

Ai fini della rappresentazione in Bilancio, come descritto nel seguito, nel paragrafo "Attività operative cessate e attività non correnti destinate alla vendita", gli effetti economici derivanti dall'operazione di cessione (e i dividendi distribuiti sino alla data di cessione) sono stati rappresentati nella voce "Utile netto dell'esercizio delle Attività operative cessate e destinate alla vendita" per il 2009 e, a fini comparativi (con particolare riferimento ai dividendi rilevati) anche nell'esercizio precedente.

Inoltre è opportuno rilevare che il Conto economico comparativo al 31 dicembre 2008 è stato riclassificato per una migliore imputazione dei costi capitalizzati sul valore degli immobili, impianti e macchinari; in particolare il valore che al 31 dicembre 2008 risultava esposto nella voce Costi per lavori interni capitalizzati, è stato attribuito alla voce Costo del personale (indicata in apposita sottovoce di dettaglio) e alla voce Materie prime e materiali di consumo utilizzati, per gli ammontari di competenza.

Si precisa che alcuni saldi comparativi del Bilancio al 31 dicembre 2008, al fine di una migliore e più corretta esposizione comparativa, sono stati riclassificati, senza peraltro modificare i valori del Patrimonio netto al 31 dicembre 2008 e del Conto economico al 31 dicembre 2008.

Uso di stime

La redazione dei prospetti di Stato patrimoniale e di Conto economico, in applicazione degli IFRS-EU, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività il cui valore non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero, quindi, differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle eventuali variazioni sono riflessi a Conto economico, qualora le stesse interessino solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio in cui viene rivista la stima, sia esercizi futuri, la variazione è rilevata a partire dall'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei futuri esercizi.

Di seguito sono riepilogate le aree critiche di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dagli Amministratori nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio della Società o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative rispetto al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

Benefíci ai dipendenti

La passività relativa ai benefíci riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefíci definiti o altri benefíci a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefíci futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento.

Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando alla data di riferimento esiste una obbligazione legale o implicita, che deriva da un evento passato, e sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e che l'ammontare di tale esborso sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi (outflow) a un tasso di sconto, ante imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originale.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono analizzate almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili

produttivi - e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese controllate sono quelle nelle quali Terna ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefíci derivanti dalle sue attività. Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali Terna ha un'influenza notevole.

Nel valutare l'esistenza di una situazione di controllo e di influenza notevole, si tiene conto, inoltre, dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.

Le partecipazioni in imprese controllate e quelle in imprese collegate sono valutate al costo, eventualmente ridotto in presenza di perdite durevoli di valore. Nel caso in cui vengano meno i motivi delle svalutazioni, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate, e la rettifica è imputata a Conto economico come rivalutazione.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo.

Conversione delle poste in valuta

Il Bilancio di Terna è redatto in euro, che è anche la valuta funzionale. In tale Bilancio, tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento e le differenze di cambio, eventualmente emergenti, sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Aggregazioni di impresa

Tutte le aggregazioni di impresa, ivi incluse le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità per le quali esiste già il controllo, sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisto ("purchase method") ove il costo di acquisto è pari al fair value alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibili all'acquisizione. Tale costo è allocato rilevando le attività, le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi fair value. L'eventuale eccedenza positiva del costo di acquisto rispetto al fair value della quota delle attività nette acquisite di pertinenza della Società è contabilizzata come avviamento o, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, rilevata a Conto economico.

Le dismissioni di quote di minoranza per vendita o per diluizione in entità controllate, senza perdita di controllo, sono trattate coerentemente. Pertanto, l'utile o perdita realizzata con la dismissione viene iscritta a Conto economico per la parte eccedente l'avviamento conseguentemente realizzato.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri futuri. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23R sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefíci derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla Società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene, viene rilevata e ammortizzata separatamente.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione alla data del 1° gennaio 2005 (la data di transizione) o in periodi precedenti sono rilevati sulla base del valore rivalutato considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*) alla data di rivalutazione.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, viene rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Fabbricati civili e industriali Linee di trasporto	2,50% 2,50%
Stazioni di trasformazione:	
Macchinario elettrico	2,38%
Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
Sistemi di automazione e controllo	6,70%
Sistemi centrali per la teleconduzione e controllo:	
Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
Calcolatori elettronici	10,00%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività della Società al loro fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i criteri e le aliquote sopra indicati.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefíci legati alla proprietà dei beni, sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti ai leasing operativi sono rilevati sistematicamente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

La concessione, assegnata con efficacia 1° novembre 2005 alla Società a titolo gratuito da parte del Ministero delle Attività Produttive per lo svolgimento delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale, ha una durata di anni venticinque ed è rinnovabile per un periodo corrispondente. Secondo quanto disposto agli articoli 18 e 19 del DMAP 20 aprile 2005 per i casi di decadenza e revoca, nonché alla scadenza della concessione, il Ministero

ha il potere di riscattare i beni direttamente strumentali alle attività di trasmissione e dispacciamento oggetto della concessione di proprietà della Concessionaria, con esclusione degli impianti (linee e stazioni) facenti parte della RTN. In caso di riscatto dei beni della Concessionaria, il Ministero corrisponde alla stessa un indennizzo che è determinato, d'intesa tra le parti, secondo i più adeguati criteri valutativi a quella data, mediando il valore patrimoniale dei beni oggetto del riscatto con la redditività degli stessi.

I beni direttamente strumentali alle attività di trasmissione e dispacciamento, inclusi gli impianti (linee e stazioni) facenti parte della porzione di rete di trasmissione dell'energia di proprietà Terna, sono classificati tra gli immobili, impianti e macchinari e ammortizzati lungo la loro vita utile.

Come più avanti specificato, nel marzo del 2009 la Commissione Europea ha omologato l'IFRIC *Interpretation 12 Service Concession Arrangements* (pubblicata nel novembre 2006 dall'IFRIC - *International Financial Reporting Interpretation Commettee*). Le analisi finora condotte, ancora non concluse, sull'applicabilità e gli eventuali effetti conseguenti l'adozione di tale interpretazione sul Bilancio di Terna, conducono ad escludere la concessione di Terna, per la parte inerente alle attività di trasmissione, dall'applicazione dell'IFRIC 12. Gli immobili, impianti e macchinari asserviti all'attività di dispacciamento, invece, rientrano nella disciplina indicata dall'IFRIC 12 e saranno pertanto riclassificati tra le attività immateriali.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo, ottenuto il consenso del Collegio Sindacale, e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e da altre attività immateriali. In particolare, la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale è stata ottenuta dalla società Terna S.p.A. in data 1° novembre 2005 con l'acquisizione del ramo di azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005 tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni dei beni dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del fair value.

Le altre attività immateriali si riferiscono essenzialmente a:

- sviluppo ed evoluzioni di software applicativo per la gestione del processo di fatturazione dell'energia;
- sviluppo ed evoluzioni di software applicativo finalizzati alla difesa del sistema elettrico;
- applicazioni software legate allo sviluppo della borsa elettrica con particolare riguardo al registro degli operatori, alle unità di consumo e allo sviluppo delle procedure estero.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dalla società solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i costi possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefíci economici futuri. Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23R sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione.

Le suddette altre attività immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzate almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso è invece stimato almeno annualmente.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso determinato

attualizzando i flussi finanziari futuri attesi, quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – a un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "Cash Generating Unit" (di seguito "CGU") cui tale attività appartiene. Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore dal capitale impiegato netto della relativa "Cash Generating Unit" a cui essa è allocata, è superiore al suo valore recuperabile. Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di essa. Ad eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi è un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Lavori in corso su ordinazione

I ricavi e i costi di commessa riferibili al lavoro su ordinazione sono rilevati separatamente nel Conto economico in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa, quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto e valorizzato in proporzione al rapporto tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa (c.d. metodo del *cost-to-cost*). La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello Stato patrimoniale, considerate le eventuali svalutazioni dei lavori effettuati al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Una perdita attesa su una commessa viene immediatamente rilevata in Bilancio.

I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dalla Società nell'ambito della normale capacità operativa.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Eventuali attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della Società di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo, rilevato alla "data di regolamento" rappresentato dal fair value, del corrispettivo iniziale dato in cambio, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore, determinate come il minore fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originale. L'importo delle perdite viene rilevato a Conto economico nell'esercizio di competenza. Le attività finanziarie sono eliminate dal Bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, la Società non è più coinvolta nella loro gestione, né detiene rischi e benefíci relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originale.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritte al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato e, qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono rilevate al costo alla "data di regolamento" rappresentato dal fair value delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale; qualora tali passività siano oggetto di fair value hedge, detto valore è adequato per riflettere le variazioni di fair value relativamente al rischio coperto.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati al fair value alla data di negoziazione e classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata e risulta compresa tra l'80% e il 125%. Per tali derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le variazioni del fair value sono inizialmente rilevate a patrimonio netto, per la porzione qualificata come efficace, e successivamente imputate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di fair value dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge), essi sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come copertura, ai sensi deali IFRS/EU, sono rilevate a Conto economico.

Il fair value è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il fair value per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo. I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al fair value) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (embedded) che devono essere scorporati e valutati al fair value. Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Le tecniche di valutazione relative ai derivati in essere alla fine dell'esercizio non sono variate rispetto a quelle adottate nell'esercizio precedente. Pertanto gli effetti a Conto economico e a patrimonio netto di dette valutazioni sono essenzialmente riconducibili alle normali dinamiche di mercato, nonché a nuovi contratti derivati stipulati nell'esercizio.

Benefíci per i dipendenti

La passività relativa ai benefíci riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (TFR, IMA1, ISP2, sconto energia, Assistenza sanitaria ASEM e altri benefíci) o altri benefíci a lungo termine (premio di fedeltà) è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefíci futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite attuariali al 1° gennaio 2005, data di passaggio agli IFRS-EU, sono stati rilevati a patrimonio netto. Se successivamente a tale data dovessero emergere utili o perdite attuariali non rilevati, superiori al 10% del maggiore tra il valore attuale dell'obbligazione a benefíci definiti e il fair value delle attività a servizio del piano, tale quota verrà rilevata nel Conto economico lungo la rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti partecipanti al piano. In caso contrario, l'utile o la perdita attuariale non verranno rilevate.

Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte

Indennità Mensilità Aggiuntive.
 Indennità Sostitutiva di Preavviso.

che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibile a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di *stock option* è determinato sulla base del *fair value* delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione. Il *fair value* delle opzioni concesse viene rilevato tra i costi del personale, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, con aumento corrispondente del patrimonio netto, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Tale stima viene rivista, nel caso in cui informazioni successive indichino che il numero atteso di strumenti rappresentativi di capitale che matureranno differisce dalle stime effettuate in precedenza, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato. Il metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio ecc.), nonché del valore del titolo di Terna S.p.A. alla data di assegnazione, della volatilità del titolo e della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione, coerenti con la durata del piano. Alla data di maturazione, la stima è rivista in contropartita al Conto economico per rilevare l'importo corrispondente al numero di strumenti rappresentativi di capitale effettivamente maturati, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Contributi

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A far data dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse.

I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefíci economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefíci significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (cost-to-cost). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalla Società;
- quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, viene rilevato come costo con contropartita ai fondi per rischi e oneri;
- i corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni a Terna, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi. Tale esposizione, che riflette la sostanza delle operazioni descritte, compensando i ricavi con i costi relativi derivanti dalla "stessa operazione", viene comunque esplicitata nelle sue componenti in uno specifico paragrafo a commento delle Note illustrative.

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene. Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Il tasso di capitalizzazione utilizzato per l'esercizio 2007 è pari al 4,17%, per il 2008 è pari al 4,93% e per il 2009 è pari al 3,12%. I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, l'utile attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie e la media ponderata delle azioni in circolazione vengono rettificati per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti di diluizione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "Debiti per imposte sul reddito" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "Crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel Bilancio di esercizio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverseranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta stabilite o sostanzialmente stabilite alla data di riferimento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

Note illustrative - Terna S.p.A.

Attività operative cessate e attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione), il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo, sono classificate come destinate alla vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività dello Stato patrimoniale. Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS/IAS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il *fair value*, al netto dei costi di vendita; i valori contabili di ogni attività e passività che non rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di valutazione dell'IFRS 5, ma che sono destinate alla vendita, sono rideterminati in conformità agli IFRS applicabili prima che sia rideterminato il *fair value* al netto dei costi di vendita. Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita a Conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata (*discontinued operation*) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Nuovi princípi contabili

Princípi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2009

A partire dal 1° gennaio 2009 sono entrati in vigore i seguenti princípi contabili internazionali

IAS 23 - Oneri finanziari (rivisto nel 2007)

Terna ha applicato tale princípio anticipatamente al 31 dicembre 2008, fissando la "commencement date" al 1º gennaio 2006.

IAS 1 - Presentazione del Bilancio (rivisto nel 2007)

All'interno delle modifiche introdotte dalla nuova versione dello IAS 1 si precisa che:

- è concessa la facoltà di presentare le voci di ricavo e costo in un unico prospetto di Conto economico complessivo o in due prospetti separati: un prospetto che mostra le componenti dell'utile (perdita) d'esercizio (Conto economico) e un secondo prospetto che inizia dall'utile (perdita) d'esercizio e mostra le voci del prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo (prospetto di Conto economico complessivo), da riportare al netto dell'effetto fiscale;
- i movimenti di patrimonio netto originati da transazioni con gli azionisti (ad esempio dividendi, riacquisti azioni) sono presentati nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto separatamente dalle altre variazioni.

IFRS 8 - Settori operativi

L'IFRS 8, che dal 1° gennaio 2009 sostituisce lo IAS 14 - Informativa di settore, stabilisce come un'entità deve fornire informazioni in merito ai settori. In particolare definisce i settori tenuto conto dei "risultati operativi rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati". Definisce inoltre i requisiti informativi in merito a prodotti e servizi, alle aree geografiche in cui opera e ai maggiori clienti dell'entità. Il nuovo princípio deriva dalla comparazione dello IAS 14 con lo SFAS 131 - Disclosures about segments of an enterprise and related information, nell'ambito del progetto di convergenza degli IFRS con i princípi contabili statunitensi (US GAAP) al fine di ridurne le differenze.

Emendamento all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative

Omologato con il Regolamento n.1165/2009, estende i requisiti di informativa da fornire in Bilancio per gli strumenti finanziari. L'emendamento si applica, prospetticamente, a partire dal Bilancio chiuso al 31 dicembre 2009. La novità principale è rappresentata dall'introduzione della "gerarchia" del *fair value*; nello specifico, per ogni classe di attività e passività finanziaria classificata al *fair value*, si deve indicare la modalità di determinazione del *fair value* secondo la sequente classificazione:

- (a) prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche (livello 1);
- (b) dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi) (livello 2); e
- (c) dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili) (livello 3).

Miglioramenti agli IFRS (pubblicato nel 2008)

Omologato con il Regolamento n. 70/2009, contiene una serie di emendamenti su numerosi princípi contabili. Lo IASB ha deciso di pubblicare, annualmente, un unico documento cha raccoglie tutti gli emendamenti, di carattere minore, che coinvolgono i princípi contabili già pubblicati, anziché pubblicare separatamente ogni modifica.

Altri princípi contabili internazionali

Dal 1° gennaio 2009 sono entrati in vigore anche i seguenti princípi contabili, che regolano fattispecie attualmente non rilevanti nel Bilancio di Terna:

- Emendamento all'IFRS 1 e allo IAS 27: Costo delle partecipazioni in controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate;
- Emendamento agli IAS 32 e IAS 1: Strumenti finanziari con opzione a vendere e obbligazioni in caso di liquidazione;
- Emendamento all'IFRS 2: Share based payment: Vesting conditions and Cancellation;
- IFRIC 13: Customer loyalty programmes.

Princípi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea a partire dal 1° gennaio 2009

Nel corso del 2009 e del 2010 fino alla data di redazione del presente Bilancio la Commissione Europea ha omologato i princípi contabili internazionali e loro interpretazioni di seguito elencati.

IFRS 3 - Aggregazioni aziendali (rivisto nella sostanza nel 2007)

Omologato dal Regolamento n. 495/2009, sarà applicabile al Bilancio di Terna a partire dal 1° gennaio 2010, non avendo optato per la sua applicazione anticipata; il nuovo princípio ha richiesto anche la pubblicazione di alcuni emendamenti allo IAS 27 e allo IAS 21, l'omologazione nell'Unione Europea si è avuta mediante il Regolamento n. 494/2009. Il nuovo princípio non si applica alle operazioni pregresse ma solo alle eventuali aggregazioni aziendali successive alla data di entrata in vigore.

IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione

Omologato dal Regolamento n. 254/2009, sarà applicabile al Bilancio di Terna a partire dal 1° gennaio 2010. L'IFRIC 12 definisce il trattamento contabile degli accordi di concessione, non espressamente disciplinati da alcun princípio contabile, al fine di rendere omogenei e comparabili i bilanci delle società concessionarie di pubblici servizi. In particolare l'interpretazione in oggetto illustra la modalità di contabilizzazione delle infrastrutture utilizzate per la fornitura dei servizi in concessione, degli oneri connessi allo sviluppo e alla manutenzione di tali impianti e dei ricavi connessi all'erogazione complessiva del servizio. L'IFRIC 12 non si applica a tutti gli accordi, il suo ambito è limitato agli accordi di concessione di servizi tra pubblico e privato nei quali il concedente: (1) controlla l'utilizzo dell'infrastruttura e regola quali servizi devono essere erogati, le modalità di erogazione e i prezzi e (2) controlla ogni eventuale interesse residuale sull'infrastruttura stessa al termine della concessione. Tale interpretazione si applica inoltre sia alle infrastrutture costruite o acquistate da terze parti per l'esercizio della concessione, sia alle infrastrutture esistenti che il concedente assegna al concessionario per la fornitura del servizio. Non deve invece applicarsi alle infrastrutture possedute e contabilizzate come immobilizzazioni materiali dall'operatore prima di essere entrato a far parte dell'accordo.

Terna, con l'ausilio di consulenti esterni, sta completando lo studio sull'applicabilità dell'IFRIC 12 e sugli effetti della sua adozione sui propri bilanci; al momento attuale, comunque, benché le analisi non possano definirsi concluse, emerge che l'interpretazione non è applicabile alla concessione di Terna per la parte inerente alle attività di trasmissione, dal momento che né la convenzione di concessione né atti di legge prevedono che il soggetto pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario. Inoltre l'esistenza del controllo del concedente sull'interesse residuo dell'infrastruttura dovrebbe limitare la possibilità dell'operatore a vendere o a costituire in garanzia l'infrastruttura stessa. Questa limitazione non sembra sussistere nel caso di Terna, laddove la Società, sebbene la RTN sia un bene vincolato all'erogazione di un servizio pubblico, ha il pieno diritto di disporne. Sulla base di quanto sopra considerato, il soggetto pubblico pertanto non controlla, attraverso la proprietà, titolarità dei benefici o altro diritto, ogni significativo interesse residuo nell'infrastruttura RTN alla fine del periodo di concessione.

Per quanto concerne l'attività di dispacciamento, invece, Terna al termine della Concessione potrebbe essere obbligata a devolvere al soggetto pubblico i beni strumentali a tale attività. Pertanto la Società ritiene che tali beni rientrino nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, per tale tipologia di infrastrutture infatti sono soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tenuto conto del regime tariffario con cui è remunerata l'attività di dispacciamento si ritiene applicabile l'*Intangible Asset Model*. Al momento attuale, comunque, benché le analisi non possano definirsi concluse, non emergono impatti significativi sul conto economico e sul patrimonio netto della Società, essendo principalmente interessata da una riclassifica dalla voce "Immobili, impianti e macchinari" ad "Attività immateriali".

IFRIC 18 - Transfers of assets from the customers

Omologata dal Regolamento n. 1164/2009, questa interpretazione fornisce chiarimenti e orientamenti sulla contabilizzazione di elementi di immobili, impianti e macchinari ricevuti da clienti o di disponibilità liquide ricevute dai clienti per l'acquisizione,

la costruzione di elementi di immobili, impianti e macchinari. In particolare, l'interpretazione prevede nel Bilancio delle imprese che ricevono un'immobilizzazione materiale o altra immobilizzazione da un proprio cliente e la utilizzano al fine di fornire al cliente un servizio continuativo (per esempio fornitura di elettricità, gas, acqua ecc.) il seguente trattamento contabile:

- il bene ricevuto viene iscritto al fair value in accordo a quanto indicato dallo IAS 16 per le permute di beni dissimili con la consequente iscrizione di un ricavo allorché il servizio continuativo venga reso;
- specifico trattamento contabile viene richiesto nel caso in cui il cliente consegna all'impresa un ammontare di disponibilità liquide sufficienti per l'acquisizione dell'immobilizzazione.

L'interpretazione deve essere applicata alle attività ricevute da parte di clienti il 1° luglio 2009 o in data successiva (per Terna la prima applicazione inizierà pertanto il 1° gennaio 2010). È consentita un'applicazione anticipata a condizione che le valutazioni e le altre informazioni necessarie ad applicare l'interpretazione a cessioni passate siano state ottenute all'epoca in cui tali cessioni si sono verificate.

La Società sta valutando gli eventuali impatti che l'applicazione dell'interpretazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della sua efficacia.

Emendamento allo IAS 39 - Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione: designazione di elementi coperti

Omologato dal Regolamento 839/2009, l'emendamento si prefigge lo scopo di indirizzare due aspetti dell'hedge accounting: l'identificazione dell'inflazione come rischio coperto o come porzione di esso e le coperture mediante opzioni. Lo IAS 39 così modificato entra in vigore per i bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2009 e sarà pertanto applicato da Terna a partire dal 1° gennaio 2010. La Società sta valutando gli eventuali impatti che l'applicazione dell'interpretazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della sua efficacia.

Altri emendamenti e interpretazioni di princípi

La Commissione Europea ha omologato anche i seguenti emendamenti e interpretazioni, che regolano fattispecie attualmente non rilevanti nel Bilancio di Terna:

- IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera (applicabile dal 1° ottobre 2009);
- IFRIC 9 Derivati incorporati:
- Emendamento allo IAS 39 Riclassifica di attività finanziarie: data di entrata in vigore;
- IFRIC 17 Distributions of Non-Cash Assets to Owners:
- IFRIC 15 Agreements for the Construction of Real Estate;
- IFRS 1 Revised: First time adoption of IFRS:
- Emendamento allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in Bilancio: classificazione dei diritti di opzione (o warrant).

Princípi contabili internazionali in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, princípi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'*iter* per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente in Terna, la Società sta valutando gli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare si fa riferimento ai princípi e alle interpretazioni di seguito elencati.

IFRS 9 - Strumenti finanziari

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il princípio IFRS 9 - Strumenti finanziari sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie applicabile dal 1° gennaio 2013. Questa pubblicazione rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39. Sono escluse dall'ambito di applicazione del princípio, a differenza di quanto previsto invece dall'*Exposure Draft* pubblicato nel luglio scorso, le passività finanziarie, essendosi riservato lo IASB, anche in relazione ai commenti ricevuti nel corso della pubblica consultazione dell'*Exposure Draft* stesso, ulteriori approfondimenti in merito agli aspetti legati all'inclusione dell'*own credit risk* nella valutazione al *fair value* delle passività finanziarie. Si sottolinea infine che il processo di adozione del princípio IFRS 9 è attualmente sospeso nell'UE e pertanto tale princípio non risulta applicabile per le Società europee, in attesa di una valutazione complessiva da parte della Commissione europea sull'intero progetto di sostituzione dello IAS 39.

Emendamento allo IAS 24 - Parti correlate

Pubblicato in data 4 novembre 2009, l'emendamento prevede di semplificare gli obblighi di informativa sulle parti correlate per le imprese in cui un ente governativo sia azionista di controllo, eserciti un'influenza significativa o il controllo congiunto, e rimuovere talune difficoltà applicative derivanti dall'attuale nozione di parti correlate. Il princípio è applicabile dal 1° gennaio 2011.

Miglioramenti agli IFRS (pubblicato nel 2009)

Versione 2009 del documento che raccoglie gli emendamenti, di carattere minore, che coinvolgono vari princípi contabili già pubblicati. Il principio dovrebbe essere omologato dalla Commissione Europea nel primo semestre del 2010.

Altre interpretazioni e revisioni di princípi

Di seguito si elencano altre interpretazioni e revisioni di princípi emessi in precedenza, non ancora omologate da parte della Commissione Europea, che disciplinano fattispecie e casistiche attualmente non presenti all'interno della Società:

- emendamento all'IFRIC 14 Prepayment of a minimum funding requirement;
- IFRIC 19 Extinguishing financial liabilities with equity instruments;
- emendamento all'IFRS 2 Group cash-settled share-based payment transactions:
- emendamento all'IFRS 1 Additional exemptions for first time adopters;
- emendamento all'IFRS 1 Limited exemption from comparative IFRS 7 disclosures for first-time adopter.

Rischi di mercato e finanziari Terna S.p.A.

Nell'esercizio della sua attività Terna è esposta a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione di Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio di esercizio 2009.

Le politiche di gestione dei rischi di Terna hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi ai quali la Società è esposta, di stabilire appropriati limiti e controlli e monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività della Società.

In particolare Terna ha definito nell'ambito delle proprie *policy* per la gestione dei rischi finanziari, approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di massimizzare i proventi finanziari e minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. Non rientra nella missione aziendale l'attività speculativa.

Terna S.p.A. intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti, qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose. Il concetto di operazione di copertura non è legato alla qualificazione come di *hedging* dello strumento derivato quanto all'obiettivo di copertura totale o parziale di una posta economica o patrimoniale dal rischio di tasso.

I contratti derivati stipulati vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Il fair value dei derivati finanziari riflette l'importo stimato che Terna dovrebbe pagare o ricevere per estinguere i contratti alla data di chiusura contabile.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del fair value richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità) attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato e di inflazione alla data di riferimento.

Le attività e passività finanziarie relative a strumenti derivati che la Società ha avuto in essere nel corso dell'anno possono essere classificate in:

- derivati di cash flow hedge, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine a tasso variabile;
- derivati di fair value hedge, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione di fair value di un'attività o passività finanziaria connesso alle oscillazioni del tasso di interesse (Prestiti obbligazionari a tasso fisso);
- derivati non hedge accounting, relativi alla copertura del rischio cambio che non presentano i requisiti formali richiesti dallo
 IAS 39 per essere contabilizzati quali operazioni di copertura di specifiche attività, passività, impegni o transazioni future.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio, che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di ricorso al debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio tasso di interesse volta a coniugare tali scelte con il contesto regolatorio che a cicli quadriennali stabilisce il costo di riferimento del debito nell'ambito della formula adottata per fissare la remunerazione della RAB.

Gli strumenti utilizzati per le coperture comprendono quindi, su scadenze diverse, sia i derivati che portano il debito da tasso fisso a tasso variabile, sia i derivati che portano il debito da tasso variabile a tasso fisso.

Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse nell'ottica di una migliore correlazione temporale tra costo medio del debito e tasso regolatorio assunto nella formula del WACC, sono state utilizzate tipologie di contratti derivati plain vanilla quali interest rate swaps e interest rate collars.

Gli *interest rate swaps* sono utilizzati allo scopo di ridurre l'ammontare del debito soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e per ridurre la variabilità del costo dell'indebitamento. Mediante un *interest rate swaps* Terna si accorda con una controparte per scambiare, su nozionali predefiniti, a intervalli di tempo specificati, flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso (concordato tra le parti), o viceversa.

Gli interest rate collars sono utilizzati allo scopo di ridurre l'impatto della volatilità dei tassi di interesse sul costo del debito e sono considerati appropriati nei periodi di incertezza sul futuro andamento dei tassi di interesse.

Di seguito si mostrano gli strumenti finanziari sottoscritti da Terna, classificati in base alla tipologia di tasso, fisso o variabile:

Valori in Mln/euro	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Strumenti finanziari a tasso fisso:			
Attività Passività	0 2.726,1	0 2.098,5	0 627,6
Strumenti finanziari a tasso variabile:			
Attività Passività Totale	1.130,9 1.665,7 3.260,9	804,7 1.660,3 2.954,1	326,2 5,4 306,8

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse Terna ha in essere da un lato *fixed-to-floating interest rate swap* (FVH) per coprire il rischio di *fair value* associabile ai Prestiti obbligazionari a tasso fisso, dall'altro *floating-to fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi riferibile a tutti gli altri debiti a tasso variabile. Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata risultando compresa tra l'80% e il 125%, la società ha scelto di applicare l'hedge accounting per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'hedge accounting è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza per i derivati di FVH, le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio oggetto di copertura devono essere contabilizzate a Conto economico, compensando in tal modo le variazioni di *fair value* del derivato anche esse rilevate a Conto economico, mentre per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate a patrimonio netto (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e patrimonio netto delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e patrimonio netto di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di Bilancio:

	Utile o perdita			Patrimonio netto		
Valori in Mln/euro	Tassi correnti +10%	Tassi al 31.12.2009	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Tassi al 31.12.2009	Tassi correnti -10%
31 dicembre 2009						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi di interes (FVH, Prestiti obbligazionari, CFH) Variazione ipotetica	se 1,6 <i>0,4</i>	1,2 -	0,8 -0,4	-11,0 <i>5,</i> 8	-16,8 -	-22,6 -5,8
31 dicembre 2008						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi di interes (FVH, Prestiti obbligazionari, CFH) Variazione ipotetica	se 1,1 <i>2,3</i>	-1,2 -	-3,6 <i>-2,4</i>	-53,2 12,6	-65,8 -	-78,5 -12,7

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio tasso d'inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. viene determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. La Società facendo ricorso, nel corso dell'esercizio 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, ha posto in essere un'efficace protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso d'inflazione, può essere compensata da minori oneri finanziari.

Rischio di cambio

Generalmente Terna copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti forward) o di opzioni. Le opzioni in valuta danno a Terna il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta a un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti *forward* sia le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi.

Tali contratti vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, è interamente bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Nel corso dell'esercizio sono stati coperti attraverso contratti *non deliverable forward* i flussi finanziari provenienti dal Brasile relativi alla restituzione di capitale e/o pagamenti di dividendi, interessi sul credito *intercompany* e i flussi derivanti dalla vendita della partecipazione brasiliana. Al 31 dicembre 2009, come al 31 dicembre 2008, non sono presenti in Bilancio strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Rischio di liquidità

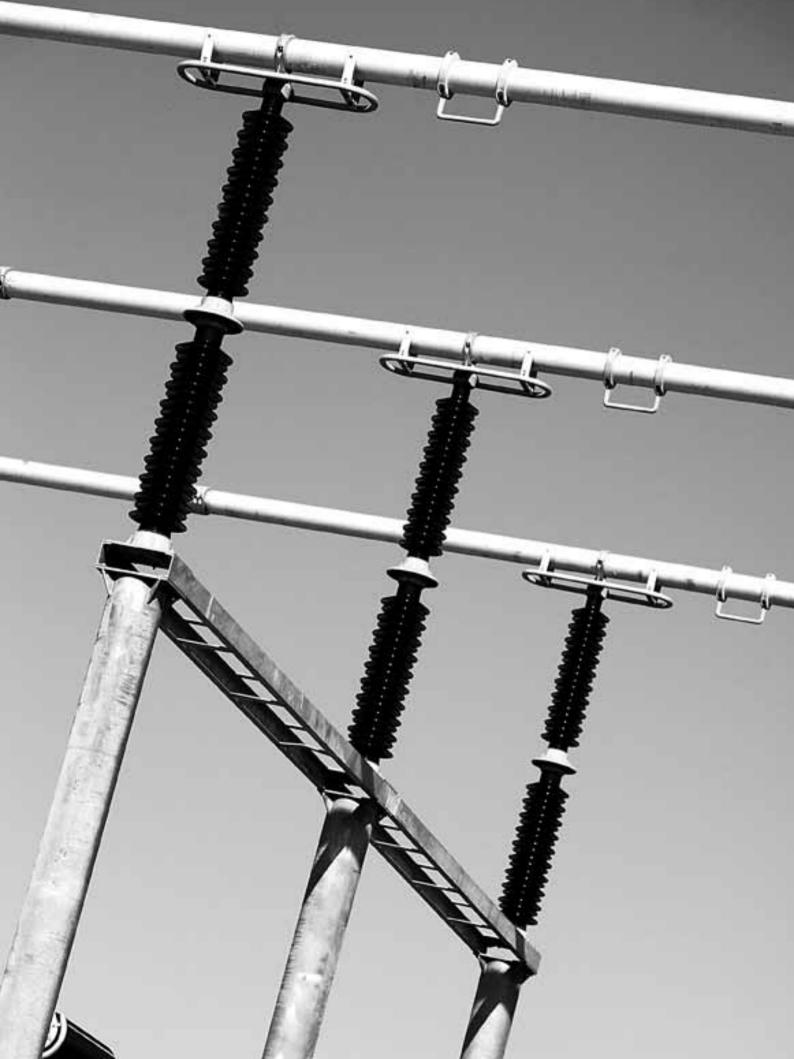
Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2009 Terna ha a disposizione linee di credito di medio termine per 1.550 milioni di euro e di breve termine per 729 milioni di euro. Tale ammontare è capiente per rifinanziare il debito in scadenza evidenziato nel paragrafo dei finanziamenti a lungo termine pari a 59,7 milioni di euro.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società. Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati viene considerato di entità marginale in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle *policy* di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di *rating* e la gestione delle predette operazioni viene frazionata nel rispetto di specifici limiti di concentrazione.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della delibera dell'AEEG n. 111/06 che, all'art. 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare la delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di



ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che all'occorrenza viene definito dall'Autorità.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

Valori in Mln/euro	Valore contabile 31.12.2009	Valore contabile 31.12.2008	Variazione
Derivati FVH	123,2	115,5	7,7
Finanziamento verso TELAT	500,0	0,0	500,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,1	689,2	-689,1
Crediti commerciali	1.177,1	1.706,0	-528,9
Totale	1.800,4	2.510,7	-710,3

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2009 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie (correnti e non correnti), dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela non scaduti e che non hanno subíto una riduzione durevole di valore:

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA	Valore contabile	
Valori in Mln/euro	2009	2008
Nazionali Paesi dell'area euro	1.165,9 10,1	1.674,7 26,6
Brasile Altri Paesi	- 1.1	4,7
Totale	1.177,1	1.706,0

TIPOLOGIA DI CLIENTELA	Valore contabile	
Valori in Mln/euro	2009	2008
Distributori (*)	209,4	179,6
CCSE (**)	88,9	19,4
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	380,5	678,0
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo (non distributori)	455,1	786,2
Crediti per attività non regolamentate	43,2	42,8
Totale	1.177,1	1.706,0

(*) Include il credito maturato per il CTR TELAT. (**) Di cui 62,9 milioni di euro effetto volume su CTR e DIS.

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative eventuali svalutazioni:

	2009	9	2008	
Valori in Mln/euro	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti	-2,0	1.134,3	-	1.496,3
Scaduti da 0-30 giorni	-	18,6	-1,0	148,4
Scaduti da 31-120 giorni	-0,6	15,6	-	43,9
Oltre 120 giorni	-24,4	35,6	-10,7	29,1
Totale	-27,0	1.204,1	-11,7	1.717,7

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

Valori in Mln/euro	2009	2008
Saldo al 1° gennaio	-11,7	-13,8
Rilascio del fondo	-	3,9
Perdita di valore dell'esercizio	-15,3	-1,8
Saldo al 31 dicembre	-27,0	-11,7

Valori in Mln/euro	2009	2008
Dispacciamento in immissione	251,3	192,8
Dispacciamento in prelievo	851,3	1.025,6
CTR distributori	172,3	168,9
Saldo al 31 dicembre	1.274,9	1.387,3

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei Prestiti obbligazionari, di cui la Società è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2009 si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" delle Note illustrative di Terna S.p.A.

B. Settori operativi

In coerenza con quanto indicato dell'IFRS 8 - Settori operativi per le società che pubblicano in un unico fascicolo il Bilancio consolidato di una controllante e il Bilancio separato di tale controllante, l'informativa di settore è presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato; si rinvia, pertanto, all'analogo paragrafo delle Note illustrative del Bilancio del Gruppo Terna.

C. Informazioni sul Conto economico

Ricavi

1. Ricavi delle vendite e prestazioni - euro 1.253,2 milioni

Nella tabella sotto riportata viene indicato il dettaglio della voce "Ricavi delle vendite e prestazioni" per l'esercizio 2009 e 2008:

Valori in Mln/euro	2009	2008	Variazione
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.087,7	1.045,4	42,3
Conguagli CTR esercizi pregressi	0,2	15,1	-14,9
Altri ricavi energia	91,5	48,4	43,1
Altre vendite e prestazioni	73,8	43,1	30,7
Totale	1.253,2	1.152,0	101,2

Corrispettivo CTR

Sono i ricavi del "core business" e si riferiscono alla remunerazione spettante alla Società per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale.

La voce, pari a euro 1.087,9 milioni al 31 dicembre 2009, registra un incremento per euro 27,4 milioni rispetto al dato 2008, riconducibile:

- alla revisione tariffaria per l'esercizio in attuazione della delibera AEEG 188/08 nonché alla mitigazione, stabilita dalla stessa delibera, fino a un range di +/- 0,5% degli effetti delle variazioni annuali di energia trasmessa (complessivamente euro +38,5 milioni);
- ai maggiori corrispettivi CTR inerenti al Piano di difesa (euro +3,8 milioni);
- ai minori ricavi per conguagli netti CTR anni pregressi (euro -14,9 milioni); l'esercizio precedente ha beneficiato infatti del rilascio dell'accantonamento a suo tempo effettuato per un contenzioso tecnico con un operatore del dispacciamento in prelievo (euro 14,0 milioni).

Altri ricavi energia

Si riferiscono al corrispettivo riconosciuto alla Società dagli operatori elettrici per il servizio di dispacciamento (componente DIS) e per la rilevazione delle misure (componente MIS). L'incremento pari a euro 43,1 milioni è attribuibile, in massima parte, ai maggiori ricavi per il meccanismo d'incentivazione legato alla ottimizzazione delle risorse per i servizi approvvigionati sul Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD), previsti dalla delibera dell'AEEG 206/08 (euro 40,0 milioni), nonché per l'adozione del meccanismo di mitigazione degli effetti volume introdotto con la suddetta deliberazione 188/08 (euro 2,0 milioni).

Altre partite energia - ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura "passante" (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) che si originano dalle transazioni di acquisto e vendita di energia, perfezionate ogni giorno con gli operatori del mercato elettrico, effettuate per svolgere le funzioni dispacciamento. In particolare vengono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita eseguite da Terna sul MSD viene addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto *uplift*.

Rileva altresì la quota di remunerazione che Terna riconosce agli altri proprietari della rete.

Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni:

Valori in Mln/euro	2009	2008	Variazione
Ricavi perimetro Borsa:			
Mercato estero - esportazioni	4,4	8,9	-4,5
Vendite energia su MGP, MA, MSD e altre minori	813,5	1.473,4	-659,9
Sbilanciamento e altre minori	1.597,4	1.428,6	168,8
Approvvigionamento risorse MSD	980,9	1.903,1	-922,2
Rendita da congestione - DCT delibera 288/06	733,4	848,0	-114,6
Altre partite perimetro Borsa	311,5	127,7	183,8
Totale ricavi perimetro Borsa	4.441,1	5.789,7	-1.348,6
Disqui componenti delibera 169/04 227/04 e eltri	612.5	709,1	05.6
Ricavi componenti delibera 168/04 - 237/04 e altri Altre partite (CBT e altre)	613,5 47,3	26,7	-95,6 20,6
Ricavi CTR altri proprietari e quota GRTN CIP/6	116,5	19,6	96,9
Totale ricavi fuori perimetro Borsa	777,3	755,4	21,9
·			
Totale ricavi energia passanti	5.218,4	6.545,1	-1.326,7
Acquisto energia:			
Sul mercato MGP e MA	9,5	718.1	-708.6
Per l'erogazione del servizio di dispacciamento	2.431,6	3.067,7	-636,1
Per sbilanciamento	1.373,4	1.156.1	217,3
Sul mercato estero - importazioni	0,1	1,7	-1,6
Canoni GME	2,7	5,8	-3,1
Rendita da congestione - DCT delibera 288/06	559,3	769,2	-209,9
Altre partite perimetro Borsa	64,5	71,1	-6,6
Totale costi perimetro Borsa	4.441,1	5.789,7	-1.348,6
A consistence of the consistence	010.5	700.1	05.0
Acquisto servizi relativi al mercato elettrico	613,5	709,1	-95,6
Altre partite (CBT e altre) Canoni da riconoscere ai proprietari RTN, al GRTN e altri	47,3 116,5	26,7 19,6	20,6 96,9
Totale servizi e canoni	777,3	755,4	90,9 21,9
	,		
Totale costi energia passanti	5.218,4	6.545,1	-1.326,7

Altre vendite e prestazioni

La voce altre vendite e prestazioni ammonta a euro 73,8 milioni e si riferisce in massima parte ai ricavi originati dalle attività diversificate specialistiche nel campo dell'alta e altissima tensione che la Società fornisce a clienti terzi (per euro 21,8 milioni) e alle controllate (per euro 13,8 milioni). L'importo di cui sopra evidenzia altresì ricavi per:

- l'esercizio, la manutenzione e lo sviluppo della fibra ottica del Gruppo Wind residente su impianti (funi di guardia) di Terna S.p.A. (euro 2,1 milioni);
- attività per lavori in costruzione (euro 12,3 milioni);
- richiesta di connessioni alla RTN di cui alla delibera AEEG n. 281/05 (euro 2,5 milioni);
- il contributo spettante alla Società per la copertura dell'onere sostenuto per lo sconto energia dei propri dipendenti (euro 1,4 milioni);
- prestazioni in esecuzione degli appositi contratti di servizi tecnici e management fee stipulati nel corso dell'esercizio con le controllate TELAT (euro 14,0 milioni) e SunTergrid (euro 5,9 milioni, inclusi i servizi finalizzati alla realizzazione degli impianti fotovoltaici per euro 5,1 milioni).

La variazione incrementativa di euro 30,7 milioni è essenzialmente riconducibile ai maggiori ricavi per attività diversificate per lavori in costruzione (euro +8,3 milioni), per manutenzione impianti AT (euro +3,2 milioni inclusi i ricavi derivanti dal contratto verso TELAT per la manutenzione delle linee AT, precedentemente rilevati verso Enel Distribuzione), nonché per le prestazioni di servizi tecnici e *management fee*, per i periodi di competenza, verso le controllate TELAT (euro 14,0 milioni) e SunTergrid (euro 5,9 milioni).

2. Altri ricavi e proventi - euro 42,0 milioni

La voce "Altri ricavi e proventi", complessivamente pari a euro 42,0 milioni, è dettagliata nella tabella sotto riportata:

Valori in Mln/euro	2009	2008	Variazione
Affitti attivi	17,9	16,8	1,1
Contributi da terzi per allacciamenti AT	9,3	8,1	1,2
Rimborsi assicurativi per danni	3,3	2,7	0,6
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	4,8	6,6	-1,8
Sopravvenienze attive	4,1	7,2	-3,1
Vendite a terzi	1,0	1,2	-0,2
Ricavi di altra natura	1,6	1,5	0,1
Totale	42,0	44,1	-2,1

Si precisa che la componente Affitti attivi rileva principalmente l'housing della fibra ottica del Gruppo Wind sulle reti (euro 12,6 milioni) nonché l'utilizzo da parte di Enel Distribuzione di infrastrutture della Società finalizzato alle comunicazioni in onde convogliate (euro 4,0 milioni).

Il decremento della voce "Altri ricavi e proventi" per euro 2,1 milioni è essenzialmente ascrivibile alle maggiori sopravvenienze attive rilevate nel 2008, principalmente per effetto del rilascio del Fondo svalutazione crediti, rilevato in precedenza per un utente del dispacciamento, a seguito dell'omologazione del concordato preventivo (euro 3,6 milioni).

Costi operativi

3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati - euro 17,7 milioni

La voce, pari a euro 17,7 milioni al 31 dicembre 2009, esprime il valore dei consumi dei materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione impianti. L'incremento rilevato, pari a euro 5,9 milioni, rispetto all'esercizio precedente (euro 11,8 milioni al 31 dicembre 2008), è riconducibile quasi interamente alle attività per terzi tra cui l'attività inerente al contratto con EL.IT.E. per la costruzione della "merchant line" in Valtellina, la linea interrata di interconnessione a corrente alternata tra Italia e Svizzera (euro 2,2 milioni) e la fornitura del blindato per A2A (euro 1,4 milioni).

4. Servizi - euro 126,3 milioni

Nella tabella sotto riportata viene indicato il dettaglio della voce "Servizi" per l'esercizio 2009 e 2008:

Valori in Mln/euro	2009	2008	Variazione
Appalti su impianti	33,7	24,2	9,5
Manutenzioni e servizi vari	56,0	50,9	5,1
Assicurazioni	5,7	4,8	0,9
Teletrasmissione e telefonia	12,6	12,3	0,3
Servizi informatici	4,9	4,6	0,3
Godimento beni di terzi	13,4	13,9	-0,5
Totale	126,3	110,7	15,6

Nella voce "Servizi" le componenti principali sono rappresentate dai costi relativi ad appalti e prestazioni per le ordinarie attività di manutenzione e il mantenimento dello stato di efficienza degli impianti e spese per servizi generali (complessivamente per euro 89,7 milioni); sono altresì ricompresi i costi per servizi di teletrasmissione e telefonia (euro 12,6 milioni), per locazioni e noleggi (euro 13,4 milioni), per assicurazioni (euro 5,7 milioni) e servizi informatici (euro 4,9 milioni). L'incremento (euro 15,6 milioni) rispetto all'esercizio precedente è prevalentemente riconducibile ai maggiori appalti e servizi tecnici su impianti (euro 9,5 milioni), prestazioni tecniche, professionali e legali (euro 2,8 milioni), nonché ai maggiori costi di assicurazione (euro 0,9 milioni).

I compensi corrisposti ai Sindaci di Terna S.p.A. sono riepilogati nella seguente tabella. Il prospetto è redatto con riferimento al periodo di durata della carica e in base al principio di competenza.

Cognome Nome	Carica ricoperta	Periodo della carica	Scadenza della carica	Emolumenti carica	Totale
Guarna Luca Aurelio	Presidente Collegio Sindacale	gen. 09 - dic. 09	Approvazione Bilancio 2010	55.000,00	55.000,00
Cosconati Marcello*	Sindaco effettivo	gen. 09 - dic. 09	Approvazione Bilancio 2010	45.000,00	45.000,00
Pozza Lorenzo	Sindaco effettivo	gen. 09 - dic. 09	Approvazione Bilancio 2010	45.000,00	45.000,00
Totale compensi Sino	laci			145.000	145.000

^(*) Per le cariche ricoperte i relativi emolumenti sono stati riversati alla Cassa Depositi e Prestiti.

5. Costo del personale - euro 182,3 milioni

Il costo del personale è dettagliato nella seguente tabella:

Valori in Mln/euro	2009	2008	Variazioni
Salari stipendi e altri benefici a breve termine	248,9	231,3	17,6
TFR, sconto energia e altri benefici dovuti ai dipendenti	15,5	16,7	-1,2
Effetto rilascio sconto energia	-26,8	0,0	-26,8
Incentivo all'esodo	6,5	5,9	0,6
Stock options relativi ai dipendenti	-	0,2	-0,2
Costo del personale lordo	244,1	254,1	-10,0
Costi del personale per lavori interni capitalizzato	-61,8	-52,9	-8,9
Totale	182,3	201,2	-18,9

Rilevano nella voce in esame, i costi per salari e stipendi, oneri sociali e altri costi del personale, tra i quali l'onere a carico della Società per esodo incentivato del personale e i benefici riconosciuti ai dipendenti in costanza di rapporto di lavoro e successivamente alla cessazione del medesimo come previsto dal vigente CCNL del settore elettrico.

La voce registra un decremento pari a euro 18,9 milioni attribuibile, in linea di massima, a:

- rilascio del Fondo sconto energia (euro 26,8 milioni) a seguito dell'accordo sottoscritto nel corso dell'esercizio con Enel Servizio Elettrico finalizzato alla rideterminazione del perimetro di pensionati beneficiari;
- maggiori salari, stipendi e altri benefíci a breve termine (euro 17,6 milioni) a seguito principalmente del maggior costo unitario dei dipendenti che contempla, altresì, la stima degli oneri per il rinnovo contrattuale;

• incremento dei costi del personale capitalizzati (euro 8,9 milioni) per effetto dei maggiori investimenti effettuati nell'esercizio.

I compensi corrisposti agli Amministratori di Terna S.p.A. sono riepilogati nella seguente tabella. Il prospetto è redatto con riferimento al periodo di durata della carica e in base al princípio di competenza.

Cognome Nome	Carica ricoperta	Periodo della carica	Scadenza della carica	Emolumenti I carica	Bonus e altri incentivi***	Altri compensi***	Altri compensi****	Totale
Roth	Presidente	gen. 09	Approvazione	600.000			20.833	620.833
Luigi	Consigliere	dic. 09	Bilancio 2010					
Cattaneo	Amministratore	gen. 09	Approvazione	200.000	700.000	1.000.000		1.900.000
Flavio	Delegato	dic. 09	Bilancio 2010					
Cannarsa	Consigliere	gen. 09	Approvazione	25.000				25.000
Cristiano*		dic. 09	Bilancio 2010					
Dal Pino	Consigliere	gen. 09	Approvazione	125.000				125.000
Paolo		dic. 09	Bilancio 2010					
Del Fante	Consigliere	gen. 09	Approvazione	75.000				75.000
Matteo*		dic. 09	Bilancio 2010					
Machetti	Consigliere	gen. 09	Approvazione	25.000				25.000
Claudio**		dic. 09	Bilancio 2010					
Machì	Consigliere	gen. 09	Approvazione	135.000				135.000
Salvatore		dic. 09	Bilancio 2010					
Polo	Consigliere	gen. 09	Approvazione	75.000				75.000
Michele		dic. 09	Bilancio 2010					
Rispoli	Consigliere	gen. 09	Approvazione	85.000				85.000
Vittorio		dic. 09	Bilancio 2010					
Totale con	npensi Amminist	ratori		1.345.000	700.000	1.000.000	20.833	3.065.833

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media:

	Consistenza media		Consistenza	
	2009	2008	31.12.2009	31.12.2008
Dirigenti	67	68	65	65
Quadri	485	475	488	485
Impiegati	1.908	1.895	1.874	1.907
Operai	1.058	1.073	1.020	1.067
Totale	3.518	3.511	3.447	3.524

La variazione netta della consistenza media dei dipendenti registrata rispetto alla fine dell'esercizio 2008 è pari a +7 unità.

Con riferimento all'informativa sulla riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale delle passività per benefíci ai dipendenti e alle principali assunzioni utilizzate nella relativa stima attuariale, si rimanda al paragrafo "24. Benefíci per i dipendenti".

Per le cariche ricoperte i relativi emolumenti sono stati riversati alla Cassa Depositi e Prestiti.
Per le cariche ricoperte i relativi emolumenti sono stati riversati a Enel S.p.A.
Tali importi sono riferiti alla parte variabile di emolumenti e retribuzione relativi all'esercizio 2009 nonchè alla retribuzione in qualità di dirigente.
Tale importo è riferito al compenso spettante per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione ricoperta nella società controllata TELAT dal 16 ottobre al 31 dicembre 2009.

Bilancio di esercizio 2009

6. Ammortamenti e svalutazioni - euro 296,3 milioni

La voce rileva gli stanziamenti dell'esercizio calcolati in base alle aliquote di ammortamento rappresentative della vita utile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali della Società, le relative svalutazioni e altresì gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti per partite la cui inesigibilità è divenuta ragionevolmente probabile.

Il dettaglio della voce e gli scostamenti intervenuti nell'esercizio sono evidenziati nella tabella che seque:

Valori in Mln/euro	2009	2008	Variazione
Ammortamenti immobili, impianti e macchinari	248,4	228,9	19,5
Ammortamenti attività immateriali	31,0	24,6	6,4
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	2,8	0	2,8
Svalutazioni crediti commerciali	14,1	1,8	12,3
Totale	296,3	255,3	41,0

La voce evidenzia valori in crescita (euro 41,0 milioni) rispetto al valore 2008, per l'effetto delle seguenti movimentazioni:

- maggiori ammortamenti (euro 25,9 milioni) relativi principalmente ai nuovi impianti (in particolare il polo 1 del Sapei) e ad attività immateriali della Società entrati in esercizio nel corso dell'anno;
- rilevazione di svalutazioni riferite agli immobili, impianti e macchinari e alle attività immateriali (euro 2,8 milioni), per progetti attualmente rinunciati;
- ai maggiori accantonamenti al Fondo svalutazione crediti per partite la cui inesigibilità è diventata probabile (euro 12,3 milioni, di cui euro 11,0 milioni relativi a partite del dispacciamento).

7. Altri costi operativi - euro 18,2 milioni

Il dettaglio degli altri costi operativi è di seguito evidenziato:

Valori in Mln/euro	2009	2008	Variazione
Accantonamenti Fondo rischi e oneri	3,6	2,9	0,7
Imposte, tasse e tributi locali	4,6	4,8	-0,2
Sopravvenienze passive	2,3	4,1	-1,8
Minusvalenze alienazioni/dismissioni impianti	2,9	3,7	-0,8
Altri costi operativi	4,8	4,4	0,4
Totale	18,2	19,9	-1,7

La voce rileva un decremento per euro 1,7 milioni rispetto all'esercizio precedente in linea di massima riconducibile all'effetto congiunto di:

- minori costi per sopravvenienze passive (euro 1,8 milioni) e per minusvalenze derivanti dall'alienazione e dismissione di parti di impianti (euro 0,8 milioni);
- maggiori accantonamenti al Fondo rischi e oneri (euro 0,7 milioni) per il contributo da versare al Fondo eventi eccezionali, istituito presso la Cassa Conguaglio del Settore Elettrico dalla delibera 333/07, per eventi di disalimentazione.

Proventi e oneri finanziari

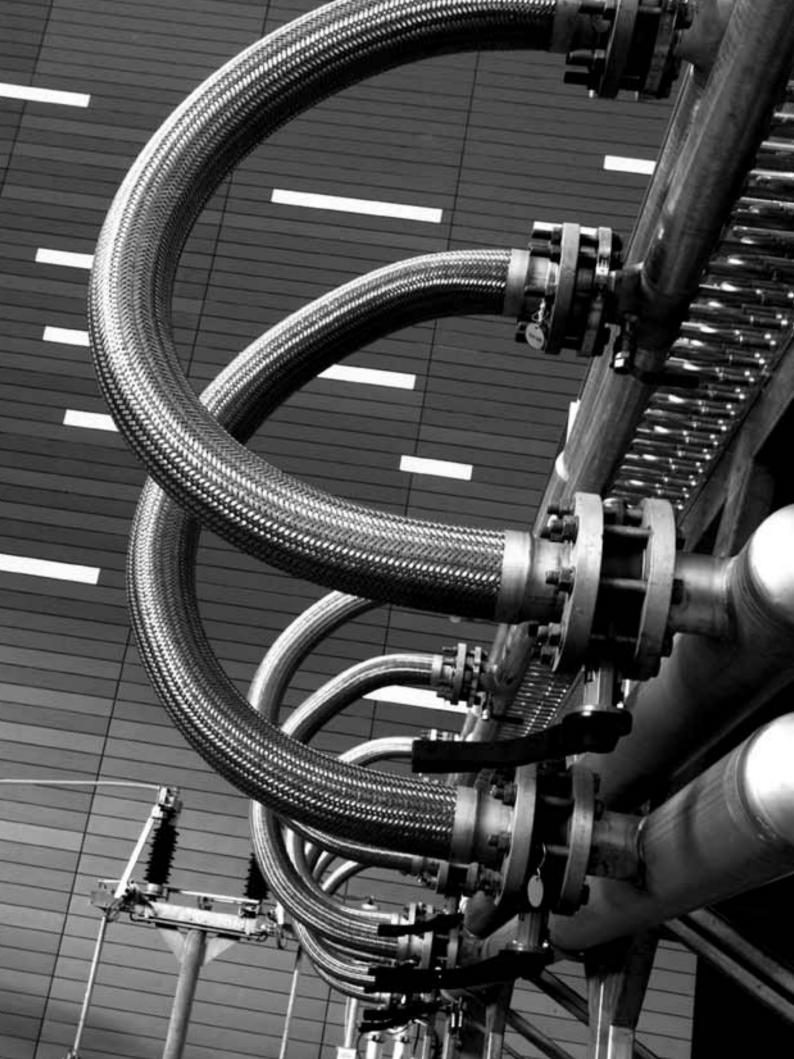
8. Proventi/(oneri) finanziari netti - 149,1 milioni

Il dettaglio della voce è di seguito indicato:

Valori in Mln/euro	2009	2008	Variazione
Proventi finanziari			
Proventi finanziari da controllanti	0.1	0.0	0.1
	3,1	0,0	3,1
Interessi attivi verso Terna Participações	14,3	0,0	14,3
Proventi finanziari da controllate	2,2	0,0	2,2
Proventi da derivati non hedge accounting	0,0	1,2	-1,2
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	1,2	0,0	1,2
Interessi attivi e altri proventi finanziari	10,6	20,4	-9,8
Totale proventi	31,4	21,6	9,8
A . r			
Oneri finanziari			
Interessi passivi su finanziamenti m/l termine e relative coperture	-147,6	-139,3	-8,3
Oneri finanziari da controllante	-1,2	0,0	-1,2
Oneri finanziari da controllate	-0,1	0,0	-0,1
Differenze di cambio e relativi derivati non hedge accounting su cambi	-25,2	-2,2	-23,0
Adeguamento debito (P.O.) e relative coperture	0,0	-4,5	4,5
Attualizzazione TFR e altri fondi del personale	-5,7	-6,8	1,1
Interessi passivi sui finanziamenti a breve e altri oneri finanziari	-11,9	-0,5	-11,4
Oneri finanziari capitalizzati	11,2	7,6	3,6
Totale oneri	-180,5	-145,7	-34,8
	,-	,-	
Totale	-149,1	-124,1	-25,0

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti pari a euro 149,1 milioni riferibili per euro 180,5 milioni a oneri finanziari e per euro 31,4 milioni a proventi finanziari. La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 25.0 milioni, è attribuibile principalmente ai sequenti fattori:

- maggiori proventi finanziari attribuibili alla sottoscrizione da parte di Terna di obbligazioni emesse dalla controllante CDP (euro 3,1 milioni);
- proventi finanziari per interessi attivi maturati nell'esercizio sul finanziamento tra Terna e Terna Participações (euro 14,3 milioni);
- proventi finanziari maturati sul finanziamento concesso nel corso del 2009 alla controllata TELAT (euro 2,2 milioni);
- minori proventi finanziari (euro -9,8 milioni) imputabili essenzialmente all'effetto congiunto del generale decremento dei tassi d'interesse di mercato cui è stata investita la liquidità (euro -8,9 milioni), dei maggiori interessi di mora addebitati per il ritardato pagamento di crediti derivanti dall'attività di dispacciamento (euro 2,4 milioni) nonché all'assenza di proventi netti per *uplift* nell'esercizio (rilevati nella voce altri oneri finanziari per 11,8 milioni) rispetto al saldo positivo (euro 3,4 milioni) dell'esercizio precedente;
- effetti economici netti positivi derivanti dall'adeguamento al fair value dei Prestiti obbligazionari e delle relative coperture (euro 5,7 milioni);
- minori proventi da derivati non hedge accounting (euro -1,2 milioni) a seguito della dismissione del portafoglio nel corso dell'esercizio 2008;
- maggiori oneri finanziari inerenti all'indebitamento a medio e lungo termine (euro -8,3 milioni) imputabile all'incremento dell'indebitamento parzialmente compensato dalla riduzione della curva dei tassi di interesse di mercato;
- incremento degli interessi passivi sui finanziamenti a breve termine e degli altri oneri finanziari (euro -11,4 milioni) attribuibili in massima parte agli oneri per uplift (euro -11,8 milioni) rilevati nell'esercizio;
- impatto negativo (pari a euro -23,0 milioni) dovuto principalmente alle coperture (non hedge) stipulate, per mitigare il rischio derivante dalla volatilità del tasso di cambio, a fronte dei dividendi e dell'intercompany loan rimpatriati dalla controllata Terna Participações (euro 7,3 milioni e euro 17,9 milioni rispettivamente);
- minori oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione dei benefici dovuti ai dipendenti (euro 1,1 milioni);
- maggiori oneri finanziari capitalizzati (euro 3,6 milioni) per i maggiori investimenti posti in essere nell'esercizio;



• rilevazione di oneri finanziari verso controllate relativi agli interessi maturati sui conti correnti di corrispondenza con le controllate TELAT e Suntergrid (euro 0,1 milioni), nonché di oneri verso CDP (euro 1,2 milioni) per le commissioni relative al contratto di finanziamento sottoscritto nel febbraio 2009 e non ancora erogato che consente a Terna di beneficiare dei fondi messi a disposizione di CDP dalla Banca Europea degli Investimenti ("BEI") per l'importo massimo complessivo di 500 milioni. Si evidenzia che, coerentemente alla rilevazione del risultato dell'operazione di cessione di Terna Participações sotto la riga dell'utile, come "Utile netto dell'esercizio delle Attività operative cessate e destinate alla vendita", anche i saldi del 2008 sono stati esposti al netto dei dividendi distribuiti da Terna Participações.

9. Imposte dell'esercizio - euro 179,5 milioni

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio ammontano a euro 179,5 milioni.

Di seguito si rappresenta il dettaglio delle movimentazioni delle imposte dell'esercizio nel raffronto con il saldo 2008:

Valori in Mln/euro	2009	2008	Variazione
Imposte dell'esercizio			
Imposte correnti:			
IRES IBAP	163,9	155,5	8,4
Totale imposte correnti	50,7 214,6	45,5 201,0	5,2 13,6
Insorgenza differenze temporanee:			
Anticipate Differite	-13,8 0,0	-11,6 0,0	-2,2 0,0
Riversamento differenze temporanee:			
Anticipate Differite Adeguamento aliquote Totale imposte differite (attive e passive)	16,7 -32,8 0,0 -29,9	18,6 -33,3 0,3 -26,0	-1,9 0,5 -0,3 -3,9
Rettifiche imposte anni precedenti Totale	-5,2 179,5	-0,4 174,6	-4,8 4,9

Imposte correnti

Le imposte correnti rilevano un incremento di euro 13,6 milioni rispetto al saldo dell'esercizio precedente riconducibile essenzialmente al maggiore utile *ante* imposte.

Imposte differite attive e passive

Le imposte differite attive e passive, pari a euro -29,9 milioni, registrano un incremento netto pari a euro 3,9 milioni rispetto al dato 2008; tale scostamento è riconducibile principalmente alla fiscalità anticipata relativa al Fondo svalutazione crediti per l'effetto degli stanziamenti effettuati nell'esercizio (euro 2,2 milioni) e del rilascio rilevato nel 2008 (euro 1,0 milioni).

Rettifiche imposte anni precedenti

Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a euro -5,2 milioni, sono riferite principalmente alla rilevazione, ai sensi della legge 28 gennaio 2009, art. 6, del credito verso l'erario per le maggiori imposte sui redditi versate negli anni precedenti a seguito della mancata deduzione dell'IRAP nella misura ammessa dalla norma in esame (euro 4,2 milioni).

L'incidenza effettiva delle imposte dell'esercizio (euro 179,5 milioni) sul risultato *ant*e imposte è pari al 35,5% in flessione rispetto al 36,9% dell'esercizio 2008 determinato tenendo conto della suddetta riclassifica delle attività brasiliane. L'incidenza fiscale effettiva sul risultato *ant*e imposte risulta superiore rispetto a quella teorica (pari al 33,3%), sostanzialmente per l'effetto distorsivo della ripresa a tassazione del costo del personale ai fini IRAP.

Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo rilevato in Bilancio di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo del *tax rate* teorico con quello effettivo dell'esercizio:

Valori in Mln/euro	Imponibile	Imposta	Variazione %
Risultato d'esercizio ante imposte	505,3		
IRES - Onere fiscale teorico (aliquota 27,50%)		139,0	
IRAP - Onere fiscale teorico		00.0	
(aliquota 4,48% su Risultato operativo pari a euro 654,4 milioni)		29,3	
Totale		168,3	
Tax rate teorico			33,3%
Differenze permanenti IRES			
Costi noleggi, telefonia e altri costi non deducibili		2,3	0,5%
Altre variazioni in aumento/diminuzione		2,2	0,4%
IRAP - art. 6 legge 28.01.2009		-0,6	-0,1%
Plusvalenza Brasile		,	,
Differenze permanenti IRAP			
Costo personale		12,0	2,4%
Fondo svalutazione crediti		0,6	0,1%
Altre variazioni in aumento/diminuzione		-0,1	0,0%
Tax rate effettivo al netto rettifiche imposte anni precedenti			36,6%
Imposte anni precedenti		-5,2	-1,0%
Totale imposte a carico dell'esercizio		179,5	.,676
Tax rate effettivo			35,5%

10. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita - euro 464,2 milioni

In accordo con quanto previsto dal principio contabile IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, la voce accoglie il risultato complessivo (euro 464,2 milioni) riferito alla già citata operazione di cessione del pacchetto azionario della controllata brasiliana Terna Participações; in particolare rileva:

- la plusvalenza originata dalla cessione per euro 385,0 milioni al netto dei costi di vendita e degli altri costi direttamente attribuibili, dei derivati di copertura, nonché delle imposte relative all'operazione;
- i dividendi netti distribuiti da Terna Participações prima della cessione complessivamente pari a 79,2 milioni di euro.

Il corrispettivo della cessione della partecipazione (iscritta per euro 210,7 milioni alla data dell'operazione), al netto delle coperture dalla volatilità del tasso di cambio (per euro 105,3 milioni), è stato pari a euro 727,2 milioni. Tale importo, scontate le imposte complessivamente pari a 84,7 milioni, gli oneri ritenuti probabili dalla Società inerenti alle obbligazioni contrattuali e fiscali derivanti dall'operazione stessa e i costi direttamente attribuibili alla vendita, attesta la plusvalenza netta di cessione a 385,0 milioni. I dividendi distribuiti prima dell'operazione di cessione da Terna Participações, complessivamente pari a 79,5 milioni di euro, al netto di trattenute fiscali locali sull'espatrio di capitali per euro 0,3 milioni, portano l'Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita a euro 464,2 milioni.

Ai fini comparativi, tale voce, come indicato in precedenza, accoglie anche le voci di costo e di ricavo relativi alle società brasiliane; nello specifico il saldo dell'esercizio precedente, pari a euro 36,8 milioni, si riferisce ai dividendi del 2008 distribuiti da Terna Participações alla capogruppo Terna.

Di seguito viene riepilogata la composizione del saldo della voce "Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita" per l'esercizio 2009:

Corrispettivo di cessione	832,5
Valore della partecipazione in Terna Participações	210,7
Plusvalenza lorda cessione	621,8
Derivati a copertura dell'operazione di cessione	105,3
Imposte relative all'operazione di cessione	84,7
Costi direttamente attribuibili all'operazione di cessione	4,4
Oneri ragionevolmente probabili inerenti all'operazione di cessione	42,4
Plusvalenza netta da cessione	385,0
Dividendi incassati prima dell'operazione di cessione	79,2
Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita	464,2

D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria

Attivo

11. Immobili, impianti e macchinari - euro 5.976,3 milioni

Gli immobili, impianti e macchinari ammontano a euro 5.976,3 milioni (euro 5.415,6 milioni al 31 dicembre 2008). La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

Valori in Mln/euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezz. industr. e commerciali	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo al 01.01.2009	38,6	731,5	8.067,7	50,4	65,8	903,6	9.857,6
Investimenti	0,1	12,0	0,3	3,7	9,5	805,9	831,5
Passaggi in esercizio	13,6	113,7	747,5	-	17,3	-892,1	_
Disinvestimenti e svalutazioni	-	-2,1	-62,9	-0,7	-6,0	-3,0	-74,7
Altri movimenti (contributi)	-	-	-16,8	-	-	2,1	-14,7
Riclassifiche	1,4	-	2,5	-0,1	-2,4	-1,4	_
Costo al 31.12.2009	53,7	855,1	8.738,3	53,3	84,2	815,1	10.599,7
Amm.ti cumulati e svalutazioni al 01.01.2009	-	-256,5	-4.109,2	-36,2	-40,1	-	-4.442,0
		200,0		•			·
Ammortamenti dell'anno	-	-17,3	-218,2	-2,9	-10,0	-	-248,4
Disinvestimenti		1,0	59,4	0,7	5,9	-	67,0
Riclassifiche	-	-	-0,8	0,1	0,7	-	-
Amm.ti cumulati e svalutazioni al 31.12.2009	-	-272,8	-4.268,8	-38,3	-43,5	-	-4.623,4
Valore contabile							
Al 31 dicembre 2009	53,7	582,3	4.469,5	15,0	40,7	815,1	5.976,3
Al 31 dicembre 2008	38,6	475,0	3.958,5	14,2	25,7	903,6	5.415,6

La categoria "Impianti e macchinario" include la rete di trasporto dell'energia, le stazioni di trasformazione, i sistemi centrali per la teleconduzione e il sistema nazionale di controllo dell'energia.

Una sintesi della movimentazione degli immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell'esercizio è riportata di seguito:

Valori in Mln/euro

Investimenti	
Linee di trasporto	316,9
Stazioni di trasformazione	377,9
Altro	136,7
Totale investimenti	831,5
Ammortamenti	-248,4
Disinvestimenti, svalutazioni e altri movimenti	-22,4
Totale	560,7

La voce registra un incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 560,7 milioni, per effetto delle ordinarie movimentazioni intervenute nell'esercizio riferite a investimenti (euro 831,5 milioni, di cui euro 11,2 milioni relativi agli oneri finanziari capitalizzati), a disinvestimenti, svalutazioni e altri movimenti (euro 22,4 milioni) e ad ammortamenti (euro 248,4 milioni).

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio sulla rete di trasmissione italiana (euro 831,5 milioni) si segnalano, in particolare, l'attività costruttiva dell'elettrodotto sottomarino SA.P.E.I. (euro 113,6 milioni) e l'avanzamento dei lavori relativi all'elettrodotto 380 kV Sorgente-Rizziconi (euro 47,3 milioni); rilevano altresì la ristrutturazione della sede di Roma (euro 30,4 milioni), i lavori sull'elettrodotto a 380 kV Casellina-Tavarnuzze-S. Barbara (euro 25,2 milioni), i lavori relativi alla razionalizzazione 132 kV Val d'Ossola Sud (euro 22,0 milioni), gli investimenti relativi alla realizzazione del progetto antintrusione (euro 20,2 milioni), lo sviluppo della rete in fibra ottica (euro 18,9 milioni), la razionalizzazione della città di Torino (euro 17,9 milioni), il rinnovo e potenziamento impianti di Piossasco (euro 16,3 milioni), la razionalizzazione 220 kV alta Valcamonica (euro 15,8 milioni), la stazione per la connessione degli impianti eolici Foggia-Benevento (euro 11,9 milioni), la razionalizzazione dell'area di Bussolengo (euro 11,6 milioni), la connessione alla centrale Tirreno Power di Napoli Levante (euro 11,5 milioni) e una nuova sezione in blindato nella stazione di Cagno (euro 10,7 milioni).

Nell'ambito del saldo relativo alle immobilizzazioni in corso a fine esercizio, di seguito si fornisce evidenza dei lavori di sviluppo e potenziamento della rete con valore superiore ai 10 milioni di euro.

Linee di trasporto	Valori in euro
SA.PE.I.	50.900.580
Sorgente-Rizziconi	35.226.960
Valcamonica	27.432.380
AEM Moncalieri	25.994.390
S. Barbara-Tavarnuzze-Casellina	25.808.480
Villarodin-Venaus	15.971.750
Riassetto area di Palermo	14.468.630
Razionalizzazione città di Torino	13.238.520
Razionalizzazione in provincia di Lodi	10.625.970
Stazioni di trasformazione	
Stazioni SA.PE.I. (Fiumesanto e Latina)	66.168.990
Brindisi Pignicelle	13.776.570
Stazione Castegnero	13.086.700
Stazione Cagno	12.117.380
Stazione di Bussolengo	10.198.880

12. Avviamento - euro 88,6 milioni

L'avviamento, pari a euro 88,6 milioni, non rileva alcuna variazione rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

Impairment testing

Cash Generating Unit - Terna

La stima del valore recuperabile dell'avviamento (derivante dalla fusione di RTL in Terna nel 2008) sulla *Cash Generating Unit* (CGU) Terna iscritto in Bilancio, pari a euro 88,6 milioni, è stata effettuata attraverso l'utilizzo del modello *Discounted Cash Flow* che, per la determinazione del valore d'uso di un'attività, prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'applicazione di un appropriato tasso di attualizzazione. In particolare, i flussi di cassa sono stati determinati in linea con il piano industriale approvato e prendendo a riferimento le previsioni e le assunzioni in esse contenute sull'andamento economico-finanziario della Società. Per l'attualizzazione di tali flussi è stato considerato l'arco temporale 2010-2020 coerente con tali previsioni, e il valore terminale è stato ipotizzato pari alla Remunerazione del capitale investito netto (RAB-Regulatory Asset Base) del 2020. In particolare, i flussi di cassa sono stati determinati, fino al 2014, sulla base del piano industriale approvato, prendendo a riferimento le previsioni e le assunzioni in esso contenute sull'andamento economico-finanziario della Società, dopodiché, per gli anni successivi, la previsione dei flussi di cassa è stata effettuata sulla base dell'evoluzione degli investimenti previsti nell'ultimo Piano di Sviluppo della Rete approvato e ipotizzando un'evoluzione della gestione in linea con l'ultimo anno del piano industriale. Il tasso di sconto adottato è stato pari al 4,95%. Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore a quello iscritto in Bilancio. L'analisi di sensitività utilizzata nelle valutazioni, adottando anche tassi di sconto superiori, non ha determinato impatti significativi sui risultati delle valutazioni stesse, confermando la piena recuperabilità del valore dell'avviamento.

13. Attività immateriali - euro 176,2 milioni

I movimenti dell'esercizio delle attività immateriali sono di seguito esposti:

Valori in Mln/euro	Concessioni	Altre attività	Immob. in corso e acconti immateriali	Totale
Saldo al 31.12.2008	117,7	42,3	7,2	167,2
Investimenti	-	0,2	40,4	40,6
Passaggi in esercizio	-	38,9	-38,9	-
Disinvestimenti e svalutazioni	-	-0,1	-0,5	-0,6
Ammortamento	-5,6	-25,4	-	-31,0
Saldo al 31.12.2009	112,1	55,9	8,2	176,2
Costo	135,4	157,0	8,2	300,6
Ammortamento cumulato	-23,3	-101,1	-	-124,4
Saldo al 31.12.2009	112,1	55,9	8,2	176,2

Le attività immateriali ammontano a euro 176,2 milioni (euro 167,2 milioni al 31.12.2008); la voce, in particolare, rileva la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale iscritta, nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* (euro 135,4 milioni) e successivamente valutata al costo. Le altre attività immateriali comprendono software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi.

L'incremento rispetto al 2008 (euro 9,0 milioni) è attribuibile alle movimentazioni dell'esercizio riferite a investimenti (euro 40,6 milioni) prevalentemente in software applicativi, disinvestimenti e svalutazioni (euro 0,6 milioni) e ammortamenti (euro 31,0 milioni). Con riferimento agli investimenti dell'esercizio (euro 40,6 milioni) si segnalano in particolare quelli relativi allo sviluppo ed evoluzione di software applicativo per il sistema di telecontrollo del dispacciamento (euro 9,9 milioni), per la borsa elettrica (euro 4,7 milioni) e per la difesa del sistema elettrico (euro 2,1 milioni), nonché alle applicazioni software e alle licenze d'uso generiche (euro 17,2 milioni).

14. Attività per imposte anticipate

Per i commenti delle attività per imposte anticipate si rimanda al paragrafo della nota 26 "Passività per imposte differite".

15. Attività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione delle attività finanziarie iscritte nel Bilancio di Terna S.p.A.:

Valori in Mln/euro	Valore co	Valore contabile		
	31.12.2009	31.12.2008	Variazione	
Partecipazione in imprese controllate	568,4	211,5	356,9	
Partecipazione in imprese collegate	6,6	4,6	2,0	
Partecipazione in imprese a controllo congiunto	0,7	0,0	0,7	
Finanziamento verso TELAT	500,0	0,0	500,0	
Derivati FVH	123,2	115,5	7,7	
Attività finanziarie non correnti	1.198,9	331,6	867,3	
Attività differite su contratti derivati CFH	-	0,4	-0,4	
Altre attività finanziarie correnti	503,3	6,3	497,0	
Attività finanziarie correnti	503.3	6.7	496.6	

La voce "Attività finanziarie non correnti" pari a euro 1.198,9 milioni, accoglie al 31 dicembre 2009 il valore delle partecipazioni, del finanziamento *intercompany* verso la controllata TELAT S.r.l. e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati.

La voce "Partecipazioni in imprese controllate" rappresenta le partecipazioni in imprese controllate detenute direttamente da Terna S.p.A., di cui nel seguito si fornisce un prospetto riepilogativo. La variazione in aumento (euro 356,9 milioni) rispetto a dicembre 2008 è imputabile all'acquisizione della partecipazione totalitaria nella società TELAT S.r.l., acquisita nel corso del mese di aprile pari complessivamente a euro 1.157,7 milioni e successivamente ridotta a seguito del rimborso del capitale sociale della controllata per euro 600,0 milioni, alla cessione della quota di partecipazione in Terna Participações (euro -210,8 milioni) e alla rilevazione del versamento soci in conto capitale di euro 10,0 milioni in favore della controllata SunTergrid (ex InTernational).

La voce "Partecipazioni in imprese collegate" e la voce "Partecipazioni in imprese a controllo congiunto" si riferiscono rispettivamente:

- alla quota di proprietà pari al 30,91% del capitale sociale di CESI S.p.A. (pari a euro 6,6 milioni), che registra un incremento rispetto all'esercizio precedente, per euro 2,0 milioni, dovuto all'acquisizione di ulteriori quote partecipative nella collegata CESI acquisite, nel corso del 2009, da A2A S.p.A. e da Siemens S.p.A. per l'1,871% e per il 4,68% rispettivamente del capitale sociale;
- alla quota di proprietà pari al 50% del capitale sociale della società a controllo congiunto ELMED ÉTUDES Sàrl (pari a euro 0,7 milioni), acquisita nel corso del mese di aprile 2009.

La società CESI S.p.A. opera nella realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico in tale ambito.

La società ELMED ÉTUDES Sàrl, costituita nel corso del mese di aprile 2009 a partecipazione paritetica Terna e STEG (Société Tunisienne de l'Electricité et du Gaz), ha come oggetto principale l'attività di studio e consulenza preliminari inerenti la preparazione dei documenti della gara di appalto del governo tunisino per la costruzione e la gestione del polo di produzione di energia elettrica in Tunisia, funzionale al progetto per l'interconnessione tra l'Italia e la Tunisia stessa. Si rimanda in proposito, per maggiori dettagli, al paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio".

Di seguito si riporta un prospetto riepilogativo delle partecipazioni in imprese controllate e collegate detenute direttamente da Terna S.p.A., al 31 dicembre 2009, con i dati relativi all'ultimo Bilancio approvato:

Denominazione	Sede legale	Attività	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Valore di Bilancio in euro
		Contro	llate			
TELAT S.r.I.	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione	Euro	243.577.554	100%	557.666.437
SunTergrid S.p.A.	Roma	Realizzazione e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero	Euro	120.000	100%	10.672.709
		Colleg	jate			
CESI S.p.A.	Milano	Attività di ricerca sperimentale inerente all'elettrotecnica	Euro	8.550.000	30,91%	6.618.241
ELMED ÉTUDES Tunisi Sàrl		Attività di studio e consulenza preliminari inerenti alla preparazione dei documenti della gara di appalto el Governo tunisino per la costruzione e la gestione del polo di produzione di energia elettrica in Tunisia, funzionale al progetto per l'interconnessione tra l'Italia e la Tunisia stessa	Dinaro Tunisino	2.700.000	50%	734.095

In data 16 novembre 2009 Terna S.p.A. ha erogato un finanziamento di euro 500 milioni alla controllata TELAT S.r.l. per consentirle di disporre di risorse finanziarie utilizzabili per il rimborso del capitale sociale deliberato dalla stessa. Il prestito ha durata pari a 5 anni, sarà rimborsato a scadenza e maturerà cedole da liquidarsi semestralmente indicizzate su base annua al tasso Euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread di 250 punti base.

Il fair value dei derivati FVH di copertura dei Prestiti obbligazionari della Società, pari a euro 123,2 milioni a fine esercizio, registra un incremento (pari a euro 7,7 milioni) rispetto al saldo del 31 dicembre 2008 imputabile essenzialmente al decremento dei tassi di interesse di mercato verificatosi nel corso del 2009.

La voce "Attività finanziarie correnti" mostra un saldo di euro 503,3 milioni (euro 6,7 milioni al 31 dicembre 2008) riferibile principalmente ai titoli sottoscritti con UBS e MPS (euro 500,0 milioni) e agli interessi maturati e non ancora incassati alla data di riferimento del Bilancio inerenti al credito *intercompany* verso TELAT S.r.I. (euro 2,2 milioni). La variazione in aumento (euro 496,6 milioni) rispetto all'esercizio precedente è imputabile ai seguenti fattori:

- sottoscrizione nell'ultimo trimestre dell'esercizio di tre titoli emessi da UBS e MPS per un totale di euro 500 milioni;
- decremento delle attività finanziarie differite pari a euro 3,4 milioni.

16. Altre attività

Valori in Mln/euro	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Crediti verso altri:			
Prestiti e anticipazioni ai dipendenti Depositi presso terzi Altre attività non correnti	5,1 0,4 5,5	4,3 0,3 4,6	0,8 0,1 0,9
Altri crediti tributari	17,7	13,7	4,0
Crediti verso altri:			
Anticipi ai dipendenti Altri Altre attività correnti	0,2 8,6 26,5	0,2 7,2 21,1	- 1,4 5,4

Le altre attività non correnti (euro 5,5 milioni), la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rilevano un saldo sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente e fanno riferimento in particolare a prestiti e anticipazioni erogate ai dipendenti (euro 5,1 milioni).

La voce "Altre attività correnti" mostra un saldo di euro 26,5 milioni (euro 21,1 milioni al 31 dicembre 2008) riferibile principalmente ai seguenti fattori:

- altri crediti tributari (euro 17,7 milioni) relativi sostanzialmente a:
 - ritenute d'acconto sugli interessi attivi maturati sull'attività di impiego (euro 3,0 milioni);
 - crediti per imposte maturati all'estero (euro 13,0 milioni), di cui euro 8,8 milioni riferiti al credito verso l'erario greco per imposte indirette relativo alle attività svolte dalla *branch* di Terna in Grecia ed euro 2,3 milioni riferiti alle imposte trattenute dall'erario brasiliano sugli interessi maturati sul finanziamento *intercompany* verso Terna Participações;
 - credito verso l'erario per IVA (euro 1,3 milioni);

tale voce rileva un incremento di euro 4,0 milioni rispetto all'esercizio precedente riferibile principalmente alle trattenute brasiliane e al credito IVA sopra descritti:

- crediti verso altri (euro 8,8 milioni) riferibili principalmente a:
 - attività riferite a quote di costi già pagati, ma di competenza di esercizi successivi (euro 4,0 milioni) principalmente imputabili a oneri inerenti a contratti attivi per godimento beni cui Terna è subentrata a seguito della cessione di impianti da parte di Enel Distribuzione (euro 0,9 milioni) e a premi assicurativi (euro 2,8 milioni);
 - crediti per rimborsi di sinistri di competenza dell'esercizio ma in attesa di liquidazione (circa euro 1,0 milione);
 - anticipi a vario titolo erogati a dipendenti (euro 0,2 milioni) e a fornitori terzi (euro 0,5 milioni).

17. Rimanenze - euro 11,7 milioni

Le rimanenze dell'attivo circolante pari a euro 11,7 milioni (euro 16,6 milioni al 31 dicembre 2008) sono costituite da materiali e apparecchi destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione di impianti; il decremento di euro 4,9 milioni è da attribuire, principalmente, alle ordinarie esigenze di manutenzione degli impianti.

18. Crediti commerciali - euro 1.177,1 milioni

I crediti commerciali si compongono come segue:

Valori in Mln/euro	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Crediti partite energia	843,9	1.471,4	-627,5
Crediti per corrispettivo CTR	284,6	191,7	92,9
Altri crediti commerciali	38,5	42,9	-4,4
Crediti verso controllate	10,1	-	10,1
Crediti commerciali	1.177,1	1.706,0	-528,9

I crediti commerciali ammontano a euro 1.177,1 milioni e rilevano un decremento rispetto all'esercizio precedente (euro 528,9 milioni) interamente riconducibile alla partite passanti originate con l'attività di dispacciamento dell'energia elettrica. Sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel Fondo svalutazione crediti (euro 22,3 milioni per partite energia ed euro 4,7 milioni per altre partite nel 2009, contro euro 10,3 milioni per partite energia ed euro 1,4 milioni per altre partite nel 2008).

Crediti partite energia - euro 843,9 milioni

Rilevano in gran parte i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti l'attività di dispacciamento dell'energia; sono altresì compresi i crediti per i corrispettivi a margine fatturati agli operatori del mercato per remunerare l'attività di dispacciamento (corrispettivo DIS - delibera n. 237/044).

Il saldo della voce presenta un decremento di euro 627,5 milioni rispetto all'esercizio precedente imputabile prevalentemente ai minori crediti per vendita di energia elettrica all'interno del perimetro della Borsa elettrica (euro 615,2 milioni, che in parte bilanciano, come descritto nella sezione "Debiti commerciali", il decremento dei debiti per l'acquisto di energia nel perimetro della Borsa elettrica) derivanti in particolare dall'applicazione della delibera AEEG 203/08, che ha determinato le modalità di copertura dei costi correlati ai transiti di energia su reti elettriche estere (euro 93,3 milioni) e ha limitato il ricorso alle offerte integrative sul MGP alle situazioni di eccezionali criticità del sistema elettrico nazionale (euro 193,8 milioni); inoltre rilevano il particolare contesto congiunturale che ha generato una riduzione delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento nonché le anticipate tempistiche di fatturazione dei conguagli previsti dalla delibera AEEG 34/09 (euro 95,5 milioni). Infine si registra una consistente riduzione del credito per l'uplift di competenza dell'esercizio (circa euro 193 milioni).

Crediti per corrispettivo CTR - euro 284,6 milioni

Il credito inerente al corrispettivo CTR, pari a euro 284,6 milioni, è relativo alla remunerazione riconosciuta alla Società e altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori e produttori di energia elettrica. In particolare risulta in massima parte riferito al canone di competenza degli ultimi due mesi dell'esercizio, con naturale scadenza nei mesi di gennaio e febbraio del 2010. La variazione positiva del credito anzidetto, pari a 92,9 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, è imputabile principalmente alla rilevazione del credito verso Cassa Conguaglio per il meccanismo di mitigazione dell'intero esercizio previsto dalla delibera 188/08 (euro 61,0 milioni, comprensivi della quota riconosciuta alla porzione di RTN della controllata TELAT per gli ultimi nove mesi dell'esercizio), nonché del credito per la quota CTR spettante alla controllata TELAT (euro 23,1 milioni) riferita al mese di dicembre.

Altri crediti commerciali - euro 38,5 milioni

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti Italia (euro 25,3 milioni), verso le società del Gruppo Enel (euro 4,6 milioni), verso Cassa Conguaglio per il contributo riconosciuto alla Società sia a copertura dell'onere sostenuto per la connessione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili relativo agli ultimi quattro esercizi (euro 4,0 milioni) sia a copertura dell'onere sostenuto per lo sconto energia dei dipendenti (euro 1,4 milioni) e ai crediti per lavori in corso su ordinazione (euro 2,6 milioni) relativi ai lavori di durata pluriennale che la Società ha in corso con clienti terzi. Questi ultimi sono evidenziati nella tabella seguente:

Valori in Mln/euro	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2009	Acconti	Valore di commessa	Saldo al 31.12.2008
Committenti diversi	-9,8	12,4	2,6	-2,3	3,7	1,4
Totale	-9,8	12,4	2,6	-2,3	3,7	1,4

Crediti verso controllate - euro 10,1 milioni

Ammontano a euro 10,1 milioni e sono i crediti relativi ai contratti per il coordinamento e l'attività operativa delle controllate TELAT e SunTergrid.

L'importo delle garanzie rilasciate a terzi da Terna al 31 dicembre 2009 è pari a euro 11,8 milioni e si riferisce a fideiussioni passive rilasciate a garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte, legate all'attività operativa.

19. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - euro 0,1 milioni

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2009 ammontano a euro 0,1 milioni e si riferiscono ai fondi cassa in dotazione delle aree operative territoriali. La voce rileva un decremento rispetto al 31 dicembre 2008, pari a euro 689,1 milioni; si rinvia, per maggiori dettagli in merito, al paragrafo "I. Note esplicative al Rendiconto finanziario".

20. Crediti per imposte sul reddito - euro 18,4 milioni

I crediti per imposte sul reddito ammontano a euro 18,4 milioni riferiti alla rilevazione, nel corso dell'esercizio, dell'imposta sostitutiva versata ex art. 15 D.Lgs. 185/2008 per l'affrancamento dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione della controllata RTL (euro 14,2 milioni) e alla rilevazione, ai sensi dell'art. 6 legge 28 gennaio 2009, del credito verso l'erario per le maggiori imposte sui redditi versate negli anni precedenti, per effetto della mancata deduzione dell'IRAP nella misura ammessa dalla norma in esame (euro 4,2 milioni).

Il decremento della voce (euro 7,5 milioni) rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'azzeramento del saldo dei crediti d'imposta IRES e IRAP rilevato nel 2008 (euro 25,9 milioni), divenuto a debito per effetto dell'onere fiscale rilevato a fine esercizio maggiore rispetto agli acconti versati e alla rilevazione, nel corso dell'esercizio, dell'imposta sostitutiva versata ex art. 15 D.Lgs. 185/2008 e del credito IRAP sopra descritti.

21. Attività operative cessate e destinate alla vendita - euro 0,1 milioni

La voce, pari a euro 0,1 milioni, si riferisce al valore residuo della partecipazione in Terna Participações (pari a 10.000 *Unit*) che sarà venduta da Terna S.p.A. nell'ambito dell'Offerta Pubblica d'Acquisto ("OPA") che la società TAESA S.A., che ha acquisito il controllo della stessa Terna Participações S.A., dovrà effettuare.

Passivo

22. Patrimonio netto - euro 2.468,3 milioni

Capitale sociale - euro 440,2 milioni

Il capitale sociale di Terna S.p.A. risulta rappresentato da n. 2.000.908.800 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna. La voce non ha subíto variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Riserva legale - euro 88,0 milioni

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Società.

Altre riserve - euro 670,7 milioni

Le altre riserve hanno subíto un decremento pari a euro 11,9 milioni, per effetto della rilevazione e adeguamento al *fair* value degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Capogruppo - cash flow hedge (euro - 16,5 milioni) al netto del relativo effetto fiscale (euro +4,6 milioni), rilevata come altre componenti dell'utile complessivo.

Utili e perdite accumulate - euro 619,5 milioni

L'incremento dell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a euro 19,1 milioni, si riferisce alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2008 rispetto alla distribuzione del dividendo 2008 (pari complessivamente a euro 316,2 milioni).



Acconto sul dividendo 2009

Il Consiglio di Amministrazione, acquisito il parere della Società di revisione previsto dall'art. 2433 *bis* c.c., ha deliberato in data 10 novembre 2009 la distribuzione di un acconto sul dividendo pari a euro 140,1 milioni ed equivalente a 0,07 euro per azione che è stato posto in pagamento a decorrere dal successivo 26 novembre, previo stacco, in data 23 novembre 2009, della cedola n. 11.

Di seguito si espone il dettaglio delle singole voci del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio, con specificazione della loro origine, disponibilità e distribuibilità:

DISPONIBILITÀ DELLE PRINCIPALI POSTE DEL PATRIMONIO NETTO

Valori in Mln/euro	31.12.2009	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	440,2	В	-
Riserva legale	88,0	В	88,0
Altre riserve			
- di capitale	397,9	A, B, C	397,9
- di utili*	272,8	A, B, C	272,8
Utili portati a nuovo	619,5	A, B, C	619,5
Acconto dividendi	-140,1	A, B, C	-
Risultato d'esercizio	790,0	-	-
Totale	2.468,3		1.378,2

Legenda:

A - per aumento di capitale B - per copertura perdite C - per distribuzione ai soci

La quota distribuibile fa riferimento per euro 684,4 milioni a riserve di utili che non hanno scontato l'imposta.

Piani di remunerazione con azioni (stock option)

In data 21 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle proposte presentate dal Comitato per le Remunerazioni, ha deliberato l'adozione del piano di *stock option* destinato ai dirigenti di Terna che ricoprono le funzioni più rilevanti ai fini del conseguimento dei risultati strategici della Società.

Tale piano è volto a dotare Terna – in linea con la prassi internazionale e delle maggiori società italiane quotate in Borsa – di uno strumento di incentivazione e di fidelizzazione del management, in grado a sua volta di sviluppare per le risorse chiave il senso di appartenenza all'Azienda e di assicurare per esse nel tempo una costante tensione alla creazione di valore, determinando in tal modo una convergenza tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.

Si riportano di seguito le caratteristiche del piano di stock option 2006 in oggetto:

Regolamento del piano di stock option 2006 (deliberato il 21 dicembre 2005)

Il piano prevede l'offerta di un numero complessivo massimo di 10.000.000 opzioni, da distribuire a circa 20 dirigenti di Terna, che ricoprono le funzioni più rilevanti ai fini del conseguimento dei risultati strategici della Società, tra cui è ricompreso anche l'Amministratore Delegato in qualità di dirigente della Società.

Il regolamento del Piano di stock option approvato:

- 1. prevede che il prezzo di sottoscrizione ("strike price") di ciascuna azione sia determinato nella misura pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione ordinaria Terna rilevati dal sistema telematico della Borsa Italiana S.p.A. nel periodo compreso tra la data dell'offerta e lo stesso giorno del mese solare precedente;
- 2. individua due parametri di performance al cui raggiungimento congiunto è condizionato l'esercizio delle opzioni e, quindi, il diritto alla sottoscrizione delle azioni ordinarie Terna di nuova emissione, e precisamente:
 - a) che l'importo dell'EBITDA di Terna relativo all'anno di assegnazione (2006) e riportato nel *budget* della Società approvato dal Consiglio di Amministrazione sia stato superato;
 - b) che la performance del singolo destinatario nel corso dell'anno 2006 sia stata valutata positivamente dall'Amministratore Delegato, con la previsione di una riduzione al 50% delle opzioni esercitabili dal singolo destinatario in caso di mancato avveramento di questa seconda condizione;
- 3. dispone che le opzioni, qualora si realizzino le condizioni di esercizio, possano essere esercitate, da parte dei rispettivi destinatari, entro il 31 marzo 2010 e nei limiti delle seguenti quantità massime:
 - fino al 30% delle opzioni esercitabili, a decorrere dalla data che verrà indicata nella comunicazione dell'avveramento delle condizioni di esercizio;
 - fino al 60% delle opzioni esercitabili, a decorrere dal primo giorno del primo anno di calendario successivo a quello della comunicazione dell'avveramento delle condizioni di esercizio;

^(*) Comprende la riserva negativa che accoglie la quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari pari, al netto dell'effetto fiscale, a euro 61,3 milioni.

Si precisa che in data 22 aprile 2009, l'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, ha deliberato la proposta di estensione del termine di esercizio delle opzioni assegnate in forza del sopra citato piano di *stock option* di ulteriori 3 anni, fino al 31 marzo 2013 e alla conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale.

L'esercizio delle opzioni esercitabili potrà avvenire esclusivamente nei giorni di Borsa aperta ricompresi negli ultimi 10 giorni di ciascun mese. La facoltà di esercizio delle opzioni esercitabili sarà comunque sospesa nei seguenti giorni:

- nel periodo compreso tra il terzultimo e l'ultimo giorno di Borsa aperta precedenti il c.d. "stacco cedola";
- nel periodo compreso tra la data prevista per l'approvazione del progetto di Bilancio di esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione e lo stesso giorno del mese precedente:
- nel periodo compreso tra la data prevista per l'approvazione della Relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione e lo stesso giorno del mese precedente.

L'applicazione del Piano di stock option 2006 ha comportato l'assegnazione, in data 21 dicembre 2005, di 9.992.000 opzioni caratterizzate da uno strike price pari a 2,072 euro, a 17 dirigenti della società. La verifica positiva dell'avveramento delle condizioni di esercizio è stata effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006.

Tutte le opzioni assegnate dal piano di remunerazione, al 31 dicembre 2009, risultano in circolazione e, avendo completato il *vesting period*, esercitabili alla fine dell'esercizio (9.083.200 opzioni). Nel corso dell'esercizio non sono state optate né sono decadute opzioni.

Il fair value alla data di assegnazione è stato determinato con il metodo di *pricing* di Cox-Rubinstein, che tiene conto del valore del titolo Terna alla data di assegnazione, della volatilità del titolo, della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione e coerenti con la durata del piano. I parametri utilizzati per il *pricing* sono i seguenti:

- prezzo di chiusura (underlying o spot price) dell'azione alla data di assegnazione (Fonte: Bloomberg), pari a 2,058 euro;
- strike price, pari a 2,072 euro;
- curva dei tassi per il calcolo dei discount factor alla data di assegnazione (Fonte: Reuters);
- volatilità storica del titolo rilevata alla data di assegnazione (Fonte: Bloomberg) pari a 14,860%.

Con riferimento all'informativa sulle stock option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione e ai Direttori Generali, si riporta il seguente prospetto riepilogativo:

Nome e cognome	Carica ricoperta	Numero opzioni
Flavio Cattaneo	Amministratore Delegato	2.115.000
Altre informazioni sul piano di stock option in vigore:		
Altri destinatari del Piano di stock option		6.968.200

23. Finanziamenti e passività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione dei finanziamenti e delle passività finanziarie iscritte nel Bilancio di esercizio di Terna al 31 dicembre 2009.

Valori in Mln/euro	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Obbligazioni	2.643,5	2.031,8	611,7
Prestiti bancari	1.555,7	1.615,2	-59,5
Finanziamenti a lungo termine	4.199,2	3.647,0	552,2
Derivati CFH	82,6	65,8	16,8
Altre passività	0,0	0,9	-0,9
Passività finanziarie non correnti	82,6	66,7	15,9
Finanziamenti a breve termine	42,7	0,5	42,2
Quote correnti finanziamenti a lungo termine	59,7	44,6	15,1
Finanziamenti a breve e quote a breve di finanziamenti a m/l	102,4	45,1	57,3
Totale	4.384,2	3.758,8	625,4

L'incremento del valore dei Prestiti obbligazionari (euro 611,7 milioni) è attribuibile per euro 600,0 milioni alla nuova emissione obbligazionaria realizzata da Terna nel corso del 2009 sotto forma di *private placement*, per euro 7,2 milioni alle variazioni del *fair value* del rischio coperto e per euro 4,5 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo al netto dell'effetto del costo ammortizzato (euro 1,2 milioni lordo). La variazione legata alla copertura del rischio tasso di interesse si riferisce per euro -0,5 milioni all'emissione obbligazionaria *inflation linked*, per euro 7,2 milioni ai Prestiti obbligazionari 2014-2024 e per euro 0,5 milioni al *private placement* ed è compensata dall'incremento del *fair value* dei derivati rilevato nelle attività finanziarie e pari a euro 7,7 milioni.

Il valore di mercato dei Prestiti obbligazionari è rappresentato dalle quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo di sequito dettagliate:

- bond scadenza 2024 prezzo al 31 dicembre 2009: 102,29 e prezzo al 31 dicembre 2008: 105,09;
- bond scadenza 2014 prezzo al 31 dicembre 2009: 104,34 e prezzo al 31 dicembre 2008: 100,68;
- bond scadenza 2023 prezzo al 23 dicembre 2009: 102,60 e prezzo al 31 dicembre 2008: 91,12;
- bond scadenza 2019 prezzo al 31 dicembre 2009: 103,56

(Fonte: Reuters)

Conseguentemente, rispetto al valore contabile complessivo pari a euro 2.643,5 milioni (euro 2.031,8 milioni al 31 dicembre 2008), il valore di mercato è pari a euro 2.600,3 milioni (euro 1.918,4 milioni al 31 dicembre 2008).

Relativamente all'indebitamento originariamente a tasso variabile, il decremento di euro 2,2 milioni è principalmente dovuto a:

- decremento dei mutui e finanziamenti da BEI (Banca Europea per gli Investimenti) per euro -44,6 milioni in conseguenza del rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti in essere;
- all'incremento della posizione debitoria del conto corrente *intercompany* stipulato con la società SunTergrid S.p.A. (euro 9,8 milioni);
- posizione creditoria del conto corrente intercompany con la società TELAT S.p.A. (euro -7,6 milioni);
- incremento dell'utilizzo dell'elasticità di cassa per euro 40,0 milioni.

Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio dell'indebitamento a lungo termine e il piano di rimborsi al 31 dicembre 2009 con distinzione per tipologia di finanziamento, comprensiva delle quote in scadenza entro i dodici mesi e il tasso medio di interesse a fine esercizio:

Valori in Min/aura	Periodo di scadenza	31.12.2008	31.12.2009	Quota con scad. entro	Quota con scad. oltre	2011	2012	2013	2014	2015	Oltre	Tasso medio di interesse al 31.12.2009
Valori in Mln/euro				12 mesi	12 mesi							
Prestiti obb.	2014-2024	1.472,3	1.479,5	0,0	1.479,5	0,0	0,0	0,0	628,9	0,0	850,6	4,62%
Prestiti obb. IL	2023	559,5	563,5	0,0	563,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	563,5	2,95%
Prestiti obb. PP	2019	0,0	600,5	0,0	600,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	600,5	4,88%
Totale tasso fis	so	2.031,8	2.643,5	0,0	2.643,5	0,0	0,0	0,0	628,9	0,0	2.014,6	
BEI n. 20271	2014	40,9	34,1	6,8	27,3	6,8	6,8	6,8	6,9	0,0	0,0	1,82%
BEI n. 21159	2016	170,5	147,7	22,7	125,0	22,7	22,7	22,7	22,7	22,7	11,5	1,88%
BEI n. 22947	2020	100,0	95,5	9,1	86,4	9,1	9,1	9,1	9,1	9,1	40,9	1,90%
BEI n. 22947	2018	200,0	189,6	21,1	168,5	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	63,0	1,68%
BEI n. 24423	2028	300,0	300,0	0,0	300,0	0,0	0,0	9,7	19,4	19,4	251,5	2,34%
Club Deal	2015	648,4	648,5	0,0	648,5	0,0	0,0	0,0	0,0	648,5	0,0	3,06%
RCF 2006	2013	200,0	200,0	0,0	200,0	0,0	0,0	200,0	0,0	0,0	0,0	1,80%
Totale tasso va	riabile	1.659,8	1.615,4	59,7	1.555,7	59,7	59,7	269,4	79,2	720,8	366,9	
Totale		3.691,6	4,258,9	59,7	4.199,2	59,7	59,7	269,4	708,1	720,8	2.381,5	

La valuta originaria di ciascun finanziamento sopra illustrato è l'euro.

Il rimborso del valore nominale dei P.O. 2014-2024-2019, pari a 2.000,0 milioni di euro, prevede l'estinzione per euro 600,0 milioni il 28 ottobre 2014, per euro 800,0 milioni il 28 ottobre 2024 e per euro 600 milioni il 03 ottobre 2019; mentre il Prestito obbligazionario *inflation linked* prevede a scadenza, il 15 settembre 2023, il rimborso del nominale rivalutato all'inflazione. Per tutte le altre componenti dell'indebitamento finanziario la tabella mostra il loro valore nominale e il relativo piano di rimborso. Il valore complessivo dei finanziamenti di Terna al 31 dicembre 2009 è pari a euro 4.258,9 milioni, di cui euro 4.199,2 milioni con scadenza oltre i 12 mesi ed euro 2.381,5 milioni con scadenza successiva al quinto esercizio.

Nella tabella precedente, inoltre, si dà evidenza del tasso medio di interesse per singola tipologia di indebitamento finanziario e di seguito si commenta lo stesso anche in relazione alle operazioni finanziarie di copertura poste in essere per tutelare l'Azienda dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Relativamente ai Prestiti obbligazionari 2014-2024, la cui cedola media è pari a 4,62%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura *fair value hedge*, il tasso medio di interesse è pari al 2,99%.

Per il Prestito obbligazionario *inflation linked* tenendo conto delle coperture e considerando che il tasso d'inflazione è pari a 0.22%, il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari a 0.71%.

In aderenza a quanto previsto nelle *policy* di gestione dei rischi finanziari anche il *private placement*, emesso a tasso fisso, è stato portato sinteticamente a tasso variabile con contratti derivati di pari durata e di conseguenza il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari al 2,78%.

Per quanto riguarda i prestiti a tasso variabile coperti dalle oscillazioni dei tassi di interesse, tenendo conto dell'effetto degli strumenti derivati contabilizzati come *cash flow hedge*, si evidenzia per BEI n. 20271 un tasso medio di 4,93%, per BEI n. 21159 un tasso medio del 4,96%, per BEI n. 22947 (*tranche* da euro 100 milioni) un tasso medio del 5,04%, per BEI n. 22947 (*tranche* da euro 200 milioni) un tasso medio del 4,83%, per BEI n.24423 un tasso medio del 4,70% e per il finanziamento *Club Deal* da euro 650 milioni un tasso medio del 4,89% e per il finanziamento RCF da euro 200 milioni un tasso medio di 2,19%.

Nella tabella che segue viene rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno:

Tipo di debito	Debito nozionale al 31.12.08	Valore contabile al 31.12.08	Rimborsi e Capitaliz- zazioni	Nuove emissioni	Delta fair value 31.12.08 31.12.09	Delta valore contabile	Debito nozionale al 31.12.09	Valore contabile al 31.12.09
Valori in Mln/euro								
Prestiti obbligazionari a tasso fisso quotati Prestito obbligazionario	1.400,0	1.472,3	0,0	0,0	7,2	7,2	1.400,0	1.479,5
IL quotato	519,8	559,5	1,2	0,0	2,8	4,0	521,0	563,5
Private placement	0,0	0,0	0,0	600,0	0,5	600,5	600,0	600,5
Totale obbligazioni	1.919,8	2.031,8	1,2	600,0	10,5	611,7	2.521,0	2.643,5
Finanziamenti bancari Totale finanziamenti	1.661,4	1.659,8	-44,6	0,0	0,2	-44,4	1.616,8	1.615,4
bancari	1.661,4	1.659,8	-44,6	0,0	0,2	-44,4	1.616,8	1.615,4
Totale indebitamento Finanziario	3.581,2	3.691,6	-43,4	600,0	10,7	567,3	4.137,8	4.258,9

Rispetto al 31 dicembre 2008 l'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso un incremento pari a 567,3 milioni di euro, dovuto per 600 milioni di euro ai nuovi finanziamenti dell'esercizio, per 4,5 milioni di euro alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo legata al bond IL, per 7,2 milioni di euro alla variazione in aumento del *fair value* dei Prestiti obbligazionari determinata dalla diminuzione dei tassi di interesse, per 44,6 milioni di euro al rimborso della quota dei finanziamenti BEI e per 0,2 milioni di euro alla valutazione del finanziamento *Club Deal* al costo ammortizzato.

Tra le variazioni intervenute nel corso dell'anno si segnala l'erogazione, in data 03 luglio 2009, dell'emissione obbligazionaria nella forma di *private placement* a tasso fisso da euro 600 milioni; il prestito, effettuato nell'ambito del Programma di *Euro Medium Term Notes* (EMTN), avrà durata di 10 anni, sarà rimborsato a scadenza e paga una cedola annuale del 4,875%. Al 31 dicembre 2009 Terna dispone di una capacità addizionale del debito pari a oltre 2.279,0 milioni di euro, di cui oltre 729,0 milioni di euro per linee di credito a breve e 1.550,0 milioni di euro relativi alle linee sindacate.

Passività finanziarie non correnti

Con riferimento alle passività finanziarie non correnti nella tabella si riporta l'ammontare e la variazione rispetto ai valori di fine esercizio 2008:

Valori in Mln/euro	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Derivati CFH Altre passività	82,6 0,0	65,8 0,9	16,8 -0,9
Totale	82,6	66,7	15,9

La voce "Passività finanziarie non correnti" accoglie la valorizzazione al fair value dei derivati di Cash Flow Hedge.

Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. La variazione della curva dei tassi d'interesse ha generato, rispetto al 31 dicembre 2008, una variazione positiva dei derivati per 16,8 milioni di euro.

La variazione delle altre passività finanziarie per euro -0,9 milioni si riferisce all'estinzione nell'esercizio del debito netto verso la banca d'affari Lehman Brothers corrispondente al fair value netto dei derivati di Fair Value Hedge e non hedge accounting che erano in essere alla data del 16 settembre 2008 (data di "early termination" dei rapporti tra Terna S.p.A. e il suddetto istituto).

Finanziamenti a breve termine

I finanziamenti a breve termine, pari a euro 42,7 milioni, sono rappresentati dall'utilizzo dell'elasticità di cassa per euro 40,0 milioni, dalla posizione debitoria del conto corrente *intercompany* con la società SunTergrid S.p.A. per euro 10,3 milioni e dalla posizione creditoria del conto corrente *intercompany* con la società TELAT S.p.A. per euro -7,6 milioni.

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, dovute all'ammontare degli oneri finanziari maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati, mostrano una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di euro 7,0 milioni dovuta principalmente all'incremento, nel corso dell'esercizio, dell'indebitamento sinteticamente a tasso variabile.

Di seguito è riportato il dettaglio delle passività differite in base alla natura delle passività finanziarie cui si riferiscono:

Valori in Mln/euro	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Passività differite su:			
Contratti derivati			
- di copertura	-9,4	2,9	-12,3
Prestito obbligazionario			
- inflation linked	4,3	4,2	0,1
- private placement	14,6	0,0	14,6
- a 10 anni	4,5	4,5	0,0
- a 20 anni	7,0	7,0	0,0
Totale	30,4	15,7	14,7
Finanziamenti	4,5	13,9	-9,4
Totale	25,5	32,5	-7,0

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la Posizione finanziaria netta del Gruppo è la seguente:

	Valore contabile
Valori in Mln/euro	31.12.2009
A. Cassa B. Altre disponibilità liquide C. Finanziamento verso TELAT D. Liquidità (A) + (B) + (C)	0,1 500,0 500,0 1.000,1
 E. Debiti bancari correnti F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente G. Finanziamenti a breve H. Posizione netta di conto corrente di tesoreria intersocietario I. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)+ (G)+ (H) 	0,0 59,7 40,0 2,7 102,4
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (D)	-897,7
 K. Debiti bancari non correnti L. Obbligazioni emesse M. Strumenti finanziari derivati in portafoglio N. Altre passività finanziarie O. Indebitamento finanziario netto non corrente (K) + (L)+ (M)+ (N) 	1.555,7 2.643,5 -40,6 0,0 4.158,6
P Indebitamento finanziario netto (J) + (O)	3.260,9

Per ulteriori dettagli circa la composizione delle voci presenti nella tabella, si rinvia alle Note 15 e 19, nonché alle informazioni fornite nella presente nota 23.

Il debito finanziario a lungo termine di Terna S.p.A. contiene impegni ("covenant") tipici della prassi internazionale nessuno dei quali risulta a oggi disatteso.

I principali covenant relativi alle emissioni obbligazionarie nonché al programma EMTN da 2 miliardi di euro possono essere riassunti come seque:

- clausole "negative pledge", in base alle quali l'emittente o le società controllate rilevanti (società consolidate il cui totale dell'attivo rappresenti non meno del 10% del totale dell'attivo consolidato e, solo per il programma EMTN, che abbiano sede in un paese membro OCSE) non possono creare o mantenere in essere ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni, per garantire Prestiti obbligazionari quotati, a meno che le stesse garanzie non siano estese pariteticamente alle obbligazioni in oggetto. Sono fatte salve alcune eccezioni (garanzie di natura obbligatoria dal punto di vista legale, garanzie in essere in data anteriore alla data del prestito, garanzie concesse su nuovi asset e che garantiscano esclusivamente il debito contratto per l'acquisto degli asset stessi ecc.) per le quali la Società non è soggetta al predetto obbligo;
- clausole "pari passu", in base alle quali i titoli costituiscono un obbligo diretto, incondizionato e non garantito dell'emittente, sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di "seniority" degli altri prestiti non garantiti e non subordinati presenti e futuri dell'emittente:
- clausole "event of default", in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali ad esempio, mancato pagamento, messa in liquidazione dell'emittente, inadempienza degli obblighi contrattuali ecc.) si configurerebbe un'ipotesi di inadempimento; inoltre in base alle clausole di "cross default", nel caso si verifichi un evento di inadempimento su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall'emittente, si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati;
- clausole di rimborso anticipato volontario in base alle quali è consentito alla Società redimere alla pari in qualsiasi momento tutte le obbligazioni in oggetto, nel caso in cui vengano istituite nuove imposizioni fiscali.

I principali covenant previsti dalle linee di credito revolving, dal prestito sindacato a termine "Club Deal" e dal prestito CDP da 500 milioni di euro possono essere riassunti come segue:

- clausole "negative pledge", in base alle quali la Società e ciascuna controllata rilevante (società consolidate il cui totale dell'attivo rappresenti non meno del 10% del totale dell'attivo consolidato si obbligano a non costituire nuove garanzie su qualsiasi tipo di indebitamento finanziario a eccezione delle garanzie permesse (garanzie di natura obbligatoria dal punto di vista legale, garanzie in essere in data anteriore alla data dei prestiti, garanzie concesse su nuovi asset e che garantiscano esclusivamente il debito contratto per l'acquisto degli asset stessi, garanzie concesse a enti governativi o internazionali ivi inclusa la BEI, garanzie relative a indebitamenti il cui importo non superi il 10% del totale dell'attivo ecc.)
- clausole "pari passu", in base alle quali le obbligazioni di pagamento del borrower in relazione ai contratti di finanziamento in oggetto non sono postergate ad alcun obbligo nei confronti degli altri creditori non garantiti e non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge:
- clausole di "event of default", in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali, per esempio: mancato pagamento; false dichiarazioni, insolvenza, cessazione dell'attività, effetti sostanzialmente pregiudizievoli, inadempienza degli obblighi contrattuali tra cui la parità di condizioni tra i finanziatori ecc.) si configurerebbe un'ipotesi di inadempimento; inoltre in base alle clausole di "cross default", nel caso si verifichi un evento di inadempimento su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi), si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile:
- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati;
- clausola di rimborso anticipato obbligatorio in base alle quali la Società sarà soggetto di ripagamento anticipato del prestito qualora il *credit rating* di lungo termine della Società sia ridotto dalla maggioranza delle agenzie di *rating* che monitorano la Società sotto il livello di *investment grade* (BBB-) o la Società cessi di essere oggetto di monitoraggio da parte di almeno un'agenzia di *rating*.

I principali covenant che riguardano i prestiti BEI possono essere riassunti come segue:

- clausole "negative pledge" in base alle quali, qualora la Società costituisca, accordi, fornisca o decida di mantenere a favore di terzi, direttamente o indirettamente, vincoli (quali per esempio garanzie personale o reali, gravami, privilegi, oneri o diritti di terzi), sarà tenuta, a semplice richiesta della Banca, a estendere alla Banca garanzie equivalenti a quelle concesse a terzi, fatta eccezione per i vincoli concessi in relazione a indebitamenti inferiori a determinati ammontari;
- clausole relative alla concessione alla Banca di nuove garanzie in caso di una riduzione del *rating*: in base alle quali qualora il *credit rating* del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito subisca un declassamento (pari a: A- da Standard & Poor's; o A3 da Moody's; o A- da Fitch), la Banca ha la facoltà di richiedere che la Società costituisca, in favore della Banca stessa, garanzie soddisfacenti a insindacabile ma ragionevole giudizio della Banca.

- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati sia in merito ai progetti finanziati che alla Società stessa;
- clausole riguardanti i "casi di risoluzione" del contratto: in base alle quali al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali per esempio: mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione, insolvenza, amministrazione straordinaria, liquidazione etc.) si configurerebbe un'ipotesi di inadempimento sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile con la risoluzione del contratto; inoltre nel caso in cui vi sia l'obbligo per la Società, conseguente a inadempimento, di far fronte anticipatamente a qualsiasi altro impegno finanziario derivante da contratti di mutuo, aperture di credito, anticipazione bancaria, sconto, emissione ovvero sottoscrizione sotto qualsiasi forma di obbligazioni o titoli si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile.

24. Benefíci per i dipendenti - euro 125,1 milioni

Terna riconosce benefíci ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Indennità Mensilità Aggiuntive, Indennità Sostitutiva di Preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (sconto energia, Fondo sanitario ASEM).

Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e dirigenti della Società al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità Sostitutiva del Preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).

I benefíci riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono in:

- riduzione tariffaria sull'energia consumata per usi familiari dei dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (sconto energia);
- forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2009 è la seguente:

Valori in Mln/euro	31.12.2008	Accantonam.	Interest cost	Utilizzi e altri movimenti	31.12.2009
Benefíci dovuti durante il rapporto di lavoro					
Premio fedeltà	5,1	0,2	0,2	-0,6	4,9
Totale	5,1	0,2	0,2	-0,6	4,9
Benefíci dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro					
Trattamento di Fine Rapporto	74,4	11,2	3,2	-17,3	71,5
IMA	7,4	0,4	0,4	-0,9	7,3
Indennità sostitutive e altre simili Totale	3,5 85,3	0,0 11,6	0,1 3,7	-0,3 -18,5	3,3 82,1
Benefíci successivi al rapporto di lavoro					
Sconto energia	51,9	1,2	1,5	-27,9	26,7
ASEM	11,6	0,0	0,3	-0,5	11,4
Totale	63,5	1,2	1,8	-28,4	38,1
Totale	153,9	13,0	5,7	-47,5	125,1

La voce, pari a euro 125,1 milioni al 31 dicembre 2009 (euro 153,9 milioni al 31 dicembre 2008), registra un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a euro 28,8 milioni, imputabili essenzialmente al rilascio del Fondo sconto energia (euro 26,8 milioni, euro 19,4 milioni al netto dell'effetto fiscale) a seguito dell'accordo intervenuto con Enel Distribuzione finalizzato alla rideterminazione del numero corretto dei beneficiari (pensionati) aventi diritto.

I costi relativi alle passività per benefíci verso i dipendenti rilevati a Conto economico si analizzano come segue:

Valori in Mln/euro	TFR Inden	nità sostitutive e altre simili	IMA	Premio fedeltà	ASEM	Sconto energia	Totale
31.12.2008	74,4	3,5	7,4	5,1	11,6	51,9	153,9
Costo corrente Ammortamento degli utili	0,0	0,1	0,3	0,2	0,2	0,9	1,7
e perdite attuariali	0,0	-0,3	0,1	0,0	-0,5	0,4	-0,3
Oneri finanziari	3,2	0,1	0,4	0,2	0,3	1,5	5,7
Erogazioni e trasferimenti	-6,1	-0,1	-0,9	-0,6	-0,2	-1,2	-9,1
Rilascio per accordo con Enel Distribuzione 31.12.2009	0,0 71,5	0,0 3,3	0,0 7,3	0,0 4,9	0,0 11,4	-26,8 26,7	-26,8 125,1

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefíci ai dipendenti sono le seguenti:

Valori in percentuale	2009	2008
Tasso di attualizzazione	4,1%	4,8%
Tasso d'incremento costo del lavoro	2,0%-4,0%	2,0%-5,0%
Tasso d'incremento costo spese sanitarie	3,0%	3,0%-4,0%

25. Fondi rischi e oneri futuri - euro 147,9 milioni

La composizione e la movimentazione della voce "Fondi rischi e oneri futuri" al 31 dicembre 2009 è la seguente:

Valori in Mln/euro	Fondo vertenze e contenzioso	Fondo per rischi e oneri diversi	Oneri per incentivo all'esodo	Totale
Valore al 31.12.2008	14,9	54,3	12,4	81,6
Accantonamento	0,0	85,3	1.6	86,9
Utilizzi e altri movimenti	-0,3	-18,5	-1,8	-20,7
Valore al 31.12. 2009	14,6	121,1	12,2	147,9

Fondo vertenze e contenzioso - euro 14,6 milioni

Il Fondo in esame, destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti alle attività della Società, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni, risulta in lieve decremento rispetto all'esercizio precedente per euro 0,3 milioni. Le vertenze per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile sono descritte nella sezione "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale".

Fondo rischi e oneri diversi - euro 121,1 milioni

Il Fondo registra, rispetto all'esercizio precedente, un incremento netto pari a euro 66,8 milioni dovuto ad accantonamenti (euro 85,3 milioni) e utilizzi (euro 18,5 milioni) dell'esercizio, tra cui in particolare:

- accantonamento (euro 42,4 milioni) per i probabili oneri inerenti obbligazioni contrattuali e fiscali derivanti dall'operazione di cessione del pacchetto azionario di controllo in Terna Participações;
- accantonamento netto (euro 21,2 milioni) riferito a "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" volti a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di elettrodotti;
- accantonamento netto (euro 6,8 milioni) riferito ai piani di incentivazione a favore del personale dirigente e a contenzioni previdenziali in essere con l'INPS;
- accantonamento netto (euro 1,4 milioni) per il contributo, da versare al Fondo eventi eccezionali istituito presso la Cassa Conguaglio del Settore Elettrico dalla delibera 333/07, per eventi di disalimentazione occorsi nell'esercizio;
- utilizzo dell'accantonamento pregresso (euro 7,0 milioni) relativo a conguagli CTR riferibili all'esercizio 2005 già oggetto di specifica rideterminazione ex delibera AEEG n.162/06.

Fondo per incentivi all'esodo - euro 12,2 milioni

Il Fondo per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti che hanno maturato il diritto alla pensione. La voce è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

26. Passività per imposte differite - euro 276,3 milioni

La movimentazione del fondo in oggetto è di seguito esposta:

	31.12.2008	Impatti riconosciuti a Conto economico		Impatti rilevati a patrimonio netto	31.12.2009
Valori in Mln/euro		Accantonamenti	Utilizzi		
Imposte differite					
Immobili, impianti e macchinari Benefíci al personale	367,1	0,0	-32,5	0,0	334,6
e strumenti finanziari	3,8	0,0	-0,3	0,0	3,5
Totale imposte differite	370,9	0,0	-32,8	0,0	338,1
Imposte anticipate					
Fondo rischi e oneri	14,5	4,0	-4,0	0,0	14,5
Fondo svalutazione crediti Benefíci per i dipendenti	0,9	2,2	0,0	0,0	3,1
e altri oneri verso il personale	26,6	7,6	-12,7	0,0	21,5
Derivati FVH - CHF	18,1	0,0	0,0	4,6	22,7
Totale imposte anticipate	60,1	13,8	-16,7	4,6	61,8
Passività nette					
per imposte differite	310,8	-13,8	-16,1	-4,6	276,3

Il saldo della voce, pari a euro 276,3 milioni, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle passività per imposte differite e di quelle riferite alle Attività per imposte anticipate della Società.

Le passività per imposte differite (euro 338,1 milioni) rilevano un decremento di euro 32,8 milioni, imputabile essenzialmente a:

- utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche (euro 23,8 milioni), comprensivo del rilascio per la quota di ammortamento del periodo imputabile alla differenza da annullamento da fusione allocata alle immobilizzazioni materiali, a seguito delle operazioni di fusione effettuate negli esercizi precedenti (euro 2,3 milioni);
- rilascio della quota di competenza (euro 8,7 milioni) per l'utilizzo del Fondo imposte differite IRAP disciplinato dalla legge n. 244 del 24.12.2007 (Legge Finanziaria 2008), rilevato negli esercizi precedenti rispetto alle aliquote economico-tecniche.

Le attività per imposte anticipate (euro 61,8 milioni) evidenziano un incremento di euro 1,7 milioni, riferibile principalmente alle seguenti movimentazioni:

- utilizzo netto, per euro 5,1 milioni, relativo alla movimentazione dei fondi per benefíci ai dipendenti (euro 7,1 milioni, riferiti essenzialmente al rilascio del Fondo sconto energia conseguente al già citato accordo con Enel Servizio Elettrico) e agli accantonamenti netti sugli altri oneri per il personale (euro 2,0 milioni);
- accantonamento, per euro 4,6 milioni, imputabile all'effetto fiscale, che non ha impatto a Conto economico, rilevato sulla movimentazione degli strumenti finanziari di cash flow hedge;
- incremento, per euro 2,2 milioni, relativo agli accantonamenti dell'esercizio al Fondo svalutazione crediti.

27. Altre passività non correntI - euro 151,6 milioni

La voce, pari a euro 151,6 milioni al 31 dicembre 2009, accoglie le partite a risconto afferenti i contributi in conto impianti (euro 140,5 milioni) nonché le quote parti, rinviate agli esercizi successivi, del corrispettivo CTR della Società a remunerazione di costi futuri inerenti il Piano di sicurezza della RTN (euro 11,1 milioni). L'incremento della voce in esame, pari a euro 1,2 milioni, rispetto all'esercizio precedente deriva:

- dal rilascio delle quote di contributi, in relazione agli ammortamenti dell'esercizio degli impianti per i quali sono stati rilevati (euro 5,6 milioni);
- dalla rilevazione della quota di competenza per la remunerazione dei costi sostenuti nell'esercizio per il Piano di sicurezza della RTN (euro 6,8 milioni), a seguito essenzialmente dell'adeguamento della vita utile delle attività immateriali alle aliquote indicate dall'AEEG a fini tariffari.

28. Passività correnti

La composizione delle passività correnti al 31 dicembre 2009 è la seguente:

Valori in Mln/euro	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Finanziamenti a breve termine*	42,7	0,5	42,2
Quote a breve dei finanziamenti a lungo termine*	59,7	44,6	15,1
Debiti commerciali	1.487,6	1.874,4	-386,8
Debiti per imposte sul reddito	20,8	0,0	20,8
Passività finanziarie correnti*	25,5	32,5	-7,0
Altre passività correnti	95,4	82,7	12,7
Totale	1.731,7	2.034,7	-303,0

^(*) Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 23. "Finanziamenti e passività finanziarie".

Debiti commerciali - euro 1.487,6 milioni

La composizione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2009 è la seguente:

Valori in Mln/euro	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Debiti verso fornitori			
 Debiti partite energia Debiti partite non energia Debiti verso società collegate 	1.100,7 363,5 8,0	1.554,3 313,7 5,5	-453,6 49,8 2,5
Debiti verso società			
- Controllate Debiti per lavori in corso su ordinazione Totale debiti commerciali	15,0 0,4 1.487,6	<i>0,0</i> 0,9 1.874,4	15,0 -0,5 -386,8

Debiti verso fornitori Debiti partite energia

Tale voce accoglie gli effetti patrimoniali relativi alle partite dei cosiddetti "costi passanti" della Società, principalmente riferite agli acquisti di energia nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN.

- Il decremento (euro 453,6 milioni) rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente imputabile:
- al decremento (euro 395,2 milioni) dei debiti per l'acquisto di energia nel perimetro della Borsa elettrica, che in parte bilancia, come già descritto nella sezione dei crediti commerciali, il decremento dei crediti per vendita di energia all'interno del perimetro della borsa elettrica (euro 615,2 milioni). Tale decremento è dovuto:
 - agli effetti della delibera AEEG 203/08 che ha ridotto il ricorso di Terna alle offerte integrative a situazioni di eccezionali criticità del sistema elettrico nazionale determinando una contrazione dei debiti pari ad euro 39,4 milioni;
 - alla congiuntura economica in atto, che ha generato una riduzione delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento nonché alle anticipate tempistiche di fatturazione di regolazione dei conguagli previsti dalla delibera AEEG 34/09 rispetto all'anno precedente (euro 64,5 milioni);
 - alla riduzione dei debiti per l'approvvigionamento delle risorse sul MSD per euro 125,3 milioni grazie alla maggiore efficienza nella gestione delle previsioni;
 - al mancato rinnovo dei contratti per l'approvvigionamento di risorse a termine, per euro 127,0 milioni.
- al decremento (euro 27,2 milioni) dei debiti riferiti a costi sostenuti per l'assegnazione dei diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni con l'estero delibera AEEG 288/06 e successivi aggiornamenti;
- al minor saldo (euro 79,4 milioni) delle partite debitorie in attesa di definizione da parte dell'AEEG rilevate negli esercizi precedenti, per il completo assorbimento dei debiti inerenti la rendita da congestione e la garanzia da interconnessione (euro 23,8 milioni e 34,9 milioni al 31 dicembre 2008 rispettivamente) e la parziale riduzione delle partite inerenti il capacity payment (euro 42,9 milioni), considerando anche l'incremento dei debiti per le UESS unità essenziali (euro 22,2 milioni).

Debiti partite non energia

L'esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente (euro 49,8 milioni) è conseguenza degli acquisti e prestazioni per le maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo trimestre dell'esercizio rispetto al quarto trimestre del 2008.

Debiti verso imprese controllate

La voce presenta un saldo pari a euro 15,0 milioni, imputabile ai debiti verso la controllata TELAT per la quota CTR riferita al mese di dicembre e, altresì, per i suddetti effetti della Del. 188/08 riferiti agli ultimi nove mesi dell'esercizio, sulla porzione di RTN di proprietà della controllata.

Debiti verso imprese collegate

La voce, pari a euro 8,0 milioni, rileva debiti verso la collegata CESI per prestazioni ricevute dalla Società in ordine alla realizzazione e alla gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico. L'incremento (euro 2,5 milioni) rispetto al 31 dicembre 2008 è ascrivibile alle maggiori prestazioni consuntivate nell'ultimo periodo dell'esercizio.

Gli impegni assunti dal Gruppo verso fornitori sono pari a circa 2.001,7 milioni di euro e si riferiscono agli impegni d'acquisto legati al normale "ciclo operativo" previsto per il periodo 2010-2015.

Debiti per lavori in corso su ordinazione

I debiti per lavori in corso su ordinazione, pari a euro 0,4 milioni al 31 dicembre 2009, risultano sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2008 e sono costituiti come segue:

Valori in Mln/euro	Acconti	Valori di commessa	Saldo al 31.12.2009	Acconti	Valori di commessa	Saldo al 31.12.2008
Altri	-3,0	2,6	-0,4	-1,7	0,8	-0,9
Totale	-3,0	2,6	-0,4	-1,7	0,8	-0,9

Debiti per imposte sul reddito - euro 20,8 milioni

La voce rileva il debito della Società per le imposte a carico dell'esercizio. Nell'esercizio precedente la voce non era valorizzata, poiché Terna vantava un credito verso l'erario, avendo versato acconti in misura esuberante rispetto all'onere fiscale rilevato alla fine dell'esercizio.

Altre passività correnti - euro 95.4 milioni

Le altre passività correnti sono di seguito dettagliate:

Valori in Mln/euro	31.12.2009	Entro l'anno successivo	Oltre l'anno successivo	31.12.2008	Variazione
Acconti	9,1	3,5	5,6	9,9	-0,8
Altri debiti tributari	7,1	7,1	0,0	14,9	-7,8
Debiti verso istituti di previdenza	23,6	23,6	0,0	18,6	5,0
Debiti verso il personale	36,3	36,3	0,0	25,2	11,1
Altri debiti verso terzi	19,3	4,2	15,1	14,1	5,2
Totale	95,4	74,6	20,8	82,7	12,7

Acconti

Tale voce accoglie i contributi in conto impianti incassati dalla Società a fronte di investimenti da realizzare al 31 dicembre 2009. Rispetto al valore riferito al 2008 (euro 9,9 milioni) si registra un decremento netto di euro 0,8 milioni essenzialmente riconducibile all'effetto netto di ulteriori acconti ricevuti da terzi per euro 13,9 milioni e al decremento di euro 14,7 milioni dei contributi portati direttamente a riduzione del valore contabile dei relativi cespiti, entrati in esercizio nel corso dell'anno.

Altri debiti tributari

Gli altri debiti tributari, pari a euro 7,1 milioni, sono riferiti ai debiti per le ritenute d'imposta in qualità di sostituto rilevati dalla Società.

La voce rileva una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di euro 7,8 milioni, prevalentemente per il debito IVA rilevato al 31 dicembre 2008 (euro 8,7 milioni) divenuta a credito alla fine dell'esercizio.

Debiti verso istituti di previdenza

I debiti verso istituti previdenziali pari a euro 23,6 milioni (euro 18,6 milioni al 31 dicembre 2008) sono relativi ai debiti della Società (euro 18,4 milioni) verso l'INPS riferiti al mese di dicembre; la voce rileva altresì il debito relativo al Fondo Previdenza Elettrici - F.P.E. (euro 5,2 milioni).

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale pari a euro 36,3 milioni (euro 25,2 milioni al 31 dicembre 2008) sono relativi principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale da liquidarsi nell'esercizio successivo (euro 19,0 milioni);
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (euro 8,5 milioni);
- alla esposizione per le quote di TFR da erogare ai dipendenti cessati entro la data del 31 dicembre 2009 (euro 3,2 milioni).

Altri debiti verso terzi

Gli altri debiti verso terzi, pari a euro 19,3 milioni (euro 14,1 milioni al 31 dicembre 2008) si riferiscono essenzialmente alla rilevazione di depositi cauzionali (euro 15,2 milioni) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento. Tali depositi rilevano un incremento pari a euro 4,8 milioni principalmente per il maggior ricorso da parte degli operatori, nell'ultimo periodo dell'esercizio, al versamento depositi cauzionali rispetto alla presentazione di fideiussioni bancarie.

E. Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale riferiti alla società Terna S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Contenzioso in materia ambientale

Il contenzioso in materia ambientale è relativo all'installazione e all'esercizio di impianti elettrici, e in particolare agli effetti dei campi elettrici e magnetici.

La Società è infatti convenuta in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia. Soltanto in un numero molto limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che solo in sporadici contenziosi, sono state emanate pronunce sfavorevoli alla Società, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti ed eventuali esiti negativi sono ritenuti non probabili.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

Terna, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è stata convenuta in alcuni giudizi a carattere per lo più impugnatorio di provvedimenti dell'AEEG e/o del MAP e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Solo nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione da parte di Terna delle regole dettate dalle predette autorità, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi in primo e/o in secondo grado con l'annullamento delle delibere dell'AEEG, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi per la stessa di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio.

Altri contenziosi

Sono pendenti inoltre alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse con la costruzione e l'esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi".

Per un numero limitato di giudizi non si possono, ad oggi, escludere, in via assoluta, esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento, tra l'altro, di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle linee stesse. In ogni caso, l'eventuale esito sfavorevole non comprometterebbe l'esercizio delle linee.

L'esame dei sopraccitati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi.

F. Aggregazione di impresa

Nel corso dell'esercizio 2009, non sono state poste in essere operazioni di aggregazioni di imprese.

G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute da Terna nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società controllate (TELAT, SunTergrid e RTR), con la società collegata CESI e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti nonché con le società appartenenti:

- al Gruppo GSE;
- al Gruppo Enel;
- al Gruppo ENI;
- al Gruppo Ferrovie dello Stato;
- e con la società ANAS S.p.A.

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2009 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato; di seguito vengono indicati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dalla Società con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2009.

Parte correlata	Operazioni attive	Operazioni passive
Gruppo SunTergrid	Partite non energia Servizi per la realizzazione impianti fotovoltaici, prestazioni di Management fee, locazione terreni	Partite non energia Servizi di tesoreria
TELAT	Corrispettivo Trasmissione RTN Corrispettivo trasmissione RTN Partite non energia Servizi tecnici e manutenzione linee, prestazioni di <i>Management fee</i> , servizi di tesoreria, finanziamento attivo	Corrispettivo Trasmissione RTN Remunerazione della rete
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Partite non energia Sottoscrizione obbligazioni	Partite non energia Commissioni per finanziamenti da erogare
CESI S.p.A.	Partite non energia Locazioni attive di laboratori e altre strutture similari per usi specifici	Partite non energia Prestazioni e servizi di consulenza tecnica, di studi e ricerca, di progettazione e sperimentazione
Gruppo GSE	Partite energia Remunerazione della rete e componente MIS, cessione energia, diritti di prelievo, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni	Partite energia Acquisto energia, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni
	Partite non energia Servizi specialistici (console remote), locazioni, servizi informatici	
Gruppo Enel	Partite energia Remunerazione della RTN e aggregazione misure, cessione energia, diritti di prelievo, copertura costi di trasmissione, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni	Partite energia Aggregazione misure, acquisto energia, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni, copertura costi di congestione, rendita di congestione
	Partite non energia Locazioni e affitti, manutenzione linee	Partite non energia Restituzione sconto energia elettrica, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna
Gruppo ENI	Partite energia Diritti di prelievo, cessione energia, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni, copertura costi di trasmissione, remunerazione della rete	Partite energia Acquisto energia, copertura costi di congestione, remunerazione RTN
	Partite non energia Manutenzione linee	
Gruppo Ferrovie		Partite energia Remunerazione della RTN
	Partite non energia Interventi per spostamenti linee	Partite non energia Canoni di attraversamento
Anas S.p.A.	Partite non energia Interventi per spostamenti linee	Partite non energia Canoni di attraversamento
Fondenel e Fopen		Partite non energia Contributi previdenziali a carico del Gruppo Terna

	Rapporti economici					
	-	Ricavi		C	osti di esercizio)
Società Valori in Mln/euro	CTR e altre partite energia a margine	CTR e altri proprietari	Partite non energia	CTR e altre partite energia a margine	CTR e altri proprietari	Partite non energia
Controllate						
Gruppo SunTergrid	-	_	6,1	_	-	-
TELAT	_	97,8	30,1	-	97,7	0,1
Totale controllate	-	97,8	36,2	-	97,7	0,1
Controllante di fatto						
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	-	3,1	-	-	1,2
Totale controllante di fatto	-	-	3,1	-	-	1,2
Società collegate						
CESI S.p.A. Totale società collegate	-	- -	- -	- -	- -	1,3 1,3
Altre società correlate						,-
Gruppo GSE	26,0	1.343,1	0,5	_	643,2	_
Gruppo Enel	996,1	1.105,1	11,4	8,5	1.582,7	8,5
Gruppo ENI	7,4	105,1	0,2	-	109,9	-
Gruppo Ferrovie	0,7	32,5	0,1-	6,9	4,7	0,1
ANAS S.p.A.	-	´-	-	,	,	,
Totale altre società correlate	1.030,2	2.585,8	12,2	15,4	2.340,5	8,6
Fondi pensione						
Fondenel	-	-	-	-	-	0,5
Fopen	-	-	-	-	-	1,7
Totale fondi pensione	-	-	-	-	-	2,2
Totale	1.030,2	2.683,6	51,5	15,4	2.438,2	13,4

^(*) Le garanzie si riferiscono alle fideiussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2009, a eccezione delle fattispecie commentate in precedenza, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a 1.248,6 milioni di euro, attribuibili per circa 1.483,6 milioni di euro all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa 235,0 milioni di euro all'assorbimento di risorse finanziarie originato dalla gestione del capitale circolante netto.

L'attività di investimento ha assorbito risorse finanziarie nette per circa 1.209,7 milioni di euro ed è riferita per euro 816,8 milioni agli investimenti in immobili, impianti e macchinari (euro 831,5 milioni al netto dei contributi in conto impianti incassati nell'esercizio, pari a euro 14,7 milioni) e per circa euro 40,6 milioni a investimenti in attività immateriali.

Il flusso finanziario per l'attività di investimento riflette, altresì, l'acquisizione della partecipazione totalitaria nella società TELAT S.r.l. (euro 557,7 milioni, nettata della diminuzione del capitale sociale pari a 600 milioni di euro), la cessione della quota di partecipazione in Terna Participações (euro -210,8 milioni), la rilevazione del versamento soci in conto capitale di euro 10,0 milioni in favore della controllata SunTergrid (ex InTernational), nonché la rilevazione delle ulteriori quote partecipative (euro 2 milioni) nella collegata CESI acquisite da A2A S.p.A. e da Siemens S.p.A. (1,871% e per il 4,68% rispettivamente del capitale sociale) e della partecipazione della società a controllo congiunto ELMED ÉTUDES (euro 0,7 milioni) acquisita nel corso del mese di aprile 2009.

La variazione dei **flussi di finanziamento** relativi al patrimonio netto presenta un decremento per euro 337,5 milioni imputabile essenzialmente all'erogazione del saldo dividendo 2008 (euro 197,7 milioni) e dell'acconto sul dividendo 2009 (euro 140,1 milioni). Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per le attività di investimento e la remunerazione del capitale di rischio hanno determinato, per l'esercizio, un fabbisogno complessivo pari a 1.547,2 milioni di euro, coperto in parte con la liquidità generata dalla gestione corrente (1.248,6 milioni di euro) e in parte mediante ricorso sia a nuovo indebitamento (euro 109,5 milioni, al netto della variazione dei derivati FVH) sia a utilizzo delle disponibilità liquide (euro 189,1 milioni). Le disponibilità liquide sono state, altresì, utilizzate per impieghi finanziari a breve termine in particolare nell'investimento, effettuato nell'ultimo trimestre dell'esercizio, in titoli a breve emessi da UBS e MPS (euro 500 milioni).

L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Accordo intergovernativo Italia-Montenegro

In data **6 febbraio 2010** è stato formalizzato l'accordo intergovernativo tra Italia e Montenegro che sancisce definitivamente l'impegno istituzionale dei due Paesi per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e per l'implementazione di una forte *partnership* strategica tra gli operatori di trasmissione nazionali, Terna e Prenos, finalizzata agli investimenti sulla rete del Montenegro; in particolare, la *partnership* prevede l'ingresso di Terna nell'azionariato di Prenos (con una quota non inferiore al 22%) tramite processo riservato di ricapitalizzazione, l'assegnazione a Terna di due dei sette Membri del *Board* e una *governance* in cui Terna avrà diritto di veto sulle decisioni strategiche.

La società Prenos, nata nel corso del 2009 (1° aprile 2009) dal processo di *spin-off* da Elektroprivreda Crne Gore - EPCG (la principale società energetica pubblica in Montenegro), è titolare di tre licenze: operatore di trasmissione, operatore di sistema e operatore di mercato.

Dal 6 di aprile 2009, le azioni di Prenos sono quotate alla Borsa valori locale.

L'accordo intergovernativo costituisce un passo fondamentale per la finalizzazione del *Deal* industriale tra Terna e Prenos e, alla luce della rilevanza del contesto di investimento per lo sviluppo industriale del Paese, sarà proposto per la ratifica al Parlamento del Montenegro; inoltre, tale accordo richiama e consolida i principali elementi di accordo presenti nel *Term Sheet*, siglato nel luglio 2009 da Terna e Prenos e entrato formalmente in vigore a valle dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del Montenegro, avvenuta il 3 settembre 2009.

Rinnovo e ampliamento programma EMTN ed emissione di nuovi Prestiti obbligazionari

In data **17 febbraio 2010** il Consiglio di Amministrazione di Terna ha deliberato il rinnovo e l'ampliamento da 2 a 4 miliardi dell'esistente programma di EMTN e l'emissione in una o più soluzioni entro il 31 marzo 2011 di Prestiti obbligazionari, in forma pubblica o privata, per un importo complessivo pari a 1,5 miliardi di euro destinati esclusivamente a investitori qualificati in Italia e/o all'estero nell'ambito del programma EMTN o al di fuori dello stesso. Le emissioni, denominate in euro o altra valuta avranno una durata massima di 30 anni.

Piano strategico 2010-2014

In data **18 febbraio 2010**, Terna ha presentato agli analisti finanziari il Piano strategico relativo al periodo 2010-2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società lo stesso giorno.

Il Piano 2010-2014 del Gruppo Terna segue quattro principali linee guida:

- crescita sostenibile: nei prossimi 5 anni saranno investiti 4,3 miliardi di euro, principalmente per lo sviluppo della rete, con una crescita di 900 milioni di euro, pari al +26%, rispetto a quanto annunciato nel Piano precedente (3,4 miliardi di euro). A questi si aggiungono gli oltre 300 milioni di investimenti per il progetto fotovoltaico che portano il totale previsto dal Piano a oltre 4.6 miliardi:
- miglioramento dei margini: l'aumento dei ricavi e il controllo dei costi consentirà di migliorare la redditività del Gruppo dall'attuale 74% al 77% alla fine del periodo di Piano;
- solida struttura del capitale: durante il periodo di Piano, il debito netto resterà inferiore al 60% del capitale investito regolamentato;
- confermata la politica dei dividendi: prevede una crescita annua minima del 4%, assumendo il 2008 come anno di riferimento e cedole semestrali, articolate in acconto e saldo. In aggiunta, una parte dei proventi derivanti dalla vendita di Terna Participações (pari a circa 150 milioni di euro), verrà destinata fino al 2012 a integrazione della politica sopra evidenziata.

Cessione impianti TELAT-Terna per sviluppo e rinnovo RTN

In data **3 marzo 2019**, il Consiglio di Amministrazione della controllata TELAT, al fine di rendere possibili gli interventi per lo sviluppo e il rinnovo della RTN, ha autorizzato il trasferimento alla controllante Terna di alcuni impianti di proprietà. In particolare il Ministero dello Sviluppo Economico, come previsto dall'art. 6 del D.P.R. 327/2001, delega il potere di effettuare espropri soltanto alla società Terna, avendo quest'ultima, in qualità di concessionaria, i requisiti per poter essere delegata dal Ministero.

Le suddette attività di razionalizzazione e rinnovo riguarderanno principalmente le strutture organizzative territoriali della Capogruppo (aree operative territoriali) di Milano, Padova, Firenze e Napoli.

L'importo complessivo dell'operazione, corrispondente al valore di mercato degli impianti oggetto di trasferimento, è pari a circa 21,1 milioni di euro.

Accordo con Banca Europea di Investimenti per finanziamento progetto SA.PE.I.

In data 18 marzo 2010 Terna S.p.A. ha firmato un accordo con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per un ulteriore finanziamento da 73 milioni di euro per il progetto di collegamento in cavo sottomarino ad Alta Tensione, in corrente continua a 500 kV, della Sardegna con la Penisola Italiana ("SA.PE.I."). Tale finanziamento incrementa quello già in essere da 300 milioni di euro sottoscritto il 5 maggio 2008. Anche questo secondo finanziamento avrà durata pari a 20 anni e sarà rimborsato in rate semestrali a partire dal quinto anno. Le condizioni economiche sono molto competitive e prevedono un costo annuo del finanziamento pari al tasso Euribor a 6 mesi, maggiorato di un margine di 40 punti base.

Informazioni ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento emittenti CONSOB

Il seguente prospetto redatto, ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2009 per i servizi di revisione e per quelli diversi resi dalla stessa Società di revisione a Terna S.p.A.

Valori in euro	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi estero di competenza dell'esercizio
Revisione contabile e bilancio	KPMG S.p.A.	453.556,21
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	147.410,34
Totale		600.966,55

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche integrazioni

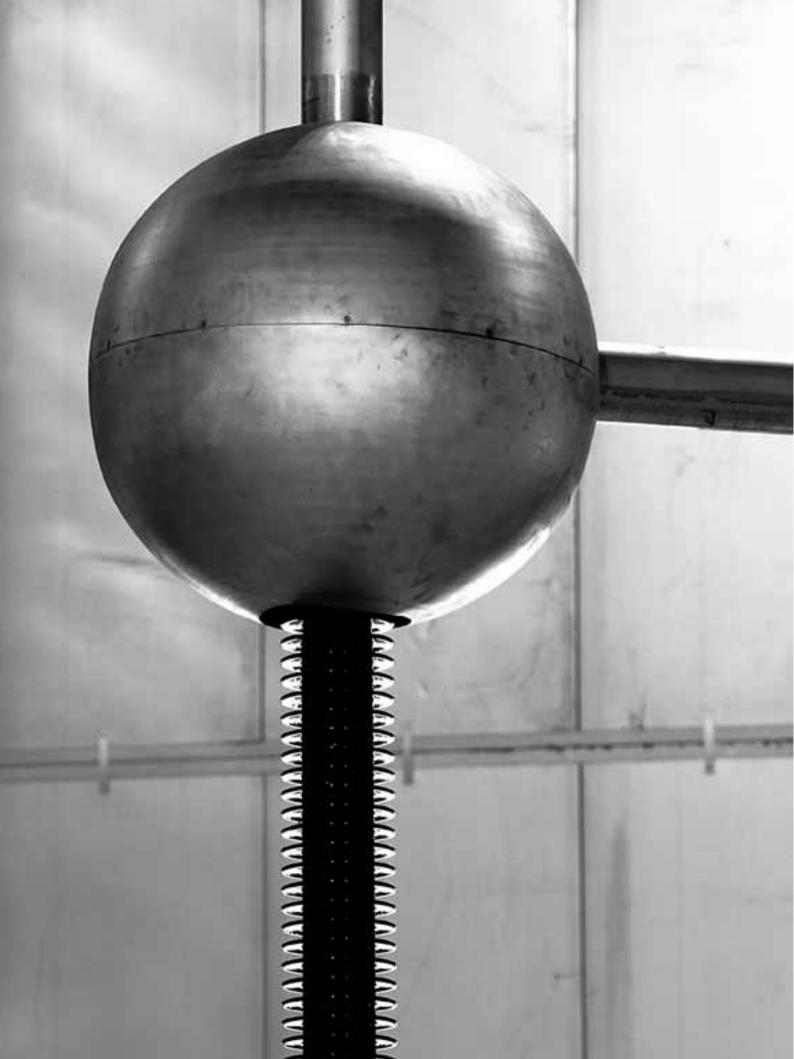
- 1. I sottoscritti Flavio Cattaneo in qualità di Amministratore Delegato e Luciano Di Bacco in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERNA S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998. n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2009.
- Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
- 3. Si attesta, inoltre, che:
- 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2009:
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n.38/2005;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
- 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 19 Marzo 2010

Organi amministrativi delegati

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.siscietari ,

010





Relazioni

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti di Terna S.p.A.

(ai sensi dell'art. 153 del Decreto Legislativo n. 58/98)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, abbiamo svolto l'attività di vigilanza in conformità alla Legge (D.Lgs. 24/2/1998 n.58 – "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria"), adeguando l'operatività ai principi di comportamento del Collegio sindacale nelle società di capitali con azioni quotate nei mercati regolamentati raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri ed alle comunicazioni CONSOB in materia di controlli societari e di attività del collegio sindacale.

Per quanto attiene ai compiti di revisione contabile si ricorda che, a norma del D.Lgs. 58/1998, essi sono stati attribuiti alla società di revisione KPMG S.p.A. alle cui relazioni si rimanda.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'assemblea del 28 aprile 2008 in base alle previsioni dello Statuto.

Anche in osservanza delle indicazioni fornite da CONSOB con Comunicazione DEM/125564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti informiamo e segnaliamo quanto segue:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto.
- Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed agli specifici incontri preparatori nelle materie relative agli argomenti posti all'ordine del giorno dallo stesso, nonché alle riunioni del Comitato di Controllo Interno e del Comitato Remunerazioni ed abbiamo ottenuto dagli amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, assicurandoci che le delibere assunte ed eseguite fossero conformi alla Legge ed allo Statuto e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi e in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Nel capitolo "Rapporti con parti correlate" inserito delle Note di Commento al Bilancio, gli amministratori evidenziano le principali operazioni intercorse con parti correlate, individuate sulla base dei principi contabili internazionali e delle disposizioni emanate in materia da CONSOB. A tale capitolo rinviamo per quanto



- attiene alla individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari.
- La Società ha redatto il Bilancio dell'esercizio 2009 secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), così come per il precedente esercizio 2008. Nelle Note di Commento sono riportati i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati. Il Bilancio dell'esercizio 2009 di Terna S.p.A. è stato sottoposto al giudizio della Società di Revisione KPMG S.p.A. che ha emesso la propria relazione di revisione in data 9 aprile 2010 senza rilievi né richiami di informativa. Tra i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio 2009 si segnalano i seguenti, rinviando alla Relazione sulla gestione degli amministratori per un esame più dettagliato:
 - la Società, in data 3 novembre 2009, ha perfezionato la cessione della partecipazione azionaria detenuta nella controllata Terna Participações per un prezzo complessivo di 2.148 milioni di reais corrispondente a 37,14 reais per Unit (certificato di deposito di azioni). La cessione della partecipazione unitamente alla distribuzione dei dividendi deliberata in data 26 ottobre 2009 ha generato per la Società circa 797 milioni di Euro di cassa, oltre al rimborso del finanziamento soci erogato alla controllata brasiliana per un controvalore di circa 180 milioni di Euro;
 - la Società, in data 1 aprile 2009 e successivamente al nulla osta dell'Autorità Antitrust, ha formalizzato l'acquisto dell'intero capitale sociale di Enel Linee Alta Tensione S.r.l. (che ha successivamente mutato la propria denominazione in Terna Linee Alta Tensione S.r.l. - "TELAT") proprietaria di 18.583 chilometri di rete di alta tensione, per un corrispettivo complessivo di 1,16 miliardi di euro;
 - la Società in data 22 giugno 2009 ha effettuato un'emissione obbligazionaria nella forma del private placement per un importo complessivo di 600 milioni di Euro destinata a finanziare gli investimenti per lo sviluppo della rete previsti dal Piano industriale. Tutte le caratteristiche dell'emissione sono ampiamente descritte all'interno della Relazione sulla Gestione.
- La Società ha redatto il bilancio consolidato 2009 del Gruppo Terna applicando i principi contabili internazionali (IFRS/IAS) come per il precedente esercizio; il bilancio consolidato del Gruppo Terna è stato sottoposto al giudizio della Società



- di Revisione KPMG S.p.A. che ha emesso la propria relazione di revisione in data 9 aprile 2010 senza rilievi né richiami di informativa.
- Nella Relazione sulla Gestione, gli amministratori hanno correttamente adempiuto agli obblighi di informativa previsti dall'art. 154 ter del D.Lgs. 58/98, introdotto dal D.Lgs. 195/2007 (c.d. "Decreto Transparency") evidenziando i principali rischi ed incertezze a cui sono esposti la Società ed il Gruppo.
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 58/98, tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali, incontri con la società di revisione ed incontri con gli organi di controllo delle Società controllate, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti.
- > Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativocontabile, nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione; ciò mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile della funzione, l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione KPMG S.p.A. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Dirigente preposto alla "redazione dei documenti contabili societari" verificandone altresì, in capo all'interessato, la sussistenza di adeguati requisiti di professionalità. L'Amministratore Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno attestato con apposita relazione (allegata al Bilancio dell'esercizio 2009 della Società) a) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure contabili amministrative; b) la conformità del contenuto dei documenti contabili ai principi contabili internazionali IFRS/IAS omologati dalla Comunità Europea nonché ai provvedimenti emanati dalla Consob in attuazione del Decreto Legislativo n.38/2005; c) la corrispondenza dei documenti stessi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a rappresentare correttamente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Analoga Relazione di attestazione risulta allegata al Bilancio Consolidato del Gruppo Terna.
- Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno anche con periodici incontri con il preposto al controllo interno, con la



- Abbiamo tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione KPMG S.p.A., ai sensi dell'art. 150, comma 3, D.Lgs. 58/98, e non sono emersi dati ed informazioni significativi che meritino di essere riportati nella presente relazione.
- Abbiamo vigilato sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina di Tema S.p.A. adottato dal Consiglio di Amministrazione senza riscontrare criticità. Inoltre, con riferimento alle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina, di competenza del Collegio Sindacale, si comunica che:
 - abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di valutazione dell'indipendenza, adottati dal Consiglio di Amministrazione, non individuando rilievi;
 - per quanto riguarda la c.d. "autovalutazione" del requisito di indipendenza dei propri componenti, il Collegio ne ha verificato la sussistenza nel corso della riunione del 19 marzo 2010;
 - abbiamo rispettato le previsioni del regolamento per la gestione ed il trattamento delle informazioni societarie riservate e privilegiate;
 - abbiamo vigilato sull'indipendenza della società di revisione KPMG
 S.p.A. e sulla compatibilità degli incarichi ad essa conferiti con riferimento a quanto previsto dall'art. 160 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58.

Si segnala, infine, che la società di revisione ha espresso il proprio giudizio di coerenza delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 così come previsto dalle modifiche introdotte dall'art. 5, comma 4, del D.Lgs. 173/2008.

- con riferimento al Decreto Legislativo n.231/2001, la Società ha adottato un modello organizzativo e gestionale i cui contenuti risultano coerenti con la best practice internazionale. Inoltre abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza per il reciproco scambio di informazioni.
- Nel corso dell'anno 2009 la Società ha conferito alla società di revisione KPMG S.p.A. ulteriori incarichi per un importo complessivo di Euro 310.390 riferiti alle seguenti attività:





Società richiedente	Descrizione servizio	Importo
Tema S.p.A.	Revisione Unbandling per AEEG (inclusivo spese)	107.360
	Revisione reporting packages 30.06.09 (inclusive speee)	16.720
	Revisione reporting packages 31.12.08 (inclusivo spese)	16.720
	Parere accoato sui dividendi (inclusivo spese)	50.000
	Verifica Modelli Unico e 770	4.500
	Attestazione del bilancia di sostenibilità	63.970
	Verif. prosp, pro-forma 31/12/08 - ELAT	44.000
	Totale	303.270
Controllate Italia	Verifica plusvalore per acquisizione TELAT	7.120
	Totale	7.120

- Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunzie ex art. 2408 del codice
- > Non abbiamo conoscenza di altri fatti o esposti di cui dare menzione all'Assemblea.
- > Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del progetto di Bilancio separato e del progetto di Bilancio Consolidato di Gruppo, delle rispettive Note Illustrative e Relazione sulla Gestione degli amministratori a corredo degli stessi in via diretta e con l'assistenza dei responsabili di funzione ed attraverso informazioni ottenute dalla società di revisione, e non abbiamo, in merito, osservazioni da formulare.
- > Abbiamo rilasciato, a termine di legge, i pareri di cui all'art. 2389, 3 comma, del codice civile e di cui all'art. 2412 del codice civile; la società di revisione ha rilasciato il parere di cui all'art. 158 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n.58, in relazione al disposto del 5º comma dell'art. 2433-bis del codice civile (acconto sui dividendi).
- Nello svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta, nel corso dell'esercizio 2009, il Collegio si è riunito undici volte, ha assistito alle nove riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha partecipato alle sette riunioni del Comitato di Controllo Interno ed alle tre riunioni del Comitato Remunerazioni.





Nel corso di detta attività nonché sulla base delle informazioni periodicamente scambiate con la società di revisione KPMG S.p.A. non sono stati rilevati omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo ovvero menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, a seguito dell'attività di vigilanza svolta, Vi propone di approvare il bilancio al 31 dicembre 2009 in conformità di quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 12 aprile 2010

I SINDACI

Luca A. Guarna July ullu-

Marcello Cosconati lufaccul

Di seguito viene fornito l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai membri del Collegio Sindacale in altre società (Allegato ex art. 144 quinquiesdecies Regolamento Emittenti).

Dott, Luca Aurelio GUARNA

Numero di incarichi ricoperti in emittenti: 2 Numero di incarichi complessivamente ricoperti: 25

Ragione sociale	Carica rivestita	Scadenza*
A2A Logistica S.r.1.	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2011
A2A Produzione S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2010
Ambi S.p.A.	Sindaco effettivo	31.12.2010
Arquati S.r.l. in Liq.	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2009
Biolase S.p.A.	Sindaco effettivo	31,12,2011
Bieffe Medital S.p.A.	Sindaco effettivo	31.12.2009
Capitoloquattro S.p.A.	Amministratore Unico	Fino a revoca
Capitoloquattro S.p.A.	Pres. Consiglio di Amministrazione	31.12.2009
Capitolosette S.r.l.	Pres. Consiglio di Amministrazione	31.12.2009
Delmi S.p.A.	Sindaco effettivo	31.12.2010
Duec S.r.l.	Sindaco effettivo	31.12.2011
Eagle Pictures S.p.A.	Sindaco effettivo	31,12,2009
Electro Power System S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2010
Ge Capital Services S.r.l.	Sindaco effettivo	31.12.2009
Hamworthy Combustion Engineering S.r.I.	Presidente del Collegio Sindacale	31.03.2010
Immucor Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	31.05.2009
Michel Rettili S.r.l.	Sindaco effettivo	31.12.2011
Tech Data Italia S.r.l.	Sindaco effettivo	31.01.2011
Terna S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2010
Top Art S.r.I.	Sindaco effettivo	31.12.2010
Trident Immobiliare S.p.A.	Sindaco effettivo	31.12.2010
Tridente RE S.p.A.	Sindaco effettivo	31.12.2010
Venice S.r.l.	Sindaco effettivo	31.12.2011
Windows on Europe S.p.A.	Sindaco effettivo	31.12.2010
Zed Italia S.r.1.	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2010

^{*} approvazione del bilancio

Prof. Lorenzo POZZA

Numero di incarichi ricoperti in emittenti: (3) Numero di incarichi complessivamente ricoperti: (9)

Ragione sociale	Carica rivestita	Scadenza*
Angelab S.r.l.	Amministratore	Fino a revoca
Bracco Imaging S.p.A.	Sindaco effettivo	31,12,2009
Euraleo S.r.l.	Sindaco effettivo	31.12.2009
Gas Plus S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	31,12,2011
Leonardo & Co. S.p.A.	Sindaco effettivo	31.12.2011
Partners S.p.A.	Amministratore	31.12.2010
Steli S.p.A.	Sindaco effettivo	31.12.2010
Telecom Italia S.p.A.	Sindaco effettivo	31.12.2011
Terna S.p.A.	Sindaco effettivo	31.12.2010
* approvazione del bilancio		

Dott. Marcello Cosconati

Numero di incarichi ricoperti in emittenti: (1) Numero di incarichi complessivamente ricoperti: (4)

Ragione sociale	Carica rivestita	Scadenza*
SACE S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2009
SACE Fet S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2011
Tema S.p.A.	Sindaco effettivo	31.12.2010
Società Tirrenia Navigazione S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	31.12.2009
* approvazione del bilancio		



KPMG S.p.A. Revisione e organizzazione contabile Via Ettore Petrolini, 2 00197 ROMA RM Telefono +39 05 809511 Telefax +39 05 8073475 e-mail It-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (ora art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39)

Agli Azionisti della TERNA S.p.A.

- Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della TERNA S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della TERNA S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necersario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 31 marzo 2009.

> tellere Accord Rosts Ball Bargants Sintyre Solomo Bresce Capteri Carento Como Finance Gannes Locce Napoli Rosas Palcine Trente Fares Pasaga Pasante Rossa Solomo Tarelao Pasante Rossa Solomo Tarelao

Contral par enterior
Capitale sociale
Euro 1970 300,000 (n.
Regiero Imprese Millero e
Endos Resola III. 0970000010
R.E.A. Millero III. 070000010
Peri, Nei COTORDOSTO
Serbi regiero Ver Strick Places, 21
DOSS Millero MI

Bilancio di esercizio 2009



TERNA S.p.A. Relazione della società di revisione 31 dicembre 2009

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della TERNA S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della TERNA S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della TERNA S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della TERNA S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Roma, 9 aprile 2010

KPMG S.p.A.

Marco Maffei Socio







Bilancio consolidato

al 31 dicembre 2009



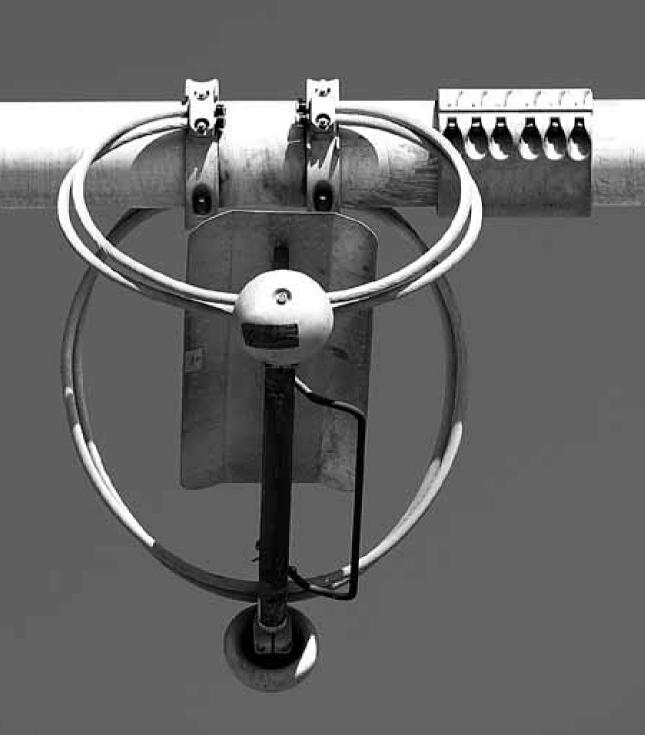
Bilancio consolidato 2009

Sommario

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009

Prospetti contabili consolidati	187
Conto economico consolidato	188
Conto economico complessivo consolidato	189
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata attivo	190
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata passivo	191
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	192
Rendiconto finanziario consolidato	194
Note illustrative	197
A. Princípi contabili e criteri di valutazione	198
Premessa	198
Conformità agli IAS/IFRS	198
Base di presentazione	198
Uso di stime	199
Società controllate e area di consolidamento	200
Procedure di consolidamento	201
Conversione delle poste in valuta	201
Conversione dei bilanci in valuta	202
Aggregazioni di impresa	202
Immobili, impianti e macchinari	202
Attività immateriali	206
Avviamento	206
Perdite di valore	206
Rimanenze	207
Lavori in corso su ordinazione	207
Strumenti finanziari	207
Benefíci per i dipendenti	208
Operazioni di pagamento basate sulle azioni	208
Fondi per rischi e oneri futuri	209
Contributi	209
Ricavi	209
Proventi e oneri finanziari	210
Dividendi	210
Utile per azione	210
Imposte sul reddito	210
Attività operative cessate e attività non correnti destinate alla vendita	211
Nuovi princípi contabili	211
Rischi di mercato e finanziari del Gruppo	215
B. Settori operativi	220

	ttestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81 <i>ter</i> del regolamento ONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	267
lr	nformazioni ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento emittenti CONSOB	266
	Accordo con Banca Europea di Investimenti per finanziamento progetto SA.PE.I.	266
L.	Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio Terna e il progetto fotovoltaico 2010 Accordo intergovernativo Italia-Montenegro Rinnovo e ampliamento programma EMTN ed emissione di nuovi prestiti obbligazionari Piano strategico 2010-2014	265 265 265 266 266
	Note esplicative al Rendiconto finanziario	264
H	. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali	264
G	. Rapporti con parti correlate	260
F.	Aggregazione di impresa Acquisizione TELAT	257 257
E.	Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale Contenzioso in materia ambientale Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione Altri contenziosi	256 256 256 256
D	. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata Attivo Passivo	233 233 242
C	Informazioni sul Conto economico consolidato Ricavi Costi operativi Proventi e oneri finanziari	222 222 224 228





Prospetti contabili consolidati

Bilancio consolidato 2009

Conto economico consolidato - Gruppo Terna

Valori in Mln/euro	Note	2009	2008	Variazione
A. Ricavi				
Ricavi delle vendite e prestazioni	1	1.317,3	1.152,0	165,3
di cui verso parti correlate		1.270,4	1.421,4	-151,02
2. Altri ricavi e proventi	2	43,4	43,8	-0,4
di cui verso parti correlate		2,1	4,0	-1,9
Totale ricavi		1.360,7	1.195,8	164,9
B. Costi operativi				
1. Materie prime e materiali di consumo utilizz	zati 3	10,2	11,8	-1,6
di cui verso parti correlate		0,1	0,0	0, 1
2. Servizi	4	128,0	110,7	17,3
di cui verso parti correlate		8,2	10,0	-1,8
3. Costo del personale	5	181,6	201,2	-19,6
- costo del personale lordo		244,1	254,1	-10,0
- costo del personale capitalizzato		-62,5	-52,9	-9,6
di cui verso parti correlate		3,4	2,1	1,3
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	326,6	255,3	71,3
5. Altri costi operativi	7	19,9	19,9	0,0
di cui verso parti correlate		0,6	0,5	0,1
Totale costi		666,3	598,9	67,4
Risultato operativo A-B		694,4	596,9	97,5
C. Proventi/oneri finanziari				
1. Proventi finanziari	8	29,2	21,6	7,6
di cui verso parti correlate		3,1	0,0	3,1
2. Oneri finanziari	8	-180,4	-145,7	-34,7
di cui verso parti correlate		1,2	0,0	1,2
3. Quota dei proventi/(oneri) derivanti				
da valutazione delle partecipazioni		0.0	0.0	0.0
con il metodo del patrimonio netto	9	2,9	2,3	0,6
D. Risultato prima delle imposte		546,1	475,1	71,0
E. Imposte dell'esercizio	10	192,1	174,6	17,5
F. Utile netto dell'esercizio		054.0	000.5	F0 F
delle attività continuative		354,0	300,5	53,5
G. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vene	dita 11	417,0	40,9	376,1
H. Utile netto dell'esercizio		771,0	341,4	429,6
Utile di pertinenza degli azionisti della Cap	ogruppo	771,0	327,5	443,5
Utile di pertinenza degli azionisti terzi		0,0	13,9	-13,9
Utile per azione		·	•	<u> </u>
	10	0.005	0.104	0.000
Utile base per azione Utile diluito per azione	12	0,385 0,384	0,164 0,163	0,222 0,221
Utile per azione delle attività continuative	.			
Utile base per azione	12	0,177	0,150	0,027
Utile diluito per azione	12	0,177	0,150	
Ottie uiluito pei azione		0,170	0,100	0,027

Conto economico complessivo consolidato - Gruppo Terna

Valori in Mln/euro	Note	2009	2008	Variazione
Utile netto dell'esercizio		771,0	341,4	429,6
Altre componenti del Conto economico complessivo dell'esercizio - Cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale - Rilascio conversione bilanci società estere	25 25	-11,9 3,4	-47,4 -79,5	35,5 82,9
Utile netto complessivo dell'esercizio		762,5	214,5	548,0
Utile netto complessivo dell'esercizio attribuibil	le ad:	762,5	214,5	548,0
Azionisti della Capogruppo Azionisti Terzi		762,5 0.0	220,4 -5.9	542,1 5.9

Bilancio consolidato 2009

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata - Gruppo Terna attivo

Valori in Mln/euro	Note	al 31.12.2009	al 31.12.2008	Variazione
A. Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	13	7.075,3	6.035,8	1.039,5
di cui verso correlate	10	30.3	21.1	9,2
2. Avviamento	14	190,2	203.9	-13.7
3. Attività immateriali	15	182,0	279,3	-97,3
Attività per imposte anticipate	16	0,0	127,0	-127,0
5. Partecipazioni valutate		2,2	, -	,-
con il metodo del patrimonio netto	17	15,5	38,2	-22,7
6. Attività finanziarie non correnti	18	123,2	115,5	7,7
7. Altre attività non correnti	19	5,5	5,5	0,0
Totale attività non correnti		7.591,7	6.805,2	786,5
B. Attività correnti				
B. Attività correnti				
1. Rimanenze	20	11,7	17,7	-6,0
2. Crediti commerciali	21	1.169,1	1.730,4	-561,3
di cui verso correlate		120,8	102,3	18,5
3. Attività finanziarie correnti	18	501,0	6,9	494,1
di cui verso correlate		0,5	0,2	0,3
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22	0,1	779,7	-779,6
5. Crediti per imposte sul reddito	23	18,4	25,9	-7,5
6. Altre attività correnti	19	27,6	28,9	-1,3
di cui verso correlate		1,5	0,1	1,4
Totale attività correnti		1.727,9	2.589,5	-861,6
O A111 113				
C. Attività operative cessate e destinate alla vendita	24	0,1	0,0	0,1
Totale attività		9.319,7	9.394,7	-75,0

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata - Gruppo Terna passivo

Valori in Mln/euro	Note	al 31.12.2009	al 31.12.2008	Variazione
D. Patrimonio netto di Gruppo				
Capitale sociale		440,2	440,2	0,0
2. Altre riserve		758,7	771,3	-12,6
3. Utile e perdite accumulate		671,7	656,3	15,4
4. Acconto dividendo		-140,1	-118,5	-21,6
5. Utile netto dell'esercizio		771,0	327,5	443,5
Totale patrimonio netto di Gruppo	25	2.501,5	2.076,8	424,7
E. Patrimonio netto delle minoranze		0,0	86,9	-86,9
Totale patrimonio netto Gruppo e minora	nze 25	2.501,5	2.163,7	337,8
F. Passività non correnti				
Finanziamenti a lungo termine	26	4.199,2	3.955.3	243,9
Benefíci per i dipendenti	27	125,1	153,9	-28,8
Fondo rischi e oneri futuri	28	149,4	81,6	67,8
Passività per imposte differite	29	363,8	316,5	47,3
5. Passività finanziarie non correnti	26	82,6	66,7	15,9
6. Altre passività non correnti	30	151,6	407,6	-256,0
di cui verso correlate		0,0	0,8	-0,8
Totale passività non correnti		5.071,7	4.981,6	90,1
G. Passività correnti				
Finanziamenti a breve termine	26	40,0	160,2	-120,2
2. Quote correnti dei finanziamenti		10,0	100,2	120,2
a lungo termine	26	59,7	79,0	-19,3
3. Debiti commerciali	31	1.482,0	1.880,6	-398,6
di cui verso correlate		39,3	52,2	-12,9
4. Debiti per imposte sul reddito	31	44,0	1,8	42,2
5. Passività finanziarie correnti	26	25,5	34,0	-8,5
di cui verso correlate	0.4	1,2	0,0	1,2
6. Altre passività correnti	31	95,3	93,8	1,5
di cui verso correlate		4,6	7,0	-2,4
Totale passività correnti		1.746,5	2.249,4	-502,9
Totale passività e patrimonio netto		9.319,7	9.394,7	-75,0

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

31 DICEMBRE 2008 - 31 DICEMBRE 2009

CAPITALE SOCIALE E RISERVE DEL GRUPPO

Valori in Mln/euro	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva cash flow hedge	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2008	440,2	88,0	2,7	-49,3	
Utile netto dell'esercizio					
Altre componenti del Conto economico comp	olessivo:				
Rilascio conversione bilanci società estere			-0,9		
Variazione fair value derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale				-11,9	
Totale altre componenti del Conto economico complessivo	0,0	0,0	-0,9	-11,9	
Utile netto complessivo	0,0	0,0	-0,9	-11,9	
Operazioni con gli azionisti:					
Destinazione risultato 2008					
- Dividendi 2008					
- Utili portati a nuovo 2008					
Esercizio stock options					
Acconto dividendo 2009					
Totale operazioni con gli azionisti	0,0	0,0	0,0	0,0	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2009	440,2	88,0	1,8	-61,2	

31 DICEMBRE 2007 - 31 DICEMBRE 2008

CAPITALE SOCIALE E RISERVE DEL GRUPPO

Valori in Mln/euro	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva cash flow hedge	Altre riserve	
Al 31 dicembre 2007	440,1	88,0	1,4	-1,9	729,9	
Modifica saldi di apertura	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2007	440,1	88,0	1,4	-1,9	729,9	
Utile netto dell'esercizio						
Altre componenti del Conto economico comp	lessivo:					
Conversione bilanci società estere						
Variazione fair value derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale				-47,4		
Totale altre componenti del Conto economico complessivo	0,0	0,0	0,0	-47,4	0,0	
Utile netto complessivo	0,0	0,0	0,0	-47,4	0,0	
Operazioni con gli azionisti:						
Destinazione risultato 2007						
- Dividendi 2007						
- Utili portati a nuovo 2007						
Esercizio stock options	0,1		1,3			
Acconto dividendo 2008						
Totale operazioni con gli azionisti	0,1	0,0	1,3	0,0	0,0	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2008	440,2	88,0	2,7	-49,3	729,9	

Terna
Gruppo
idati -
consolidati
i contabili
Prospetti

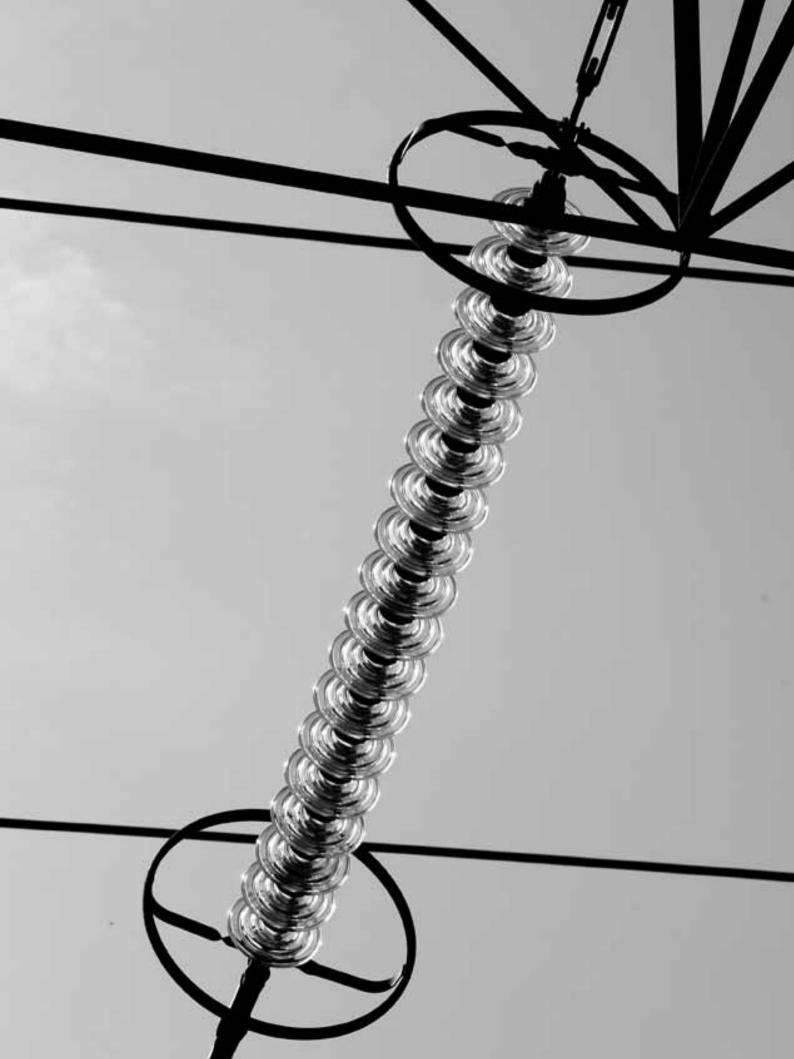
Patrimonio netto Gruppo	Utile netto dell'esercizio	Acconto sul dividendo	Utili e perdite accum.	Effetti convers. valuta estera	Altre riserve
2.076,8	327,5	-118,5	659,5	-3,2	729,9
771,0	771,0				
3,4			0,9	3,2	0,2
-11,9					
-8,5	0,0	0,0	0,9	3,2	0,2
762,5	771,0	0,0	0,9	3,2	0,2
-197,7	-316,2	118,5			
0,0	-11,3		11,3		
0,0					
-140,1		-140,1			
-337,8	-327,5	-21,6	11,3	0,0	0,0
2.501,5	771,0	-140,1	671,7	0,0	730,1

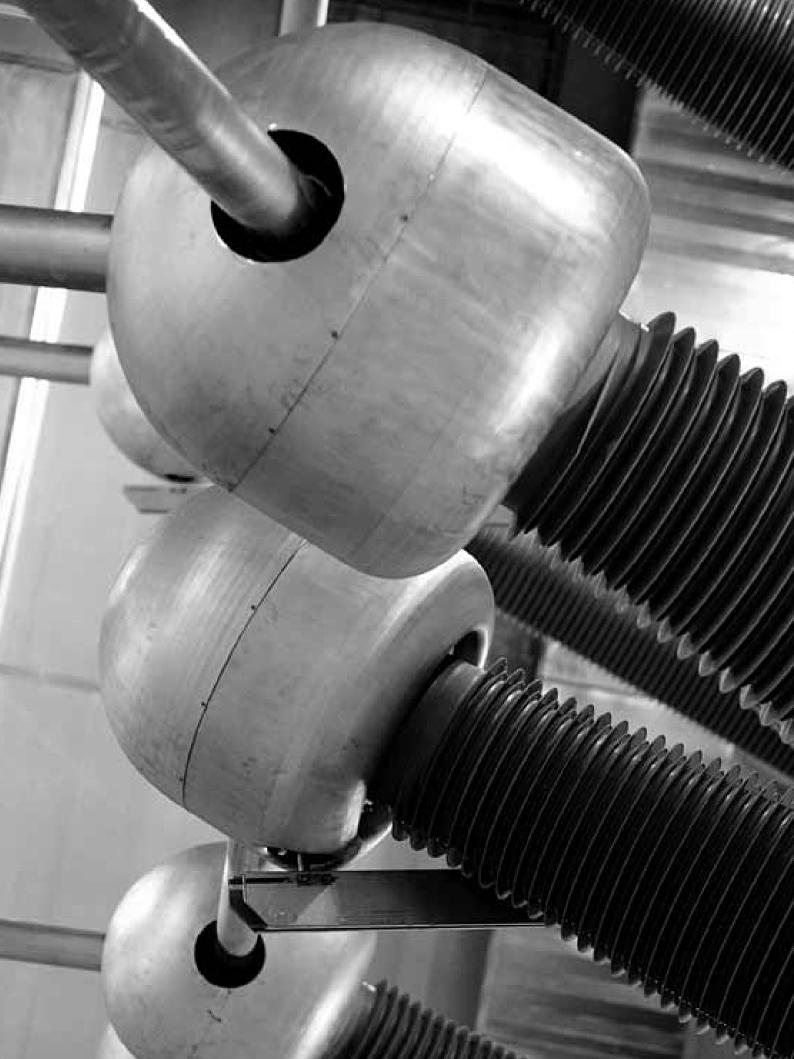
Effetti conve valuta este		Utili e perdite accum.	Acconto sul dividendo	Utile netto dell'esercizio	Patrimonio netto Gruppo	Patrimonio netto Terzi	Patrimonio netto totale
56	6,5	546,1	-112,0	413,9	2.162,0	111,5	2.273,5
C),0	0,2	0,0	1,4	1,6	0,0	1,6
56	3,5	546,3	-112,0	415,3	2.163,6	111,5	2.275,1
				327,5	327,5	13,9	341,4
-59),7				-59,7	-19,8	-79,5
					-47,4		-47,4
-59),7	0,0	0,0	0,0	-107,1	-19,8	-126,9
-59),7	0,0	0,0	327,5	220,4	-5,9	214,5
			112,0	-302,1	-190,1	-7,1	-197,2
		113,2	,	-113,2	0,0	,	0,0
					1,4	0,2	1,6
			-118,5		-118,5	-11,8	-130,3
0),0	113,2	-6,5	-415,3	-307,2	-18,7	-325,9
-3	3,2	659,5	-118,5	327,5	2.076,8	86,9	2.163,7

Rendiconto finanziario consolidato*

Valori in Mln/euro	31.12.2009	31.12.2008
Utile netto dell'esercizio	771,0	341,4
Rettifiche per:		
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti**	303,2	272,3
Effetti adeguamento cambi attività e passività in valuta (incluse cassa ed equivalenti di cassa)	0,0	5,8
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi personale) e svalutazioni	114,0	54,5
(Plusvalenze)/minusvalenze da alienazione attività materiali	-1,3	-2,9
(Proventi)/oneri finanziari	126,0	169,3
Imposte sul reddito	197,3	193,4
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del CCN	1.510,2	1.033,8
Decremento fondi (incluso fondi personale e imposte)	14,4	-46,2
(Incremento)/decremento di rimanenze	6,0	-5,1
(Incremento)/decremento di crediti commerciali e altre attività correnti	576,6	-193,7
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti	-247,6	58,1
Incremento/(decremento) di altre attività non correnti	89,4	-137,8
Incremento/(decremento) di debiti commerciali e altre passività	-328,5	268,7
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	59,9	165,8
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	-227,1	-333,1
Imposte pagate	-174,0	-242,7
Cash flow da attività operativa [a]	1.279,3	567,8
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi incassati	-844,9	-731,2
Rilevazione immobili, impianti e macchinari delle società acquisite	-1.101,4	-98,1
Ricavo dalla vendita di attività materiali e immateriali non correnti	7,5	9,2
Immobili, impianti e macchinari delle attività operative cessate	620,2	0,0
Investimenti in attività immateriali non correnti	-40,6	-28,9
Rilevazione attività immateriali nuove acquisizioni	-6,3	-127,3
Goodwill da acquisizioni	-101,6	-32,5
Attività immateriali e avviamento delle attività operative cessate	227,4	0,0
Acquisizione partecipazione in società collegate e a controllo congiunto	-2,7	-9,4
Partecipazioni in attività destinate alla vendita	-0,1	0,0
Cash flow da attività di investimento [b]	-1.242,5	-1.018,2
Variazione del capitale	0,0	0,1
Variazioni delle riserve	3,7	1,8
Dividendi pagati	-337,8	-327,5
Patrimonio netto delle minoranze delle attività operative cessate	-86,9	0,0
Variazioni dei debiti finanziari a breve e a medio/lungo termine (compresa quota a breve)***	607,3	1.107,5
Variazioni degli impieghi finanziari a breve termine	-500,0	226,7
Indebitamento finanziario delle attività operative cessate	-502,7	0,0
Cash flow da attività di finanziamento [c]	-816,4	1.008,6
Effetto variazione cambi su cassa ed equivalenti di cassa [d]	0,0	-22,5
Incremento/(decremento) cassa ed equivalenti di cassa [a+b+c+d]	-779,6	535,7
Cases ad aquivalenti di cases all'inizio dell'assersizio	770.7	244.0
Cassa ed equivalenti di cassa all'inizio dell'esercizio	779,7	244,0
Cassa ed equivalenti di cassa alla fine dell'esercizio	0,1	779,7
di cui: Disponibilità e mezzi equivalenti relativi alle attività operative cessate	0,0	90,5

^(*) Per il commento del Rendiconto finanziario consolidato si rimanda allo specifico paragrafo delle note al bilancio "Note esplicative al rendiconto finanziario". (**) Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico dell'esercizio. (***) Al netto dei derivati di FVH.







Note illustrative

A. Princípi contabili e criteri di valutazione

Premessa

La società Terna S.p.A. ha sede in Italia, Via Egidio Galbani 70, Roma. Il Bilancio consolidato della Società per l'esercizio 2009 comprende i bilanci della Società e delle sue controllate ("il Gruppo") e la quota di partecipazione del Gruppo in società collegate e a controllo congiunto. L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento è riportato nel seguito. Il presente Bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori in data 19 marzo 2010. Il Bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in viale Egidio Galbani, 70 Roma o sul sito internet www.terna.it.

Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stato predisposto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), agli *International Accounting Standards* (IAS) e alle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS-EU") alla suddetta.

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del codice civile, delle delibere CONSOB n. 15519 ("Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del decreto legislativo n. 38/2005") e n. 15520 ("Modificazioni e integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del decreto legislativo n. 58/1998") entrambe del 27 luglio 2006, nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 ("Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF").

Il Bilancio consolidato è redatto sulla base del princípio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo, infatti, ha valutato che, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, non sussistono significative incertezze (come definite dal par. 25 del principio IAS 1) sulla continuità aziendale.

Base di presentazione

Il Bilancio consolidato è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto di variazione del patrimonio netto e dalle Note illustrative.

Per la Situazione Patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi; esso è presentato con due prospetti, il primo (Conto Economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (Conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio contiene le voci di ricavo e di costo (incluse le rettifiche da riclassificazione) che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo bensì nel patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio consolidato è accompagnato dalla Relazione sulla gestione di Terna e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127.

Nello Stato patrimoniale la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Bilancio consolidato è presentato in milioni di euro e tutti i valori sono espressi in milioni di euro tranne quando diversamente indicato.

Il Bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

In data **3 novembre 2009** in attuazione del contratto di compravendita sottoscritto in data 24 aprile 2009 tra Terna S.p.A., Cemig Geração e Transmissão S.A. ("Cemig GT") e la Companhia Energética de Minas Gerais ("Cemig"), è stata perfezionata la cessione della partecipazione azionaria detenuta in Terna Participações S.A. da Terna a TAESA S.A. ("TAESA"), società partecipata da Cemig GT e dal FIP (Fundo de Investimento em Participações) Coliseu, che raggruppa vari investitori finanziari brasiliani. Come più ampiamente descritto nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione e del paragrafo "Utile netto dell'esercizio delle Attività operative cessate e destinate alla vendita" delle presenti Note illustrative, l'operazione di cessione ha originato una plusvalenza per euro 305,0 milioni, oltre al rigiro della riserva da traduzione maturata fino alla data di cessione per euro 68,4 milioni. L'apporto in consolidato, infine, del risultato dell'esercizio 2009 delle società brasiliane maturato fino alla data di cessione, è pari a 43,6 milioni.

Ai fini della rappresentazione in Bilancio, come descritto nel seguito, nel paragrafo "Attività operative cessate e attività non correnti destinate alla vendita", gli effetti economici derivanti dall'operazione di cessione sono stati rappresentati nella voce "Utile netto dell'esercizio delle Attività operative cessate e destinate alla vendita" per il 2009 e, a fini comparativi, anche nell'esercizio precedente.

Il Conto economico comparativo al 31 dicembre 2008, inoltre, è stato riclassificato per una migliore imputazione dei costi capitalizzati sul valore degli immobili, impianti e macchinari; in particolare il valore che al 31 dicembre 2008 risultava esposto nella voce "Costi per lavori interni capitalizzati" è stato attribuito alla voce "Costo del personale" (indicata in apposita sottovoce di dettaglio) e alla voce "Materie prime e materiali di consumo utilizzati", per gli ammontari di competenza.

Si precisa che alcuni saldi comparativi del Bilancio al 31 dicembre 2008, al fine di una migliore e più corretta esposizione comparativa, sono stati riclassificati, senza peraltro modificare i valori del patrimonio netto al 31 dicembre 2008 e del Conto economico al 31 dicembre 2008.

Uso di stime

La redazione del Bilancio consolidato richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Di seguito sono riepilogate le aree critiche di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

Benefíci ai dipendenti

La passività relativa ai benefíci riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefíci definiti o altri benefíci a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefíci futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento.

Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando alla data di riferimento esiste una obbligazione legale o implicita, che deriva da un evento passato, e sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e che l'ammontare di tale esborso sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto, ante imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originale.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali sono analizzate almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra *fair value*, al netto dei costi di vendita e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Società controllate e area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende la capogruppo Terna S.p.A. e le società nelle quali la stessa ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo ovvero di determinare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività, a prescindere da rapporti di natura azionaria. Nel valutare l'esistenza del controllo, si tiene conto dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.

I valori delle società controllate sono consolidati integralmente linea per linea a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è riportato di seguito:

Denominazione	Sede legale	Attività	Valuta	Capitale sociale	% di partecipazione	Valore di bilancio in euro	Metodo di consolid.	
Controllate direttamente da Terna S.p.A.								
TELAT S.r.I.	Roma	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione	Euro	243.577.554	100%	557.666.437	Integrale	
SunTergrid S.p.A.	Roma	Realizzazione e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero	Euro	120.000	100%	10.672.709	Integrale	
	Controllata tramite SunTergrid S.p.A.							
RTR S.r.I.	Roma	Realizzazione e manutenzione di reti di trasmissione dell'energia elettrica nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero	Euro	50.000	100%	50.000	Integrale	

Rispetto al 31 dicembre 2008, la variazione del perimetro di consolidamento si riferisce:

- all'acquisizione da parte di Terna dell'intero capitale sociale di TELAT S.r.I. da Enel Distribuzione S.p.A., perfezionata in data 1° aprile 2009; pertanto l'apporto economico nel consolidato è relativo agli ultimi nove mesi dell'esercizio;
- alla cessione del Gruppo Brasile, a seguito del perfezionamento in data 3 novembre 2009, dell'accordo (24 aprile 2009) tra Terna S.p.A. e Cemig Geração e Transmissão S.A. per il trasferimento del 66% del capitale sociale di Terna Participações S.A.;
- alla costituzione da parte di SunTergrid S.p.A., in data 23 dicembre 2009, della società Rete Rinnovabile S.r.I., in breve anche "RTR S.r.I.", con sede legale a Roma e capitale sociale pari ad euro 50.000. Oggetto sociale della nuova società

sono le attività di progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione di reti e altre infrastrutture nei settori della trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, nonché di impianti di produzione di energia elettrica, anche da fonti rinnovabili, da destinare all'autoconsumo o alla vendita, in Italia e all'estero, e le correlate attività di ricerca, consulenza e assistenza.

Società collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo Terna esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una partecipazione a controllo congiunto. Nel valutare l'esistenza dell'influenza notevole, si tiene conto inoltre dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.

Tali partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto e sono successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto. Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest'ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

Società a controllo congiunto

Le partecipazioni in società a controllo congiunto, nelle quali il Gruppo esercita il controllo congiuntamente ad altre entità, sono iscritte inizialmente al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (equity method). Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa. Per il trattamento seguito dal Gruppo nella rappresentazione delle partecipazioni nelle società a controllo congiunto classificate come destinate alla vendita si rimanda al paragrafo "Discontinued operations e attività non correnti destinate alla vendita" della presente sezione.

Nel valutare l'esistenza di controllo congiunto si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenziali effettivamente esercitabili o convertibili.

Rispetto al 31 dicembre 2008 si segnala:

- la costituzione, in data 20 aprile 2009, della società tunisina ELMED ÉTUDES Sàrl, società a responsabilità limitata di diritto tunisino a partecipazione paritetica Terna e STEG (Société Tunisienne de l'Electricité et du Gaz);
- la cessione delle società Empresa de Trasmissão do Alto Uruguai S.A. (ETAU) e Brasnorte trasmissora de Energia S.A. attraverso il perfezionamento della già citata operazione di trasferimento del 66% del capitale sociale di Terna Participações S.A.

Procedure di consolidamento

Tutti i bilanci di esercizio delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 31 dicembre 2009, sono stati approvati dalle Assemblee delle partecipate e rettificati, laddove necessario, per renderli omogenei ai princípi contabili applicati dalla Capogruppo.

In fase di redazione del Bilancio consolidato saldi, operazioni, ricavi e costi infragruppo sono eliminati integralmente al netto del relativo effetto fiscale, se significativo (c.d. "consolidamento integrale").

Gli utili e le perdite non realizzate con società collegate e società a controllo congiunto sono eliminati per la quota di pertinenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di una perdita di valore.

Conversione delle poste in valuta

I bilanci di esercizio di ciascuna società consolidata sono redatti utilizzando la valuta funzionale relativa al contesto economico in cui ciascuna società opera.

In tali bilanci tutte le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio e le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Conversione dei bilanci in valuta

Ai fini del Bilancio consolidato, i risultati, le attività e le passività sono espressi in Euro che rappresenta la valuta funzionale della capogruppo Terna S.p.A.

Ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato, i bilanci di esercizio delle partecipate con valuta funzionale diversa dall'Euro sono convertiti in Euro applicando alle attività e passività, inclusi l'avviamento e gli aggiustamenti effettuati in sede di consolidamento, il tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento e alle voci di Conto economico i cambi medi dell'esercizio di riferimento. Le relative differenze cambio sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente in un'apposita riserva dello stesso. Tale riserva è successivamente rilasciata a Conto economico al momento della cessione della partecipazione.

Aggregazioni di impresa

Tutte le aggregazioni di impresa, ivi incluse le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità per le quali esiste già il controllo, sono rilevate utilizzando il metodo dell'acquisto ("purchase method") ove il costo di acquisto è pari al fair value alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile all'acquisizione. Tale costo è allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisita ai relativi fair value. L'eventuale eccedenza positiva del costo di acquisto rispetto al fair value della quota delle attività nette acquisite di pertinenza del Gruppo è contabilizzata come avviamento o, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, rilevata a Conto economico.

Le dismissioni di quote di minoranza per vendita o per diluzione in entità controllate, senza perdita di controllo, sono trattate coerentemente. Pertanto, l'utile o perdita realizzata con la dismissione viene iscritta a Conto economico per la parte eccedente l'avviamento conseguentemente realizzato.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri futuri. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23R sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefíci derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla Società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene, viene rilevata e ammortizzata separatamente.

Alcuni beni, che erano stati oggetto di rivalutazione alla data del 1° gennaio 2005 (la data di transizione) o in periodi precedenti, sono rilevati sulla base del valore rivalutato considerato come valore sostitutivo del costo (deemed cost) alla data di rivalutazione.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, viene rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Foliations of the Control of the Con	0.500/
Fabbricati civili e industriali	2,50%
Linee di trasporto	2,50%
Stazioni di trasformazione:	
Macchinario elettrico	2,38%
Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
Sistemi di automazione e controllo	6,70%
Sistemi centrali per la teleconduzione e controllo:	
Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
Calcolatori elettronici	10,00%
Impianti di produzione elettrica da fonte solare:	
Fabbricati	5,00%
Macchinario elettrico	5,00%
Apparecchiature, attrezzature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
Pannelli e strutture di supporto	5,00%
Inverter	10,00%
Sistemi di automazione e controllo	6,60%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Gli immobili, impianti e macchinari acquisiti mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando i criteri e le aliquote sopra indicati; nel caso in cui non esiste la ragionevole certezza che se ne acquisti la proprietà al termine della locazione essi sono ammortizzati lungo la durata della locazione stessa o la vita utile, se inferiore.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni, sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti ai leasing operativi sono rilevati linearmente a Conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Terna

La concessione assegnata con efficacia 1° novembre 2005 alla capogruppo a titolo gratuito da parte del Ministero delle Attività Produttive per lo svolgimento delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale ha una durata di anni venticinque ed è rinnovabile per un periodo corrispondente. Secondo quanto disposto agli articoli 18 e 19 del DMAP 20 aprile 2005 per i casi di decadenza e revoca, nonché alla scadenza della concessione, il Ministero ha il potere di riscattare i beni direttamente strumentali alle attività di trasmissione e dispacciamento oggetto della concessione di proprietà della Concessionaria, con esclusione degli impianti (linee e stazioni) facenti parte della RTN. In caso di riscatto dei beni della Concessionaria, il Ministero corrisponde alla stessa un indennizzo che è determinato, d'intesa tra le parti, secondo i più adeguati criteri valutativi a quella data, mediando il valore patrimoniale dei beni oggetto del riscatto con la redditività degli stessi.

Ne consegue che i beni direttamente strumentali alle attività di trasmissione e dispacciamento, inclusi gli impianti (linee e stazioni) facenti parte della porzione di rete di trasmissione dell'energia di proprietà del Gruppo, sono classificati tra gli immobili, impianti e macchinari e ammortizzati lungo la loro vita utile.

Come più avanti specificato, nel marzo del 2009 la Commissione Europea ha omologato l'IFRIC Interpretation 12 Service Concession Arrangements (pubblicata nel novembre 2006 dall'IFRIC - International Financial Reporting Interpretation Commettee). Le analisi finora condotte, ancora non concluse, sull'applicabilità e gli eventuali effetti conseguenti l'adozione di tale interpretazione sui bilanci del Gruppo, conducono ad escludere la concessione di Terna, per la parte inerente alle attività di trasmissione, dall'applicazione dell'IFRIC 12. Gli immobili, impianti e macchinari asserviti all'attività di dispacciamento, invece, rientrano nella disciplina indicata dall'IFRIC 12 e saranno pertanto riclassificati tra le attività immateriali.





Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo, ottenuto il consenso del Collegio Sindacale, e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e da altre immobilizzazioni immateriali. In particolare, la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale è stata ottenuta dalla capogruppo Terna S.p.A. in data 1° novembre 2005 con l'acquisizione del ramo di azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del fair value.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a:

- sviluppo ed evoluzioni di software applicativo per la gestione del processo di fatturazione dell'energia;
- sviluppo ed evoluzioni di software applicativo finalizzati alla difesa del sistema elettrico;
- applicazioni software legate allo sviluppo della Borsa elettrica con particolare riguardo al registro degli operatori, alle unità di consumo e allo sviluppo delle procedure estero.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dal Gruppo Terna solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i costi possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefíci economici futuri.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23R sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. Per maggiore dettaglio si rinvia al paragrafo "Proventi e oneri finanziari" della presente sezione.

Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti.

Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

Avviamento

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate. Le CGU identificate coincidono con le società del Gruppo proprietarie di reti di trasmissione dell'energia elettrica. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato e viene ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.

Si fa presente che nell'ambito del passaggio agli IFRS omologati, il Gruppo ha deciso di rideterminare solo le aggregazioni aziendali avvenute dopo la data di transizione (1° gennaio 2004). Per le acquisizioni avvenute prima di tale data, l'avviamento corrisponde all'importo contabilizzato secondo i precedenti princípi contabili.

Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzate almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali con vita utile indefinita, quando presenti, nonché quello delle immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso, è invece stimato almeno annualmente.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla

base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "Cash Generating Unit" (di seguito "CGU") cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore dal capitale impiegato netto della relativa "Cash Generating Unit" a cui essa è allocata, è superiore al suo valore recuperabile. Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di essa. A eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi è un indicatore che la perdita di valore non esiste più o

quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Lavori in corso su ordinazione

I ricavi e i costi di commessa riferibili al lavoro su ordinazione sono rilevati separatamente nel Conto economico in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa, quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità. Lo stato di avanzamento viene determinato sulla base delle misurazioni del lavoro svolto e valorizzato in proporzione al rapporto tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa (c.d. metodo del *cost-to-cost*). La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello Stato patrimoniale, tenuto conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti. Una perdita attesa su una commessa viene immediatamente rilevata in bilancio.

I costi di commessa comprendono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa specifica e i costi fissi e variabili sostenuti dalle società del Gruppo nell'ambito della normale capacità operativa.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Eventuali attività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte delle società del Gruppo di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo, rilevato alla "data di regolamento" rappresentato dal fair value, del corrispettivo iniziale dato in cambio, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore, determinate come il minore fra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originale. Le attività finanziarie sono eliminate dal bilancio quando, per effetto della loro cessione o estinzione, le società del Gruppo non sono più coinvolte nella loro gestione, né detengono rischi e benefíci relativi a tali strumenti ceduti/estinti.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, attualizzati sulla base del tasso di interesse effettivo originale.

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritte al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono rilevate al costo alla "data di regolamento" rappresentato dal *fair value* delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo originale; qualora tali passività siano oggetto di *fair value hedge*, detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di *fair value* relativamente al rischio coperto.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione e classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata e risulta compresa tra l'80% e il 125%. Per tali derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto per la porzione qualificata come efficace e successivamente imputate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di *fair value* dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a conto economico.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value* hedge), essi sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ai sensi degli IFRS/EU, sono rilevate a conto economico.

Il fair value è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il fair value per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo. I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al fair value) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (embedded) che devono essere scorporati e valutati al fair value. Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Le tecniche di valutazione relative ai derivati in essere alla fine dell'esercizio non sono variate rispetto a quelle adottate nell'esercizio precedente. Pertanto gli effetti a Conto economico e a patrimonio netto di dette valutazioni sono essenzialmente riconducibili alle normali dinamiche di mercato, nonché a nuovi contratti derivati stipulati nell'esercizio.

Benefíci per i dipendenti

La passività relativa ai benefíci riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefíci definiti (TFR, IMA¹, ISP², sconto energia, Assistenza sanitaria ASEM e altri benefíci) o altri benefíci a lungo termine (premio di fedeltà) è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefíci futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite attuariali al primo gennaio 2004, data di passaggio agli IFRS-EU, sono stati rilevati a patrimonio netto. Se successivamente a tale data dovessero emergere utili o perdite attuariali non rilevati superiori al 10% del maggiore tra il valore attuale dell'obbligazione a benefíci definiti e il *fair value* delle attività a servizio del piano, tale quota verrà rilevata nel Conto economico lungo la rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti partecipanti al piano. In caso contrario, l'utile o la perdita attuariale non verranno rilevati.

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di stock option è determinato sulla base del fair value delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione. Il fair value delle opzioni concesse viene rilevato tra i costi del personale, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, con aumento corrispondente del patrimonio netto,

⁽¹⁾ Indennità Mensilità Aggiuntive.

⁽²⁾ Indennità Sostitutiva di Preavviso.

tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Tale stima viene rivista, nel caso in cui informazioni successive indichino che il numero atteso di strumenti rappresentativi di capitale che matureranno differisce dalle stime effettuate in precedenza, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato. Il metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio ecc.), nonché del valore del titolo di Terna S.p.A. alla data di assegnazione, della volatilità del titolo e della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano. Alla data di maturazione, la stima è rivista in contropartita al Conto economico per rilevare l'importo corrispondente al numero di strumenti rappresentativi di capitale effettivamente maturati, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Fondi per rischi e oneri futuri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (per esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibile a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

Contributi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefíci economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Tuttavia quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già compreso nei ricavi, il valore non recuperabile o il valore il cui recupero non è più probabile viene rilevato come costo.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A far data dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse.

I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi

I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefíci economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e i benefíci significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati:
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (cost-to-cost). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalle società del Gruppo;
- quando c'è incertezza sulla recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, viene rilevato come costo con contropartita ai fondi per rischi e oneri;
- i corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al Gruppo

Terna, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell'equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi. Tale esposizione, che riflette la sostanza delle operazioni descritte, compensando i ricavi con i costi relativi derivanti dalla "stessa operazione", viene comunque esplicitata nelle sue componenti in uno specifico paragrafo a commento delle Note illustrative.

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene. Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Il tasso di capitalizzazione utilizzato per l'esercizio 2007 è pari al 4,17%, per il 2008 è pari al 4,93% e per il 2009 è pari al 3,12%.

I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, l'utile attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie e la media ponderata delle azioni in circolazione vengono rettificati per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti di diluizione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i debiti per imposte sul reddito al netto di acconti versati, ovvero tra i crediti per imposte sul reddito qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverseranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta stabilite o sostanzialmente stabilite alla data di riferimento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

Attività operative cessate e attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come destinate alla vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività dello Stato patrimoniale. Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita sono dapprima rilevate in conformità allo specifico IFRS/IAS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il *fair value*, al netto dei costi di vendita; i valori contabili di ogni attività e passività che non rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di valutazione dell'IFRS 5, ma che sono destinate alla vendita, sono rideterminati in conformità agli IFRS applicabili prima che sia rideterminato il *fair value* al netto dei costi di vendita. Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come destinate alla vendita con contropartita a Conto economico. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati. Un'attività operativa cessata rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Nuovi princípi contabili

Princípi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2009

A partire dal 1° gennaio 2009 sono entrati in vigore i seguenti princípi contabili internazionali:

IAS 23 - Oneri finanziari (rivisto nel 2007)

Il Gruppo Terna ha applicato tale princípio anticipatamente al 31 dicembre 2008, fissando la "commencement date" al 1° gennaio 2006.

IAS 1 - Presentazione del bilancio (rivisto nel 2007)

All'interno delle modifiche introdotte dalla nuova versione dello IAS 1 si precisa che:

- è concessa la facoltà di presentare le voci di ricavo e costo in un unico prospetto di Conto economico complessivo o in due prospetti separati: un prospetto che mostra le componenti dell'utile (perdita) d'esercizio (Conto economico) e un secondo prospetto che inizia dall'utile (perdita) d'esercizio e mostra le voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo (prospetto di Conto economico complessivo), da riportare al netto dell'effetto fiscale;
- i movimenti di patrimonio netto originati da transazioni con gli azionisti (per esempio dividendi, riacquisti azioni) sono presentati nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto separatamente dalle altre variazioni.

IFRS 8 - Settori operativi

L'IFRS 8, che dal 1° gennaio 2009 sostituisce lo IAS 14 - Informativa di settore, stabilisce come un'entità deve fornire informazioni in merito ai settori. In particolare definisce i settori tenuto conto dei "risultati operativi rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati". Definisce inoltre i requisiti informativi in merito ai prodotti e servizi, alle aree geografiche in cui opera e ai maggiori clienti dell'entità. Il nuovo princípio deriva dalla comparazione dello IAS 14 con lo SFAS 131 - Disclosures about segments of an enterprise and related information, nell'ambito del progetto di convergenza degli IFRS con i princípi contabili statunitensi (US GAAP) al fine di ridurne le differenze.

Emendamento all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative

Omologato con il Regolamento n. 1165/2009, estende i requisiti di informativa da fornire in bilancio per gli strumenti finanziari. L'emendamento si applica, prospetticamente, a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2009. La novità principale è rappresentata dall'introduzione della "gerarchia" del *fair value*; nello specifico, per ogni classe di attività e passività finanziaria classificata al *fair value*, si deve indicare la modalità di determinazione del *fair value* secondo la seguente classificazione:

- (a) prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche (livello 1);
- (b) dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi) (livello 2); e
- (c) dati di *input* relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili) (livello 3).

Miglioramenti agli IFRS pubblicato nel 2008

Omologato con il Regolamento n. 70/2009, contiene una serie di emendamenti su numerosi princípi contabili. Lo IASB ha deciso di pubblicare, annualmente, un unico documento cha raccoglie tutti gli emendamenti, di carattere minore, che coinvolgono i princípi contabili già pubblicati, anziché pubblicare separatamente ogni modifica.

Altri princípi contabili internazionali

Dal 1° gennaio 2009 sono entrati in vigore anche i seguenti princípi contabili, che regolano fattispecie attualmente non rilevanti nei bilanci del Gruppo:

- emendamento all'IFRS 1 e allo IAS 27: Costo delle partecipazioni in controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate;
- emendamento agli IAS 32 e IAS 1: Strumenti finanziari con opzione a vendere e obbligazioni in caso di liquidazione;
- emendamento all'IFRS 2: Share based payment: Vesting conditions and Cancellation;
- IFRIC 13: Customer loyalty programmes.

Princípi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea a partire dal 1° gennaio 2009

Nel corso del 2009 e del 2010 fino alla data di redazione del presente Bilancio la Commissione Europea ha omologato i princípi contabili internazionali e loro interpretazioni di seguito elencati.

IFRS 3 - Aggregazioni aziendali (rivisto nella sostanza nel 2007)

Omologato dal Regolamento n. 495/2009, sarà applicabile ai bilanci del Gruppo Terna a partire dal 1° gennaio 2010, non avendo optato per la sua applicazione anticipata; il nuovo princípio ha richiesto anche la pubblicazione di alcuni emendamenti allo IAS 27 e allo IAS 21, l'omologazione nell'Unione Europea si è avuta mediante il Regolamento n. 494/2009. Il nuovo princípio non si applica alle operazioni pregresse ma solo alle eventuali aggregazioni aziendali successive alla data di entrata in vigore.

IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione

Omologato dal Regolamento n. 254/2009, sarà applicabile ai bilanci del Gruppo Terna a partire dal 1° gennaio 2010. L'IFRIC 12 definisce il trattamento contabile degli accordi di concessione, non espressamente disciplinati da alcun princípio contabile, al fine di rendere omogenei e comparabili i bilanci delle società concessionarie di pubblici servizi. In particolare l'interpretazione in oggetto illustra la modalità di contabilizzazione delle infrastrutture utilizzate per la fornitura dei servizi in concessione, degli oneri connessi allo sviluppo e alla manutenzione di tali impianti e dei ricavi connessi all'erogazione complessiva del servizio. L'IFRIC 12 non si applica a tutti gli accordi, il suo ambito è limitato agli accordi di concessione di servizi tra pubblico e privato nei quali il concedente: (1) controlla l'utilizzo dell'infrastruttura e regola quali servizi devono essere erogati, le modalità di erogazione e i prezzi e (2) controlla ogni eventuale interesse residuale sull'infrastruttura stessa al termine della concessione. Tale interpretazione si applica inoltre sia alle infrastrutture costruite o acquistate da terze parti per l'esercizio della concessione, sia alle infrastrutture esistenti che il concedente assegna al concessionario per la fornitura del servizio. Non deve invece applicarsi alle infrastrutture possedute e contabilizzate come immobilizzazioni materiali dall'operatore prima di essere entrato a far parte dell'accordo.

Terna, con l'ausilio di consulenti esterni, sta completando lo studio sull'applicabilità dell'IFRIC 12 e sugli effetti della sua adozione sui propri bilanci; al momento attuale, comunque, benché le analisi non possano definirsi concluse, emerge che l'interpretazione non è applicabile alla concessione di Terna per la parte inerente alle attività di trasmissione, dal momento che né la convenzione di concessione né atti di legge prevedono che il soggetto pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario. Inoltre l'esistenza del controllo del concedente sull'interesse residuo dell'infrastruttura dovrebbe limitare la possibilità dell'operatore a vendere o a costituire in garanzia l'infrastruttura stessa. Questa limitazione non sembra sussistere nel caso di Terna, laddove la Società, sebbene la RTN sia un bene vincolato all'erogazione di un servizio pubblico, ha il pieno diritto di disporne. Sulla base di quanto sopra considerato, il soggetto pubblico pertanto non controlla, attraverso la proprietà, titolarità dei benefici o altro diritto, ogni significativo interesse residuo nell'infrastruttura RTN alla fine del periodo di concessione.

Per quanto concerne l'attività di dispacciamento, invece, Terna al termine della concessione potrebbe, essere obbligata a devolvere al soggetto pubblico i beni strumentali a tale attività. Pertanto il Gruppo ritiene che tali beni rientrino nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, per tale tipologia di infrastrutture infatti sono soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo. In particolare, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività di dispacciamento, si ritiene applicabile l'*Intangible Asset Model*. Al momento attuale, comunque, benché le analisi non possano definirsi concluse, non emergono impatti significativi sul Conto economico e sul patrimonio netto della Società, essendo principalmente interessata da una riclassifica dalla voce "Immobili, impianti e macchinari" ad "Attività immateriali".



IFRIC 18 - Transfers of assets from the customers

Omologata dal Regolamento n. 1164/2009, questa interpretazione fornisce chiarimenti e orientamenti sulla contabilizzazione di elementi di immobili, impianti e macchinari ricevuti da clienti o di disponibilità liquide ricevute dai clienti per l'acquisizione o la costruzione di elementi di immobili, impianti e macchinari. In particolare, l'interpretazione prevede nel bilancio delle imprese che ricevono un'immobilizzazione materiale o altra immobilizzazione da un proprio cliente e la utilizzano al fine di fornire al cliente un servizio continuativo (per esempio fornitura di elettricità, gas, acqua ecc.) il sequente trattamento contabile:

- il bene ricevuto viene iscritto al fair value in accordo a quanto indicato dallo IAS 16 per le permute di beni dissimili con la consequente iscrizione di un ricavo allorché il servizio continuativo venga reso;
- specifico trattamento contabile viene richiesto nel caso in cui il cliente consegna all'impresa un ammontare di disponibilità liquide sufficienti per l'acquisizione dell'immobilizzazione.

L'interpretazione deve essere applicata alle attività ricevute da parte di clienti il 1° luglio 2009 o in data successiva (per il Gruppo Terna la prima applicazione inizierà pertanto il 1° gennaio 2010). È consentita un'applicazione anticipata a condizione che le valutazioni e le altre informazioni necessarie ad applicare l'interpretazione a cessioni passate siano state ottenute all'epoca in cui tali cessioni si sono verificate.

La Società sta valutando gli eventuali impatti che l'applicazione dell'interpretazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della sua efficacia.

Emendamento allo IAS 39 - Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione: designazione di elementi coperti

Omologato dal Regolamento 839/2009, l'emendamento si prefigge lo scopo di indirizzare due aspetti dell'hedge accounting: l'identificazione dell'inflazione come rischio coperto o come porzione di esso e le coperture mediante opzioni. Lo IAS 39 così modificato entra in vigore per i bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2009 e sarà pertanto applicato dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2010. La Società sta valutando gli eventuali impatti che l'applicazione dell'interpretazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della sua efficacia.

Altri emendamenti e interpretazioni di princípi

La Commissione Europea ha omologato anche i seguenti emendamenti e interpretazioni, che regolano fattispecie attualmente non rilevanti nei bilanci del Gruppo Terna:

- IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera (applicabile dal 1° ottobre 2009);
- IFRIC 9 Derivati incorporati:
- Emendamento allo IAS 39 Riclassifica di attività finanziarie: data di entrata in vigore:
- IFRIC 17 Distributions of Non-Cash Assets to Owners;
- IFRIC 15 Agreements for the Construction of Real Estate;
- IFRS 1 Revised First time adoption of IFRS;
- Emendamento allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio: classificazione dei diritti di opzione (o warrant).

Princípi contabili internazionali in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, princípi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'*iter* per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente in Terna, la Società sta valutando gli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare si fa riferimento ai princípi e alle interpretazioni di seguito elencati.

IFRS 9 - Strumenti finanziari

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 - Strumenti finanziari sulla classificazione e valutazione delle attività finanziarie applicabile dal 1° gennaio 2013. Questa pubblicazione rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39. Sono escluse dall'ambito di applicazione del princípio, a differenza di quanto previsto invece dall'*Exposure Draft* pubblicato nel luglio scorso, le passività finanziarie, essendosi riservato lo IASB, anche in relazione ai commenti ricevuti nel corso della pubblica consultazione dell'*Exposure Draft* stesso, ulteriori approfondimenti in merito agli aspetti legati all'inclusione dell'*own credit risk* nella valutazione al *fair value* delle passività finanziarie. Si sottolinea infine che il processo di adozione del principio IFRS 9 è attualmente sospeso nell'UE e pertanto tale principio non risulta applicabile per le società europee, in attesa di una valutazione complessiva da parte della Commissione Europea sull'intero progetto di sostituzione dello IAS 39.

Emendamento allo IAS 24 - Parti correlate

Pubblicato in data 4 novembre 2009, l'emendamento prevede di semplificare gli obblighi di informativa sulle parti correlate per le imprese in cui un ente governativo sia azionista di controllo, eserciti un'influenza significativa o il controllo congiunto, e rimuovere talune difficoltà applicative derivanti dall'attuale nozione di parti correlate. Il princípio è applicabile dal 1° gennaio 2011.

Miglioramenti agli IFRS (pubblicato nel 2009)

Versione 2009 del documento che raccoglie gli emendamenti, di carattere minore, che coinvolgono vari princípi contabili già pubblicati. Il princípio dovrebbe essere omologato dalla Commissione Europea nel primo semestre del 2010.

Altre interpretazioni e revisioni di princípi

Di seguito si elencano altre interpretazioni e revisioni di princípi emessi in precedenza, non ancora omologate da parte della Commissione Europea, che disciplinano fattispecie e casistiche attualmente non presenti all'interno della Società:

- emendamento all'IFRIC 14 Prepayment of a minimum funding requirement;
- IFRIC 19 Extinguishing financial liabilities with equity instruments;
- emendamento all'IFRS 2 Group cash-settled share-based payment transactions;
- emendamento all'IFRS 1 Additional exemptions for first time adopters;
- emendamento all'IFRS 1 Limited exemption from comparative IFRS 7 disclosures for first-time adopters.

Rischi di mercato e finanziari del Gruppo

Nell'esercizio della sua attività il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato (rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione), rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del Gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio di esercizio 2009.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi ai quali le società sono esposte, di stabilire appropriati limiti e controlli e di monitorare i rischi e il rispetto di tali limiti. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del Gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della Capogruppo. In particolare Terna ha definito nell'ambito delle proprie *policy* per la gestione dei rischi finanziari, approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato comprende tre tipi di rischi: rischio di tasso di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di massimizzare i proventi finanziari e minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *risk management* aziendale. Non rientra nella missione aziendale l'attività speculativa.

Terna S.p.A. intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose. Il concetto di operazione di copertura non è legato alla qualificazione come di *hedging* dello strumento derivato quanto all'obiettivo di copertura totale o parziale di una posta economica o patrimoniale dal rischio di tasso.

I contratti derivati stipulati vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Il *fair value* dei derivati finanziari riflette l'importo stimato che Terna dovrebbe pagare o ricevere per estinguere i contratti alla data di chiusura contabile.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del fair value richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità) attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato e di inflazione alla data di riferimento.

Le attività e passività finanziarie relative a strumenti derivati che la società ha avuto in essere nel corso dell'anno possono essere classificate in:

- derivati di cash flow hedge, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa connessi ai finanziamenti a lungo termine a tasso variabile;
- derivati di fair value hedge, relativi prevalentemente alla copertura del rischio di variazione di fair value di un'attività o passività finanziaria connesso alle oscillazioni del tasso di interesse (prestiti obbligazionari a tasso fisso);
- derivati non hedge accounting, relativi alla copertura del rischio cambio che non presentano i requisiti formali richiesti dallo IAS 39 per essere contabilizzati quali operazioni di copertura di specifiche attività, passività, impegni o transazioni future.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività Terna è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di ricorso al debito aventi maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio tasso di interesse volta a coniugare tali scelte con il contesto regolatorio che a cicli quadriennali stabilisce il costo di riferimento del debito nell'ambito della formula adottata per fissare la remunerazione della RAB.

Gli strumenti utilizzati per le coperture comprendono quindi, su scadenze diverse, sia i derivati che portano il debito da tasso fisso a tasso variabile, sia i derivati che portano il debito da tasso variabile a tasso fisso.

Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento finanziario soggetto alla variazione dei tassi di interesse nell'ottica di una migliore correlazione temporale tra costo medio del debito e tasso regolatorio assunto nella formula del WACC, sono state utilizzate tipologie di contratti derivati plain vanilla quali interest rate swaps e interest rate collars.

Gli *interest rate swaps* sono utilizzati allo scopo di ridurre l'ammontare del debito soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e per ridurre la variabilità del costo dell'indebitamento. Mediante un *interest rate swaps* Terna si accorda con una controparte per scambiare, su nozionali predefiniti, a intervalli di tempo specificati, flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso (concordato tra le parti), o viceversa.

Gli interest rate collars sono utilizzati allo scopo di ridurre l'impatto della volatilità dei tassi di interesse sul costo del debito e sono considerati appropriati nei periodi di incertezza sul futuro andamento dei tassi di interesse.

Di seguito si mostrano gli strumenti finanziari sottoscritti da Terna, classificati in base alla tipologia di tasso, fisso o variabile:

Valori in Mln/euro	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Strumenti finanziari a tasso fisso:			
Attività Passività	0 2.726,1	0 2.098,5	0 627,6
Strumenti finanziari a tasso variabile:			
Attività Passività Totale	623,3 1.655,4 3.758,2	804,7 1.660,3 2.954,1	-181,4 -4,9 804,1

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Per quanto riguarda la gestione del rischio di tasso di interesse Terna ha in essere da un lato *fixed-to-floating interest rate swap* (FVH) per coprire il rischio di *fair value* associabile ai Prestiti obbligazionari a tasso fisso, dall'altro *floating-to fixed interest rate swap* (CFH) per neutralizzare il rischio nei flussi di cassa futuri attesi riferibile a tutti gli altri debiti a tasso variabile. Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata risultando compresa tra l'80% e il 125%, la società ha scelto di applicare l'hedge accounting per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'hedge accounting è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza per i derivati di FVH, le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto attribuibili al rischio oggetto di copertura devono essere contabilizzate a Conto economico, compensando in tal modo le variazioni di *fair value* del derivato anche esse rilevate a Conto economico, mentre per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate a patrimonio netto (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto, pertanto i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e patrimonio netto delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di *shifting* positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e patrimonio netto di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio:

	Utile o perdita		Patrimonio netto			
Valori in Mln/euro	Tassi correnti +10%	Tassi al 31.12.2009	Tassi correnti -10%	Tassi correnti +10%	Tassi al 31.12.2009	Tassi correnti -10%
31 dicembre 2009						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi di interes (FVH, Prestiti obbligazionari, CFH) Variazione ipotetica	sse 1,6 <i>0,4</i>	1,2	0,8 -0,4	-11,0 5,8	-16,8 -	-22,6 -5,8
31 dicembre 2008						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi di interes (FVH, Prestiti obbligazionari, CFH) Variazione ipotetica	sse 1,1 <i>2,3</i>	-1,2 -	-3,6 <i>-2,4</i>	-53,2 12,6	-65,8 -	-78,5 -12,7

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso d'inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. viene determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata. La Società, facendo ricorso, nel corso dell'esercizio 2007, a un'emissione obbligazionaria indicizzata all'inflazione, ha posto in essere un'efficace protezione del risultato netto di Conto economico; infatti un'eventuale diminuzione della quota di ricavi attesi, a seguito di una diminuzione del tasso d'inflazione, può essere compensata da minori oneri finanziari.

Rischio di cambio

Generalmente Terna copre il rischio di cambio attraverso la vendita o l'acquisto di valuta a termine (contratti *forward*) o di opzioni. Le opzioni in valuta danno a Terna il diritto o l'obbligo di acquistare o vendere importi predeterminati di valuta ad un tasso di cambio specifico e alla fine di un certo periodo di tempo. Normalmente, sia i contratti *forward* che le opzioni hanno una scadenza non superiore a 12 mesi.

Tali contratti vengono posti in essere con nozionale e data di scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, è interamente bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Nel corso dell'esercizio sono stati coperti attraverso contratti *non deliverable forward* i flussi finanziari provenienti dal Brasile relativi alla restituzione di capitale e/o pagamenti di dividendi, agli interessi sul credito *intercompany* e ai flussi derivanti dalla vendita della partecipazione brasiliana. Al 31 dicembre 2009, come al 31 dicembre 2008, non sono presenti in bilancio strumenti finanziari esposti al rischio di cambio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2009 Terna ha a disposizione linee di credito di medio termine per 1.550 milioni di euro e di breve termine per 729 milioni di euro. Tale ammontare è capiente per rifinanziare il debito in scadenza evidenziato nel paragrafo dei finanziamenti a lungo termine pari 59,7 milioni di euro.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria, non adempiendo a un'obbligazione, e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società. Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati viene considerato di entità marginale in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle *policy* di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di *rating* e la gestione delle predette operazioni viene frazionata nel rispetto di specifici limiti di concentrazione.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della delibera dell'AEEG n. 111/06 che, all'art. 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare la delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di



ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che all'occorrenza viene definito dall'Autorità.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

Valori in Mln/euro	Valore contabile 31.12.2009	Valore contabile 31.12.2008	Variazione
Derivati FVH	123,2	115,5	7,7
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,1	689,2	-689,1
Crediti commerciali	1.177,1	1.706,0	-528,9
Totale	1.300,4	2.510,7	-1.210,3

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2009 è rappresentato dal valore contabile delle attività finanziarie (correnti e non correnti), dei crediti commerciali e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela non scaduti e che non hanno subíto una riduzione durevole di valore:

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA	Valore contabile	
Valori in Mln/euro	2009	2008
Nazionali Paesi dell'area euro	1.165,9 10,1	1.674,7 26,6
Brasile Altri Paesi	- 1.1	4,7
Totale	1.177,1	1.706,0

TIPOLOGIA DI CLIENTELA	Valore contabile	
Valori in Mln/euro	2009	2008
Distributori (*)	209,4	179,6
CCSE (**)	88,9	19,4
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	380,5	678,0
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo (non distributori)	455,1	786,2
Crediti per attività non regolamentate	43,2	42,8
Totale	1.177,1	1.706,0

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative eventuali svalutazioni:

Valori in Mln/euro	2009		2008	
Lordo	Svalutazione	Lordo	Svalutazione	Lordo
Non ancora scaduti	-2,0	1.134,3	-	1.496,3
Scaduti da 0-30 giorni	-	18,6	-1,0	148,4
Scaduti da 31-120 giorni	-0,6	15,6	-	43,9
Oltre 120 giorni	-24,4	35,6	-10,7	29,1
Totale	-27,0	1.204,1	-11,7	1.717,7

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti:

Valori in Mln/euro	2009	2008
Saldo al 1° gennaio	-11,7	-13,8
Rilascio del fondo	-	3,9
Perdita di valore dell'esercizio	-15,3	-1,8
Saldo al 31 dicembre	-27,0	-11,7

^(*) Include il credito maturato per il CTR TELAT. (**) Di cui 62,9 milioni di euro effetto volume su CTR e DIS.

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico:

Valori in Mln/euro	2009	2008
Dispacciamento in immissione	251,3	192,8
Dispacciamento in prelievo	851,3	1.025,6
CTR distributori	172,3	168,9
Saldo al 31 dicembre	1.274,9	1.387,3

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Società è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2009 si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" delle Note illustrative di Terna S.p.A.

B. Settori operativi

L'individuazione dei settori operativi del Gruppo Terna è stata effettuata con riferimento al sistema di rendicontazione interno adottato dalla Capogruppo redatto periodicamente per la direzione aziendale.

È opportuno precisare che, a seguito dell'operazione di cessione della quota di possesso della controllata Terna Participações S.A., formalizzata in data 3 novembre 2009, le informazioni relative ai settori operativi vengono illustrate per le attività continuative, ovvero per la capogruppo Terna e per le controllate italiane e, separatamente, per le attività operative cessate limitatamente all'apporto in consolidato del Gruppo Brasile per l'esercizio 2009 (sino alla data di cessione).

In considerazione delle caratteristiche del business del Gruppo Terna in Italia, i settori operativi individuati sono:

- Attività regolamentate;
- Attività non regolamentate.

Il settore "Attività regolamentate" include l'attività di trasmissione, dispacciamento dell'energia elettrica e altresì l'attività di misura per la rilevazione, validazione e registrazione delle misure.

Tali attività sono rappresentate in un unico settore operativo in quanto rispondono a criteri di aggregazione basati sulle seguenti caratteristiche economiche:

- il comune contesto economico/regolatorio di svolgimento dei servizi: si tratta infatti di servizi di pubblica utilità (settore dell'energia) sottoposti alla regolazione e al controllo dell'AEEG. Sono attività a servizio del sistema elettrico Italia svolte tramite l'assegnazione a Terna della concessione di trasmissione e dispacciamento;
- i corrispettivi complessivi per le attività di trasmissione, dispacciamento e misura (che costituiscono i ricavi "core" di Terna) sono determinati dall'AEEG con il metodo dei "costi riconosciuti" cioè a copertura dei costi operativi, delle quote di ammortamento e di una congrua remunerazione del capitale investito; i costi riconosciuti vengono fissati dall'AEEG all'inizio di ogni quadriennio regolatorio. Annualmente l'AEEG aggiorna i costi riconosciuti e stabilisce, tramite delibere, le tariffe destinate a copertura degli stessi: le componenti CTR per la trasmissione, DIS per il dispacciamento e MIS per la misura. L'attuale periodo regolatorio va dal 2008 al 2011.

Nella sostanza si tratta di servizi di pubblico interesse strettamente connessi, interdipendenti, finalizzati a rendere possibile, attraverso la proprietà, lo sviluppo e la gestione della RTN nonché il dispacciamento dell'energia elettrica, la soddisfazione della domanda di energia elettrica da parte dei consumatori finali.

Le attività non regolamentate accolgono prevalentemente le attività di gestione (esercizio e manutenzione) di impianti Alta Tensione di terzi, di ingegneria impiantistica nonché di manutenzione della rete a fibre ottiche di proprietà di terzi e l'housing di apparecchiature di TLC: si tratta quindi di servizi specialistici resi dal Gruppo Terna a terzi soggetti.

Tali attività sono eseguite nell'ambito di iniziative commerciali non regolamentate dalla AEEG: si svolgono quindi in un contesto di mercato libero in cui il Gruppo offre a società terze la propria competenza e i propri servizi specialistici prevalentemente nel campo dell'alta e altissima tensione e delle telecomunicazioni.

Si riportano di seguito i ricavi e i risultati di settore delle attività continuative del Gruppo Terna per gli esercizi 2009 e 2008, nonché la riconciliazione del totale delle valutazioni dell'utile o della perdita dei settori oggetto di informativa rispetto al risultato del Gruppo prima delle imposte e delle attività operative cessate.

Nella reportistica interna periodicamente presentata e rivista dall'alta direzione, l'indicatore economico valutato per ciascun settore di attività è rappresentato dall'adjusted EBITDA³, rettificato dei costi operativi relativi funzioni aziendali a supporto delle attività di business e in quanto tali non allocabili.

	Ita		
Valori in Mln/euro	Attività regolamentate	Attività non regolamentate	Totale attività continuative
Gennaio-dicembre 2009			
Totale ricavi di settore	1.298,5	62,2	1.360,7
Utile/(perdita) di settore (adjusted EBITDA) adjusted EBITDA margin (%)	1.058,9 <i>81,5%</i>	31,6 50,8%	1.090,5
Voci non monetarie diverse da svalutazioni e ammortamenti	2,8	-	
Gennaio-dicembre 2008			
Totale ricavi di settore	1.133,7	62,1	1.195,8
Utile/(perdita) di settore (adjusted EBITDA) adjusted EBITDA margin (%)	918,1 <i>81,0%</i>	29,9 48,1%	948,0
Voci non monetarie diverse da svalutazioni e ammortamenti	2,0	-	
		2009	2008
Riconciliazione			
Utile di settori operativi attività continuative		1.090,5	948,0
Spese non allocate Ammortamenti e svalutazioni		87,3 308,8	97,6 253,5
EBIT da attività continuative		694,4	596,9
Proventi/(oneri) finanziari		-151,2	-124,1
Quota di proventi/(oneri) di partecipazioni valutate a	equity	2,9	2,3
Risultato prima delle imposte attività continua	tive	546,1	475,1

Con riferimento all'ambito geografico, si illustrano i ricavi e il risultato di settore delle attività operative cessate brasiliane per gli esercizi 2009 e 2008 limitatamente al loro contributo al risultato economico consolidato:

	Brasile
Valori in Mln/euro	Attività operative cessate
Gennaio-ottobre 2009	
Totale ricavi di settore	198,8
Utile/(perdita) di settore (adjusted EBITDA) adjusted EBITDA margin (%)	146,2 73,5%
Gennaio-dicembre 2008	
Totale ricavi di settore	199,4
Utile/(perdita) di settore (adjusted EBITDA) adjusted EBITDA margin (%)	157,6 79,0%

⁽³⁾ EBITDA (margine operativo lordo): rappresenta un indicatore della performance operativa; è calcolato sommando al risultato operativo (EBIT) gli ammortamenti.

Le informazioni patrimoniali periodicamente fornite all'alta direzione non fanno diretto riferimento alle singole attività di settore bensì alla valutazione e rappresentazione complessiva del capitale investito lordo; di seguito viene data evidenza di tale indicatore relativamente alle attività operative continuative in Italia (Attività regolamentate e non regolamentate) per l'esercizio 2009 e al Gruppo in ambito nazionale ed estero per l'esercizio 2008:

	31.12.2009	31.12.2008	
Valori in Mln/euro	Italia	Italia	Brasile
Immobilizzazoni nette	7.468,5	5.685,8	876,9
CCN	-570,6	-363,7	-244,5
Capitale investito lordo	6.897,9	5.322,1	632,4
Investimenti in società collegate e in società a controllo congiunto	15,5	9,8	28,4

Con riferimento al grado di dipendenza delle società del Gruppo Terna dai clienti terzi, si evidenzia che le operazioni che, nel corso dell'esercizio 2009, hanno prodotto ricavi da singoli clienti o da società soggette a un controllo comune superiori al 10% rispetto ai ricavi consolidati, sono rappresentate dai rapporti con parti correlate inerenti alle attività regolamentate; si rimanda pertanto allo specifico paragrafo "Rapporti con parti correlate".

C. Informazioni sul Conto economico consolidato

Ricavi

1. Ricavi delle vendite e prestazioni - euro 1.317,3 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce "Ricavi delle vendite e prestazioni":

Valori in Mln/euro	2009	2008	Variazione
Corrispettivo CTR utilizzo rete	1.185,4	1.045,4	140,0
Conguagli CTR esercizi pregressi	0,2	15,1	-14,9
Altri ricavi energia	91,5	48,4	43,1
Altre vendite e prestazioni	40,2	43,1	-2,9
Totale	1.317,3	1.152,0	165,3

Corrispettivo CTR

Il corrispettivo utilizzo rete è riferibile per la gran parte alla remunerazione di competenza della Capogruppo per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale (euro 1.087,9 milioni), e include, altresì, la remunerazione degli ultimi nove mesi dell'esercizio della quota di RTN di proprietà della controllata TELAT, acquisita il 1° aprile 2009 (euro 97,7 milioni).

L'incremento registrato, pari ad euro 125,1 milioni, discende in particolare dai seguenti fattori:

- maggiori ricavi della Capogruppo, per euro 27,4 milioni, essenzialmente attribuibili:
 - alla revisione tariffaria per l'esercizio in attuazione della delibera AEEG 188/08 nonché alla mitigazione, stabilita dalla stessa delibera, fino a un *range* di +/- 0,5% degli effetti delle variazioni annuali di energia trasmessa (euro 38,5 milioni);
 - ai maggiori corrispettivi CTR inerenti al Piano di difesa (euro +3,8 milioni);
- ai minori ricavi per conguagli netti CTR anni pregressi (euro -14,9 milioni) rispetto all'esercizio precedente che beneficiava del rilascio dell'accantonamento effettuato a suo tempo per un contenzioso tecnico insorto con un operatore del dispacciamento in prelievo (euro 14,0 milioni);
- corrispettivo utilizzo rete relativo alla controllata TELAT riferito agli ultimi nove mesi dell'esercizio (euro 97,7 milioni) per gli effetti della delibera AEEG 31/09, che ha sancito l'inclusione delle linee AT della Società stessa nell'ambito della RTN (euro 93,3 milioni) nonché per l'adozione, a partire dal 1° aprile, del suddetto meccanismo di mitigazione degli effetti volume (euro 4,4 milioni).

Altri ricavi energia

Si riferiscono al corrispettivo riconosciuto alla Capogruppo dagli operatori elettrici per il servizio di dispacciamento (componente DIS) e per la rilevazione delle misure (componente MIS). L'incremento pari ad euro 43,1 milioni è riconducibile, in massima parte, ai maggiori ricavi per il meccanismo d'incentivazione legato all'ottimizzazione delle risorse per i servizi approvvigionati sul Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD), previsti dalla delibera dell'AEEG 206/08 (euro 40,0 milioni), nonché per l'adozione del meccanismo di mitigazione degli effetti volume introdotto con la suddetta deliberazione 188/08 (euro 2,0 milioni).

Altre partite energia - ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura "passante" per il Gruppo (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) di competenza esclusiva della Capogruppo che si originano dalle transazioni di acquisto e vendita di energia, perfezionate quotidianamente con gli operatori del mercato elettrico, effettuate per svolgere le funzioni dispacciamento. In particolare vengono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita eseguite da Terna sul MSD viene addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto uplift.

Rileva altresì la quota di remunerazione che la Capogruppo riconosce agli altri proprietari della rete.

Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni.

Valori in Mln/euro	2009	2008	Variazione
Ricavi perimetro Borsa:			
- mercato estero - esportazioni - vendite energia su MGP, MA, MSD e altre minori	4,4 813,5	8,9 1.473,4	-4,5 -659,9
- sbilanciamento e altre minori	1.597,4	1.428,6	168,8
- approvvigionamento risorse MSD	980,9	1.903,1	-922,2
- rendita da congestione - DCT delibera n. 288/06	733,4	848,0	-114,6
- altre partite perimetro Borsa	311,5	127,7	183,8
Totale ricavi perimetro Borsa	4.441,1	5.789,7	-1.348,6
Ricavi componenti delibera n.168/04 - 237/04 e altri	613,5	709,1	-95,6
Altre partite (CBT e altre)	47,3	26,7	20,6
Ricavi CTR altri proprietari e quota GRTN CIP/6	18,7	19,6	-0,9
Totale ricavi fuori perimetro Borsa	679,5	755,4	-75,9
Totale ricavi energia passanti	5.120,6	6.545,1	-1.424,5
Acquisto energia:			
- sul mercato MGP e MA	9,5	718,1	-708,6
- per l'erogazione del servizio di dispacciamento	2,431,6	3.067.7	-636.1
- per sbilanciamento	1.373,4	1.156,1	217,3
- sul mercato estero - importazioni	0,1	1,7	-1,6
- canoni GME	2,7	5,8	-3,1
- rendita da congestione - DCT delibera 288/06	559,3	769,2	-209,9
- altre partite perimetro Borsa	64,5	71,1	-6,6
Totale costi perimetro Borsa	4.441,1	5.789,7	-1.348,6
Acquisto servizi relativi al mercato elettrico	613,5	709,1	-95,6
Altre partite (CBT e altre)	47,3	26,7	20,6
Canoni da riconoscere ai proprietari RTN, al GRTN e altri	18,7	19,6	-0,9
Totale servizi e canoni	679,5	755,4	-75,9
Totale costi energia passanti	5.120,6	6.545,1	-1.424,5

Altre vendite e prestazioni

La voce "Altre vendite e prestazioni" ammonta a euro 40,2 milioni (euro 43,1 milioni al 31 dicembre 2008) e si riferisce in gran parte ai ricavi originati da attività diversificate specialistiche nel campo dell'alta e altissima tensione che la Capogruppo fornisce a clienti terzi (euro 21,8 milioni); l'importo di cui sopra evidenzia, altresì, ricavi per:

- l'esercizio, la manutenzione e lo sviluppo della fibra ottica del Gruppo Wind residente su impianti (funi di guardia) di Terna S.p.A. (euro 2.1 milioni);
- attività per lavori in costruzione (euro 12,3 milioni);
- richiesta di connessioni alla RTN di cui alla delibera AEEG n. 281/05 (euro 2,5 milioni);
- il contributo spettante alla Capogruppo per la copertura dell'onere sostenuto per lo sconto energia dei propri dipendenti (euro 1,4 milioni).

La voce in esame evidenzia un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 2,9 milioni, riconducibile principalmente all'effetto combinato dei minori ricavi per manutenzione impianti AT (euro 10,6 milioni) in virtù dell'inclusione nel perimetro del Gruppo del contratto di manutenzione delle linee AT, precedentemente nei confronti di Enel Distribuzione, e dei maggiori ricavi per attività diversificate per lavori in costruzione (euro +8,3 milioni).

2. Altri ricavi e proventi - euro 43,4 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi":

Valori in Mln/euro	2009	2008	Variazione
Affitti attivi	19,4	16,8	2,6
Contributi da terzi per allacciamenti AT	9,3	8,1	1,2
Rimborsi assicurativi per danni	3,3	2,7	0,6
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	4,8	6,6	-1,8
Sopravvenienze attive	4,1	7,2	-3,1
Vendite a terzi	1,0	1,2	-0,2
Ricavi di altra natura	1,5	1,2	0,3
Totale	43,4	43,8	-0,4

Gli altri ricavi e proventi sono in massima parte apportati dalla Capogruppo (euro 41,7 milioni).

Si precisa che la componente "Affitti attivi" rileva principalmente l'housing della fibra ottica del Gruppo Wind sulle reti (euro 14,1 milioni) nonché l'utilizzo da parte di Enel Distribuzione di infrastrutture della Capogruppo finalizzato alle comunicazioni in onde convogliate (euro 4,0 milioni).

Il lieve decremento della voce "Altri ricavi e proventi" per euro 0,4 milioni, è essenzialmente ascrivibile:

- alle maggiori sopravvenienze attive rilevate nel 2008, principalmente per effetto del rilascio del Fondo svalutazione crediti, stanziato in precedenza per un utente del dispacciamento, a seguito dell'omologazione del concordato preventivo (euro 3,6 milioni);
- ai maggiori fitti attivi (euro 2,6 milioni) in parte attribuibili all'apporto di TELAT per l'housing degli ultimi nove mesi dell'esercizio della fibra ottica di Enel.Net ed Enel Distribuzione sulle reti di proprietà (euro 1,6 milioni).

Costi operativi

3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati - euro 10,2 milioni

La voce, pari a euro 10,2 milioni al 31 dicembre 2009, comprende i costi sostenuti per l'acquisto di materiali e apparecchi vari utilizzati per le attività di esercizio e manutenzione impianti. Lo scostamento del saldo pari ad euro -1,6 milioni, rispetto all'esercizio precedente (euro 11,8 milioni), è riconducibile alla Capogruppo (euro +5,9 milioni) imputabile quasi interamente alle attività per terzi tra cui l'attività inerente al contratto con EL.IT.E. per la costruzione della "merchant line" in Valtellina, la linea interrata di interconnessione a corrente alternata tra Italia e Svizzera (euro 2,2 milioni) e la fornitura del blindato per A2A (euro 1,4 milioni) compensati dai costi per materiale capitalizzato con riferimento alle attività di investimento svolte a favore delle controllate SunTergrid (euro 5,0 milioni) e TELAT (euro 2,5 milioni).

4. Servizi - euro 128,0 milioni

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei costi per "Servizi":

Valori in Mln/euro	2009	2008	Variazione
Appalti su impianti	33,7	24,2	9,5
Manutenzioni e servizi vari	56,5	50,9	5,6
Assicurazioni	6,4	4,8	1,6
Teletrasmissione e telefonia	12,6	12,3	0,3
Servizi informatici	4,9	4,6	0,3
Godimento beni di terzi	13,9	13,9	0,0
Totale	128,0	110,7	17,3

La voce è attribuibile in gran parte ai costi per servizi sostenuti dalla capogruppo Terna (euro 126,3 milioni). Le componenti principali sono rappresentate dai costi relativi ad appalti e prestazioni per le ordinarie attività di manutenzione e il mantenimento dello stato di efficienza degli impianti e spese per servizi generali (complessivamente per euro 90,2 milioni); sono altresì ricompresi i costi per servizi di teletrasmissione e telefonia (euro 12,6 milioni), per locazioni e noleggi (euro 13,9 milioni), per assicurazioni (euro 6,4 milioni) e servizi informatici (euro 4,9 milioni).

L'incremento dei costi per servizi (euro 17,3 milioni) rispetto all'esercizio precedente è in massima parte riconducibile:

- alla Capogruppo, per euro 15,6 milioni, principalmente per i maggiori appalti e servizi tecnici su impianti (euro 9,5 milioni), prestazioni tecniche, professionali e legali (euro 2,8 milioni), nonché ai maggiori costi di assicurazione (euro 0,9 milioni);
- ai costi degli ultimi nove mesi dell'esercizio della controllata TELAT (euro 1,6 milioni) essenzialmente per assicurazione impianti (euro 0,7 milioni) e per canoni di attraversamento elettrico e canoni Tosap (complessivamente euro 0,5 milioni).

I compensi corrisposti ai Sindaci della Capogruppo sono riepilogati nella seguente tabella. Il prospetto è redatto con riferimento al periodo di durata della carica e in base al princípio di competenza.

Cognome Nome	Carica ricoperta	Periodo della carica	Scadenza della carica	Emolumenti carica	Totale
Guarna Luca Aurelio	Presidente Collegio Sindacale	gen. '09 - dic. '09	Approvazione Bilancio 2010	55.000,00	55.000,00
Cosconati Marcello*	Sindaco effettivo	gen. '09 - dic. '09	Approvazione Bilancio 2010	45.000,00	45.000,00
Pozza Lorenzo	Sindaco effettivo	gen. '09 - dic. '09	Approvazione Bilancio 2010	45.000,00	45.000,00
Totale compensi Sind	aci			145.000	145.000

^(*) Per le cariche ricoperte i relativi emolumenti sono stati riversati alla Cassa Depositi e Prestiti.

5. Costo del personale - euro 181,6 milioni

Il costo del personale è dettagliato nella seguente tabella:

Valori in Mln/euro	2009	2008	Variazioni
Salari stipendi e altri benefici a breve termine	248,9	231,3	17,6
TFR, sconto energia e altri benefíci successivi al rapporto di lavoro	15,5	16,7	-1,2
Effetto rilascio sconto energia	-26,8	0,0	-26,8
Incentivo all'esodo	6,5	5,9	0,6
Stock options relativi ai dipendenti	0,0	0,2	-0,2
Costo del personale lordo	244,1	254,1	-10,0
Costi del personale per lavori interni capitalizzato	-62,5	-52,9	-9,6
Totale	181,6	201,2	-19,6

Rilevano nella voce in esame i costi per salari e stipendi, oneri sociali e altri costi del personale relativi alla Capogruppo, tra i quali l'onere per esodo incentivato del personale e i benefíci riconosciuti ai dipendenti in costanza di rapporto di lavoro e successivamente alla cessazione del medesimo come previsto dal vigente CCNL del settore elettrico.

La voce registra, rispetto all'esercizio precedente, un decremento pari ad euro 19,6 milioni attribuibile, in linea di massima, a:

- rilascio del Fondo sconto energia (euro 26,8 milioni) a seguito dell'accordo sottoscritto nel corso dell'esercizio con Enel Servizio Elettrico per via della rideterminazione del perimetro di pensionati beneficiari;
- maggiori salari, stipendi e altri benefici a breve termine (euro 17,6 milioni) attribuibile principalmente al maggior costo unitario dei dipendenti che contempla, altresì, la stima degli oneri per il rinnovo contrattuale;
- incremento dei costi del personale capitalizzati (euro 9,6 milioni) per effetto dei maggiori investimenti effettuati nell'esercizio (di cui euro 0,7 milioni riferiti alle attività di investimento svolte a favore della controllata TELAT).

I compensi corrisposti agli Amministratori della Capogruppo sono riepilogati nella seguente tabella. Il prospetto è redatto con riferimento al periodo di durata della carica e in base al princípio di competenza.

Cognome Nome	Carica ricoperta	Periodo della carica	Scadenza della carica	Emolumenti l carica	Bonus e altri incentivi***	Altri compensi***	Altri compensi****	Totale
Roth	Presidente	gen. 09	Approvazione	600.000			20.833	620.833
Luigi	Consigliere	dic. 09	Bilancio 2010					
Cattaneo	Amministratore	gen. 09	Approvazione	200.000	700.000	1.000.000		1.900.000
Flavio	Delegato	dic. 09	Bilancio 2010					
Cannarsa	Consigliere	gen. 09	Approvazione	25.000				25.000
Cristiano*		dic. 09	Bilancio 2010					
Dal Pino	Consigliere	gen. 09	Approvazione	125.000				125.000
Paolo		dic. 09	Bilancio 2010					
Del Fante	Consigliere	gen. 09	Approvazione	75.000				75.000
Matteo*		dic. 09	Bilancio 2010					
Machetti	Consigliere	gen. 09	Approvazione	25.000				25.000
Claudio**		dic. 09	Bilancio 2010					
Machì	Consigliere	gen. 09	Approvazione	135.000				135.000
Salvatore		dic. 09	Bilancio 2010					
Polo	Consigliere	gen. 09	Approvazione	75.000				75.000
Michele		dic. 09	Bilancio 2010					
Rispoli	Consigliere	gen. 09	Approvazione	85.000				85.000
Vittorio		dic. 09	Bilancio 2010					
Totale con	npensi Amminist	ratori		1.345.000	700.000	1.000.000	20.833	3.065.833

Per le cariche ricoperte i relativi emolumenti sono stati riversati alla Cassa Depositi e Prestiti.

Per le cariche ricoperte i relativi emolumenti sono stati riversati a Enel S.p.A.

Tali importi sono riferiti sia alla parte variabile di emolumenti e retribuzione relativi all'esercizio 2009 che alla retribuzione in qualità di dirigente.

Tale importo è riferito al compenso spettante per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione ricoperta nella società controllata TELAT dal

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza dei dipendenti della Capogruppo per categoria di appartenenza alla data di fine esercizio e la consistenza media:

	Consistenza media		Consistenza	
	2009	2008	31.12.2009	31.12.2008
Dirigenti	67	68	65	65
Quadri	485	475	488	485
Impiegati	1.908	1.895	1.874	1.907
Operai	1.058	1.073	1.020	1.067
Totale	3.518	3.511	3.447	3.524

La variazione netta della consistenza media dei dipendenti registrata rispetto alla fine dell'esercizio 2008 è pari a +7 unità. Con riferimento all'informativa sulla riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura del valore attuale delle passività per benefíci ai dipendenti e alle principali assunzioni utilizzate nella relativa stima attuariale, si rimanda al paragrafo 27 "Benefíci per i dipendenti".

6. Ammortamenti e svalutazioni - euro 326,6 milioni

La voce rileva essenzialmente gli stanziamenti dell'esercizio calcolati in base alle aliquote di ammortamento rappresentative della vita utile degli immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali delle società del Gruppo (euro 308,8 milioni), le relative svalutazioni (euro 3,7 milioni) e altresì gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti per partite la cui inesigibilità è divenuta ragionevolmente probabile (euro 14,1 milioni).

La voce evidenzia valori in crescita (euro 71,3 milioni) rispetto al 2008, riconducibile principalmente:

- alla Capogruppo, per euro 41,0 milioni, per l'effetto di:
 - maggiori ammortamenti relativi principalmente ai nuovi impianti (in particolare il polo 1 del SA.PE.I.) e attività immateriali in esercizio nel corso dell'anno (euro 25,9 milioni);
 - rilevazione di svalutazioni riferite agli immobili, impianti e macchinari e alle attività immateriali (euro 2,8 milioni) per progetti attualmente rinunciati;
 - a maggiori accantonamenti al Fondo svalutazione crediti per partite la cui inesigibilità è diventata probabile (euro 12,3 milioni, di cui euro 11,0 milioni relativi a partite del dispacciamento);
- alla controllata TELAT, per euro 30,3 milioni, principalmente per gli ammortamenti riferiti agli ultimi nove mesi dell'esercizio (euro 29,4 milioni) comprensivi anche degli stanziamenti della quota parte di excess cost allocato definitivamente agli impianti di trasmissione e alle attività immateriali. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "F. Aggregazione di impresa".

7. Altri costi operativi - euro 19,9 milioni

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio della voce:

Valori in Mln/euro	2009	2008	Variazione
Accantonamenti Fondo rischi e oneri	3,6	2,9	0,7
Imposte, tasse e tributi locali	5,6	4,8	0,8
Sopravvenienze passive	2,3	4,1	-1,8
Minusvalenze alienazioni/dismissioni impianti	3,5	3,7	-0,2
Altri costi operativi	4,9	4,4	0,5
Totale	19,9	19,9	0,0

Gli altri costi operativi sono attribuibili per euro 18,2 milioni alla Capogruppo e per euro 1,7 milioni all'apporto degli ultimi nove mesi dell'esercizio della controllata TELAT.

La voce in esame, pari ad euro 19,9 milioni al 31 dicembre 2009, accoglie in particolare:

- gli accantonamenti al Fondo rischi e oneri (euro 3,6 milioni) principalmente per il contributo, da versare al Fondo eventi eccezionali istituito presso la Cassa Conguaglio del Settore Elettrico dalla delibera 333/07, per eventi di disalimentazione (euro 2,8 milioni) e altresì per gli oneri previsti dal Protocollo d'Intesa per la promozione e la valorizzazione dell'arte contemporanea italiana siglato con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (euro 0,6 milioni):
- i costi per imposte, tasse e tributi locali (euro 5,6 milioni) in gran parte per la tassa per l'occupazione degli spazi e delle aree pubbliche TOSAP (euro 2,4 milioni) e per l'imposta comunale sugli immobili ICI (euro 2,4 milioni);
- le sopravvenienze passive (euro 2,3 milioni), minusvalenze da dismissioni/cessioni di parti di impianti (euro 3,5 milioni). Il saldo della voce è allineato al dato dell'esercizio precedente.

Proventi e oneri finanziari

8. Proventi/(oneri) finanziari netti - euro 151,2 milioni

Il dettaglio della voce è di seguito indicato:

2009	2008	Variazione
0.4	0.0	0.4
,	,	3,1
14,3	0,0	14,3
10,6	20,4	-9,8
1,2	0,0	1,2
0,0	1,2	-1,2
29,2	21,6	7,6
-1,2	0,0	-1,2
-147,6	-139,3	-8,3
0,0	-4,5	4,5
-5,7	-6,8	1,1
-25,2	-2,2	-23,0
-11,9	-0,5	-11,4
11.2	7.6	3,6
-180,4	-145,7	-34,7
151.0	10/11	-27,1
	3,1 14,3 10,6 1,2 0,0 29,2 -1,2 -147,6 0,0 -5,7 -25,2 -11,9 11,2	3,1 0,0 14,3 0,0 10,6 20,4 1,2 0,0 0,0 1,2 29,2 21,6 -1,2 0,0 -147,6 -139,3 0,0 -4,5 -5,7 -6,8 -25,2 -2,2 -11,9 -0,5 11,2 7,6 -180,4 -145,7

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti, interamente attribuibili alla Capogruppo, pari a euro 151,2 milioni riferibili per euro 180,4 milioni a oneri finanziari e per euro 29,2 milioni a proventi finanziari. La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente, pari a euro 27,1 milioni, è riferibile principalmente ai seguenti fattori:

- maggiori proventi finanziari attribuibili alla sottoscrizione da parte di Terna di obbligazioni emesse dalla controllante CDP (euro 3,1 milioni);
- maggiori proventi finanziari per gli interessi attivi sull'intercompany loan tra Terna e Terna Participações (euro 14,3 milioni);
- minori proventi finanziari (euro -9,8 milioni) imputabili essenzialmente all'effetto congiunto del generale decremento dei tassi d'interesse di mercato cui è stata investita la liquidità (euro -8,9 milioni), dei maggiori interessi di mora addebitati per il ritardato pagamento di crediti derivanti dall'attività di dispacciamento (euro 2,4 milioni) nonché all'assenza di proventi netti per uplift nell'esercizio (rilevati nella voce "Altri oneri finanziari" per euro 11,8 milioni) rispetto al saldo positivo (euro 3,4 milioni) dell'esercizio precedente;
- effetti economici netti positivi derivanti dall'adeguamento al fair value dei Prestiti obbligazionari e delle relative coperture (euro 5,7 milioni);
- minori proventi netti da derivati non hedge accounting (euro -1,2 milioni) a seguito della dismissione del portafoglio nel corso dell'esercizio 2008;
- maggiori oneri finanziari inerenti all'indebitamento a medio e lungo termine (euro -8,3 milioni) imputabile all'incremento dell'indebitamento parzialmente compensato dalla riduzione della curva dei tassi di interesse di mercato;
- incremento degli interessi passivi sui finanziamenti a breve termine e degli altri oneri finanziari (euro -11,4 milioni) attribuibili in massima parte agli oneri per uplift (euro -11,8 milioni) rilevati nell'esercizio;
- impatto negativo (pari a euro -23,0 milioni) dovuto principalmente alle coperture (non hedge) stipulate, per mitigare il rischio derivante dalla volatilità del tasso di cambio, a fronte dei dividendi e dell'intercompany loan rimpatriati dalla controllata Terna Participações (euro 7,3 milioni ed euro 17,9 milioni rispettivamente);
- minori oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione dei benefici dovuti ai dipendenti (euro 1,1 milioni);
- maggiori oneri finanziari capitalizzati (euro 3,6 milioni) per i maggiori investimenti posti in essere nell'esercizio.

9. Quota dei proventi/(oneri) derivanti da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto - euro 2,9 milioni

La voce si riferisce all'adeguamento alla quota di patrimonio netto al 31 dicembre 2009 delle partecipazioni nelle società collegata CESI S.p.A. (pari a euro 3,0 milioni, con un incremento di euro +0,7 milioni rispetto al dato 2008) e nella società tunisina ELMED ÉTUDES (euro -0,1 milioni), costituita nell'aprile 2009 e sottoposta a controllo congiunto da parte della Capogruppo, entrambe valutate con il metodo del patrimonio netto.

10. Imposte dell'esercizio - euro 192,1 milioni

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio ammontano a euro 192,1 milioni.

Di seguito si rappresenta il dettaglio delle movimentazioni delle imposte dell'esercizio nel raffronto con il saldo 2008:

Valori in Mln/euro	2009	2008	Variazione
Imposte dell'esercizio			
Imposte correnti:			
- IRES	177,1	155,5	21,6
- IRAP	53,9	45,5	8,4
Totale imposte correnti	231,0	201,0	30,0
Insorgenza differenze temporanee:			
- anticipate	-14,2	-11,6	-2,6
- differite	0,0	0,0	0,0
diffortio	0,0	0,0	0,0
Riversamento differenze temporanee:			
- anticipate	16,7	18,6	-1,9
- differite	-36,2	-33,3	-2,9
- adeguamento aliquote	0,0	0,3	-0,3
Totale imposte differite (attive e passive)	-33,7	-26,0	-7,7
Dettificies insurante appli propositi	F 0	0.4	4.0
Rettifiche imposte anni precedenti	-5,2	-0,4	-4,8
Totale	192,1	174,6	17,5

L'incidenza effettiva delle imposte a carico dell'esercizio (euro 192,1 milioni) sul risultato *ante* imposte è pari al 35,2% rispetto al 36,8% dell'esercizio 2008 (le imposte relative alla cessione di Terna Participações sono ricomprese nella voce "Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita").

Imposte correnti

Le imposte correnti (euro 231,0 milioni) rilevano un incremento di euro 30,0 milioni rispetto al saldo dell'esercizio precedente, essenzialmente per il maggior utile *ante* imposte nonché per l'apporto della controllata TELAT, non presente nell'esercizio precedente, per le imposte riferite agli ultimi nove mesi del 2009 (euro 16,4 milioni).

Imposte differite attive e passive

Le imposte differite attive e passive, pari a euro -33,7 milioni, registrano un incremento netto pari a euro 7,7 milioni rispetto al dato 2008; tale scostamento è riconducibile principalmente:

- per la Capogruppo, alla fiscalità anticipata relativa al Fondo svalutazione crediti per l'effetto degli stanziamenti effettuati nell'esercizio (euro 2,2 milioni) e del rilascio rilevato nel 2008 (euro 1,0 milioni);
- per la società TELAT, al riversamento netto di imposte differite per il rilascio degli accantonamenti pregressi relativi agli ammortamenti eccedenti la quota fiscalmente deducibile (euro 1,4 milioni) nonché per la quota di ammortamento di competenza del maggior valore allocato agli immobili, impianti e macchinari e alle immobilizzazioni immateriali (euro 2,1 milioni).

Rettifiche imposte anni precedenti

Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a euro -5,2 milioni, sono riferite principalmente alla rilevazione, ai sensi della legge 28 gennaio 2009, art. 6, del credito verso l'erario per le maggiori imposte sui redditi versate negli anni precedenti a seguito della mancata deduzione dell'IRAP nella misura ammessa dalla norma in esame (Euro 4,2 milioni).

Allo scopo di evidenziare meglio la riconciliazione tra onere fiscale corrente e onere fiscale teorico di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo dell'utile *ante* imposte rispetto al saldo imponibile IRES dell'esercizio:

Valori in Mln/euro	2009	2008
Imposta teorica	150,2	130,7
IRAP	53,9	45,5
Differenze permanenti	-6,8	-1,2
Imposta effettiva	197,3	175,0
Aliquota effettiva al netto delle rettifiche anni precedenti	36,1%	36,8%
Rettifiche imposte anni precedenti Imposta effettiva	-5,2 192,1	-0,4 174,6

11. Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita - euro 417,0 milioni

In accordo con quanto previsto dal princípio contabile "IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", la voce accoglie gli effetti economici complessivi (euro 417,0 milioni) dell'operazione di cessione della sub holding brasiliana Terna Participações.

In particolare rileva la plusvalenza netta originata dalla cessione delle controllate brasiliane per euro 305,0 milioni quale differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile delle attività e passività cedute alla data dell'operazione (euro 542,1 milioni) al netto dei costi di vendita (euro 4,4 milioni), degli altri costi direttamente attribuibili (euro 42,4 milioni), al netto dei derivati di copertura (euro 105,3 milioni), nonché delle imposte riferite all'operazione (euro 85,0 milioni).

Rileva altresì il rigiro della riserva da traduzione maturata fino alla data di cessione per euro 68,4 milioni per effetto dell'apprezzamento del rapporto di cambio tra l'euro ed il real brasiliano.

La voce comprende, inoltre, l'apporto in consolidato del risultato dell'esercizio 2009 delle controllate brasiliane maturato sino alla data di cessione, per euro 43,6 milioni. Le partite economiche che hanno determinato l'utile delle attività operative cessate sono di seguito dettagliate. Si evidenzia, in particolare, che ai fini comparativi, anche le voci di costo e di ricavo relative alle società brasiliane sono state riclassificate nella voce "Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita"; ne consegue che il risultato 2008 riferibile alla sub holding brasiliana pari a 40,9 milioni di euro, si riferisce all'intero esercizio, mentre per il 2009, l'utile netto totale delle attività operative cessate e destinate alla vendita, pari a euro 66,1 milioni, è riferito ai ricavi e costi relativi ai primi dieci mesi dell'esercizio ovvero sino alla data di cessione delle società brasiliane. Pertanto un raffronto dei dati tra i due esercizi risulta essere poco significativo; nel seguito, viene quindi data evidenza della composizione dei saldi delle partite economiche che hanno determinato l'utile delle attività operative cessate e destinate alla vendita nell'esercizio 2009.

Valori in Mln/euro	2009	2008	Variazione
Ricavi	198,8	199,4	-0,6
Costi operativi	72,1	82,0	-9,9
Risultato Operativo	126,7	117,4	9,3
Proventi (Oneri) finanziari netti	-28,7	-58,1	29,4
Risultato prima delle imposte	98,0	59,3	38,7
Imposte sul risultato dell'esercizio	31,9	18,4	13,5
Utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita	66,1	40,9	25,2
I Itile matte delle attività anavative acceste			
Utile netto delle attività operative cessate e destinate alla vendita di pertinenza del Gruppo	43,6	27,0	16,7



Ricavi

La voce accoglie il corrispettivo per l'attività di trasmissione svolta dalle concessionarie brasiliane nei primi dieci mesi dell'esercizio (euro 166,6 milioni) inclusi i ricavi riferiti alla società ETEO acquisita nel mese di maggio 2008 (euro 23,2 milioni); rilevano, altresì, i ricavi delle "altre vendite e prestazioni" (euro 14,9 milioni) attribuibili alle attività di servizi di ingegneria e costruzione rese dalla controllata Terna Serviços in esecuzione del contratto EPC (*Engineering Procure and Construct*) sottoscritto con la società Brasnorte. Nella voce "Ricavi", sono compresi inoltre gli "altri ricavi" (euro 17,3 milioni) attribuibili alle incentivazioni fiscali Ada e Adene riconosciute dallo Stato brasiliano alle società operative TSN e Novatrans per gli investimenti effettuati nelle aree interessate.

Costi operativi

I costi operativi delle attività operative cessate, pari a 72,1 milioni, si riferiscono a:

- costi per materie prime e materiali di consumo utilizzate (euro 12,3 milioni) in prevalenza utilizzati da Terna Serviços per le attività di costruzione della società Brasnorte (euro 11,3 milioni);
- costi per servizi (euro 21,0 milioni) dei quali si evidenziano in particolare costi per appalti e servizi tecnici (euro 7,0 milioni), consulenze, prestazioni professionali tecniche e notarili (euro 5,9 milioni) nonché per assicurazioni, telefonia e teletrasmissione (complessivamente euro 1,4 milioni);
- costo del personale (euro 10,6 milioni) riferito principalmente a oneri retributivi (euro 7,6 milioni) e oneri sociali (euro 2,2 milioni);
- ammortamenti e svalutazioni (euro 9,8 milioni) relativi a immobili, impianti e macchinari (euro 7,8 milioni) e ad attività immateriali (euro 2,0 milioni) determinati sino alla data di sottoscrizione dell'accordo per la cessione del Gruppo Brasile (aprile 2009):
- altri costi operativi (euro 18,4 milioni) riferiti essenzialmente a imposte, tasse e tributi locali (euro 18,2 milioni).

Proventi (oneri) finanziari netti

Gli oneri finanziari netti, pari a euro 28,7 milioni, accolgono in particolare:

- interessi passivi sull'indebitamento a lungo termine (euro 34,6 milioni);
- interessi passivi maturati sul finanziamento *intercompany*, erogato a Terna Participações lo scorso febbraio 2009, sino alla data del rimborso (28 ottobre) a Terna (euro 14,3 milioni);
- interessi attivi maturati sugli investimenti delle disponibilità liquide (euro 8,9 milioni);
- differenze positive di cambio da valutazione (euro 10.0 milioni).

Imposte sul risultato del periodo

Le imposte sul risultato dell'esercizio delle attività operative cessate sono pari a euro 31,9 milioni (di cui euro -9,9 milioni per imposte differite nette) con un'incidenza del 32,6% sull'utile *ante* imposte.

L'utile netto dell'esercizio delle attività operative cessate e destinate alla vendita riferito ai primi dieci mesi del 2009 è pari a euro 66,1 milioni, di cui euro 43,6 milioni di pertinenza del Gruppo.

12. Utile per azione

L'ammontare dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione delle attività continuative e delle attività operative cessate è pari rispettivamente a euro 0,385 (numeratore pari a euro 771,0 milioni quale somma dell'utile delle attività continuative per euro 354,0 milioni e delle attività operative cessate e destinate alla vendita per euro 417,0 milioni e il denominatore pari a 2.000.908,8 mila) ed euro 0,384 (numeratore pari a euro 771,0 milioni e il denominatore pari a 2.009.992,0 mila).

L'ammontare dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione delle attività continuative è pari a euro 0,177 (numeratore pari a euro 354,0 milioni e il denominatore pari a 2.000.908,8 mila) ed euro 0,176 (numeratore pari a euro 354,0 milioni e il denominatore pari a 2.009.992,0 mila) rispettivamente.

Note illustrative - Gruppo Terna

D. Informazioni sul prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attivo

13. Immobili, impianti e macchinari - euro 7.075,3 milioni

Gli immobili, impianti e macchinari ammontano a euro 7.075,3 milioni (euro 6.035,8 milioni al 31 dicembre 2008). La consistenza e la movimentazione per singola categoria sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

Valori in Mln/euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezz. industr. e commerciali	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
Costo al 01.01.2009	38,8	745,8	8.742,8	50,4	68,4	933,8	10.580,0
Costo riclassificato delle							
attività operative cessate	-0,2	-14,5	-674,3	0,0	-2,6	-30,2	-721,8
Investimenti	0,1	12,0	3,9	3,7	9,5	830,6	859,8
Passaggi in esercizio	13,6	113,7	770,9	_	17,3	-915,5	-
Apporto nuove società acqui	isite -	_	1.577,1	-	-	81,2	1.658,3
Disinvestimenti e svalutazioni	i -	-2,1	-65,3	-0,7	-6,0	-3,9	-78,0
Altri movimenti	-	-	-16,8	_	-	1,9	-14,9
Riclassifiche	1,4	-	2,5	-0,1	-2,4	-1,4	-
Costo al 31.12.2009	53,7	854,9	10.340,8	53,3	84,2	896,5	12.283,4
Amm ti cumulati e svalutazioni al 01.01.200		-259,0	-4.207,9	-36,2	-41,1	-	-4.544,2
Amm.ti cumulati e svalutazio	ni						
riclassificati delle attività operative cessate	_	2,3	98.3	_	1.0	_	101,6
Ammortamenti dell'anno	_	-17.3	-247.1	-2,9	-10.0		-277.3
Apporto nuove società acqui	isite -	-17,0	-556,9	-2,9	-10,0	_	-556,9
Disinvestimenti	-	1,0	61.1	0.7	5,9	_	68,7
Riclassifiche	-	-	-0,8	0,1	0,7	-	-
Amm.ti cumulati e							
svalutazioni al 31.12.2009	-	-273,0	-4.853,3	-38,3	-43,5	-	-5.208,1
Valore contabile							
Al 31 dicembre 2009	53,7	581,9	5.487,5	15,0	40,7	896,5	7.075,3
Al 31 dicembre 2008	38,8	486,8	4.534,9	14,2	27,3	933,8	6.035,8

La categoria "Impianti e macchinario" al 31 dicembre 2009 include la rete di trasporto dell'energia, le stazioni di trasformazione in Italia, i sistemi centrali per la teleconduzione, il sistema nazionale di controllo dell'energia e il valore dell'unico impianto fotovoltaico entrato in funzione nel mese di dicembre 2009, localizzato a Ragusa, per effetto degli investimenti effettuati nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Una sintesi della movimentazione delle immobilizzazioni materiali intervenuta nel corso dell'esercizio, al netto della riclassifica del valore al 31 dicembre 2008 delle attività operative cessate per euro 620,2 milioni (costo storico pari a euro 721,8 milioni e fondo ammortamento pari a euro 101,6 milioni) è riportata di seguito:

Oltre alle ordinarie movimentazioni intervenute nell'esercizio riferite a investimenti (euro 859,8 milioni, di cui euro 11,2 milioni relativi a oneri finanziari capitalizzati), a disinvestimenti, svalutazioni e altri movimenti (euro 24,2 milioni) e ad ammortamenti (euro 277,3 milioni), la voce include il valore degli impianti in esercizio e in costruzione (euro 1.101,4 milioni, comprensivo dell'allocazione definitiva dell'excess cost per euro 224,2 milioni) derivanti dall'acquisizione, perfezionata in data 1° aprile 2009, della società TELAT - Terna Linee Alta Tensione S.r.I. titolare di una porzione di rete nazionale ad Alta Tensione (AT) per la trasmissione di energia elettrica.

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio (euro 859,8 milioni, di cui euro 831,5 milioni per la Capogruppo, euro 22,6 milioni per la controllata TELAT ed euro 5,7 milioni per la controllata SunTergrid) si segnalano, in particolare, quelli sulla rete di trasmissione italiana, di proprietà della Capogruppo, relativi principalmente a: l'attività costruttiva dell'elettrodotto sottomarino SA.PE.I. (euro 113,6 milioni) e l'avanzamento dei lavori relativi all'elettrodotto 380 kV Sorgente-Rizziconi (euro 47,3 milioni); rilevano altresì la ristrutturazione della sede di Roma (euro 30,4 milioni), i lavori sull'elettrodotto a 380 kV Casellina-Tavarnuzze-S. Barbara (euro 25,2 milioni), i lavori relativi alla razionalizzazione 132 kV Val d'Ossola Sud (euro 22,0 milioni), gli investimenti relativi alla realizzazione del progetto antintrusione (euro 20,2 milioni), lo sviluppo della rete in fibra ottica (euro 18,9 milioni), la razionalizzazione della città di Torino (euro 17,9 milioni), il rinnovo e potenziamento impianti di Piossasco (euro 16,3 milioni), la razionalizzazione 220 kV alta Valcamonica (euro 15,8 milioni), la stazione per la connessione degli impianti eolici Foggia-Benevento (euro 11,9 milioni), la razionalizzazione dell'area di Bussolengo (euro 11,6 milioni), la connessione alla centrale Tirreno Power di Napoli Levante (euro 11,5 milioni) e una nuova sezione in blindato nella stazione di Cagno (euro 10,7 milioni).

Nell'ambito del saldo relativo alle immobilizzazioni in corso a fine esercizio, di seguito si fornisce evidenza dei lavori di sviluppo e potenziamento della rete con valore superiore ai 10 milioni di euro.

Linee di trasporto	Valori in euro
SA.PE.I.	50,900,580
Sorgente-Rizziconi	35.226.960
Valcamonica	27.432.380
AEM Moncalieri	25.994.390
S. Barbara-Tavarnuzze-Casellina	25.808.480
Villarodin-Venaus	15.971.750
Riassetto area di Palermo	14.468.630
Razionalizzazione città di Torino	13.238.520
Razionalizzazione in provincia di Lodi	10.625.970
Stazioni di trasformazione	
Stazioni SA.PE.I. (Fiumesanto e Latina)	66.168.990
Brindisi Pignicelle	13.776.570
Stazione Castegnero	13.086.700
Stazione Cagno	12.117.380
Stazione di Bussolengo	10.198.880

14. Avviamento - euro 190,2 milioni

L'avviamento ammonta a euro 190,2 milioni (euro 203,9 milioni al 31 dicembre 2008) ed è relativo alle *Cash Generating Unit* Terna e TELAT. La consistenza e la movimentazione per unità generatrici di flussi finanziari sono evidenziate nel prospetto di seguito riportato:

CASH GENERATING UNIT

Valori in Mln/euro	Terna Participações	Terna	TELAT	Totale	
Saldo al 31.12.2008	115,3	88,6	0,0	203,9	
Riclassifica delle attività operative cessate	-115,3	-	-	-115,3	
Apporto nuove società acquisite	-	-	101,6	101,6	
Saldo al 31.12.2009	0,0	88,6	101,6	190,2	

Il decremento rispetto all'esercizio precedente (euro 13,7 milioni) si riferisce:

- alla riclassifica dell'avviamento delle attività cedute (Cash Generating Unit di Terna Participações) al 31 dicembre 2008 (per euro 115,3 milioni);
- alla rilevazione dell'avviamento (euro 101,6 milioni) in conseguenza del processo di allocazione definitivo del maggior valore pagato per l'acquisizione di TELAT rispetto al *fair value* delle attività e passività alla data di acquisizione. Si rimanda in proposito, per maggiori dettagli, al paragrafo "Aggregazione di impresa".

Impairment testing Cash Generating Unit - Terna

La stima del valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio, pari a euro 88,6 milioni, derivante dall'acquisizione di RTL (incorporata dalla Capogruppo nel 2008) sulla *Cash Generating Unit* (CGU) Terna è stata effettuata attraverso l'utilizzo del modello *Discounted Cash Flow* che, per la determinazione del valore d'uso di un'attività, prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'applicazione di un appropriato tasso di attualizzazione. Per l'attualizzazione di tali flussi è stato considerato l'arco temporale 2010-2020 coerente con tali previsioni, e il valore terminale è stato ipotizzato pari alla remunerazione del capitale investito netto (RAB-*Regulatory Asset Base*) del 2020. In particolare, i flussi di cassa sono stati determinati, fino al 2014, sulla base del piano industriale approvato, prendendo a riferimento le previsioni e le assunzioni in esso contenute sull'andamento economico-finanziario della Società, dopodiché, per gli anni successivi, la previsione dei flussi di cassa è stata effettuata sulla base dell'evoluzione degli investimenti previsti nell'ultimo Piano di Sviluppo della Rete approvato e ipotizzando un'evoluzione della gestione in linea con l'ultimo anno del piano industriale. Il tasso di sconto adottato è stato pari al 4,95%. Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore a quello iscritto in bilancio.

L'analisi di sensitività utilizzata nelle valutazioni, adottando anche tassi di sconto superiori, non ha determinato impatti significativi sui risultati delle valutazioni stesse, confermando la piena recuperabilità del valore dell'avviamento.

Cash Generating Unit - TELAT

La stima del valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio, pari a euro 101,6 milioni, derivante dall'acquisizione di TELAT (Cash Generating Unit (CGU) - TELAT) è stata effettuata anch'essa attraverso l'utilizzo del modello Discounted Cash Flow. In particolare, i flussi di cassa sono stati determinati sulla base delle proiezioni effettuate nel Business Plan della Società. Per l'attualizzazione di tali flussi è stato considerato l'arco temporale 2010-2030 coerente con tali previsioni e il valore terminale è stato ipotizzato pari alla remunerazione del capitale investito netto (RAB-Regulatory Asset Base) al termine del periodo di Concessione (2030). Il tasso di sconto adottato è stato pari al 6,5%. Il valore d'uso determinato secondo le modalità sopra descritte è risultato superiore a quello iscritto in bilancio.

15. Attività immateriali - euro 182,0 milioni

I movimenti dell'esercizio delle attività immateriali sono di seguito esposti:

Valori in Mln/euro	Concessioni	Altre attività	Immob. in corso e acconti immateriali	Totale
Saldo al 31.12.2008	229,8	42,3	7,2	279,3
Riclassifica delle Attività operative cessate	-112,1	-	-	-112,1
Apporto nuove società acquisite	-	6,3	-	6,3
Investimenti	-	0,2	40,4	40,6
Passaggi in esercizio	-	38,9	-38,9	0,0
Disinvestimenti e svalutazioni	-	-0,1	-0,5	-0,6
Ammortamento	-5,6	-25,9	-	-31,5
Saldo al 31.12.2009	112,1	61,7	8,2	182,0
Costo	135,4	157,0	8,2	300,6
Ammortamento cumulato	-23,3	-101,6	-	-124,9
Apporto nuove società acquisite	-	6,3	-	6,3
Saldo al 31.12.2009	112,1	61,7	8,2	182,0

Le attività immateriali ammontano a euro 182,0 milioni (euro 279,3 milioni al 31 dicembre 2008); la voce, in particolare, rileva la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale iscritta, nel corso del 2005, inizialmente al *fair value* (euro 135,4 milioni) e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi. L'incremento rispetto all'esercizio precedente (euro 14,8 milioni, considerata la riclassifica del valore delle attività operative cessate pari a euro 112,1 milioni di cui costo storico pari a euro 115,4 milioni e fondo ammortamento pari a euro 3,3 milioni), oltre alle ordinarie movimentazioni dell'esercizio riferite a investimenti (euro 40,6 milioni) prevalentemente in software applicativi, agli ammortamenti (euro 31,5 milioni) e ai disinvestimenti e svalutazioni (euro 0,6 milioni), è altresì attribuibile alle attività immateriali apportate dalla nuova società TELAT (euro 6,3 milioni) relative al contratto per l'appoggio della rete di fibra ottica e di ripetitori sulle Linee di Trasmissione (controparte Enel Distribuzione).

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio (euro 40,6 milioni) si segnalano in particolare quelli relativi allo sviluppo ed evoluzione di software applicativo per il sistema di telecontrollo del dispacciamento (euro 9,9 milioni), per la Borsa elettrica (euro 4,7 milioni) e per la difesa del sistema elettrico (euro 2,1 milioni), nonché alle applicazioni software e alle licenze d'uso generiche (euro 17,2 milioni).

16. Attività per imposte anticipate

Per i commenti delle attività per imposte anticipate, al netto della riclassifica del valore delle attività operative cessate euro 127,0 milioni al 31 dicembre 2008, si rimanda al paragrafo della nota "29. Passività per imposte differite".

17. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto - euro 15,5 milioni

La voce in esame, pari a euro 15,5 milioni, si riferisce alla partecipazione di Terna S.p.A.:

- nella società collegata CESI S.p.A. (euro 14,8 milioni), rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 30,91%;
- nella società a controllo congiunto ELMED ÉTUDES Sàrl (euro 0,7 milioni), acquisita nel corso del mese di aprile 2009, rappresentativa di una quota di proprietà del capitale sociale pari al 50%.

La società CESI S.p.A. opera nella realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico in tale ambito. Il valore della partecipazione azionaria si è incrementato rispetto all'esercizio precedente per effetto della rilevazione del costo sostenuto per l'acquisizione, finalizzata dalla Capogruppo nel corso del 2009, delle ulteriori quote partecipative nella collegata CESI (euro 2 milioni) da A2A S.p.A. e da Siemens S.p.A. per l'1,871% e per il 4,68% rispettivamente del capitale sociale e dell'adeguamento della partecipazione al patrimonio netto di fine periodo riferibile alla quota di possesso del Gruppo nella stessa società (euro 3,0 milioni).

La società CESI, come consentito dalla normativa vigente, ha optato di non utilizzare i princípi contabili internazionali IFRS

per la redazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009. Il Bilancio al 31 dicembre 2009 della collegata CESI è stato pertanto redatto secondo i princípi contabili italiani.

La società ELMED ÉTUDES Sàrl, costituita nel corso del mese di aprile 2009 a partecipazione paritetica Terna e STEG (Société Tunisienne de l'Electricité et du Gaz), ha come oggetto principale l'attività di studio e consulenza preliminari inerenti alla preparazione dei documenti della gara di appalto del governo tunisino per la costruzione e la gestione del polo di produzione di energia elettrica in Tunisia, funzionale al progetto per l'interconnessione tra l'Italia e la Tunisia stessa. Si rimanda in proposito, per maggiori dettagli, al paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio".

Di seguito si riportano i dati principali relativi alle società collegate in oggetto, riesposti secondi i criteri di rappresentazione e valutazione utilizzati dal Gruppo Terna:

Società	At	tività	Passività		Patrimonio netto	Ricavi	Risultato di esercizio
	correnti	non correnti	correnti	non correnti			
CESI	65,0	46,5	28,9	34,6	48,0	75,1	8,0
ELMED ÉTUDES	1,4	-	-	-	1,4	-	

18. Attività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione delle attività finanziarie iscritte nel Bilancio consolidato:

	Valore c		
Valori in Mln/euro	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Attività continuative			
Derivati FVH	123,2	115,5	7,7
Attività finanziarie non correnti	123,2	115,5	7,7
Attività continuative			
Attività differite su contratti derivati CFH		0,4	-0,4
Altre attività finanziarie correnti	501,0	6,3	494,7
Totale attività continuative	501,0	6,7	494,3
Attività operative cessate			
Altre attività finanziarie correnti	0,0	0,2	-0,2
Attività finanziarie correnti	501,0	6,9	494,1

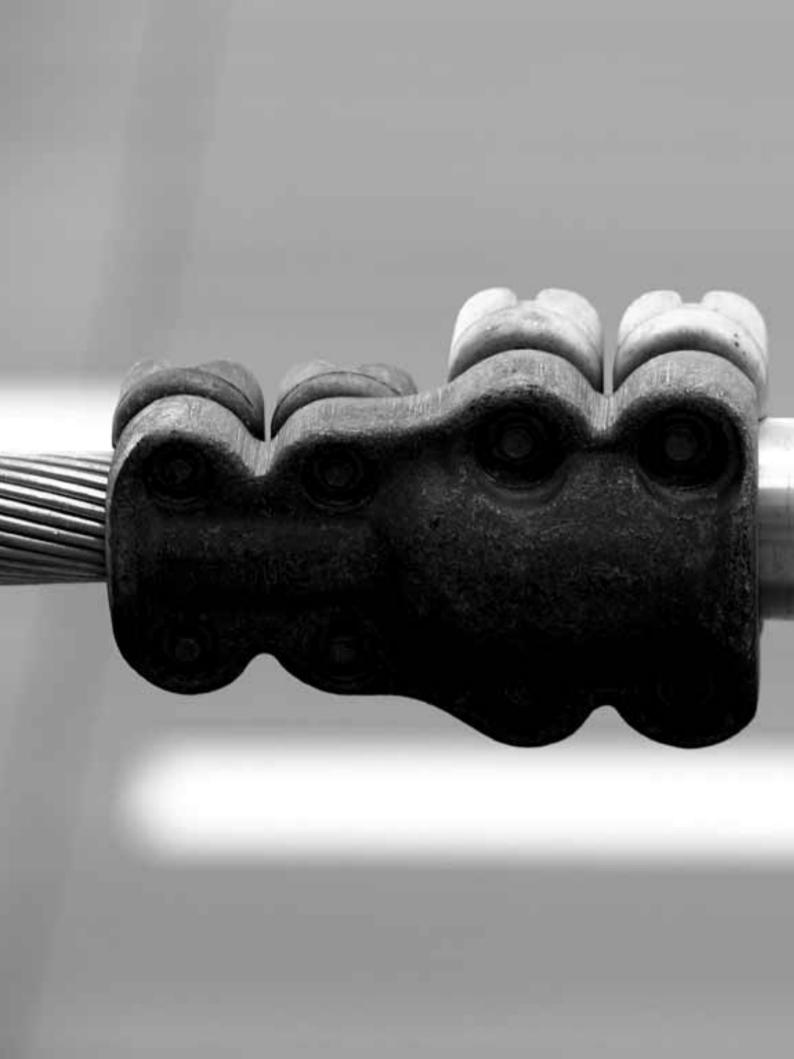
La voce "Attività finanziarie non correnti", pari a euro 123,2 milioni, accoglie al 31 dicembre 2009 la valorizzazione dei derivati di fair value hedge di copertura dei prestiti obbligazionari della Capogruppo.

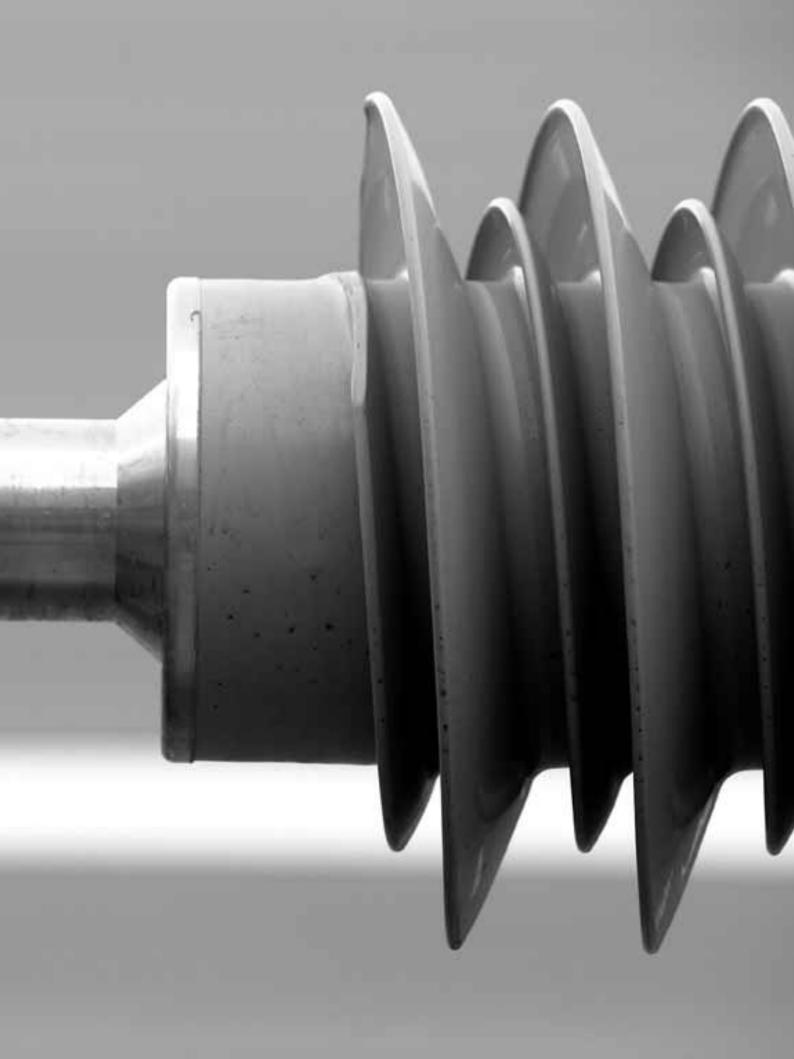
L'incremento del fair value dei derivati (euro 7,7 milioni) rispetto al 31 dicembre 2008 è imputabile essenzialmente al decremento dei tassi di interesse di mercato verificatosi nel corso del 2009.

La voce "Attività finanziarie correnti" mostra un saldo di euro 501,0 milioni (euro 6,9 milioni al 31 dicembre 2008) riferibile principalmente ai titoli sottoscritti con UBS e MPS (euro 500,0 milioni).

La variazione in aumento (euro 494,1 milioni) rispetto all'esercizio precedente è imputabile ai seguenti fattori:

- riclassifica del valore delle attività operative cessate per euro 0,2 milioni;
- sottoscrizione nell'ultimo trimestre dell'esercizio di tre titoli emessi da UBS e MPS per un totale di euro 500 milioni;
- decremento delle attività finanziarie differite pari a euro 5,7 milioni.





19. Altre attività

Valori in Mln/euro	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Crediti verso altri:			
Attività continuative			
Prestiti e anticipazioni ai dipendenti	5,1	4,3	0,8
Depositi presso terzi	0,4	0,3	0,1
Totale attività continuative	5,5	4,6	0,9
Attività operative cessate			
Depositi presso terzi	-	0,9	-0,9
Altre attività non correnti	5,5	5,5	0,0
Attività continuative			
Altri crediti tributari	17,9	13,7	4,2
Auti Gediti tibutan	17,9	10,1	7,2
Crediti verso altri:			
Anticipi a dipendenti	0,2	0,2	-
Altri	9,5	7,2	2,3
Totale attività continuative	27,6	21,1	6,5
Attività operative cessate			
Altri crediti tributari	-	4,0	-4,0
Crediti verso altri:			
Anticipi a dipendenti	-	1,6	-1,6
Altri	-	2,2	-2,2
Totale attività operative cessate	-	7,8	-7,8
Altre attività correnti	27,6	28,9	-1,3

Le altre attività non correnti (euro 5,5 milioni), la cui composizione è riportata nel precedente prospetto, rilevano un saldo sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente (euro 4,6 milioni al netto della riclassifica del valore delle attività operative cessate) e fanno riferimento in particolare a prestiti e anticipazioni erogate ai dipendenti dalla Capogruppo (euro 5,1 milioni).

La voce "Altre attività correnti" mostra un saldo di euro 27,6 milioni (euro 28,9 milioni al 31 dicembre 2008) riferibile principalmente ai seguenti fattori:

- altri crediti tributari (euro 17,9 milioni) relativi sostanzialmente a:
 - ritenute d'acconto sugli interessi attivi maturati sull'attività di impiego (euro 3,0 milioni);
 - crediti per imposte maturati all'estero (euro 13,0 milioni), di cui euro 8,8 milioni riferiti al credito verso l'erario greco per imposte indirette relativo alle attività svolte dalla *branch* di Terna in Grecia ed euro 2,3 milioni riferiti alle imposte trattenute dall'erario brasiliano sugli interessi maturati sul finanziamento *intercompany* verso Terna Participações;
 - credito verso l'erario per IVA (euro 1,5 milioni);

Tale voce rileva un incremento di euro 4,2 milioni rispetto all'esercizio precedente riferibile principalmente alle trattenute brasiliane e al credito IVA sopra descritti;

- crediti verso altri (euro 9,7 milioni) riferibili principalmente a:
 - attività riferite a quote di costi già pagati, ma di competenza di esercizi successivi (euro 4,4 milioni) principalmente imputabili a oneri inerenti a contratti attivi per godimento beni la cui Capogruppo è subentrata a seguito della cessione di impianti da parte di Enel Distribuzione (euro 0,9 milioni) e a premi assicurativi (euro 3,2 milioni);
 - crediti per rimborsi di sinistri di competenza dell'esercizio ma in attesa di liquidazione (circa euro 1,0 milione);
 - anticipi a vario titolo erogati a dipendenti (euro 0,2 milioni) e a fornitori terzi (euro 0,6 milioni).

20. Rimanenze - euro 11,7 milioni

Le rimanenze dell'attivo circolante pari a euro 11,7 milioni (euro 16,6 milioni al 31 dicembre 2008 al netto della riclassifica delle attività operative cessate pari a euro 1,1 milioni) sono costituite da materiali e apparecchi destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione di impianti; il decremento di euro 4,9 milioni è da attribuire, principalmente, alle ordinarie esigenze di manutenzione degli impianti in Italia.

21. Crediti commerciali - euro 1.169,1 milioni

I crediti commerciali si compongono come segue:

Valori in Mln/euro	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Attività continuative			
Cualiti nautita anausia	0.40.0	1 471 4	007.5
Crediti partite energia	843,9	1.471,4	-627,5
Crediti per corrispettivo CTR	284,6	191,7	92,9
Altri crediti commerciali	40,6	42,9	-2,3
Totale attività continuative	1.169,1	1.706,0	-536,9
Attività operative cessate			
•		0.4.4	04.4
Crediti per corrispettivo CTR	-	24,4	-24,4
Crediti commerciali	1.169,1	1.730,4	- 561,3

I crediti commerciali ammontano a euro 1.169,1 milioni e rilevano un decremento (euro 536,9 milioni) rispetto all'esercizio precedente, al netto della riclassifica del valore delle attività operative cessate di euro 24,4 milioni, interamente riconducibile alla partite passanti originate con l'attività di dispacciamento dell'energia elettrica svolta dalla Capogruppo.

Sono valorizzati al netto delle perdite di valore, riferite a partite ritenute inesigibili e iscritte, a rettifica, nel Fondo svalutazione crediti (euro 22,3 milioni per partite energia ed euro 4,7 milioni per altre partite nel 2009, contro euro 10,3 milioni per partite energia ed euro 1,4 milioni per altre partite nel 2008).

Crediti partite energia - euro 843,9 milioni

Rilevano in gran parte i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti all'attività di dispacciamento dell'energia; sono altresì compresi i crediti per i corrispettivi a margine fatturati agli operatori del mercato per remunerare l'attività di dispacciamento (corrispettivo DIS - delibera n. 237/044).

Il saldo della voce presenta un decremento di euro 627,5 milioni rispetto all'esercizio precedente imputabile prevalentemente ai minori crediti per vendita di energia elettrica all'interno del perimetro della Borsa elettrica (euro 615,2 milioni, che in parte bilanciano, come descritto nella sezione "Debiti commerciali", il decremento dei debiti per l'acquisto di energia nel perimetro della Borsa elettrica) derivanti in particolare dall'applicazione della delibera AEEG 203/08, che ha determinato le modalità di copertura dei costi correlati ai transiti di energia su reti elettriche estere (euro 93,3 milioni) e ha limitato il ricorso alle offerte integrative sul MGP alle situazioni di eccezionali criticità del sistema elettrico nazionale (euro 193,8 milioni); inoltre rilevano il particolare contesto congiunturale che ha generato una riduzione delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento nonché le anticipate tempistiche di fatturazione dei conguagli previsti dalla delibera AEEG 34/09 (euro 95,5 milioni). Infine si registra una consistente riduzione del credito per l'uplift di competenza dell'esercizio (circa euro 193 milioni).

Crediti per corrispettivo CTR - euro 284,6 milioni

Il credito inerente al corrispettivo CTR, pari a euro 284,6 milioni, è relativo alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori e produttori di energia elettrica. In particolare risulta in massima parte riferito al canone di competenza degli ultimi due mesi dell'esercizio, con naturale scadenza nei mesi di gennaio e febbraio del 2010. La variazione positiva del credito anzidetto, pari a 92,9 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, è imputabile principalmente alla rilevazione del credito verso Cassa Conguaglio per il meccanismo di mitigazione dell'intero esercizio previsto dalla delibera 188/08 (euro 61,0 milioni, comprensivi della quota riconosciuta alla porzione di RTN della controllata TELAT per gli ultimi nove mesi dell'esercizio), nonché del credito per la quota CTR spettante alla controllata TELAT (euro 23,1 milioni) riferita al mese di dicembre.

Altri crediti commerciali - euro 40,6 milioni

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti Italia (euro 26,2 milioni), verso le società del Gruppo Enel (euro 4,6 milioni), verso Cassa Conguaglio per il contributo riconosciuto alla Capogruppo sia a copertura dell'onere sostenuto per la connessione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili relativo agli ultimi quattro esercizi (euro 4,0 milioni) sia a copertura dell'onere sostenuto per lo sconto energia dei dipendenti (Euro 1,4 milioni) e ai crediti per lavori in corso su ordinazione (euro 2,6 milioni) di durata pluriennale a benefício di clienti terzi.

L'importo delle garanzie rilasciate a terzi da Terna al 31 dicembre 2009 è pari a euro 11,8 milioni e si riferisce a fideiussioni passive rilasciate a garanzia delle obbligazioni contrattuali assunte, legate all'attività operativa.

22. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - euro 0,1 milioni

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2009 ammontano a euro 0,1 milioni e si riferiscono unicamente ai fondi cassa in dotazione delle aree operative territoriali della Capogruppo. La voce rileva un decremento rispetto al 31 dicembre 2008, pari a euro 689,1 milioni, al netto della riclassifica delle attività operative cessate (euro 90,5 milioni); si rinvia, per maggiori dettagli in merito, al paragrafo "I. Note esplicative al Rendiconto finanziario".

23. Crediti per imposte sul reddito - euro 18,4 milioni

I crediti per imposte sul reddito ammontano a euro 18,4 milioni riferiti alla rilevazione, nel corso dell'esercizio, dell'imposta sostitutiva versata ex art. 15 D.Lgs. 185/2008 per l'affrancamento dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione della controllata RTL (euro 14,2 milioni) e alla rilevazione, ai sensi dell'art. 6 legge 28 gennaio 2009, del credito verso l'erario per le maggiori imposte sui redditi versate negli anni precedenti, per effetto della mancata deduzione dell'IRAP nella misura ammessa dalla norma in esame (euro 4,2 milioni).

Il decremento della voce (euro 7,5 milioni) rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'azzeramento del saldo dei crediti d'imposta IRES e IRAP rilevato nel 2008 (euro 25,9 milioni), divenuto a debito per effetto dell'onere fiscale rilevato a fine esercizio maggiore rispetto agli acconti versati e alla rilevazione, nel corso dell'esercizio, dell'imposta sostitutiva versata ex art. 15 D.Lqs. 185/2008 e del credito IRAP sopra descritti.

24. Attività operative cessate e destinate alla vendita - euro 0,1 milioni

La voce, pari a euro 0,1 milioni, si riferisce al valore residuo della partecipazione in Terna Participações (pari a 10.000 *Unit*) che sarà venduta da Terna S.p.A. nell'ambito dell'Offerta Pubblica d'Acquisto ("OPA") che la società TAESA S.A., che ha acquisito il controllo della stessa Terna Participações S.A., dovrà effettuare.

Passivo

25. Patrimonio netto di Gruppo - euro 2.501,5 milioni

Capitale sociale - euro 440,2 milioni

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da n. 2.000.908.800 azioni ordinarie nominali 0,22 euro ciascuna e risulta invariato rispetto all'esercizio precedente.

Riserva legale - euro 88.0 milioni

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Capogruppo.

Altre riserve - euro 670,7 milioni

Le altre riserve hanno subíto una variazione netta di euro -12,6 milioni, per effetto delle movimentazioni rilevate come altre componenti dell'utile complessivo, essenzialmente:

- rilevazione e adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Capogruppo cash flow hedge (euro -16,5 milioni) al netto del relativo effetto fiscale (euro +4,6 milioni)
- riclassifica tra gli utili a nuovo della riserva sovrapprezzo azioni per la quota relativa alle stock option esercitate nei precedenti esercizi nelle società brasiliane (euro -0,9 milioni).

Utili e perdite accumulate - euro 671,7 milioni

Le movimentazioni dell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate" sono pari a euro +15,4 milioni (di cui euro +4,1 milioni rilevati come componenti dell'utile complessivo ed euro +11,3 milioni registrati tra le operazioni tra soci) e si riferiscono essenzialmente ai seguenti eventi:

- destinazione a utili a nuovo (euro +11,3 milioni) per il valore residuo dell'utile netto conseguito dal Gruppo nell'esercizio 2008 rispetto alla distribuzione del dividendo 2008 (pari complessivamente a 316,2 milioni di euro);
- rilascio a Conto economico (euro +3,2 milioni) della riserva di traduzione negativa originatasi nei precedenti esercizi in sede di consolidamento dei bilanci delle controllate brasiliane, in conseguenza della già citata operazione di cessione da parte di Terna S.p.A. del pacchetto azionario di maggioranza di Terna Participações S.A.;
- riclassifica tra gli utili a nuovo della riserva sovrapprezzo azioni per la quota relativa alle stock option esercitate nei precedenti esercizi nelle società brasiliane (euro +0,9 milioni).

Acconto sul dividendo 2009

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, acquisito il parere della società di revisione previsto (art. 2433 bis c.c.), ha deliberato in data 10 novembre 2009 la distribuzione di un acconto sul dividendo pari a euro 140,1 milioni ed equivalente a 0,07 euro per azione che è stato posto in pagamento a decorrere dal successivo 26 novembre, previo stacco in data 23 novembre 2009 della cedola n. 11.

A completamento del commento delle voci che compongono il patrimonio netto si specifica quanto segue:

DISPONIBILITÀ DELLE PRINCIPALI POSTE DEL PATRIMONIO NETTO

Valori in Mln/euro	31.12.2009	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	440,2	В	
Riserva legale	88,0	В	88,0
Altre riserve			
- di capitale	397,9	A, B, C	397,9
- di utili*	272,8	A, B, C	272,8
Utili portati a nuovo	671,7	A, B, C	671,7
Acconto dividendi	-140,1	A, B, C	-
Risultato d'esercizio	771,0	-	-
Totale	2.501,5		1.430,4

Legenda:

A - per aumento di capitale B - per copertura perdite C - per distribuzione ai soci

La quota distribuibile fa riferimento a euro 684,4 milioni a riserve di utili che non hanno scontato l'imposta.

Piani di remunerazione con azioni (stock options) - Terna S.p.A.

In data 21 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sulla base delle proposte presentate dal Comitato per le remunerazioni ha deliberato l'adozione del Piano di *stock option* relativo all'anno 2006, destinato ai dirigenti del Gruppo Terna che ricoprono le funzioni più rilevanti ai fini del conseguimento dei risultati strategici di Gruppo.

Tale piano è volto a dotare il Gruppo Terna – in linea con la prassi internazionale e delle maggiori società italiane quotate in Borsa – di uno strumento di incentivazione e di fidelizzazione del management, in grado a sua volta di sviluppare per le risorse chiave il senso di appartenenza all'Azienda e di assicurare per esse nel tempo una costante tensione alla creazione di valore, determinando in tal modo una convergenza tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.

Si riportano di seguito le caratteristiche del piano di stock option 2006 in oggetto.

Regolamento del piano di stock option per il 2006 (deliberato il 21.12.2005)

Il piano prevede l'offerta di un numero complessivo massimo di 10.000.000 opzioni, da distribuire a circa 20 dirigenti di Terna, che ricoprono le funzioni più rilevanti ai fini del conseguimento dei risultati strategici della Società, tra cui è ricompreso anche l'Amministratore Delegato in qualità di dirigente della Società.

Il regolamento del Piano di stock option approvato:

1. prevede che il prezzo di sottoscrizione ("strike price") di ciascuna azione sia determinato nella misura pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione ordinaria Terna rilevati dal sistema telematico della Borsa Italiana S.p.A.

^(*) Comprende la riserva negativa che accoglie la quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari pari, al netto dell'effetto fiscale, a euro 61,3 milioni.

nel periodo compreso tra la data dell'offerta e lo stesso giorno del mese solare precedente;

- 2. individua due parametri di performance al cui raggiungimento congiunto è condizionato l'esercizio delle opzioni e, quindi, il diritto alla sottoscrizione delle azioni ordinarie Terna di nuova emissione, e precisamente:
 - a) che l'importo dell'EBITDA di Terna relativo all'anno di assegnazione (2006) e riportato nel *budget* della Società approvato dal Consiglio di Amministrazione sia stato superato:
 - b) che la performance del singolo destinatario nel corso dell'anno 2006 sia stata valutata positivamente dall'Amministratore Delegato, con la previsione di una riduzione al 50% delle opzioni esercitabili dal singolo destinatario in caso di mancato avveramento di questa seconda condizione;
- 3. dispone che le opzioni, qualora si realizzino le condizioni di esercizio, possano essere esercitate, da parte dei rispettivi destinatari, entro il 31 marzo 2010 e nei limiti delle sequenti quantità massime:
 - fino al 30% delle opzioni esercitabili, a decorrere dalla data che verrà indicata nella comunicazione dell'avveramento delle condizioni di esercizio:
 - fino al 60% delle opzioni esercitabili, a decorrere dal primo giorno del primo anno di calendario successivo a quello della comunicazione dell'avveramento delle condizioni di esercizio;
 - fino al 100% delle opzioni esercitabili, a decorrere dal primo giorno del secondo anno di calendario successivo a quello della comunicazione dell'avveramento delle condizioni di esercizio.

Si precisa inoltre che in data 22 aprile 2009 l'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, ha deliberato di estendere il termine di esercizio delle opzioni assegnate in forza del sopra citato piano di *stock options* di ulteriori 3 anni, fino al 31 marzo 2013, e di modificare l'art. 5 dello Statuto Sociale.

L'esercizio delle opzioni esercitabili potrà avvenire esclusivamente nei giorni di borsa aperta ricompresi negli ultimi 10 giorni di ciascun mese. La facoltà di esercizio delle opzioni esercitabili sarà comunque sospesa nei seguenti giorni:

- nel periodo compreso tra il terzultimo e l'ultimo giorno di Borsa aperta precedenti il c.d. "stacco cedola";
- nel periodo compreso tra la data prevista per l'approvazione del progetto di Bilancio di esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione e lo stesso giorno del mese precedente:
- nel periodo compreso tra la data prevista per l'approvazione della Relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione e lo stesso giorno del mese precedente.

L'applicazione del Piano di stock option 2006 ha comportato l'assegnazione, in data 21 dicembre 2005, di 9.992.000 opzioni caratterizzate da uno strike price pari a 2,072 euro, a 17 dirigenti della Società. La verifica positiva dell'avveramento delle condizioni di esercizio è stata effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2006.

Tutte le opzioni assegnate dal Piano di remunerazione, al 31 dicembre 2009, risultano in circolazione e, avendo completato il *vesting period*, esercitabili alla fine dell'esercizio (9.083.200 opzioni). Nel corso dell'esercizio non sono state optate né sono decadute opzioni.

Il fair value alla data di assegnazione è stato determinato con il metodo di *pricing* di Cox-Rubinstein, che tiene conto del valore del titolo Terna alla data di assegnazione, della volatilità del titolo, della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione e coerenti con la durata del piano. I parametri utilizzati per il *pricing* sono i seguenti:

- prezzo di chiusura (underlying o spot price) dell'azione alla data di assegnazione (Fonte: Bloomberg), pari a 2,058 euro;
- strike price, pari a 2,072 euro;
- curva dei tassi per il calcolo dei discount factor alla data di assegnazione (Fonte: Reuters);
- volatilità storica del titolo rilevata alla data di assegnazione (Fonte: Bloomberg) pari a 14,860%.

26. Finanziamenti e passività finanziarie

Nella tabella seguente è riportata la composizione dei finanziamenti e delle passività finanziarie iscritte nel Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2009.

Valori in Mln/euro	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Attività continuative			
Obbligazioni	2.643,5	2.031,8	611,7
Prestiti bancari	1.555,7	1.615,2	-59,5
Totale	4.199,2	3.647,0	552,2
Prestiti bancari delle attività operative cessate	0,0	308,3	-308,3
Finanziamenti a lungo termine	4.199,2	3.955,3	243,9
Attività continuative			
Derivati CFH	82,6	65,8	16,8
Altre passività	0,0	0,9	-0,9
Passività finanziarie non correnti	82,6	66,7	15,9
Attività continuative			
Finanziamenti a breve termine	40,0	0,0	40,0
Quota a breve dei finanziamenti a lungo	59,7	44,6	15,1
Totale	99,7	44,6	55,1
Attività operative cessate			
Finanziamenti a breve termine	0,0	160,2	-160,2
Quota a breve dei finanziamenti a lungo	0.0	34,4	-34.4
Totale	0,0	194,6	-194,6
Finanziamenti a breve e quote a breve di finanziamenti a m/l	99,7	239,2	-139,5
Totale	4.381,5	4.261,2	120,3

L'indebitamento lordo dell'esercizio, al netto dell'indebitamento del 2008 delle controllate brasiliane, è aumentato di euro 623,2 milioni attestandosi a euro 4.381,5 milioni.

L'incremento del valore dei prestiti obbligazionari (euro 611,7 milioni) è attribuibile per euro 600,0 milioni alla nuova emissione obbligazionaria realizzata dalla Capogruppo nel corso del 2009 sotto forma di *Private Placement*, per euro 7,2 milioni alle variazioni del *fair value* del rischio coperto e per euro 4,5 milioni alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo al netto dell'effetto del costo ammortizzato (euro 1,2 milioni lordo). La variazione legata alla copertura del rischio tasso di interesse si riferisce per euro -0,5 milioni all'emissione obbligazionaria *inflation linked*, per euro 7,2 milioni ai Prestiti obbligazionari 2014-2024 e per euro 0,5 milioni al *private placement* ed è compensata dall'incremento del *fair value* dei derivati rilevato nelle attività finanziarie e pari a euro 7,7 milioni.

Il valore di mercato dei Prestiti obbligazionari è rappresentato dalle quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo di seguito dettagliate:

- bond scadenza 2024 prezzo al 31 dicembre 2009: 102,29 e prezzo al 31 dicembre 2008: 105,09;
- bond scadenza 2014 prezzo al 31 dicembre 2009: 104,34 e prezzo al 31 dicembre 2008: 100,68;
- bond scadenza 2023 prezzo al 23 dicembre 2009: 102,60 e prezzo al 31 dicembre 2008: 91,12;
- bond scadenza 2019 prezzo al 31 dicembre 2009: 103,56

(Fonte: Reuters)

Conseguentemente, rispetto al valore contabile complessivo pari a euro 2.643,5 milioni (euro 2.031,8 milioni al 31 dicembre 2008), il valore di mercato è pari a euro 2.600,3 milioni (euro 1.918,4 milioni al 31 dicembre 2008).

Al netto della riclassifica del valore delle società brasiliane al 31 dicembre 2008, relativamente all'indebitamento

originariamente a tasso variabile, il decremento di euro 4,4 milioni è principalmente dovuto a:

- decremento dei mutui e finanziamenti da BEI (Banca Europea per gli Investimenti) per euro 44,6 milioni in conseguenza del rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti in essere;
- utilizzo dell'elasticità di cassa per euro 40,0 milioni.

Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue viene esposto il dettaglio dell'indebitamento a lungo termine e il piano di rimborsi al 31 dicembre 2009 con distinzione per tipologia di finanziamento, comprensiva delle quote in scadenza entro i dodici mesi e il tasso medio di interesse a fine esercizio:

	Periodo di scadenza	31.12.2008	31.12.2009	Quota con scad. entro	Quota con scad. oltre	2011	2012	2013	2014	2015	Oltre	Tasso medio di interesse al 31.12.2009
Valori in Mln/euro				12 mesi	12 mesi							
Prestiti obb.	2014-2024	1.472,3	1.479,5	0,0	1.479,5	0,0	0,0	0,0	628,9	0,0	850,6	4,62%
Prestiti obb. IL	2023	559,5	563,5	0,0	563,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	563,5	2,95%
Prestiti obb. PP	2019	0,0	600,5	0,0	600,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	600,5	4,88%
Totale tasso fiss	SO	2.031,8	2.643,5	0,0	2.643,5	0,0	0,0	0,0	628,9	0,0	2.014,6	
BEI n. 20271	2014	40,9	34,1	6,8	27,3	6,8	6,8	6,8	6,9	0,0	0,0	1,82%
BEI n. 21159	2016	170,5	147,7	22,7	125,0	22,7	22,7	22,7	22,7	22,7	11,5	1,88%
BEI n. 22947	2020	100,0	95,5	9,1	86,4	9,1	9,1	9,1	9,1	9,1	40,9	1,90%
BEI n. 22947	2018	200,0	189,6	21,1	168,5	21,1	21,1	21,1	21,1	21,1	63,0	1,68%
BEI n. 24423	2028	300,0	300,0	0,0	300,0	0,0	0,0	9,7	19,4	19,4	251,5	2,34%
Club Deal	2015	648,4	648,5	0,0	648,5	0,0	0,0	0,0	0,0	648,5	0,0	3,06%
RCF 2006	2013	200,0	200,0	0,0	200,0	0,0	0,0	200,0	0,0	0,0	0,0	1,80%
Finanziamenti Att		0.40.7										
operative cessate		342,7										
Totale tasso vai	rabile	2.002,5	1.615,4	59,7	1.555,7	59,7	59,7	269,4	79,2	720,8	366,9	
Totale		4.034,3	4,258,9	59,7	4.199,2	59,7	59,7	269,4	708,1	720,8	2.381,5	

La valuta originaria di ciascun finanziamento sopra illustrato è l'euro.

Il rimborso del valore nominale dei p.o. 2014-2024-2019, pari a 2.000,0 milioni di euro, prevede l'estinzione per euro 600,0 milioni il 28 ottobre 2014, per euro 800,0 milioni il 28 ottobre 2024 e per euro 600 milioni il 3 ottobre 2019; mentre il Prestito obbligazionario *inflation linked* prevede a scadenza, il 15 settembre 2023, il rimborso del nominale rivalutato all'inflazione. Per tutte le altre componenti dell'indebitamento finanziario la tabella mostra il loro valore nominale e il relativo piano di rimborso. Il valore complessivo dei finanziamenti del Gruppo Terna, riferiti interamente alla Capogruppo, al 31 dicembre 2009 è pari a euro 4.258,9 milioni, di cui euro 4.199,2 milioni con scadenza oltre i 12 mesi ed euro 2.381,5 milioni con scadenza successiva al quinto esercizio.

Nella tabella precedente, inoltre, si dà evidenza del tasso medio di interesse per singola tipologia di indebitamento finanziario e di seguito si commenta lo stesso anche in relazione alle operazioni finanziarie di copertura poste in essere per tutelare l'Azienda dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Relativamente ai Prestiti obbligazionari 2014-2024, la cui cedola media è pari a 4,62%, qualora si tenga conto delle operazioni di copertura fair value hedge, il tasso medio di interesse è pari al 2,99%.

Per il Prestito obbligazionario *inflation linked* tenendo conto delle coperture e considerando che il tasso d'inflazione è pari a 0,22%, il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari al 0,71%.

In aderenza a quanto previsto nelle *policy* di gestione dei rischi finanziari anche il *private placement*, emesso a tasso fisso, è stato portato sinteticamente a tasso variabile con contratti derivati di pari durata e di conseguenza il tasso medio di interesse nell'esercizio è stato pari al 2,78%.

Per quanto riguarda i prestiti a tasso variabile coperti dalle oscillazioni dei tassi di interesse, tenendo conto dell'effetto degli strumenti derivati contabilizzati come *cash flow hedge*, si evidenzia per BEI n. 20271 un tasso medio di 4,93%, per BEI n. 21159 un tasso medio del 4,96%, per BEI n. 22947 (*tranche* da euro 100 milioni) un tasso medio del 5,04%, per BEI n. 22947 (*tranche* da euro 200 milioni) un tasso medio del 4,83%, per BEI n.24423 un tasso medio del 4,70%, per il finanziamento *Club Deal* da euro 650 milioni un tasso medio del 4,89% e per il finanziamento RCF da euro 200 milioni un tasso medio di 2,19%.

Nella tabella che segue viene rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno:

Tipo di debito Valori in Mln/euro	Debito nozionale al 31.12.08	Valore contabile al 31.12.08	Riclassifica delle passività operative cessate	Rimborsi e Capitaliz- zazioni	Nuove emissioni	Delta fair value 31.12.08 31.12.09	Delta valore contabile	Debito nozionale al 31.12.09	Valore contabile al 31.12.09
Prestiti obbligazionari a tasso fisso quotati Prestito obbligazionario	1.400,0	1.472,3	0,0	0,0	0,0	7,2	7,2	1.400,0	1.479,5
IL quotato	519,8	559,5	0,0	1,2	0,0	2,8	4,0	521,0	563,5
Private placement	0,0	0,0	0,0	0,0	600,0	0,5	600,5	600,0	600,5
Totale obbligazioni	1.919,8	2.031,8	0,0	1,2	600,0	10,5	611,7	2.521,0	2.643,5
Finanziamenti bancari Finanziamenti bancari	1.661,4	1.659,8	0,0	-44,6	0,0	0,2	-44,4	1.616,8	1.615,4
controllate Totale finanziamenti	342,7	342,7	-342,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
bancari	2.004,1	2.002,5	-342,7	-44,6	0,0	0,2	-44,4	1.616,8	1.615,4
Totale indebitamento finanziario	3.923,9	4.034,3	-342,7	-43,4	600,0	10,7	567,3	4.137,8	4.258,9

Rispetto al 31 dicembre 2008, al netto della riclassifica del valore dell'indebitamento delle società brasiliane per euro 342,7 milioni, l'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso un incremento pari a 567,3 milioni di euro, dovuto per 600 milioni di euro ai nuovi finanziamenti dell'esercizio, per 4,5 milioni di euro alla capitalizzazione dell'inflazione di periodo legata al bond IL, per 7,2 milioni di euro alla variazione in aumento del *fair value* dei Prestiti obbligazionari determinata dalla diminuzione dei tassi di interesse, per 44,6 milioni di euro al rimborso della quota dei finanziamenti BEI e per 0,2 milioni di euro alla valutazione del finanziamento *Club Deal* al costo ammortizzato.

Tra le variazioni intervenute nel corso dell'anno si segnala l'erogazione, in data 03 luglio 2009, dell'emissione obbligazionaria nella forma di *private placement* a tasso fisso da euro 600 milioni; il prestito, effettuato nell'ambito del Programma di *Euro Medium Term Notes* (EMTN), avrà durata di 10 anni, sarà rimborsato a scadenza e paga una cedola annuale del 4,875%. Al 31 dicembre 2009 la capogruppo Terna dispone di una capacità addizionale del debito pari a oltre 2.279,0 milioni di euro, di cui oltre 729,0 milioni di euro per linee di credito a breve e 1.550,0 milioni di euro relativi alle linee sindacate.

Passività finanziarie non correnti

Con riferimento alle passività finanziarie non correnti nella tabella si riporta l'ammontare e la variazione rispetto ai valori di fine esercizio 2008:

Valori in Mln/euro	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Derivati CFH	82,6	65,8	16,8
Altre passività	0,0	0,9	-0,9
Totale	82,6	66,7	15,9

La voce "Passività finanziarie non correnti" accoglie la valorizzazione al fair value dei derivati di Cash Flow Hedge.

Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. La variazione della curva dei tassi d'interesse ha generato, rispetto al 31 dicembre 2008, una variazione positiva dei derivati per 16,8 milioni di euro.

La variazione delle altre passività finanziarie per euro -0,9 milioni si riferisce all'estinzione nell'esercizio del debito netto verso la banca d'affari Lehman Brothers corrispondente al fair value netto dei derivati di Fair Value Hedge e non hedge accounting che erano in essere alla data del 16 settembre 2008 (data di "early termination" dei rapporti tra Terna S.p.A. e il suddetto istituto).

Finanziamenti a breve termine

I finanziamenti a breve termine, pari a euro 40,0 milioni, sono costituiti unicamente dall'utilizzo dell'elasticità di cassa.

Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, dovute all'ammontare degli oneri finanziari maturati sui relativi strumenti finanziari, ma non ancora liquidati, mostrano una variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente al netto della riclassifica del valore delle attività operative cessate, di euro 7,0 milioni dovuta principalmente all'incremento, nel corso dell'esercizio, dell'indebitamento a tasso variabile.

Di seguito è riportato il dettaglio delle passività differite in base alla natura delle passività finanziarie cui si riferiscono:

Valori in Mln/euro	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Attività continuative			
Passività differite su:			
Contratti derivati			
- di copertura	-9,4	2,9	-12,3
Prestito obbligazionario			
- inflation linked	4,3	4,2	0,1
- private placement	14,6	0,0	14,6
- a 10 anni	4,5	4,5	0,0
- a 20 anni	7,0	7,0	0,0
Totale	30,4	15,7	14,7
Finanziamenti	4,5	13,9	-9,4
Totale attività continuative	25,5	32,5	-7,0
Attività operative cessate			
Passività differite su finanziamenti	0,0	1,5	-1,5
Totale	25,5	34,0	-8,5

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la Posizione finanziaria netta della Società è la seguente:

	Valore contabile
Valori in Mln/euro	31.12.2009
A. Cassa	0,1
B. Altre disponibilità liquide (dettagli)	500,0
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0,0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	500,1
E. Debiti bancari correnti	0,0
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	59,7
G. Finanziamenti a breve	40,0
H. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F) + (G)	99,7
I. Indebitamento finanziario corrente netto (H) - (D)	-400,4
J. Debiti bancari non correnti	1.555,7
K. Obbligazioni emesse	2.643,5
L. Strumenti finanziari derivati in portafoglio	-40,6
M. Altre passività finanziarie	0,0
N. Indebitamento finanziario netto non corrente (J) + (K) + (L)+ (M)	4.158,6
O Indebitamenta finanziaria netta (I) + (N)	2 750 0
O. Indebitamento finanziario netto (I) + (N)	3.758,2

Per ulteriori dettagli circa la composizione delle voci presenti nella tabella si rinvia alle note 18 e 22, nonché alle informazioni fornite nella presente nota 26.



Non sussistono debiti e crediti finanziari con parti correlate; per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo delle Note illustrative "G. Rapporti con parti correlate".

Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2009 si rimanda alle Note illustrative di Terna S.p.A.

27. Benefíci per i dipendenti - euro 125,1 milioni

Il Gruppo riconosce benefíci ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Indennità Mensilità Aggiuntive, Indennità Sostitutiva di Preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (sconto energia, Fondo sanitario ASEM).

Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e dirigenti del Gruppo al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

I benefíci riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità Sostitutiva del Preavviso), e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).

I benefíci riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono in:

- riduzione tariffaria sull'energia consumata per usi familiari dei dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (sconto energia);
- forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2009, riferiti esclusivamente alla Capogruppo, è la seguente:

Valori in Mln/euro	31.12.2008	Accantonam.	Interest cost	Utilizzi e altri movimenti	31.12.2009
Benefíci dovuti durante il rapporto di lavoro					
Premio fedeltà	5,1	0,2	0,2	-0,6	4,9
Totale	5,1	0,2	0,2	-0,6	4,9
Benefíci dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro					
Trattamento di Fine Rapporto	74,4	11,2	3,2	-17,3	71,5
IMA	7,4	0,4	0,4	-0,9	7,3
Indennità sostitutive e altre simili	3,5	0,0	0,1	-0,3	3,3
Totale	85,3	11,6	3,7	-18,5	82,1
Benefíci successivi al rapporto di lavoro					
Sconto energia	51,9	1,2	1,5	-27,9	26,7
ASEM	11,6	0,0	0,3	-0,5	11,4
Totale	63,5	1,2	1,8	-28,4	38,1
Totale	153,9	13,0	5,7	-47,5	125,1

La voce, pari a euro 125,1 milioni al 31 dicembre 2009 (euro 153,9 milioni al 31 dicembre 2008), registra un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a euro 28,8 milioni, imputabili essenzialmente al rilascio del Fondo sconto energia (euro 26,8 milioni, euro 19,4 milioni al netto dell'effetto fiscale) a seguito dell'accordo intervenuto con Enel Distribuzione finalizzato alla rideterminazione del numero corretto dei beneficiari (pensionati) aventi diritto.

I costi relativi alle passività per benefíci verso i dipendenti rilevati a Conto economico si analizzano come segue:

TFR Inden	nità sostitutive e altre simili	IMA	Premio fedeltà	ASEM	Sconto energia	Totale
74,4	3,5	7,4	5,1	11,6	51,9	153,9
0,0	0,1	0,3	0,2	0,2	0,9	1,7
0,0	-0,3	0,1	0,0	-0,5	0,4	-0,3
3,2	0,1	0,4	0,2	0,3	1,5	5,7
-6,1	-0,1	-0,9	-0,6	-0,2	-1,2	-9,1
0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-26,8	-26,8 125,1
	74,4 0,0 0,0 0,0 3,2 -6,1	e altre simili 74,4 3,5 0,0 0,1 0,0 -0,3 3,2 0,1 -6,1 -0,1 0,0 0,0	e altre simili 74,4 3,5 7,4 0,0 0,1 0,3 0,0 -0,3 0,1 3,2 0,1 0,4 -6,1 -0,1 -0,9 0,0 0,0 0,0	e altre simili fedeltà 74,4 3,5 7,4 5,1 0,0 0,1 0,3 0,2 0,0 -0,3 0,1 0,0 3,2 0,1 0,4 0,2 -6,1 -0,1 -0,9 -0,6 0,0 0,0 0,0 0,0	e altre simili fedeltà 74,4 3,5 7,4 5,1 11,6 0,0 0,1 0,3 0,2 0,2 0,0 -0,3 0,1 0,0 -0,5 3,2 0,1 0,4 0,2 0,3 -6,1 -0,1 -0,9 -0,6 -0,2 0,0 0,0 0,0 0,0 0,0	e altre simili fedeltà energia 74,4 3,5 7,4 5,1 11,6 51,9 0,0 0,1 0,3 0,2 0,2 0,9 0,0 -0,3 0,1 0,0 -0,5 0,4 3,2 0,1 0,4 0,2 0,3 1,5 -6,1 -0,1 -0,9 -0,6 -0,2 -1,2 0,0 0,0 0,0 0,0 0,0 -26,8

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono le seguenti:

Valori in percentuale	2009	2008
Tasso di attualizzazione	4,1%	4,8%
Tasso d'incremento costo del lavoro	2,0%-4,0%	2,0%-5,0%
Tasso d'incremento costo spese sanitarie	3,0%	3,0%-4,0%

28. Fondi rischi e oneri futuri - euro 149,4 milioni

La composizione e la movimentazione del Fondi rischi e oneri futuri al 31 dicembre 2009 è la seguente:

Valori in Mln/euro	Fondo vertenze e contenzioso	Fondo per rischi e oneri diversi	Oneri per incentivo all'esodo	Totale
Valore al 31.12.2008	14,9	54,3	12,4	81,6
Apporto nuove società acquisite	1,5	0,0	0,0	1,5
Accantonamento	0,0	85,3	1,6	86,9
Utilizzi e altri movimenti	-0,3	-18,5	-1,8	-20,6
Valore al 31.12. 2009	16,1	121,1	12,2	149,4

Fondo vertenze e contenzioso - euro 16,1 milioni

Il Fondo in esame, destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti alle attività del Gruppo, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni, presenta un incremento netto rispetto all'esercizio precedente pari a euro 1,2 milioni, riferibile per euro 1,5 milioni agli accantonamenti pregressi della società acquisita TELAT e per euro 0,3 agli utilizzi della Capogruppo.

Le vertenze per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile sono descritte nella sezione "Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale".

Fondo rischi e oneri diversi - euro 121,1 milioni

Il Fondo registra, rispetto all'esercizio precedente, un incremento netto pari a euro 66,8 milioni riferibile agli accantonamenti (euro 85,3 milioni) e utilizzi (euro 18,5 milioni) rilevati dalla Capogruppo nell'esercizio, tra cui in particolare:

- accantonamento (euro 42,4 milioni) per i probabili oneri inerenti obbligazioni contrattuali e fiscali derivanti dall'operazione di cessione del pacchetto azionario di controllo in Terna Participações;
- accantonamento netto (euro 21,2 milioni) riferito a "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" volti a compensare gli impatti ambientali consequenti alla realizzazione di elettrodotti;
- accantonamento netto (euro 6,8 milioni) riferito ai piani di incentivazione a favore del personale dirigente e a contenzioni previdenziali in essere con l'INPS;
- accantonamento netto (euro 1,4 milioni) per il contributo, da versare al Fondo eventi eccezionali istituito presso la Cassa Conguaglio del Settore Elettrico dalla delibera 333/07, per eventi di disalimentazione;
- utilizzo dell'accantonamento pregresso (euro 7,0 milioni) relativo a conguagli CTR riferibili all'esercizio 2005 già oggetto di specifica rideterminazione ex delibera AEEG n.162/06.

Fondo oneri per incentivi all'esodo - euro 12,2 milioni

Il Fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti che hanno maturato il diritto alla pensione. Il fondo registra utilizzi netti per euro 0,2 milioni.

29. Passività per imposte differite - euro 363,8 milioni

La movimentazione del fondo in oggetto è di seguito esposta:

	31.12.2008	Riclassifica delle attività operative cessate	Apporto nuove società acquisite	Impatti riconos a Conto econo		mpatti rilevati a patrimonio netto	31.12.2009
Valori in Mln/euro				Accantonamenti	Utilizzi	-	
Imposte differite							
Immobili, impianti e macchinari	372,8	-5,7	91,8	-	-35,9	-	423,0
Benefíci al personale e strumenti finanziari	3,8	-	-	-	-0,3	-	3,5
Totale imposte differite	376,6	-5,7	91,8	-	-36,2	-	426,5
Imposte anticipate							
Fondo rischi e oneri	14,5	-	0,5	4,1	-4,0	_	15,1
Fondo svalutazione crediti Benefíci per i dipendenti	0,9	-	-	2,2	-	-	3,1
e altri oneri verso il personale	26,6	-	-	7,6	-12,7	-	21,5
Derivati FVH - CHF	18,1	-	-	-	-	4,6	22,7
Altri	-	-	-	0,3	0,0	-	0,3
Totale imposte anticipate	60,1	0,0	0,5	14,2	-16,7	4,6	62,7
Passività nette	040 5	F 7	04.0	44.0	40.5	4.6	200.0
per imposte differite	316,5	-5,7	91,3	-14,2	-19,5	-4,6	363,8

Il saldo della voce, pari a euro 363,8 milioni, accoglie le risultanze nette delle movimentazioni relative alle passività per imposte differite e di quelle riferite alle Attività per imposte anticipate relative alle attività continuative dopo la riclassifica dei valori iniziali delle attività destinate alla vendita.

Le passività per imposte differite relative alle attività continuative (euro 426,5 milioni) rilevano un incremento di euro 55,6 milioni, imputabile essenzialmente a:

- valore di apporto della società acquisita TELAT (euro 91,8 milioni) comprensivo delle imposte differite (70,3 milioni al netto del rilascio sui relativi ammortamenti degli ultimi nove mesi dell'esercizio) rilevate sulla quota parte dell'excess cost pagato per l'acquisizione della società a seguito del completamento del processo di allocazione dello stesso agli impianti di trasmissione e alle attività immateriali. L'allocazione è da considerarsi definitiva;
- utilizzo degli accantonamenti pregressi per ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche (euro 23,8 milioni), comprensivo del rilascio per la quota di ammortamento del periodo imputabile alla differenza da annullamento da fusione allocata alle immobilizzazioni materiali, a seguito delle operazioni di fusione effettuate negli esercizi precedenti (euro 2,3 milioni);
- rilascio della quota di competenza (euro 8,7 milioni) per l'utilizzo del Fondo imposte differite IRAP disciplinato dalla legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), rilevato negli esercizi precedenti rispetto alle aliquote economicotecniche.

Le attività per imposte anticipate relative alle attività continuative (euro 62,7 milioni) evidenziano un incremento di euro 2,6 milioni, riferibile principalmente alle seguenti movimentazioni:

- utilizzo netto, per euro 5,1 milioni, relativo alla movimentazione dei fondi per benefíci ai dipendenti (euro 7,1 milioni, riferiti essenzialmente al rilascio del Fondo sconto energia conseguente al già citato accordo con Enel Servizio Elettrico) e agli accantonamenti netti sugli altri oneri per il personale (euro 2,0 milioni);
- accantonamento, per euro 4,6 milioni, imputabile all'effetto fiscale, che non ha impatto a conto economico, rilevato sulla movimentazione degli strumenti finanziari di cash flow hedge;
- incremento, per euro 2,2 milioni, relativo agli accantonamenti dell'esercizio al fondo svalutazione crediti;
- apporto della società acquisita TELAT, per euro 0,5 milioni.

Note illustrative - Gruppo Terna

30. Altre passività non correnti - euro 151,6 milioni

La voce (euro 151,6 milioni), al netto delle altre passività non correnti relative alle attività operative cessate al 31 dicembre 2008 (euro 257,2 milioni), rileva un incremento di euro 1,2 milioni rispetto all'esercizio precedente imputabile all'effetto combinato dei seguenti movimenti:

- rilascio, per euro 5,6 milioni, delle quote di contributi in conto impianti, in relazione agli ammortamenti dell'esercizio degli impianti per i quali sono stati rilevati (complessivamente pari a euro 140,5 milioni al 31 dicembre 2009);
- incremento, per euro 6,8 milioni, della quota di competenza del corrispettivo CTR della Capogruppo a remunerazione di costi sostenuti nell'esercizio inerenti il Piano di sicurezza della RTN (al 31 dicembre 2009 le quote parti, rinviate agli esercizi successivi, sono complessivamente pari a euro 11,1 milioni), a seguito essenzialmente dell'adeguamento della vita utile delle attività immateriali alle aliquote indicate dall'AEEG a fini tariffari.

31. Passività correnti

La composizione delle passività correnti al 31 dicembre 2009 è la seguente:

Valori in Mln/euro	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Finanziamenti a breve termine*			
Attività continuative Attività operative cessate	40,0 0,0	0,0 160,2	40,0 -160,2
Totale	40,0	160,2	-120,2
Quota a breve dei finanziamenti a lungo termine*			
Attività continuative	59,7	44,6	15,1
Attività operative cessate Totale	0,0 59,7	34,4 79,0	-34,4 -19,3
Debiti commerciali			
Attività continuative	1.482,0	1.874,4	-392,4
Attività operative cessate Totale	0,0 1.482,0	6,2 1.880,6	-6,2 -398,6
Debiti per imposte sul reddito			
Attività continuative	44,0	0,0	44,0
Attività operative cessate Totale	0,0 44,0	1,8 1,8	-1,8 42,2
Passività finanziarie correnti*			
Attività continuative	25,5	32,5	-7,0
Attività operative cessate Totale	0,0 25,5	1,5 34,0	-1,5 -8,5
Altre passività correnti	20,0	0 1,0	
Attività continuative	95,3	82,7	12,6
Attività continuative Attività operative cessate Totale	95,3 0,0 95,3	02,7 11,1 93,8	-11,1 1,5
Totale passività correnti	1.746,5	2.249,4	-502,9

^(*) Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 26. "Finanziamenti e passività finanziarie".

Debiti commerciali - euro 1.482,0 milioni

La composizione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2009 è la seguente:

Valori in Mln/euro	31.12.2009	31.12.2008	Variazione
Attività continuative			
Debiti verso fornitori			
- Debiti partite energia	1.100.7	1.554,3	-453,6
- Debiti partite non energia	372,9	313,7	59,2
Debiti verso società collegate	8,0	5,5	2,5
Debiti per lavori in corso su ordinazione	0,4	0,9	-0,5
Totale	1.482,0	1.874,4	-392,4
Attività operative cessate			
Debiti partite non energia	0,0	6,2	-6,2
Totale debiti commerciali	1.482,0	1.880,6	-398,6

Debiti verso fornitori

Debiti partite energia

Tale voce accoglie gli effetti patrimoniali relativi alle partite dei cosiddetti "costi passanti", principalmente riferite agli acquisti di energia nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN.

Il decremento (euro 453,6 milioni) rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente imputabile:

- al decremento (euro 395,2 milioni) dei debiti per l'acquisto di energia nel perimetro della Borsa elettrica, che in parte bilancia, come già descritto nella sezione dei crediti commerciali, il decremento dei crediti per vendita di energia all'interno del perimetro della Borsa elettrica (euro 615,2 milioni). Tale decremento è dovuto:
 - agli effetti della delibera AEEG 203/08 che ha ridotto il ricorso di Terna alle offerte integrative a situazioni di eccezionali criticità del sistema elettrico nazionale, determinando una contrazione dei debiti pari a euro 39,4 milioni;
 - alla congiuntura economica in atto, che ha generato una riduzione delle quantità e dei prezzi di valorizzazione dello sbilanciamento, nonché alle anticipate tempistiche di fatturazione di regolazione dei conguagli previsti dalla delibera AEEG 34/09 rispetto all'anno precedente (euro 64,5 milioni);
 - alla riduzione dei debiti per l'approvvigionamento delle risorse sul MSD grazie alla maggiore efficienza nella gestione delle previsioni, per euro 125,3 milioni;
 - al mancato rinnovo dei contratti per l'approvvigionamento di risorse a termine, per euro 127,0 milioni;
- al decremento (euro 27,2 milioni) dei debiti riferiti a costi sostenuti per l'assegnazione dei diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni con l'estero, delibera AEEG 288/06 e successivi aggiornamenti;
- al minor saldo (euro 79,4 milioni) delle partite debitorie in attesa di definizione da parte dell'AEEG rilevate negli esercizi precedenti, per il completo assorbimento dei debiti inerenti alla rendita da congestione e la garanzia da interconnessione (euro 23,8 milioni e 34,9 al 31 dicembre 2008 rispettivamente) e la parziale riduzione delle partite inerenti il capacity payment (euro 42,9 milioni), considerando anche l'incremento dei debiti per le UESS unità essenziali (euro 22,2 milioni).

Debiti partite non energia

L'esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

La variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente della passività delle attività continuative (euro 59,2 milioni) è conseguenza essenzialmente degli acquisti e delle prestazioni per i maggiori investimenti effettuati nell'ultimo trimestre 2009 rispetto all'analogo periodo dell'esercizio 2008 dalla Capogruppo (euro 49,8 milioni) e per i nuovi investimenti di TELAT (euro 8,6 milioni).

Debiti verso imprese collegate

La voce, pari a euro 8,0 milioni, rileva debiti verso la società collegata CESI per prestazioni ricevute dalla Capogruppo in ordine alla realizzazione e gestione di laboratori e impianti per prove, collaudi, studi e ricerche sperimentali interessanti l'elettrotecnica in generale e il progresso tecnico e scientifico. L'incremento (euro 2,5 milioni) rispetto al 31 dicembre 2008 è ascrivibile alle maggiori prestazioni consuntivate nell'ultimo periodo dell'esercizio.

Gli impegni assunti dal Gruppo verso fornitori sono pari a circa 2.001,7 milioni di euro e si riferiscono agli impegni d'acquisto legati al normale "ciclo operativo" previsto per il periodo 2010-2015.

Debiti per lavori in corso su ordinazione

I debiti per lavori in corso su ordinazione, pari a euro 0,4 milioni al 31 dicembre 2009, risultano sostanzialmente in linea rispetto al 31 dicembre 2008 e sono costituiti come segue:

Valori in Mln/euro	Acconti	Valori di commessa	Saldo al 31.12.2009	Acconti	Valori di commessa	Saldo al 31.12.2008
Altri	-3,0	2,6	-0,4	-1,7	0,8	-0,9
Totale	-3,0	2,6	-0,4	-1,7	0,8	-0,9

Debiti per imposte sul reddito - euro 44,0 milioni

La voce rileva il debito del Gruppo per le imposte a carico dell'esercizio ed è riferibile:

- alla capogruppo Terna per euro 20,8 milioni;
- alla controllata TELAT per euro 23,2 milioni.

Nell'esercizio precedente la voce, al netto della riclassifica del debito per imposte delle società brasiliane, non era valorizzata, poiché la Capogruppo vantava un credito verso l'erario, avendo versato acconti in misura esuberante rispetto all'onere fiscale rilevato alla fine dell'esercizio.

Altre passività correnti - euro 95,3 milioni

Le altre passività correnti sono di seguito dettagliate:

Valori in Mln/euro	31.12.2009	Entro l'anno successivo	Oltre l'anno successivo	31.12.2008	Variazione
Attività continuative					
Acconti	10,0	3,5	6,5	9,9	0,1
Altri debiti tributari	7,1	7,1	-	14,9	-7,8
Debiti verso istituti di previdenza	23,6	23,6	-	18,6	5,0
Debiti verso il personale	36,3	36,3	-	25,2	11,1
Altri debiti verso terzi	18,3	3,2	15,1	14,1	4,2
Totale	95,3	73,7	21,6	82,7	12,6
Attività operative cessate					
Altri debiti tributari	_	_	-	5,9	-5,9
Debiti verso personale e istituti di previdenza	-	-	-	0,8	-0,8
Altri debiti verso terzi	_	_	_	4,4	-4,4
Totale	-	-	-	11,1	-11,1
Totale	95,3	73,7	21,6	93,8	1,5

Acconti

Tale voce (euro 10,0 milioni) accoglie i contributi in conto impianti incassati dal Gruppo (euro 9,1 milioni riferiti alla Capogruppo ed euro 0,9 milioni riferiti a TELAT) a fronte di investimenti da realizzare al 31 dicembre 2009.

Il saldo è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, dal momento che i contributi portati direttamente a riduzione del valore contabile dei relativi cespiti sono stati bilanciati dai nuovi acconti ricevuti da terzi.

Altri debiti tributari

Gli altri debiti tributari, pari a euro 7,1 milioni, sono riferiti essenzialmente ai debiti per le ritenute d'imposta in qualità di sostituto rilevati dalla Capogruppo.

La voce, con riferimento alle attività continuative, rileva una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di euro 7,8 milioni, prevalentemente per il debito IVA rilevato al 31 dicembre 2008 dalla Capogruppo (euro 8,7 milioni) rispetto all'anno in corso, nel quale rileva IVA a credito.

Debiti verso istituti di previdenza

I debiti verso istituti previdenziali, riferiti esclusivamente alla Capogruppo, pari a euro 23,6 milioni (euro 18,6 milioni al 31 dicembre 2008, escludendo quelli relativi alle attività operative cessate) sono relativi principalmente ai debiti della Capogruppo (euro 18,4 milioni) verso l'INPS riferiti al mese di dicembre; la voce rileva altresì il debito relativo al Fondo Previdenza Elettrici – F.P.E. (euro 5,2 milioni).

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale, pari a euro 36,3 milioni (euro 25,2 milioni al 31 dicembre 2008 per le attività continuative), sono riferiti alla Capogruppo e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale da liquidarsi nell'esercizio successivo (euro 19,0 milioni);
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (euro 8,5 milioni);
- alla esposizione per le quote di TFR da erogare ai dipendenti cessati entro la data del 31 dicembre 2009 (euro 3,2 milioni).

Altri debiti verso terzi

Gli altri debiti verso terzi, pari a euro 18,3 milioni (euro 14,1 milioni al 31 dicembre 2008 per le attività continuative), sono relativi alla Capogruppo e si riferiscono principalmente alla rilevazione di depositi cauzionali (euro 15,2 milioni) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali, a fronte dei contratti di dispacciamento; tali depositi rilevano un incremento pari a euro 4,8 milioni principalmente per il maggior ricorso da parte degli operatori, nell'ultimo periodo dell'esercizio, al versamento depositi cauzionali rispetto alla presentazione di fideiussioni bancarie.

E. Impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale riferiti alla Capogruppo Terna S.p.A. e alla controllata TELAT S.p.A. al 31 dicembre 2009, non sussistendo tali impegni e rischi per le altre controllate a tale data.

Contenzioso in materia ambientale

Il contenzioso in materia ambientale è relativo all'installazione e all'esercizio di impianti elettrici, e in particolare agli effetti dei campi elettrici e magnetici.

La Capogruppo e la controllata TELAT sono infatti convenute in diversi giudizi, civili e amministrativi, nei quali vengono richiesti lo spostamento o la modifica delle modalità di esercizio di linee elettriche sulla base della presunta dannosità delle stesse, anche se installate nel pieno rispetto della normativa vigente in materia. Soltanto in un numero molto limitato di casi sono state avanzate richieste di risarcimento dei danni alla salute per effetto dei campi elettromagnetici.

Sotto il profilo delle decisioni intervenute in materia, si evidenzia che solo in sporadici contenziosi sono state emanate pronunce sfavorevoli alle suddette società, peraltro impugnate, i cui relativi giudizi sono allo stato ancora pendenti ed eventuali esiti negativi sono ritenuti non probabili.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è stata convenuta in alcuni giudizi a carattere per lo più impugnatorio di provvedimenti dell'AEEG e/o del MAP e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. Solo nei casi in cui i ricorrenti lamentano, oltre che vizi dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione da parte di Terna delle regole dettate dalle predette autorità, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi in primo e/o in secondo grado con l'annullamento delle delibere dell'AEEG, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi per la stessa di partite passanti, come peraltro si ricava dalle informazioni fornite dai legali esterni che assistono la Società nel giudizio.

Altri contenziosi

Sono pendenti inoltre alcune vertenze in materia urbanistica e ambientale, connesse con la costruzione e l'esercizio di alcune linee di trasmissione, il cui esito sfavorevole potrebbe generare effetti peraltro non prevedibili e quindi non compresi in sede di determinazione del "Fondo contenzioso e rischi diversi".

Per un numero limitato di giudizi non si possono, ad oggi, escludere, in via assoluta, esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, oltre che nell'eventuale risarcimento dei danni, nel sostenimento, tra l'altro, di oneri connessi alle modifiche delle linee e alla temporanea indisponibilità delle linee stesse. In ogni caso, l'eventuale esito sfavorevole non comprometterebbe l'esercizio delle linee.

L'esame dei sopraccitati contenziosi, tenuto anche conto delle indicazioni dei legali esterni, fa ritenere come remoti eventuali esiti negativi.

Note illustrative - Gruppo Terna

F. Aggregazione di impresa

Acquisizione TELAT

In data 1° aprile 2009, in attuazione del contratto di compravendita sottoscritto in data 19 dicembre 2008, Enel Distribuzione ha ceduto a Terna l'intero capitale di Enel Linee Alta Tensione S.r.I. ("ELAT"), cui aveva conferito (con effetto dal 1° gennaio 2009) un ramo di azienda costituito da 18.583 chilometri di linee AT e dai rapporti giuridici inerenti. Alla stessa data l'Assemblea straordinaria di ELAT ha deliberato, tra l'altro, la modifica della denominazione sociale della società in "Terna Linee Alta Tensione S.r.I." (in breve "TELAT S.r.I.").

Il corrispettivo per la cessione, pari a 1.152 milioni di euro, è stato versato integralmente al momento del *closing* ed è stato soggetto a conguaglio per euro 12,3 milioni in base all'incremento del patrimonio netto di TELAT relativo al risultato conseguito nel primo trimestre 2009. Inoltre, a seguito della determinazione della remunerazione della porzione di RTN di proprietà di TELAT da parte dell'AEEG, intervenuta successivamente alla stipula del contratto di compravendita, Enel Distribuzione ha corrisposto a Terna un importo di 11 milioni di euro, determinato forfettariamente, a titolo di compensazione del differenziale tariffario. Il costo complessivo per l'acquisizione, pertanto, ammonta a 1.157,7 milioni di euro, inclusi gli oneri accessori direttamente attribuibili all'operazione (4,4 milioni di euro).

L'acquisto ha comportato per Terna una crescita di circa il 43% in termini di chilometri complessivi di linee e del 18% in termini di *Regulated Asset Base* (RAB).

L'operazione è stata perfezionata in seguito al verificarsi delle condizioni cui era sottoposta l'efficacia del Contratto e, in particolare, all'ottenimento del nulla osta da parte dell'Autorità Antitrust, all'inserimento da parte delle Autorità competenti delle linee AT nell'ambito della Rete di Trasmissione Nazionale, nonché all'emanazione di un provvedimento da parte dell'AEEG che ha riconosciuto a TELAT il gettito tariffario relativo al ramo di azienda in questione (delibera AEEG 31/09).

Valori in Mln/euro	Valori contabili IFRS prima dell'operazione di aggregazione	Fair value
Attività non correnti	878,8	1.109,3
1. Immobili, impianti e macchinari	877,2	1.101,4
3. Attività immateriali	-	6,3
4. Attività per imposte anticipate	1,6	1,6
Attività correnti	64,1	64,1
1. Rimanenze	0,3	0,3
2. Crediti commerciali	1,1	1,1
3. Attività finanziarie correnti	1,1	1,1
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	61,6	61,6
Totale attività	942,9	1.173,4
Passività non correnti	63,7	94,0
3. Fondo rischi e oneri futuri	1,5	1,5
4. Passività per imposte differite	20,1	92,5
6. Altre passività non correnti	42,1	-
Passività correnti	23,4	23,4
3. Debiti commerciali	10,4	10,4
Debiti per imposte sul reddito	7,1	7,1
6. Altre passività correnti	6,0	6,0
Totale passività	87,2	117,5
Attività e Passività nette identificabili	855,9	1.056,1
Avviamento derivante dall'acquisizione		101,6
Corrispettivo	1.157,7	1.157,7





I ricavi e il risultato conseguito nell'esercizio 2009 dalla controllata TELAT determinati sulla base dei princípi contabili del Gruppo Terna sono pari rispettivamente a euro 129,6 milioni e a euro 43,9 milioni. L'apporto dalla data di acquisizione incluso nel risultato consolidato al 31 dicembre 2009 è pari a euro 53,0 milioni di euro.

Si evidenzia che, nel corso dell'esercizio, è stato finalizzato il processo di allocazione dell'excess cost pagato per l'acquisizione di TELAT rispetto al fair value delle attività e passività alla data di acquisizione. La determinazione definitiva dei fair value di attività e passività acquisite ha comportato la rilevazione dei seguenti importi:

- immobili, impianti e macchinari per euro 224,2 milioni;
- attività immateriali per euro 6,3 milioni;
- passività per imposte differite per euro 72,4 milioni.

Pertanto, considerato che il valore dei risconti passivi sui contributi (allocati nelle altre passività correnti) è già incluso nel valore degli asset, l'avviamento derivante dall'operazione di aggregazione ammonta ad euro 101,6 milioni.

G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute dal Gruppo Terna nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto verso la Capogruppo accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate oltre che dai rapporti con la società collegata CESI e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti nonché con le società appartenenti:

- al Gruppo GSE;
- al Gruppo Enel;
- al Gruppo ENI;
- al Gruppo Ferrovie dello Stato;
- e con la società ANAS S.p.A.

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2009 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato; di seguito vengono indicati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dal Gruppo con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2009.

Parte correlata	Operazioni attive	Operazioni passive
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Partite non energia Sottoscrizione obbligazioni	Partite non energia Commissioni per finanziamenti da erogare
CESI S.p.A.	Partite non energia Locazioni attive di laboratori e altre strutture similari per usi specifici	Partite non energia Prestazioni e servizi di consulenza tecnica, di studi e ricerca, di progettazione e sperimentazione
Gruppo GSE	Partite energia Remunerazione della rete e componente MIS, cessione energia, diritti di prelievo, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni	Partite energia Acquisto energia, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni
	Partite non energia Servizi specialistici (console remote), locazioni, servizi informatici	
Gruppo Enel	Partite energia Remunerazione della RTN e aggregazione misure, cessione energia, diritti di prelievo, copertura costi di trasmissione, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni	Partite energia Aggregazione misure, acquisto energia, diritti di utilizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni, copertura costi di congestione, rendita di congestione
	Partite non energia Locazioni e affitti, manutenzione linee	Partite non energia Restituzione sconto energia elettrica, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna
Gruppo ENI	Partite energia Diritti di prelievo, cessione energia, diritti di utlizzo della capacità di trasporto per le interconnessioni, copertura costi di trasmissione, remunerazione della rete	Partite energia Acquisto energia, copertura costi di congestione, remunerazione RTN
	Partite non energia Manutenzione linee	
Gruppo Ferrovie	Partite energia Remunerazione della RTN	Partite energia Remunerazione della RTN
	Partite non energia Interventi per spostamenti linee, contributi allacciamento	Partite non energia Canoni di attraversamento
Anas S.p.A.	Partite non energia Interventi per spostamenti linee, contributi allacciamento	
Fondenel e Fopen		Partite non energia Contributi previdenziali a carico del Gruppo Terna

-	0000	2
	2	222
	Conco	5
		2
:	200	3

		Rapporti economici						
	-	Ricavi		С	osti di esercizio	1		
Società Valori in MIn/euro	CTR e altre partite energia a margine	Partite energia passanti	Partite non energia	CTR e altre partite energia a margine	Partite energia passanti	Partite non energia		
Controllante di fatto								
CDP	_	_	3,1	_	_	1,2		
Totale controllante di fatto	-	-	3,1	-	-	1,2		
Società collegate								
CESI S.p.A.	-	-	-	-	-	1,3		
Totale società collegate	-	-	-	-	-	1,3		
Altre società correlate								
Gruppo GSE	26,0	1.343,1	0,5	-	643,2	_		
Gruppo Enel	996,1	1.105,1	11,6	8,5	1.582,7	8,7		
Gruppo ENI	7,4	105,1	0,2	-	109,9	-		
Gruppo Ferrovie	0,7	32,5	0,1	6,9	4,7	0,1		
ANAS S.p.A.	-	-	-					
Totale altre società correlate	1.030,2	2.585,8	12,4	15,4	2.340,5	8,8		
Fondi pensione								
Fondenel						0,5		
Fopen						1,7		
Totale fondi pensione	-	-	-	-	-	2,2		
Totale	1.030,2	2.585,8	15,5	15,4	2.340,5	13,5		

^(*) Le garanzie si riferiscono alle fideiussioni ricevute sui contratti passivi stipulati.

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2009, a eccezione delle fattispecie commentate in precedenza, non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a circa 1.279,3 milioni di euro attribuibili per circa 1.510,2 milioni di euro all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa 230,9 milioni di euro all'assorbimento di risorse finanziarie originato dalla gestione del capitale circolante netto.

L'attività di investimento ha altresì assorbito risorse finanziarie nette per circa euro 1.242,5 milioni ed è riferita per euro 844,9 milioni a investimenti in immobili, impianti e macchinari (pari euro 859,8 milioni al netto dei contributi conto impianti incassati nell'esercizio pari a euro 14,9 milioni) e per euro 40,6 milioni a investimenti in attività immateriali. In tale ambito rileva, altresì, l'acquisizione delle ulteriori quote partecipative (euro 2,0 milioni) nella collegata CESI acquisite da A2A S.p.A. e da Siemens S.p.A. (1,871% e per il 4,68% rispettivamente del capitale sociale) nonché la rilevazione della partecipazione a controllo congiunto per i costi sostenuti nella costituzione della società tunisina ELMED ÉTUDES (pari a 0,7 milioni di euro). Il flusso finanziario per l'attività di investimento risulta decisamente influenzato a seguito dell'acquisizione della partecipazione in TELAT; in particolare il valore di apporto delle immobilizzazioni materiali e immateriali (tenuto conto dell'allocazione provvisoria dell'excess cost pagato per l'acquisizione) risulta:

- immobili, impianti e macchinari per euro 1.101,4 milioni;
- avviamento per euro 101,6 milioni;
- attività immateriali per euro 6,3 milioni.

Rileva, inoltre, il valore al 31 dicembre 2008 degli immobili, impianti e macchinari (euro 620,2 milioni), delle attività immateriali e avviamento (euro 227,4 milioni) delle attività brasiliane cessate con la vendita della partecipazione in Terna Participações. La variazione dei **flussi di finanziamento** relativi al patrimonio netto presenta un decremento per euro 421,0 milioni imputabile essenzialmente all'erogazione del saldo dividendo 2008 (euro 197,7 milioni) e dell'acconto sul dividendo 2009 (euro 140,1 milioni); inoltre, a seguito della cessione delle attività brasiliane, è venuta meno la quota di patrimonio netto di pertinenza dei terzi azionisti (euro 86,9 milioni).

Pertanto le risorse finanziarie necessarie per le attività d'investimento, la remunerazione del capitale proprio ha determinato, per l'esercizio, un fabbisogno complessivo pari a euro 1.663,5 milioni, coperto in parte con la liquidità generata dalla gestione corrente (euro 1.279,3 milioni).

La variazione complessiva dell'indebitamento unitamente all'utilizzo delle disponibilità liquide (euro 884,2 milioni) ha contribuito alla copertura del suddetto fabbisogno finanziario (euro 384,2 milioni) e per la parte rimanente all'investimento, effettuato nell'ultimo trimestre dell'esercizio, in **titoli a breve** emessi da UBS e MPS (euro 500 milioni).

Con riferimento alle attività operative cessate, di seguito viene data evidenza del valore netto alla data di cessione delle attività e passività delle attività operative cedute nonché dell'effetto complessivo sulla posizione finanziaria netta del Gruppo Terna derivante dall'operazione di cessione delle attività brasiliane.

Valori in Mln/euro

(Attività) e passività nette cedute		
Immobili, impianti e macchinari		-792,8
Avviamento		-146,2
Attività immateriali		-140,1
Attività per imposte anticipate		-200,4
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		-50,8
Altre attività non correnti		-1,1
Crediti e altre attività correnti		-52,5
Passività per imposte differite		11,3
Altre passività non correnti		388,1
Debiti e altre passività correnti		47,0
Indebitamento finanziario netto		553,4
Totale (attività) e passività nette delle attività operative cedute		-384,1
Corrispettivo incassato al netto delle coperture e delle tasse		712,5
Deconsolidamento debito netto:		553,4
Mutui e finanziamenti passivi	388,2	
Finanziamento attivo m/l termine verso Brasnorte	-0,9	
Finanziamento a breve (ex intercompany loan Terna-Terna Participações)	215,4	
Disponibilità liquide	-49,3	
Effetto della cessione sulla posizione finanziaria netta del Gruppo		1.265,9

L. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Terna e il progetto fotovoltaico 2010

In data **29 gennaio 2010** il Consiglio di Amministrazione di SunTergrid, allo scopo di implementare il progetto fotovoltaico in corso, ha deliberato la cessione alla controllata RTR del proprio ramo di azienda costituito dagli impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili, destinati all'autoconsumo o alla vendita, nonché da tutte le attività e i rapporti contrattuali di progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo e manutenzione relativi agli impianti suddetti.

La cessione ha efficacia dal 1° febbraio 2010. Il corrispettivo dell'operazione è pari a 3,2 milioni di euro.

Il prezzo di cessione è coerente con il valore di mercato del ramo ceduto così come risultante dalla perizia effettuata da professionisti indipendenti. Al fine di dotare la società RTR delle risorse necessarie all'avvio del business, nella stessa data, il Consiglio di Amministrazione di SunTergrid ha deliberato di procedere a un versamento di euro 5,0 milioni in favore della controllata a titolo versamento in conto capitale.

Accordo intergovernativo Italia-Montenegro

In data **6 febbraio 2010** è stato formalizzato l'accordo intergovernativo tra Italia e Montenegro che sancisce definitivamente l'impegno istituzionale dei due Paesi per la realizzazione della nuova interconnessione elettrica sottomarina e per l'implementazione di una forte *partnership* strategica tra gli operatori di trasmissione nazionali, Terna e Prenos, finalizzata agli investimenti sulla rete del Montenegro; in particolare, la *partnership* prevede l'ingresso di Terna nell'azionariato di Prenos (con una quota non inferiore al 22%) tramite processo riservato di ricapitalizzazione, l'assegnazione a Terna di due dei sette membri del *Board* e una *governance* in cui Terna avrà diritto di veto sulle decisioni strategiche.

La società Prenos, nata nel corso del 2009 (1° aprile 2009) dal processo di *spin-off* da Elektroprivreda Crne Gore – EPCG (la principale società energetica pubblica in Montenegro), è titolare di tre licenze: operatore di trasmissione, operatore di sistema e operatore di mercato.

Dal 6 di aprile 2009, le azioni di Prenos sono quotate alla Borsa locale.

L'accordo intergovernativo costituisce un passo fondamentale per la finalizzazione del *Deal* industriale tra Terna e Prenos e, alla luce della rilevanza del contesto di investimento per lo sviluppo industriale del Paese, sarà proposto per la ratifica al Parlamento del Montenegro; inoltre, tale accordo richiama e consolida i principali elementi di accordo presenti nel *Term Sheet*, siglato nel luglio 2009 da Terna e Prenos ed entrato formalmente in vigore a valle dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del Montenegro, avvenuta il 3 settembre 2009.

Rinnovo e ampliamento programma EMTN ed emissione di nuovi prestiti obbligazionari

In data **17 febbraio 2010** il Consiglio di Amministrazione di Terna ha deliberato il rinnovo e l'ampliamento da 2 a 4 miliardi dell'esistente programma di EMTN e l'emissione in una o più soluzioni entro il 31 marzo 2011 di prestiti obbligazionari, in forma pubblica o privata, per un importo complessivo pari a 1,5 miliardi di euro destinati esclusivamente a investitori qualificati in Italia e/o all'estero nell'ambito del programma EMTN o al di fuori dello stesso. Le emissioni, denominate in euro o altra valuta, avranno una durata massima di 30 anni.

Piano strategico 2010-2014

In data **18 febbraio 2010**, Terna ha presentato agli analisti finanziari il Piano strategico relativo al periodo 2010-2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società lo stesso giorno.

Il Piano 2010-2014 del Gruppo Terna segue quattro principali linee guida:

- crescita sostenibile: nei prossimi 5 anni saranno investiti 4,3 miliardi di euro, principalmente per lo sviluppo della rete, con una crescita di 900 milioni di euro, pari al +26%, rispetto a quanto annunciato nel Piano precedente (3,4 miliardi di euro). A questi si aggiungono gli oltre 300 milioni di investimenti per il progetto fotovoltaico che portano il totale previsto dal Piano a oltre 4,6 miliardi;
- miglioramento dei margini: l'aumento dei ricavi e il controllo dei costi consentirà di migliorare la redditività del Gruppo dall'attuale 74% al 77% alla fine del periodo di Piano;
- solida struttura del capitale: durante il periodo di Piano, il debito netto resterà inferiore al 60% del capitale investito regolamentato:
- confermata la politica dei dividendi: prevede una crescita annua minima del 4%, assumendo il 2008 come anno di riferimento e cedole semestrali, articolate in acconto e saldo. In aggiunta, una parte dei proventi derivanti dalla vendita di Terna Participações (pari a circa 150 milioni di euro), verrà destinata fino al 2012 a integrazione della politica sopra evidenziata.

Accordo con Banca Europea di Investimenti per finanziamento progetto SA.PE.I.

In data 18 marzo 2010 Terna S.p.A. ha firmato un accordo con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per un ulteriore finanziamento da 73 milioni di euro per il progetto di collegamento in cavo sottomarino ad Alta Tensione, in corrente continua a 500 kV, della Sardegna con la penisola italiana ("SA.PE.I."). Tale finanziamento incrementa quello già in essere da 300 milioni di euro sottoscritto il 5 maggio 2008. Anche questo secondo finanziamento avrà durata pari a 20 anni e sarà rimborsato in rate semestrali a partire dal quinto anno. Le condizioni economiche sono molto competitive e prevedono un costo annuo del finanziamento pari al tasso Euribor a 6 mesi, maggiorato di un margine di 40 punti base.

Informazioni ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento emittenti CONSOB

Il seguente prospetto redatto, ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2009 per i servizi di revisione e per quelli diversi resi dalla stessa Società di revisione al Gruppo Terna.

Valori in euro	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi Italia di competenza dell'esercizio	Corrispettivi estero di competenza dell'esercizio
Revisione contabile e bilancio	KPMG S.p.A.	570.336,81	235.187,62
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	147.410,34	
Totale		717.747,15	235.187,62

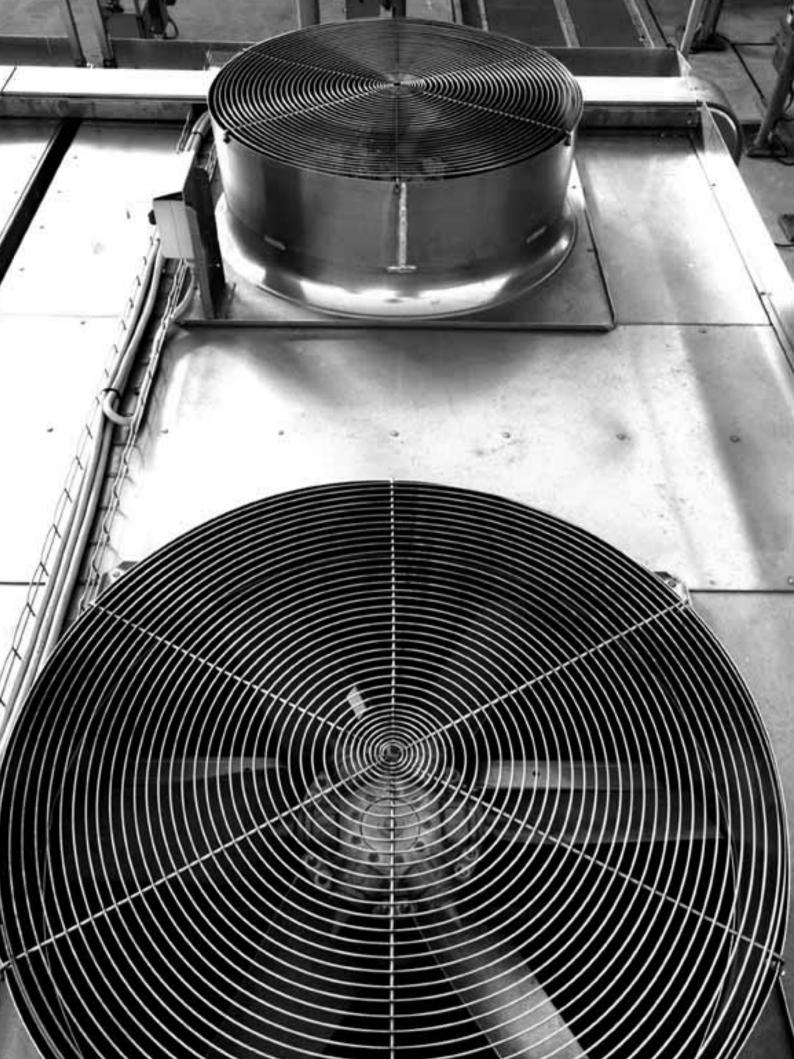
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche integrazioni

- 1. I sottoscritti Flavio Cattaneo in qualità di Amministratore Delegato e Luciano Di Bacco in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERNA S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2009.
- Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
- 3. Si attesta, inoltre, che:
- 3.1 il bilancio consolidato al 31 Dicembre 2009:
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n.38/2005;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 19 Marzo 2010

Organi amministrativi delegati

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari





Relazioni



KPMG S.p.A. Revisione e organizzazione contabile Via Espre Petrolini, 2 00197 ROMA RM Telefono +39 05 809671 Telefax +39 05 8077475 e-mail it-frauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (ora art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39)

Agli Azionisti della TERNA S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal como economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, del Gruppo TERNA chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della TERNA S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sal bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probutivi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 31 marzo 2009.

> Mitters Ansona Aprila Spet Bergame Sonapra Bottane Stresse Capitani Catomic Forence Services Lastine Majori Misseas Partitive Praisers Preside Praiser Roma Tyring Tanibio Treste College Valence Merces

Società per azioni Capitale sociate Dunc 1470.000,100 in. Registro Imprese Millano e Corlos Riscole III. 00108820168 R.E.A. Millano III. 100807 Res. NA 80108000160 Seste Septio Villano Franci, 20 10010 Addisso Mill

Bilancio consolidato 2009



Gruppo TERNA Relazione della società di revisione 31 dicembre 2009

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo TERNA al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.L.gs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo TERNA per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della TERNA S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), f), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo TERNA al 31 dicembre 2009.

Roma, 9 aprile 2010

KPMG S.p.A.

Marco Maffei

Socio







Corporate Governance

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: «Terna - Rete Elettrica Nazionale Società per Azioni» (in forma abbreviata Terna S.p.A.)
Sito Web: www.terna.it
Esercizio al quale si riferisce la Relazione: 2009
Data di approvazione della Relazione: 19 marzo 2010



Sommario

Corporate Governance

Premessa		278
SEZIONE I	Profilo dell'Emittente - Organizzazione della Società	278
	Profilo dell'Emittente	278
	- Mission	278
	- Responsabilità sociale	278
	Organizzazione della Società	279
SEZIONE II	Informazioni sugli assetti proprietari	280
	Struttura del capitale sociale	280
	Partecipazioni rilevanti nel capitale e accordi tra azionisti	280
	Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	280
	Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	281
	Clausole di change of control	281
	Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali	281
	Restrizioni al diritto di voto	283
	Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie	283
	- Nomina, requisiti e durata in carica degli Amministratori	283
	- Modifiche statutarie	284
	Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto	
	a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	286
	Attività di direzione e coordinamento	286
SEZIONE III	Compliance	286
SEZIONE IV	Consiglio di Amministrazione	287
	Composizione	287
	- Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società	289
	Ruolo del Consiglio di Amministrazione	290
	- Riunioni del Consiglio	291
	- Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione	291
	Organi Delegati e altri Consiglieri esecutivi	292
	- Amministratori Delegati	292
	Amministratori indipendenti	292
	Lead independent director	293
SEZIONE V	Trattamento delle informazioni societarie	293
SEZIONE VI	Comitati interni al Consiglio	295
SEZIONE VII	Comitato per le nomine	295

Corporate Governance 2009

Premessa

Terna, già dal 2006, ha aderito al nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana nel marzo 2006 (Codice di Autodisciplina) e ha approvato, fin dal 2007, gli adeguamenti del sistema di *Corporate Governance* in atto nella Società per l'osservanza degli impegni a ciò conseguenti che sono stati attuati, nel corso dell'esercizio 2009 e fino alla data di approvazione del progetto di Bilancio dell'esercizio 2009, secondo quanto di seguito illustrato.

Pertanto, il sistema di *Corporate Governance* in atto nella Società è in linea con i princípi contenuti nel Codice di Autodisciplina, con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la best practice riscontrabile in ambito internazionale.

Tale sistema di governo societario risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adequatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Fin dal 2004, anno di quotazione delle azioni della Società sul mercato telematico di Borsa Italiana, Terna fornisce, con apposita Relazione a corredo del Bilancio annuale, informativa in ordine all'evoluzione del proprio sistema di *Corporate Governance* con riferimento alle previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, al quale la Società ha aderito.

L'eventuale mancata adesione ad alcune specifiche disposizioni del Codice di Autodisciplina è motivata nell'ambito della sezione della Relazione che riguarda la pratica di governo relativa e altrimenti applicata dalla Società.

Terna inoltre, già nell'ambito della informativa annuale relativa all'esercizio 2008, fornisce con la Relazione sulla *Corporate Governance* – distinta dalla relazione sulla gestione pubblicata congiuntamente alla relazione annuale sulla gestione di Terna S.p.A. – le informazioni previste dall'art. 123 *bis* del Decreto Legislativo 58/98 (TUF) come novellato dal Decreto Legislativo n. 173/2008 (in vigore per gli esercizi aventi inizio dalla data successiva al 21 novembre 2008).

La presente Relazione è stata ampliata – tenendo conto delle indicazioni elaborate da Borsa Italiana con il supporto di Assonime – anche con gli specifici riferimenti alle indicate disposizioni del TUF e arricchita di un apposito allegato che illustra le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Tutte le informazioni contenute nella Relazione, ove non diversamente indicato, sono aggiornate in base alle informazioni disponibili alla data di approvazione della Relazione.

Sezione I Profilo dell'Emittente - Organizzazione della Società

Profilo dell'Emittente

Mission

"Terna Rete Elettrica Nazionale è un grande operatore di reti per la trasmissione dell'energia. Fornisce servizi in regime di concessione e ne garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti. Sviluppa attività di mercato e nuove opportunità di business con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi. Crea valore per gli azionisti con un forte impegno all'eccellenza professionale e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente in cui opera".

Responsabilità sociale

Terna gestisce tutte le sue attività con una grande attenzione alle loro possibili ricadute economiche, sociali e ambientali e ha identificato in un approccio di sostenibilità la modalità per creare, mantenere e consolidare un rapporto di reciproca fiducia con i propri stakeholder.

Gli indirizzi fondamentali per la Corporate Social Responsibility (CSR) di Terna sono esplicitati nel Codice Etico e nella mission aziendale.

La scelta strategica orientata a uno sviluppo sostenibile ha comportato per Terna la definizione di responsabilità e obiettivi nella sfera economica, ambientale e sociale. A queste, considerato il ruolo svolto nel sistema elettrico, Terna ha aggiunto la specifica responsabilità per il servizio elettrico.

In chiave di sostenibilità assume particolare rilievo il rapporto con l'ambiente. La presenza di tralicci, linee e stazioni elettriche e la loro interazione con il paesaggio e la biodiversità sono infatti un elemento cruciale delle attività di Terna. Per questo l'azienda ha scelto un approccio concertativo con le istituzioni locali, coinvolgendo anche stakeholder critici quali le principali associazioni ambientaliste, per considerare le esigenze ambientali sin dalle prime fasi della pianificazione di nuovi tracciati. L'azienda ha inoltre sviluppato un sistema di gestione per controllare e mitigare l'impatto sul territorio delle proprie attività. In questo modo, la considerazione delle problematiche ambientali converge con l'interesse di Terna a investire nello sviluppo della rete e con quello, più generale, della collettività di beneficiare di un servizio elettrico affidabile, economico e rispettoso dell'ambiente.

L'approccio gestionale adottato, i risultati e i nuovi obiettivi di responsabilità economica, sociale e ambientale sono illustrati nel Rapporto di Sostenibilità, pubblicato annualmente.

Dall'edizione relativa al 2006 il Rapporto è stato redatto secondo le G3 Sustainability Reporting Guidelines del Global Reporting Iniziative e verificato da una società di revisione. Il livello di applicazione delle Guidelines G3 è valutato in B+. Tra i principali risultati del 2009 nel campo della CSR, si segnalano:

- la collaborazione con il WWF per integrare criteri di conservazione della biodiversità nella pianificazione di nuove linee e nella gestione di quelle esistenti e la definizione di interventi in alcune oasi naturali;
- lo sviluppo della ricerca scientifica, realizzata con LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli), sulla interazione tra le linee elettriche ad Alta Tensione e l'avifauna e per concordare interventi di mitigazione;
- la conferma della certificazione per il sistema di gestione integrato ambiente (ISO 14001), qualità (ISO 9001) e sicurezza del lavoro (OHSAS18001).

Il costante impegno di Terna per il continuo miglioramento delle proprie performance economiche, ambientali e sociali ha reso possibile, a settembre 2009, la sua inclusione nel *Dow Jones Sustainability Index World*, che comprende le 300 migliori società mondiali di cui solo 12 italiane, quanto a performance di sostenibilità. A ottobre 2009 Terna è stata ammessa nell'ASPI e in *Ethibel Excellence Europe* ed è stata confermata nel FTSE4Good, ECPI, Axia e KLD.

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società – fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale – si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere alla gestione aziendale. A tal fine il Consiglio è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti;
- di un Collegio Sindacale chiamato a vigilare: (I) circa l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei princípi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (II) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società e delle società controllate estere extra UE, nonché chiamato a espletare tutti i compiti attribuiti al Collegio dalla legge e dal Codice di Autodisciplina;
- dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro in sede ordinaria o straordinaria in merito (I) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (II) all'approvazione del Bilancio e alla destinazione degli utili, (III) all'acquisto e alla alienazione delle azioni proprie, (IV) alle modificazioni dello Statuto sociale, (V) all'emissione di obbligazioni convertibili;
- di un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari al quale sono attribuiti i compiti e le responsabilità previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari e aziendali applicabili nonchè quelli previsti dal Codice di Autodisciplina (art. 8.C.3).

L'attività di revisione contabile risulta affidata a una società specializzata, regolarmente iscritta all'albo CONSOB, appositamente nominata dall'Assemblea dei soci su proposta del Collegio Sindacale.

La società incaricata della revisione contabile di Terna riveste analogo incarico presso le principali società controllate. In aggiunta al divieto relativo alla prestazione di specifiche tipologie di servizi imposto alle società di revisione dal TUF e dal "Regolamento di attuazione al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti" adottato dalla CONSOB (Regolamento Emittenti), già da tempo il Modello Organizzativo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/01 – e recentemente aggiornato – stabilisce che la revisione contabile del Bilancio della Società e di una qualsiasi società del Gruppo e del Bilancio consolidato è incompatibile con lo svolgimento di attività di consulenza prestata in favore di Terna ovvero di una qualsiasi società del Gruppo, estendendosi tale incompatibilità all'intero *network* della società di revisione nonché ai soci, gli Amministratori, i componenti degli organi di controllo e i dipendenti della società di revisione e delle altre società appartenenti al medesimo *network*. È sottoposta al Comitato per il controllo interno di Terna l'attribuzione alla società di revisione di qualunque eventuale incarico diverso dall'incarico conferito ai sensi di legge ma in ogni caso compreso nelle attività di revisione contabile. Al fine di assicurare l'indipendenza della società e del responsabile della revisione, l'incarico per la revisione contabile del Bilancio della Società e di una qualsiasi società del Gruppo e del Bilancio consolidato non è comunque conferito a società di revisione che si trovino in una delle situazioni di incompatibilità indicate secondo quanto previsto dalla Parte III, Titolo VI, Capo I bis del Regolamento Emittenti.

L'Assemblea di Terna del 24 maggio 2007 ha approvato le modifiche statutarie necessarie per l'adeguamento dello Statuto sociale alle disposizioni legislative in materia di società quotate, introdotte dalla legge 28 dicembre 2005 n. 262 e dal decreto correttivo 29 dicembre 2006 n. 303 che risultano in linea anche con le vigenti disposizioni regolamentari di attuazione alle stesse emanate dalla CONSOB.

Con riferimento alla nomina degli Amministratori e Sindaci, tali modifiche hanno trovato attuazione per la prima volta in occasione dell'Assemblea svoltasi il 28 aprile 2008 per la nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Sezione II Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis, comma 1, del TUF)

Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a), del TUF)

Il capitale della Società, alla data del 19 marzo 2010, ammonta a euro 440.199.936 ed è costituito esclusivamente da azioni ordinarie nominative, per un totale di 2.000.908.800 azioni ordinarie Terna del valore nominale di euro 0,22, interamente liberate e assistite da diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie. Le azioni ordinarie attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

Le azioni Terna dal 23 giugno 2004 sono quotate sul Mercato Italiano della Borsa Telematica organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (Mercato Telematico Azionario - segmento Blue Chip).

L'Assemblea, secondo quanto previsto dall'art. 5.2 dello Statuto sociale, può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell'art. 2349 del codice civile in favore di dipendenti, ovvero a pagamento e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 del codice civile in favore di soggetti individuati con deliberazione assembleare.

In attuazione a tale previsione statutaria è stato deliberato, dall'Assemblea del 1° aprile 2005, un solo piano di incentivazione a base azionaria che comporta aumenti del capitale sociale secondo quanto riportato al successivo titolo "Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie".

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione. Terna non ha emesso titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario.

Partecipazioni rilevanti nel capitale e accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettere c) e g), del TUF)

In base alle risultanze del libro dei soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi della delibera CONSOB 11971/99 e alle informazioni a disposizione e con riferimento al capitale sociale alla data del 19 marzo 2010 di euro 440.199.936, per un totale di 2.000.908.800 azioni ordinarie Terna del valore nominale di euro 0,22, risultano partecipare al capitale sociale in misura superiore al 2%: Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (società per azioni partecipata al 70% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana) in possesso del 29,986% del capitale sociale; Enel S.p.A. in possesso del 5,116% del capitale sociale; Pictet Funds (Europe) S.A. (direttamente e indirettamente) in possesso del 4,941% del capitale sociale; BlackRock Inc. (attraverso Blackrock Investment Management (UK) Ltd) in possesso del 2,047% del capitale sociale; Assicurazioni Generali in possesso (direttamente e indirettamente) del 2,026% del capitale sociale.

Nessun altro soggetto risulta partecipare al capitale stesso in misura superiore al 2%, né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali aventi a oggetto le azioni della Società.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), del TUF)

L'Assemblea del 1° aprile 2005 ha deliberato, in sede straordinaria, il conferimento al Consiglio di Amministrazione di una delega quinquennale ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo di euro 2.200.000, mediante emissione di un massimo di 10.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,22 ciascuna, godimento regolare, da offrire in sottoscrizione a pagamento a dirigenti del Gruppo Terna con esclusione del diritto di opzione ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'art. 134, comma secondo, del TUF, come previsto dall'art. 5.3 dello Statuto sociale.

In attuazione alla delibera assembleare del 1° aprile 2005, il Consiglio di Amministrazione di Terna, nella seduta del 21 dicembre 2005, ha quindi adottato un piano di incentivazione a base azionaria. Con riferimento al piano adottato, il Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2007 ha parzialmente esercitato la delega come sopra conferitagli, deliberando di procedere all'aumento di capitale a servizio del Piano di *stock option* per l'anno 2006 sino all'importo massimo di euro 2.198.240,00 mediante emissione di massime 9.992.000 nuove azioni ordinarie Terna, da nominali euro 0,22 ciascuna, al prezzo di euro 2,072 da attuarsi secondo quanto indicato all'art. 5.4 dello Statuto sociale. Con delibera dell'assemblea straordinaria del 22 aprile 2009 il termine massimo per l'integrale sottoscrizione dell'aumento è stato fissato al 31 marzo 2013.

Il Piano di stock option 2006 è attualmente l'unico Piano in essere di Terna S.p.A.

Il piano di incentivazione a base azionaria, adottato dal Consiglio di Amministrazione di Terna in attuazione alla delibera assembleare del 1° aprile 2005, è illustrato nell'ambito del Bilancio di esercizio di Terna S.p.A. al 31 dicembre 2009 (paragrafo "Piani di remunerazione con azioni (*stock options*)" della sezione "patrimonio netto" delle Note illustrative), nell'ambito delle relazioni al Bilancio di esercizio di Terna S.p.A. rispettivamente al 31 dicembre 2008 (pagine 93, 248 e 249) e al 31 dicembre 2007 (pagine 129 e 130), nonché al 31 dicembre 2006 (pagine 54 e 121) e al 31 dicembre 2005 (pagine 104 e seguenti) – consultabili nella sezione del sito internet della Società www.terna.it nella sezione "Investor Relations/Bilanci e Relazioni" – e, altresì, nell'ambito dell'informativa resa il 14 settembre 2007 ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti adottato dalla CONSOB – disponibile sul sito internet della Società www.terna.it nella sezione "Azienda/Sala Stampa – Comunicati *Price sensitive* – 2007": documenti ai quali si rinvia.

Non sussistono ulteriori deleghe ad aumentare il capitale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile.

Nessuna delibera per l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del codice civile è stata sottoposta all'Assemblea di Terna.

Terna non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso dell'esercizio, neanche indirettamente, azioni proprie, né azioni della società controllante.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), del TUF)

Il meccanismo di esercizio dei diritti di voto in Assemblea attraverso associazioni di azionisti, ivi incluse quelle che eventualmente riuniscono azionisti dipendenti, è disciplinato con apposito rinvio alle vigenti disposizioni di legge specifiche in materia.

Sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, lo Statuto di Terna ha introdotto una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari (art. 11.1 dello Statuto sociale).

Alla data del 19 marzo 2010 non è stata notificata alla Società la costituzione di alcuna associazione di azionisti dipendenti.

Clausole di change of control (ex art. 123 bis, comma 1, lettera h), del TUF)

In merito agli accordi significativi dei quali Terna o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento del controllo di Terna si segnala quanto segue.

Un accordo di finanziamento sindacato relativo alla linea di credito rotativa da 750 milioni di euro concessa a Terna S.p.A. da un pool di banche e sottoscritto nel 2006 prevede, come d'uso in operazioni finanziarie di questo tipo, che il cambiamento del controllo della Società, ai sensi dell'art. 2359 numeri 1 e 2, comma 1 del codice civile, determini il rimborso anticipato degli utilizzi della linea di credito insieme alla completa chiusura della linea stessa, qualora il *credit rating* della Società si porti a un livello inferiore a BBB- e i 2/3 delle banche finanziatrici giudichino necessario il rimborso del debito.

Inoltre nei contratti di prestito stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) sono incluse clausole di rimborso anticipato obbligatorio ("Terna Trasmissione") o di risoluzione ("SA.PE.I. *High Voltage Cable Link*" e "Terna Reti Elettriche"), qualora la Società proceda a o sia oggetto di operazioni di fusione o di scissione.

In tali casi la BEI avrà la facoltà di richiedere, e la Società sarà tenuta a comunicare alla Banca, ogni informazione che quest'ultima possa ragionevolmente richiedere circa la situazione societaria al fine di comprenderne le modifiche e le relative conseguenze sugli impegni della Società nei confronti della Banca. In tali casi, qualora la BEI reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali operazioni possano avere conseguenze negative sugli impegni assunti dalla Società, la stessa avrà la facoltà di richiedere le necessarie modifiche ai contratti di prestito ovvero una soluzione alternativa soddisfacente per la Banca stessa.

Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettere b) e d), del TUF)

Non esistono limitazioni statutarie alla libera disponibilità dei titoli azionari fatto salvo quanto previsto dallo Statuto sociale in relazione alle disposizioni in materia di privatizzazioni del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. – c.d. "Legge sulle Privatizzazioni".

In particolare, in attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni, lo Statuto sociale di Terna prevede la possibilità di esercizio da parte dello Stato italiano di alcuni "poteri speciali" e stabilisce un "limite massimo di possesso azionario" –

pari a una partecipazione diretta e/o indiretta di azioni di Terna superiore al 5% del capitale sociale – per soggetti diversi dallo Stato italiano, enti pubblici e soggetti sottoposti al rispettivo controllo: l'applicazione di tali disposizioni, in alcune circostanze indicate nello Statuto sociale. ha effetto anche sui diritti di voto.

I "poteri speciali" (indicati all'art. 6.3 dello Statuto sociale, in attuazione all'art. 2, comma 1, del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. – c.d. "Legge sulle Privatizzazioni"–, come sostituito dall'art. 4, comma 227, della legge 24 dicembre 2003 n. 350) sono esercitabili dallo Stato italiano, rappresentato a tal fine dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, a prescindere dalla quantità di azioni Terna eventualmente possedute dallo stesso Ministero.

In particolare, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Attività Produttive (oggi Ministero dello Sviluppo Economico), è attribuita la titolarità dei seguenti "poteri speciali":

- a) opposizione all'assunzione di partecipazioni rilevanti (vale a dire pari o superiori alla ventesima parte del capitale di Terna costituito da azioni con diritto di voto nelle Assemblee ordinarie) da parte di soggetti nei cui confronti opera il limite al possesso azionario sopra descritto. L'opposizione deve essere espressa entro 10 giorni dalla data della comunicazione, che deve essere effettuata dagli Amministratori al momento della richiesta di iscrizione nel libro soci, solo nei casi in cui l'operazione sia suscettibile di recare pregiudizio agli interessi vitali dello Stato. Nelle more, il diritto di voto e comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante sono sospesi;
- b) opposizione alla conclusione dei patti parasociali individuati nel TUF, nel caso in cui vi sia rappresentata almeno la ventesima parte del capitale sociale di Terna costituito da azioni con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.
 L'opposizione deve essere espressa entro 10 giorni dalla data della comunicazione, che deve essere effettuata dalla CONSOB. Nelle more, il diritto di voto e comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale dei soci aderenti al patto sono sospesi;
- c) veto, debitamente motivato, in relazione al concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato, all'adozione delle deliberazioni di scioglimento della Società, di trasferimento dell'Azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, di modifica dello Statuto che sopprimono o modificano i poteri indicati allo stesso art. 6.3 dello Statuto sociale;
- d) nomina di un amministratore senza diritto di voto. In caso di cessazione dall'incarico dell'amministratore così nominato, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e d'intesa con il Ministro delle Attività produttive (oggi Ministro dello Sviluppo Economico), provvede a nominare il relativo sostituto.

Il potere di opposizione di cui alle lettere a) e b) è esercitabile con riferimento alla singola operazione. Esso è altresì esercitabile quando la partecipazione, anche attraverso singoli atti di acquisto, registri un incremento pari o superiore alla misura prevista. Tale potere è parimenti esercitabile ogniqualvolta sorga l'esigenza di tutelare sopravvenuti motivi imperiosi di interesse pubblico entro il termine di dieci giorni dal loro concreto manifestarsi. In tale caso l'atto di esercizio del potere statale deve contenere esplicito e motivato riferimento alla data in cui tali motivi si sono manifestati.

I poteri speciali di cui alle precedenti lettere a), b), c) e d) sono esercitati nel rispetto dei criteri indicati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004.

Il "limite massimo di possesso azionario" (previsto all'art. 6.4 dello Statuto sociale e secondo quanto disposto dall'art. 3 del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. c.d. "Legge sulle Privatizzazioni") è calcolato anche tenendo conto delle partecipazioni azionarie complessive facenti capo al controllante, persona fisica o giuridica o società; a tutte le controllate dirette o indirette nonché alle controllate da uno stesso soggetto controllante; ai soggetti collegati nonché alle persone fisiche legate da rapporti di parentela o di affinità fino al secondo grado o di coniugio, sempre che si tratti di coniuge non legalmente separato. Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'art. 2359, commi 1 e 2, del codice civile. Il collegamento ricorre nelle ipotesi di cui all'art. 2359, comma 3, del codice civile, nonché tra soggetti che, direttamente o indirettamente, tramite controllate, diverse da quelle esercenti fondi comuni di investimento, aderiscano, anche con terzi, ad accordi relativi all'esercizio del diritto di voto o al trasferimento di azioni o quote di società terze o comunque ad accordi o patti di cui all'art. 122 del TUF, in relazione a società terze, qualora tali accordi o patti riguardino almeno il 10% del capitale con diritto di voto, se si tratta di società quotate, o il 20% se si tratta di società non quotate. Ai fini del computo del su riferito limite di possesso azionario (5%) si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e in genere da soggetti interposti.

Tale limite di possesso azionario, decade comunque allorché sia superato per effetto di un'offerta pubblica di acquisto promossa ai sensi degli articoli 106 o 107 del TUF.

Il diritto di voto inerente alle azioni detenute in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del codice civile se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea.

Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), del TUF)

In attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni sono previste (agli articoli 6.3 e 6.4 dello Statuto sociale) alcune restrizioni al diritto di voto collegate all'esercizio dei "poteri speciali" dello Stato italiano e ai limiti al possesso azionario secondo quanto indicato nel precedente titolo.

Ulteriori restrizioni sono previste per gli operatori del settore elettrico (in base al disposto dall'art. 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004 in materia di "criteri a modalità e condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione") per i quali è stabilito un limite pari al 5% del capitale sociale all'esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori (art. 14.3 lett. e) dello Statuto sociale).

Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera I), del TUF)

Nomina, requisiti e durata in carica degli Amministratori

Il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione è determinato dall'Assemblea tra sette a tredici membri (art. 14.1 dello Statuto sociale), nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato. A essi può aggiungersi un Amministratore senza diritto di voto, la cui eventuale nomina è riservata allo Stato italiano in forza della normativa in materia di privatizzazioni; finora tale potere di nomina non risulta essere stato esercitato dallo Stato italiano. Il Presidente è eletto dall'Assemblea fra i componenti il Consiglio (art. 16.1 dello Statuto sociale e art. 2380 *bis*, comma 5, del codice civile). In mancanza, dallo stesso Consiglio. Il Consiglio può eleggere un Vice presidente. In nessun caso tali cariche possono essere rivestite dall'Amministratore nominato dallo Stato italiano in forza della normativa in materia di privatizzazioni (art. 16.1 dello Statuto sociale).

Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 del c.c., proprie attribuzioni a un comitato esecutivo e/o a uno o più dei suoi componenti (art. 22.1 dello Statuto sociale).

L'assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza.

Gli Amministratori della Società devono possedere requisiti di onorabilità analoghi a quelli applicabili ai sindaci delle società quotate (art. 15.2 dello Statuto sociale). Gli Amministratori nominati devono comunicare senza indugio al Consiglio di Amministrazione la perdita dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità (art. 14.3 dello Statuto sociale).

Riguardo ai requisiti di professionalità lo Statuto sociale (art. 15.3) stabilisce che non possono essere nominati alla carica di Amministratore della Società e, se nominati, decadono dall'incarico, coloro che non abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali dotate di un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di euro; ovvero
- attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnicoscientifiche strettamente attinenti all'attività della Società, come definite nell'art. 26.1 dello Statuto; ovvero
- funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o, comunque, in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società, come definiti nell'art. 26.1 dello Statuto (si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti al diritto commerciale e al diritto tributario, all'economia aziendale e alla finanza aziendale, nonché alle materie e i settori di attività inerenti all'energia in generale, alle comunicazioni e alle strutture a rete).

Con maggior rigore rispetto a quanto previsto dall'art. 147 ter comma 4 del TUF e in linea con quanto previsto dall'art. 3 del DPCM 11 maggio 2004, almeno un terzo degli Amministratori in carica deve inoltre essere in possesso di specifici requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15.4 dello Statuto che richiama i requisiti dei Sindaci indicati dall'art. 148, comma 3, del TUF; agli Amministratori esecutivi, tenuto conto della specifica attività svolta dalla Società, risultano infine applicabili i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 10 della direttiva 2003/54/CE quali risultanti dall'art. 15.5 dello Statuto sociale. La presenza di Amministratori qualificabili come "indipendenti" secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana 2006, assume rilevanza nell'ambito della composizione dei Comitati consiliari previsti dallo stesso Codice.

Il Consiglio di Amministrazione accerta la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi componenti e valuta periodicamente la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi componenti non esecutivi, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati.

La Società si è dotata di una specifica procedura interna che definisce i criteri per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti non esecutivi e per l'accertamento dei requisiti richiesti dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina ("Criteri di applicazione e procedura per la valutazione d'indipendenza degli Amministratori ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina"). Tale procedura richiede la verifica dei requisiti dopo la nomina, ovvero ogniqualvolta si verifichino eventi

che possono interferire sulla condizione di indipendenza di un Amministratore e comunque almeno una volta l'anno (nei 30 giorni precedenti l'approvazione del Bilancio).

La nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione ha luogo – in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, di quanto richiesto dal D.P.C.M. 11 maggio 2004 e in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate - secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari a tre decimi degli Amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità superiore (art. 14.3 dello Statuto sociale). Tale sistema elettivo - che non si applica per la nomina dell'Amministratore eventualmente designato dallo Stato italiano - prevede, in linea con le disposizioni dell'art. 4 del D.L. 31/5/94, n. 332 conv. L. 474-94 (c.d. "Legge sulle Privatizzazioni") e dell'art. 144 undecies del Regolamento Emittenti CONSOB, che le liste dei candidati possano essere presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente ovvero da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale. È inoltre previsto che le liste vengano depositate presso la sede sociale e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale con un congruo anticipo rispetto alla data dell'Assemblea - il termine previsto è di almeno 20 giorni se la lista è presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente e di almeno 15 giorni se le liste sono presentate dagli azionisti - garantendosi in tal modo una procedura trasparente per la nomina del Consiglio di Amministrazione come raccomandato dalle disposizioni dell'art. 6.C.1 del Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana nel marzo 2006 (Codice di Autodisciplina). Le liste indicano quali sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dall'art. 15.4 dello Statuto e sono corredate da un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati, accompagnata dalla indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti in base ai requisiti previsti dalla legge, dallo Statuto sociale e dal Codice di Autodisciplina cui Terna ha aderito.

Le liste sono altresì corredate dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dal presente Statuto per le rispettive cariche e ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto (art. 14.3 dello Statuto sociale).

Tale documentazione forma oggetto di deposito presso la sede sociale contestualmente alle liste, nonché di tempestiva pubblicazione sul sito internet della Società in base a uno specifico richiamo che è inserito nell'avviso di convocazione dell'Assemblea e in linea con le disposizioni dell'art. 6.P.1 del Codice di Autodisciplina.

Con almeno cinque giorni di anticipo rispetto a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, copia della documentazione comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste deve essere presentata e/o recapitata presso la sede sociale.

In base a quanto previsto dall'art. 147 ter, comma 3, del TUF, almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per un numero di voti.

Lo Statuto prevede infine – in attuazione di quanto richiesto dal D.P.C.M. 11 maggio 2004 – per gli operatori del settore elettrico un limite pari al 5% del capitale sociale per quanto riguarda l'esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori secondo quanto già indicato nel precedente titolo.

Per l'eventuale sostituzione degli Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

In ogni caso la sostituzione dei Consiglieri cessati viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dall'art. 15.4 dello Statuto.

Se viene meno la maggioranza dei Consiglieri nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

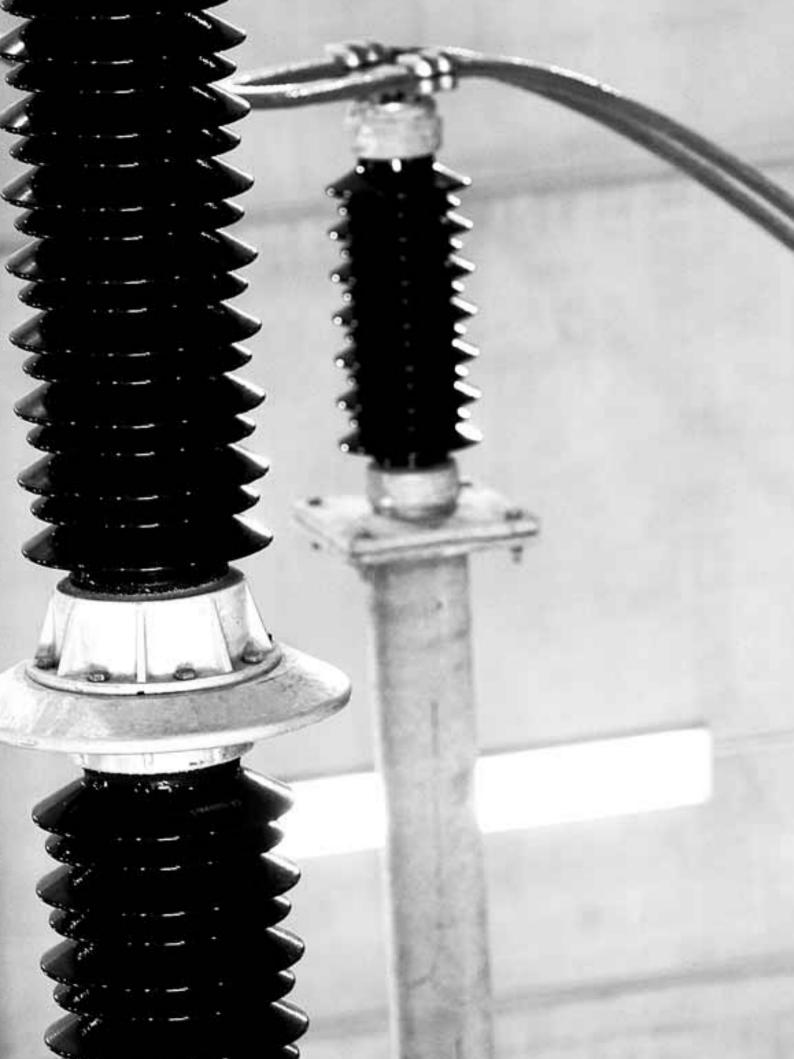
Modifiche statutarie

Per quanto riguarda le norme applicabili alle modificazioni dello Statuto sociale, l'Assemblea straordinaria delibera al riguardo con le maggioranze previste dalla legge.

Lo Statuto sociale (art. 21.2), secondo quanto consentito dalla legge, attribuisce al Consiglio di Amministrazione il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie quali:

- a) la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- b)l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- e) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

L'art. 6.3 dello Statuto sociale, in attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni, attribuisce allo Stato italiano, rappresentato a tal fine dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, il "potere speciale" di veto, debitamente motivato in



relazione al concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato, all'adozione di una serie di delibere assembleari di rilevante impatto sulla Società suscettibili di comportare modifiche statutarie già precedentemente descritte *sub* "Restrizioni al trasferimento di titoli e diritti speciali".

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 3, del decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, nonché dall'art. 3, comma 2, lett. c) del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004, lo Statuto sociale di Terna prevede che non possono essere modificate le disposizioni dell'art. 6.4 dello stesso Statuto relative al "limite massimo di possesso azionario" già illustrate sub "Restrizioni al trasferimento di titoli e diritti speciali" nonché quelle disposizioni contenute nello Statuto sociale che hanno la finalità di assicurare la tutela delle minoranze azionarie, per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di efficacia del trasferimento a Terna delle attività, funzioni, beni e rapporti inerenti alla gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione di cui all'art. 1, comma 1, del medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004 (1° novembre 2005).

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera i), del TUF)

Con riferimento agli accordi stipulati tra Terna e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, in seguito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione deliberato dall'Assemblea del 28 aprile 2008, si segnala che l'Amministratore Delegato di Terna è anche dipendente di Terna S.p.A. con la qualifica di dirigente.

Nell'ambito del trattamento economico riconosciuto nel caso di recesso anticipato dall'incarico ed eccettuati i casi di dimissioni volontarie (non richieste dall'Azionista di riferimento) o di revoca per giusta causa o di offerta da parte dell'azionista di riferimento di un incarico equivalente a quello ricoperto in Terna, si segnala che la Società corrisponderà una somma pari agli emolumenti complessivamente previsti a titolo di compenso fisso e variabile fino alla scadenza del mandato.

Attività di direzione e coordinamento

Terna risulta soggetta al controllo di fatto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che possiede una partecipazione pari al 29,986% del capitale sociale. La verifica effettuata, da cui è emersa l'esistenza di siffatto controllo, è stata effettuata dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti e resa nota il 19 aprile 2007. Allo stato non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento; Terna esercita la propria attività direttamente o attraverso le proprie controllate in condizioni di autonomia gestionale e negoziale.

Si precisa che le ulteriori informazioni sul governo societario previste dall'art. 123 bis, comma 2, del TUF in merito:

- alla compliance, (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), del TUF) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla Compliance (sezione III):
- alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata (ex art. 123 bis, comma 2, lettera b), del TUF), e le ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), del TUF) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Sistema di controllo interno (sezione XI) e nell'ivi richiamato Allegato 1;
- al funzionamento dell'Assemblea (ex art. 123 bis, comma 2, lettera c), del TUF) nella sezione della Relazione dedicata all'Assemblea (sezione XVI);
- alla composizione e al ruolo degli Amministratori nonché quelle relative alla nomina e composizione dell'organo di controllo (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), del TUF), sono illustrate nella Relazione rispettivamente nella sezione dedicata al Consiglio di Amministrazione (sezione IV) e nelle successive sezioni dedicate ai Comitati interni al Consiglio (sezioni VI, VII, VIII e X) e, nelle sezioni dedicate alla nomina e composizione del Collegio Sindacale (sezioni XIII e XIV).

Sezione III Compliance

Il sistema di *Corporate Governance* in atto nella Società risulta sostanzialmente in linea con i princípi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana nel marzo 2006 (accessibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. sub http://www.borsaitaliana.it) cui Terna ha aderito, come illustrato in premessa, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2006.

Ulteriori azioni volte al miglioramento del sistema di *governance* del Gruppo sono in corso e altre saranno valutate per il costante aggiornamento del sistema di *governance* dell'Emittente alle migliori pratiche.

Sezione IV Consiglio di Amministrazione

Composizione

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2008 il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica si compone di nove membri, il cui mandato scadrà in occasione dell'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2010. Compongono il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 28 aprile 2008: Luigi Roth, Flavio Cattaneo, Cristiano Cannarsa, Paolo Dal Pino, Matteo Del Fante, Michele Polo (Consiglieri eletti dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.), Claudio Machetti (Consigliere eletto dalla lista di minoranza formulata da ENEL S.p.A.), Salvatore Machì e Vittorio Rispoli (Consiglieri eletti dalla lista di minoranza formulata dal Gruppo Assicurazioni Generali). Gli Amministratori eletti rappresentano tre delle quattro liste presentate per l'indicata Assemblea. In base a quanto emerso dalle dichiarazioni rese per la nomina, dalle operazioni di scrutinio e dalla conclusione delle operazioni di voto, la composizione del Consiglio di Amministrazione eletto risponde ai requisiti richiesti dall'art. 147 ter, comma 3, del TUF risultando due dei componenti del Consiglio di Amministrazione espressi dalla lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per un numero di voti.

Dalla nomina la composizione del Consiglio risulta invariata. Si riporta di seguito un breve profilo professionale dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

• Luigi Roth, 69 anni - Presidente [nato a Milano il 1° novembre 1940]

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano e revisore contabile. Dal novembre 2005 è Presidente di Terna S.p.A. e dal novembre 2009 è Presidente di TELAT S.r.I., società controllata da Terna S.p.A. Dall'aprile 2007 è anche Consigliere di Amministrazione indipendente in Pirelli & C. S.p.A. e Consigliere di Amministrazione di Avvenire Nuova Editoriale Italiana S.p.A. e da aprile 2009 Consigliere di Cassa di Risparmio di Ferrara (CARIFE) e Presidente della Banca Popolare di Roma (Gruppo CARIFE).

Ha iniziato la sua carriera manageriale nell'ambito del Gruppo Pirelli svolgendo attività in Italia e all'estero. Successivamente, in Metropolitana Milanese quale Direttore della Pianificazione. Dal 1980 gestisce medie aziende sia nel settore manifatturiero che immobiliare con posizione di Direttore Generale e Amministratore Delegato. Dal 1986 al 1993 è Amministratore Delegato della Ernesto Breda S.p.A. Dal 1993 al 2001 è Presidente e Amministratore Delegato della Breda Costruzioni Ferroviarie S.p.A. Dall'aprile 1996 al gennaio 1998 è Presidente della Società Ferrovie Nord Milano S.p.A. della quale è anche Amministratore Delegato dal dicembre 1996 al gennaio 1998. Dal dicembre 1996 al gennaio 1998 è Presidente e Amministratore Delegato di Società Ferrovie Nord Milano Esercizio S.p.A. Dal maggio 1998 al dicembre 2000 è Amministratore Delegato dell'Ansaldo Trasporti S.p.A. nonché Institore del settore trasporti di Finmeccanica S.p.A. Dal 2002 al 2006 è Consigliere di Amministrazione dell'Università Commerciale "Luigi Bocconi". Dal gennaio 2004 all'aprile 2007 ricopre l'incarico di Vice presidente in Cassa Depositi Prestiti S.p.A. Dal maggio 2004 all'aprile 2007 è Consigliere di Amministrazione in Telecom Italia S.p.A. e dal 2001 al 2009 è Presidente della Fondazione Fiera Milano. Dal maggio 2006 al novembre 2009 è Vice presidente di Terna Participacões S.A., società controllata da Terna S.p.A.

Flavio Cattaneo, 46 anni - Amministratore Delegato [nato a RHO (MI) il 27 giugno 1963]

Laureato in Architettura presso il Politecnico di Milano, ha altresì una formazione specialistica in materia di gestione aziendale. Dal novembre 2005 Flavio Cattaneo è Amministratore Delegato di Terna S.p.A. Dal gennaio 2008 è Consigliere indipendente in Cementir Holding S.p.A. Dall'ottobre 2008 è Vice presidente con delega per le politiche energetiche e Ambientali di UIR, Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma.

Ha ricoperto rilevanti posizioni di responsabilità e amministrazione in diverse imprese italiane nei settori delle costruzioni, radiotelevisivo, dei servizi, delle nuove tecnologie, di pubblici servizi e *facility*. Dal 1999 alla guida dell'*ex* Ente Autonomo Fiera Internazionale di Milano quale Commissario Straordinario, ne ha poi curato la quotazione in Borsa come Fiera di Milano S.p.A., diventandone Presidente e Amministratore Delegato fino al 2003. Flavio Cattaneo è stato Consigliere di Amministrazione di numerose società nel settore energetico (dal 1999 al 2001), tra cui: la AEM S.p.A. di Milano (con la carica di Vicepresidente), la Serenissima Gas S.p.A., la Triveneta Gas S.p.A., la Seneca S.r.I. e la Malpensa energia S.r.I. Da aprile 2003 viene designato al vertice della tv pubblica R.A.I. S.p.A. quale Direttore Generale fino ad agosto 2005 curando anche la fusione con Rai Holding e la separazione contabile. Dal maggio 2006 al novembre 2009 è stato Presidente di Terna Participações S.A., società controllata da Terna S.p.A.

Cristiano Cannarsa, 47 anni - Consigliere [nato a Roma il 16 febbraio 1963]

Laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università "La Sapienza" di Roma e abilitato alla professione. È responsabile

della Direzione Imprese di Cassa Depositi Prestiti S.p.A. Dal 2005 è componente del Gruppo Economico Finanziario della Commissione Intergovernativa per la linea ferroviaria Torino-Lione.

Ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità e di coordinamento in strutture aziendali specializzate nelle attività di Corporate Finance, Project Finance e Advisory. Dopo alcuni anni di esperienza nel settore delle energie rinnovabili con Aeritalia, nel 1991 è entrato nell'Istituto Mobiliare Italiano sviluppando esperienze nell'ambito di progetti di investimento di aziende industriali, enti pubblici e società di progetto; quindi, nell'ambito del Gruppo Sanpaolo IMI, diviene Responsabile Area Grandi Infrastrutture di Banca OPI e Responsabile Area Finanza Strutturata e Corporate Pubblici. Quale componente del Comitato tecnico finanziario della TAV S.p.A., tra il 1992 e il 1996, ha partecipato al Progetto Alta Capacità/Alta Velocità.

• Paolo Dal Pino, 48 anni - Consigliere [nato a Milano il 26 giugno 1962]

Laureato in Economia presso l'Università di Pavia. Attualmente *Senior Advisor* del fondo di *Private Equity Cyrte Investments* e Consigliere di Amministrazione in Airplus TV. Dal gennaio 2006 al giugno 2007 ha assunto la guida di Wind Telecomunicazioni come Amministratore Delegato dopo essere stato, dal luglio 2001 al 2004, Amministratore Delegato in SEAT Pagine Gialle e Presidente di Telecom Italia in America latina e Presidente di Tim Brasile dal febbraio 2004 al 2005. Dal 1990 al 2001 ha ricoperto diversi incarichi nell'ambito del Gruppo Espresso, tra cui dal 1991 al marzo 1995 quello di Direttore finanziario dell'Editoriale la Repubblica S.p.A. e dal 1995 al luglio 2001 di Direttore Generale del Gruppo Editoriale L'Espresso, Amministratore Delegato di Kataweb S.p.A. e Consigliere e componente il Comitato esecutivo dell'ANSA. Nel 1986, ha iniziato la sua carriera nel Gruppo Fininvest e nel 1987, fino al 1990, si è trasferito al Gruppo Mondatori dove ha ricoperto la carica di CFO del Gruppo Verkerke in Olanda.

Matteo Del Fante, 42 anni - Consigliere [nato a Firenze il 27 maggio 1967]

Laureato in Economia Politica presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Ha iniziato la sua carriera in J.P. Morgan dal 1991 ricoprendo per l'Italia e per l'estero responsabilità nel settore dei mercati a reddito fisso. Dal 1999 al 2003, quale *Managing Director* a Londra, si occupa di rilevanti operazioni finanziarie e strategiche in Europa. Dal 2004 è in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. dove, per sei anni, ricopre la carica di Direttore Finanza per poi divenire Amministratore Delegato di CDP Investimenti, società di gestione del Risparmio del Gruppo CDP attiva nel settore immobiliare. Dal 2005 al 2008 è stato componente del *Supervisory Board* e del Comitato *Audit* della STMicroelectronics N.V. e dal maggio 2007 è Consigliere della società di consulenza SINLOC controllata delle Fondazioni di origine bancaria.

• Claudio Machetti, 51 anni - Consigliere [nato a Roma il 30 ottobre 1958]

Laureato in scienze statistiche presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Dal marzo 2000 è responsabile Finanza di Enel S.p.A. e nel giugno 2005 viene nominato Direttore Finanziario. Da luglio 2009 ricopre la carica di *Chief Risk Officer*. Nell'ambito del Gruppo Enel inoltre ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione in: Enel NewHydro S.r.I., Enel Energy Europe S.r.I., Enel Capital S.r.I. (in liquidazione); nonché quella di Consigliere in: Enel Investment Holding B.V., Enel Ireland Finance Ltd, Enel Re Ltd, Enel Trade S.p.A., Enel Distribuzione S.p.A., Enel Produzione S.p.A. e nella società quotata Endesa S.A. Inizia la sua carriera manageriale nel 1983 nella Direzione Finanziaria del Banco di Roma. Dal 1992 al 2000 assume vari incarichi nelle Ferrovie dello Stato S.p.A. (capo del Servizio Centrale Mercati Finanziari, poi responsabile Funzione Finanza Operativa) assumendo anche l'incarico nel 1997 di Amministratore Delegato di Fercredit S.p.A. - Gruppo FS. Dall'aprile 2004 al novembre 2005 e, poi, dal marzo 2007 è stato Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A..

Salvatore Machì, 72 anni - Consigliere Inato a Palermo il 28 maggio 1937

Laureato in Ingegneria elettrotecnica. Dopo un corso di specializzazione presso l'Istituto Superiore di Telecomunicazioni e una esperienza professionale presso la Esso e la IBM, entra in Enel nel 1965 dove ha operato fino al 1999 rivestendo vari incarichi, tra cui spiccano quelli di Responsabile della Divisione Trasmissione, di Responsabile nazionale della produzione termoelettrica e di Direttore degli acquisti e degli appalti. Amministratore Delegato (dal luglio 1999 all'aprile 2000) e, quindi, Presidente (fino al luglio 2003) del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale S.p.A., è stato inoltre in tale periodo Consigliere di Amministrazione del Gestore del Mercato Elettrico S.p.A. Dal marzo 2003 presiede il Consiglio di Amministrazione del CESI S.p.A., nel quale in precedenza (dal luglio 1999 all'ottobre 2001) aveva ricoperto la carica di Amministratore Delegato. Attualmente è Consigliere di Amministrazione di Api Energia S.p.A. È Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A. dal settembre 2004.

Michele Polo, 52 anni - Consigliere [nato a Milano il 7 agosto 1957]

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano e dottore di ricerca in Economia Politica con *master* in Scienze economiche presso la *London School of Economics*. Dal 2003 è Professore ordinario di Economia Politica e, dal 2007, Prorettore dell'Università Commerciale "Luigi Bocconi". Componente del

consiglio direttivo dell'Istituto di Economia e Politica dell'Energia e dell'Ambiente (IEFE) dell'Università Bocconi svolge ulteriori attività scientifiche e accademiche: è Direttore del Giornale degli Economisti e componente il Comitato di redazione di Economia delle Fonti di Energia e dell'Ambiente e del Comitato di redazione di Mercato, Concorrenza, Regole. È consulente scientifico della casa editrice "Il Mulino" di Bologna. Dal 2003 al 2006 è *Economic Advisor* della Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea. È autore di numerosi saggi e monografie su vari temi dell'antitrust, delle liberalizzazioni e dei settori energetici.

• Vittorio Rispoli, 50 anni - Consigliere [nato a Soverato (CZ) il 31 maggio 1959]

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, Avvocato e Revisore Contabile. È Vicedirettore Generale e Segretario degli organi sociali di Assicurazioni Generali S.p.A. dall'aprile 2003 e Amministratore Delegato e Direttore Generale in FATA Assicurazioni Danni S.p.A. e Fata Vita S.p.A. dal novembre 2007. È altresì Amministratore di società controllate da Assicurazioni Generali, tra cui Alleanza Assicurazioni S.p.A. È infine Amministratore nella società quotata Autostrada Torino-Milano S.p.A., nonché in società del Gruppo assicurativo SARA nel quale Assicurazioni Generali detiene una partecipazione di minoranza. Dirigente d'azienda dal 1987, ha assunto diverse responsabilità manageriali, essenzialmente nelle aree legali e societarie, dapprima nel gruppo IRI (SOFIN S.p.A. e Alitalia S.p.A.) fino al 1997 e, successivamente, nell'ambito assicurativo (INA-Assitalia e Generali). Ha svolto, per circa dieci anni, incarichi di docenza a contratto nelle Università di Roma, Perugia e Cassino in materia di Diritto Pubblico dell'Economia, Diritto Civile e Diritto delle Assicurazioni.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina ha accertato la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità in capo a ciascuno dei suoi componenti.

La valutazione in ordine alla sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei componenti non esecutivi è stata effettuata, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, in occasione della nomina e, successivamente, nella riunione del 19 marzo 2010 secondo quanto riportato al successivo titolo "Amministratori indipendenti".

Nella tabella 1 allegata sono riportate informazioni in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 19 marzo 2010.

Cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società

Tutti gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario – anche tenendo conto degli incarichi ricoperti, al di fuori della Società, in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni – e dedicano il tempo necessario a un proficuo svolgimento dei loro compiti, essendo ben consapevoli delle responsabilità inerenti alla carica ricoperta.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione di Terna, nella riunione del 22 febbraio 2007, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, ha approvato gli orientamenti in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in società di rilevanti dimensioni compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore in Terna S.p.A. riportati nel documento interno "Orientamenti del Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco compatibile con l'incarico di Amministratore in Terna S.p.A.". Sono state definite, a tal fine, "società di rilevanti dimensioni":

- a) le società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
- b) le società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario, dell'intermediazione mobiliare, del risparmio gestito o finanziario. A tale ultimo riguardo rilevano esclusivamente le società finanziarie soggette a vigilanza prudenziale della Banca d'Italia e iscritte nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (c.d. "Testo Unico Bancario"); ove trattasi di società estere si fa luogo a valutazione di equivalenza sostanziale;
- c) e altre società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che, pur operando in settori diversi da quelli indicati alla precedente lettera b), superi almeno due dei seguenti parametri: 250 dipendenti o occupati, fatturato annuo pari a 50 milioni di euro ovvero totale di bilancio annuo pari a 43 milioni di euro; società che redige il Bilancio consolidato.

Il Consiglio ha quindi individuato criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo e/o indipendente e di Sindaco effettivo), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al Gruppo Terna o alle società partecipate da Terna (che, originando dall'incarico stesso, non sono computati ai fini del numero massimo). Al fine di valutare l'impegno richiesto per ciascun tipo di incarico è stato attribuito un "peso" per ciascuna tipologia definita prevedendo altresì l'incompatibilità tra l'incarico di Amministratore esecutivo in Terna e quello di Amministratore esecutivo in altre società di rilevanti dimensioni.

Nell'ipotesi di più incarichi ricoperti nell'ambito del medesimo Gruppo, anche in ragione di un rapporto di lavoro con una delle società dello stesso, si tiene conto solo dell'incarico cui è attribuito il "peso" maggiore.

Tutti gli Amministratori in carica, nominati dall'Assemblea del 28 aprile 2008, già in occasione del deposito delle liste e, successivamente, all'accettazione della carica, hanno reso noti gli incarichi dagli stessi ricoperti. In base alle comunicazioni aggiornate pervenute alla Società in attuazione agli orientamenti deliberati, tutti gli Amministratori, alla data del 19 marzo 2010, risultano ricoprire un numero di incarichi compatibile con gli stessi orientamenti espressi dal Consiglio.

Nella sintesi delle caratteristiche personali dei singoli Consiglieri sono indicati gli incarichi dagli stessi ricoperti. Il numero degli incarichi di amministratore o sindaco in società di rilevanti dimensioni, è indicato nella tabella 1 allegata.

Non sono state deliberate dall'Assemblea di Terna deroghe al divieto di concorrenza degli Amministratori previsto dall'art. 2390 del codice civile.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della Società e del Gruppo, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e delle sue controllate.

Oltre a esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, lo Statuto sociale (art. 21.1), secondo quanto consentito dalla legge, attribuisce al Consiglio il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie come già precedentemente descritto sub "Modifiche statutarie".

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni (da ultimo quella del 28 aprile 2008) e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1 del Codice di Autodisciplina:

- attribuisce e revoca le deleghe a uno o più Amministratori, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio. L'attuale articolazione del Consiglio di Amministrazione prevede la presenza di un solo Amministratore Delegato. In base alle deleghe vigenti, l'Amministratore Delegato è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione in base alle deliberazioni di quest'ultimo organo (art. 1.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina);
- riceve, al pari del Collegio Sindacale, una costante ed esauriente informativa dall'Amministratore Delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate (ivi incluse eventuali operazioni con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio stesso circa (I) le caratteristiche delle operazioni medesime, (II) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con la Società o le sue controllate (art. 1.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina);
- determina, in base alle proposte formulate dall'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche (art. 1.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina);
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle sue controllate aventi rilevanza strategica (per tali intendendosi, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 22 febbraio 2007: a) le società controllate quotate in mercati regolamentati e b) le società controllate che all'estero abbiano una quota significativa di mercato nel settore di core business del Gruppo), con particolare riferimento al sistema di controllo interno di cui definisce le linee di indirizzo e alla gestione dei conflitti di interesse (art. 1.C.1 lett. b) del Codice di Autodisciplina). In tale definizione è rientrata la società controllata Terna Participações S.A. la cui partecipazione di controllo è stata ceduta nel corso dell'esercizio 2009 (3 novembre 2009). L'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno del Gruppo Terna è effettuata almeno annualmente. Si rinvia in proposito alle sezione XI;
- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione deliberi circa l'approvazione del budget annuale e dei piani pluriennali della Società (che riportano in forma aggregata anche i budget annuali e i piani pluriennali delle società controllate) (art. 1.C.1, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- definisce il sistema di Corporate Governance nell'ambito della Società, provvede alla nomina, alla definizione delle funzioni e dei regolamenti dei Comitati interni al Consiglio (art. 1.C.1, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- esamina e approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi in tali casi avvalendosi del supporto consultivo del Comitato di controllo interno. In particolare, tra le altre, sono preventivamente sottoposte al Consiglio di Amministrazione le "operazioni di significativo rilievo" concluse anche per il tramite di società controllate, intendendosi tali quelle che per oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili di Terna e che di per sé impongono a Terna di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo nel rispetto delle prescrizioni delle autorità di vigilanza dei mercati finanziari e/o le operazioni il cui controvalore sia superiore a 30 milioni di euro a eccezione di quelle previste in sede di budget e nei piani finanziari approvati nonché dei contratti inerenti all'attività di dispacciamento e tutti i servizi a esso collegati nonché la contrazione di finanziamenti, attivi e passivi, sotto qualsiasi forma, a medio e lungo termine, di valore superiore a 50 milioni di euro non previsti dal budget e dai piani finanziari

approvati e non finalizzati alla realizzazione degli interventi già approvati dal Consiglio nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale dell'energia elettrica (art. 1.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina);

- delibera in ordine alla costituzione di nuove società, l'assunzione e alienazione di partecipazioni in società, ovvero di
 aziende o rami di aziende di valore superiore a 10 milioni di euro e dispone circa l'esercizio del diritto di voto da esprimere
 nelle Assemblee delle società controllate e partecipate nonché circa la designazione degli Amministratori e dei sindaci
 nelle società controllate e partecipate di rilevanza strategica (art. 1.C.1, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- valuta il generale andamento della gestione sociale, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal Comitato per il controllo interno e verificando periodicamente il conseguimento dei risultati programmati (art. 1.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina);
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati (art. 1.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina);
- riferisce agli azionisti in Assemblea.

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Quest'ultimo convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità e urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame. Egli verifica inoltre l'attuazione delle deliberazioni consiliari, presiede l'Assemblea e – al pari dell'Amministratore Delegato – ha poteri di rappresentanza legale della Società. Al Presidente sono inoltre riconosciute – in base a deliberazione consiliare del 28 aprile 2008 – alcune ulteriori attribuzioni di carattere non gestionale e/o di indirizzo strategico, quali: il compito di (i) curare i rapporti della Società in Italia e all'estero con le istituzioni, con enti e organismi pubblici e amministrativi, nazionali e internazionali, sia centrali che periferici, istituti finanziari, bancari, assicurativi e previdenziali, enti privati e persone fisiche e giuridiche, curando le relative relazioni internazionali, in coordinamento con l'Amministratore Delegato, nonché (ii) sovrintendere alle attività di *auditing* interno.

Riunioni del Consiglio

Gli Amministratori si riuniscono con regolare cadenza e svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 9 riunioni durate in media circa 1 ora e 15 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri e la presenza del Collegio Sindacale (art. 1.C.1 lett. h) del Codice di Autodisciplina).

Per l'esercizio in corso (2010) sono state previste adunanze consiliari con cadenza, di norma, mensile e sono state calendarizzate tutte le riunioni attinenti all'esame dei dati economico-finanziari da parte del Consiglio di Amministrazione secondo quanto comunicato al mercato in data 16 dicembre 2009 e 13 gennaio 2010 e il 17 febbraio 2010. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 2 riunioni.

Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione

In ottemperanza al Codice di Autodisciplina pubblicato da Borsa Italiana, il Consiglio di Amministrazione di Terna ha effettuato anche per il 2009 la propria valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati avvalendosi dell'assistenza di un consulente esterno specializzato al fine di assicurare la massima oggettività alle basi delle proprie valutazioni. Tale iniziativa fa seguito ad altre analoghe assunte dal Consiglio di Amministrazione di Terna sin dal 2006.

L'analisi della società di consulenza, avviata nel corso del primo trimestre 2010 e condotta attraverso questionari qualitativi e approfondite interviste individuali con singoli Consiglieri e con la successiva analisi quantitativa e qualitativa dei dati raccolti, si è concentrata su numerosi aspetti attinenti: a) alla dimensione, alla composizione e alla comprensione del livello di funzionamento ed efficienza del Consiglio e dei suoi Comitati; b) all'identificazione degli elementi che possono impedire o migliorare la funzionalità ed efficienza del Consiglio e dei suoi Comitati anche attraverso un'analisi di benchmarking tra Terna e le best practice a livello internazionale.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati delle analisi svolte è pervenuto alla valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati avendo riscontrato positivamente tutti i principali profili presi in esame e finalizzati al migliore esercizio del proprio ruolo.

In particolare, il Consiglio ha evidenziato: il clima molto costruttivo all'interno del Consiglio stesso; il continuo miglioramento dell'interazione tra i Consiglieri e il Management e della comprensione dei processi e della conoscenza delle tematiche; la valutazione molto positiva del Vertice caratterizzata dal perfetto bilanciamento dei ruoli del Presidente e dell'Amministratore Delegato che continua a essere un punto di forza e di eccellenza funzionale all'efficacia dell'Azienda; l'efficacia della capacità decisionale del Consiglio stesso; la forte affidabilità sulla gestione manageriale e finanziaria e la piena condivisione degli obiettivi di performance e delle strategie della Società da parte del Consiglio; il buon livello delle informazioni fornite. Sono stati altresì individuati come punti di eccellenza: la struttura di governance, la trasparenza, l'assenza di posizioni di interesse, l'efficacia del lavoro istruttorio svolto dai Comitati e la qualità delle informazioni fornite.

Organi Delegati e altri Consiglieri esecutivi

Amministratori Delegati

L'attuale articolazione del Consiglio di Amministrazione prevede la presenza di un solo Amministratore Delegato cui il Consiglio ha attribuito le deleghe definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio; non è stato costituito alcun comitato esecutivo.

L'Amministratore Delegato ha poteri di rappresentanza legale della Società ed è inoltre investito, in base a deliberazione consiliare del 28 aprile 2008, dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione in base alle deliberazioni di quest'ultimo organo come precedentemente indicate.

L'Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale almeno trimestralmente e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e relativamente all'andamento della gestione della Società nonché relativamente agli atti posti in essere nell'esercizio delle proprie deleghe secondo quanto previsto dall'art. 21.3 dello Statuto sociale.

Con cadenza trimestrale vengono predisposti specifici *report* per informare il Consiglio delle azioni e delle attività di maggior rilievo. Gli Amministratori inoltre sono tenuti costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni. In occasione della nomina sono adeguatamente informati in ordine al sistema di governo societario e alle linee fondamentali di *governance* in essere.

Fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, gli altri 8 membri del Consiglio di Amministrazione (Luigi Roth, Cristiano Cannarsa, Paolo Dal Pino, Matteo Del Fante, Claudio Machetti, Salvatore Machì, Michele Polo, Vittorio Rispoli) devono ritenersi tutti non esecutivi.

Si segnala, infatti, al riguardo, che anche il Presidente non risulta ricoprire un ruolo esecutivo, in quanto le indicate e pur rilevanti funzioni rivestite nel Gruppo – connesse tanto al ruolo, riconosciutogli dalle previsioni statutarie, di garante della applicazione di una corretta *Corporate Governance* in seno al Consiglio di Amministrazione, quanto ai compiti di rappresentanza attribuitigli dal Consiglio stesso, nonché ai compiti di vigilanza sulle attività di *auditing* interno – non si concretano in specifiche deleghe gestionali.

Gli Amministratori non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale) sono per numero, competenza, autorevolezza e disponibilità di tempo, tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (art. 2.P.3.). Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

Gli Amministratori, nel corso dell'esercizio 2009, hanno partecipato a incontri con il management della Società relativamente alle attività di *core business* con particolare riferimento alla redazione del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale.

Amministratori indipendenti

Un numero adeguato, anche per competenza, di Amministratori non esecutivi risultano indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, dallo Statuto sociale nonché dal Codice di Autodisciplina cui Terna ha aderito, in capo a ciascun Amministratore nella prima occasione utile dopo la loro nomina. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2010 – sulla base dei criteri preventivamente definiti per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti non esecutivi coerentemente con i criteri indicati dal Codice di Autodisciplina e sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati – ha attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo ai seguenti 4 Amministratori non esecutivi: Paolo Dal Pino, Salvatore Machì, Michele Polo, Vittorio Rispoli (artt. 3.C.1, 3.C.2 e 3.C.4 del Codice di Autodisciplina).

La corretta applicazione dei criteri definiti e delle procedure adottate dal Consiglio è stata contestualmente verificata dal Collegio Sindacale (art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina).

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli Amministratori, esecutivi e non, la presenza di Amministratori qualificabili come "indipendenti" secondo l'accezione sopra indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del Consiglio di Amministrazione sia nell'ambito dei Comitati – si ritiene costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

Nell'ambito della valutazione effettuata dal Consiglio, in capo ai medesimi 4 Consiglieri, risulta verificata la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15.4 dello Statuto che richiede, per almeno un terzo degli Amministratori in carica – con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità inferiore – la sussistenza dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

Atteso il metodo di lavoro del Consiglio di Amministrazione e la partecipazione degli Amministratori indipendenti alla composizione dei Comitati, nel sistema operativo si è realizzato un costante scambio di informazioni tra gli stessi

Amministratori indipendenti sia in occasione delle riunioni dei Comitati interni sia in occasione delle stesse riunioni consiliari che non ha reso necessario uno specifico incontro agli stessi riservato.

Lead independent director

Il metodo di lavoro del Consiglio di Amministrazione di fatto ha assicurato un adeguato coordinamento dei contributi e delle istanze degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti e realizzato lo scambio di informazioni preventive che rende i lavori del Consiglio assolutamente produttivi e focalizzati alle vere esigenze dell'Azienda. Sulla base di tali presupposti, confermati dagli esiti della *board review* cui il Consiglio stesso si è sottoposto, e non ricorrendo i presupposti indicati dal Codice di Autodisciplina, in Terna non è stata istituita la figura del *Lead independent director*.

Sezione V Trattamento delle informazioni societarie

Nella seduta del 21 dicembre 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società – in ottemperanza alle disposizioni sul trattamento delle informazioni privilegiate volte a prevenire fenomeni di *insider trading* e secondo quanto previsto dall'art. 4 del nuovo Codice di Autodisciplina e dagli artt. 114 comma 1 e 181 del D.Lgs. 58/98) – ha approvato un apposito regolamento per la gestione e il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e le sue controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate di cui all'art. 114, comma 1, del D.Lgs. 58/98.

Tale regolamento costituisce l'adeguamento alle disposizioni in materia contenute nel regolamento già approvato da Terna fin dall'aprile 2004 con particolare riferimento alle informazioni "price sensitive" ed è finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate e delle informazioni privilegiate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa ai dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva. Il regolamento costituisce anche atto di indirizzo alle società controllate affinché le stesse forniscano a Terna tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Gli Amministratori e i Sindaci di Terna e delle società controllate sono tenuti a rispettare le previsioni contenute in tale regolamento e a mantenere comunque riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti nonché i contenuti delle discussioni svoltesi nell'ambito delle sedute consiliari. Il regolamento rimette in via generale all'Amministratore Delegato della Società e degli organi delegati delle società controllate la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni relative alle singole controllate debba comunque avvenire con l'autorizzazione dell'Amministratore Delegato della Società.

Il regolamento stesso istituisce, inoltre, specifiche procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni privilegiate – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa e altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari e investitori istituzionali).

Il nuovo regolamento, infine, ha introdotto specifiche "Misure a carico dei responsabili di eventuali infrazioni" alle disposizioni del Regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione di Terna – in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 115 *bis* del TUF e delle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB – ha istituito un apposito Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate in Terna disciplinando con apposito regolamento le modalità di tenuta e aggiornamento del Registro. Lo stesso regolamento prevede l'istituzione da parte delle società controllate di un proprio Registro.

Fin dall'aprile 2004, il Consiglio di Amministrazione della Società ha altresì approvato il codice di comportamento in materia di *internal dealing*, in osservanza alle disposizioni regolamentari dettate da Borsa Italiana S.p.A. che ponevano a carico delle società con azioni quotate un obbligo di trasparenza verso il mercato circa le operazioni di rilievo, aventi a oggetto strumenti finanziari delle medesime società o di loro controllate, compiute da persone in possesso di rilevanti poteri decisionali in ambito aziendale e che abbiano accesso a informazioni *price sensitive* (c.d. "persone rilevanti"). Nella seduta del 15 marzo 2006, il Consiglio di Amministrazione, con efficacia a decorrere dal 1° aprile 2006 – in ottemperanza alle disposizioni normative che hanno disciplinato l'obbligo di notifica, verso Borsa e CONSOB, delle operazioni effettuate su strumenti finanziari di una società da parte delle "persone rilevanti" all'interno della società medesima e di persone a loro strettamente legate (art. 114 comma 7 del D.Lgs. 58/98 e artt.152 sexies, septies e octies del Regolamento Emittenti CONSOB) – ha adottato un'apposita procedura interna – recentemente aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2010 alla luce dei chiarimenti della CONSOB e dell'assetto organizzativo in essere nella Società – in sostituzione del precedente codice di comportamento con la quale sono state individuate, quali "persone rilevanti", oltre agli Amministratori e Sindaci effettivi di Terna, i responsabili delle strutture di Terna indicate nella procedura stessa in quanto aventi regolare accesso a informazioni privilegiate e titolate ad adottare decisioni di gestione suscettibili di incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di Terna.



Tale procedura, disponibile sul sito internet della Società <u>www.terna.it</u> nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/Internal Dealing*", si caratterizza per i seguenti elementi qualificanti, ritenuti idonei a elevarne adeguatamente i contenuti sotto il profilo qualitativo:

- applicazione degli obblighi di trasparenza in materia di internal dealing a "persone rilevanti" nell'ambito della Società e delle sue controllate come individuate nella procedura (in aggiunta agli Amministratori e ai Sindaci effettivi di Terna);
- divieto per le "persone rilevanti" di compiere operazioni (diverse da quelle concernenti diritti di opzione) nel corso dei 30 giorni che precedono l'approvazione del progetto di Bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione di Terna. È inoltre previsto che il Consiglio medesimo possa individuare ulteriori blocking periods nel corso dell'anno, in concomitanza di particolari eventi:
- allestimento di un adeguato sistema sanzionatorio a carico delle "persone rilevanti" individuate che violano le disposizioni della procedura.

Sezione VI Comitati interni al Consiglio

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione sono stati costituiti il Comitato per la remunerazione e il Comitato per il controllo interno, entrambi con funzioni propositive e consultive e composti da almeno tre Amministratori la maggioranza dei quali indipendenti secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

Ai Comitati sono stati rispettivamente attribuiti i compiti previsti dallo stesso Codice di Autodisciplina. I criteri per la composizione, i compiti e le responsabilità attribuiti in ottemperanza alle disposizioni del Codice di Autodisciplina e le modalità di svolgimento delle riunioni sono stati disciplinati in appositi Regolamenti Organizzativi interni adottati dal Consiglio di Amministrazione sin dal 24 gennaio 2007. Le riunioni dei Comitati sono verbalizzate. Ciascun Comitato ha altresì facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di eventuali consulenti esterni nei limiti di quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del budget della Società sono previste risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei compiti di ciascuno dei Comitati istituiti. Su invito del Coordinatore di ciascun Comitato, possono partecipare alle riunioni altre persone la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Sezione VII Comitato per le nomine

Allo stato non si è proceduto alla costituzione, all'interno del Consiglio di Amministrazione, di un apposito Comitato per le nomine, non essendosi finora riscontrate situazioni di difficoltà da parte degli azionisti nel predisporre adeguate candidature, tali da consentire una composizione del Consiglio stesso allineata a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Sezione VIII Comitato per la remunerazione

Funzioni del Comitato per la remunerazione

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito, fin dal 2004, un apposito Comitato per le remunerazioni, con il compito di formulare al Consiglio medesimo proposte (I) per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso; nonché (II) per la determinazione dei criteri di remunerazione dell'alta direzione della Società e delle sue controllate, valutando periodicamente i criteri adottati sulla base delle indicazioni dell'Amministratore Delegato e formulando al Consiglio raccomandazioni generali in materia.

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 aprile 2008, si è proceduto alla ricostituzione del Comitato per le remunerazioni e alla nomina dei componenti.

Al Comitato sono stati confermati compiti già individuati dal Consiglio nell'ambito del "Regolamento Organizzativo del Comitato per le remunerazioni di Terna S.p.A." approvato con delibera del 24 gennaio 2007.

Il Comitato per le remunerazioni risulta attualmente composto da Vittorio Rispoli (con funzioni di Coordinatore), Paolo Dal Pino, Salvatore Machì e Luigi Roth, tutti Amministratori non esecutivi e, a maggioranza, indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato per le remunerazioni ha tenuto 3 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di circa 30 minuti ciascuna. Nessun Amministratore ha preso parte alle riunioni del Comitato in cui sono state formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione. Per l'esercizio in corso (2010) sono previste le riunioni del Comitato sufficienti allo svolgimento dei compiti attribuiti. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Comitato ha tenuto 1 riunione.

Il Comitato per le remunerazioni, nell'ambito delle proprie competenze, svolge un ruolo di primo piano ai fini dell'implementazione in ambito aziendale di appositi piani di *stock option* rivolti alla dirigenza, intesi quali strumenti di incentivazione e di fidelizzazione finalizzati ad attrarre e motivare risorse di livello ed esperienza adeguati, sviluppandone ulteriormente il senso di appartenenza e assicurandone nel tempo una costante tensione alla creazione di valore.

Inoltre, per quanto riguarda la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, il Comitato, nel corso del 2009, si è occupato di formulare al Consiglio di Amministrazione specifiche proposte che prevedono, per l'Amministratore esecutivo, che una parte del compenso sia legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, nelle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2009, il Comitato per le remunerazioni ha esaminato piani di incentivazione rivolti al management della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 marzo 2010, ha proceduto alla verifica dei compiti e del funzionamento del Comitato. La valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Comitato è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della *review* annuale dello stesso Consiglio e dei Comitati.

Al Comitato sono state attribuite risorse finanziarie adequate.

Sezione IX Remunerazione degli Amministratori

La remunerazione degli Amministratori è stabilita dall'Assemblea degli Azionisti per ciascun Consigliere (art. 24.1 dello Statuto sociale).

I compensi aggiuntivi per i componenti dei Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sono deliberati, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile e dell'art. 24.2 dello Statuto sociale, dal Consiglio medesimo, sentito il parere del Collegio Sindacale; il trattamento economico complessivo spettante al Presidente e all'Amministratore Delegato è anch'esso individuato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale. Una parte della remunerazione dell'Amministratore Delegato è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e al

raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione in linea con quanto disposto dall'art. 7.C.1 del Codice di Autodisciplina.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione a uno o più Comitati. La remunerazione stessa non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società. Gli Amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Gli emolumenti percepiti dai Consiglieri di Amministrazione nel corso dell'esercizio sono indicati nella nota al Bilancio di esercizio.

Sezione X Comitato per il controllo interno

Funzioni del Comitato per il controllo interno

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato altresì costituito, fin dal 2004, un apposito Comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive.

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 aprile 2008, si è proceduto alla ricostituzione del Comitato per il controllo interno e alla nomina dei componenti. Al Comitato sono stati attribuiti i seguenti compiti come già individuati nell'ambito del "Regolamento Organizzativo del Comitato per il controllo interno di Terna S.p.A." approvato il 24 gennaio 2007:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nel fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento di quest'ultimo (art. 8.C.1 del Codice di Autodisciplina);
- valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei princípi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio consolidato (art. 8.C.3, lett. a) del Codice di Autodisciplina);

Corporate Governance

- esprimere pareri, su richiesta dell'Amministratore Delegato, su aspetti specifici inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali e alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno (art. 8.C.3, lett. b) del Codice di Autodisciplina):
- esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte (art. 8.C.3, lett. c) del Codice di Autodisciplina);
- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti (art. 8.C.3, lett. d) del Codice di Autodisciplina):
- vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile (art. 8.C.3, lett. e) del Codice di Autodisciplina);
- riferire su base almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta e l'adeguatezza del sistema di controllo interno (art. 8.C.3, lett. g) del Codice di Autodisciplina);
- svolgere gli ulteriori compiti eventualmente demandati dal Consiglio di Amministrazione, specie per quanto concerne i rapporti con la Società di revisione.

Ulteriori specifici compiti al Comitato sono attribuiti nell'ambito del Modello Organizzativo adottato da Terna ai sensi del D.Lgs. 231/01 e del Codice Etico di Terna. Sono inoltre attribuite al Comitato funzioni consultive in materia di operazioni con parti correlate come indicato nella sezione della Relazione dedicata agli "Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate" (sezione XII).

Il Comitato per il controllo interno risulta attualmente composto da Salvatore Machì (con funzioni di coordinatore), Paolo Dal Pino, Matteo Del Fante e Michele Polo, tutti Amministratori non esecutivi e, a maggioranza, indipendenti; almeno un componente risulta in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Comitato per il controllo interno ha tenuto 7 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti e da una durata media di circa 1 ora ciascuna, alle quali ha preso parte il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato, in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul sistema di controllo interno demandate al Collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate (art. 8.C.4 del Codice di Autodisciplina). Su invito del Comitato, hanno partecipato alle riunioni dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2009, il Comitato per il controllo interno ha esaminato le linee di indirizzo per il sistema di controllo interno, l'adeguatezza del processo di *audit* e il relativo piano d'attività 2009 e ha incontrato la Società di revisione che lo ha aggiornato anche sul piano di lavoro predisposto da questa e sui relativi risultati. Con il supporto del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Comitato ha in particolare esaminato l'avanzamento delle attività di adeguamento alle disposizioni di cui alla legge 262/05 e successive modifiche normative (c.d. "Progetto 262"). Inoltre, ha fornito al Consiglio di Amministrazione supporto consultivo nelle operazioni rilevanti con parti correlate. Secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Comitato ha poi valutato, unitamente al Dirigente Preposto, il corretto utilizzo dei princípi contabili. Il Comitato ha altresì ricevuto la prevista informativa da parte dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 in ordine all'adeguatezza e agli sviluppi del Modello e all'attività svolta da detto Organismo.

Per l'esercizio in corso (2010) sono previste le riunioni del Comitato sufficienti allo svolgimento dei compiti attribuiti. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Comitato ha tenuto 2 riunioni.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 marzo 2010, ha proceduto alla verifica dei compiti e del funzionamento del Comitato. La valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Comitato è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della *review* annuale dello stesso Consiglio e dei Comitati.

Al Comitato sono state attribuite risorse finanziarie adeguate.

Sezione XI Sistema di controllo interno

In materia di controllo interno il Consiglio di Amministrazione, con delibera adottata già dal 21 dicembre 2006, sulla base dell'istruttoria preventiva del Comitato per il controllo interno, ha aggiornato la definizione di "Sistema di Controllo Interno del Gruppo Terna" (SCI), ispirandosi a best practice nazionali e internazionali, quale l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, consentono una gestione aziendale corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dalla Società (artt. 8.C.1 e 8.C.2 del Codice di Autodisciplina).

Il SCI del Gruppo contribuisce, con ragionevole certezza, a garantire il conseguimento degli obiettivi strategici, la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficacia e l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità delle operazioni finanziarie, il rispetto di leggi e regolamenti, l'affidabilità del reporting aziendale e dell'informativa finanziaria, la salvaguardia della

continuità del servizio elettrico e la garanzia di comportamenti imparziali nello svolgimento delle attività in concessione. Si basa sui seguenti elementi: ambiente di controllo; sistema di gestione dei rischi; attività di controllo; informazione e comunicazione; monitoraggio. Il funzionamento coordinato di tali elementi determina l'efficacia complessiva del SCI.

"L'ambiente di controllo", fondamento di tutti gli altri elementi, è costituito dal modello di *Corporate Governance* del Gruppo e dai suoi princípi etici, espressi nel Codice Etico, cui devono ispirarsi stile manageriale, politiche di gestione del personale e comportamenti di tutti i dipendenti.

Il "sistema di gestione dei rischi", posto in essere dal vertice aziendale e dal management, permette una gestione dei principali rischi del Gruppo entro limiti accettabili, attraverso processi diffusi di *risk management* definiti in apposite procedure. Al fine di attuare un sistema integrato di "gestione dei rischi" Terna ha costituito nel 2007 la Direzione Sicurezza Aziendale integrando in modo significativo i propri strumenti di sicurezza e definendo un sistema trasversale di individuazione, analisi e controllo dei rischi aziendali. L'importanza di utilizzare una metodologia strutturata e una organizzazione interna dedicata (Direzione Sicurezza Aziendale), che ne promuova e ne vigili l'attuazione, deriva dal fatto che i rischi che possono influenzare le attività aziendali, oltre che essere di variegata tipologia, sono anche caratterizzati dalla variabile tempo tra il momento in cui si manifesta una minaccia e quello in cui in cui si concretizza l'effetto della stessa.

Tale modello integrato, oltre a garantire una assoluta *compliance* a norme e disposizioni di legge, consente il raggiungimento di livelli di sicurezza che superano i normali standard raggiungibili mediante una gestione settoriale e frammentaria della sicurezza.

Le "attività di controllo", svolte dal management e dal personale per conseguire gli obiettivi specifici delle attività, sono svolte sulla base di princípi quali per esempio l'autocontrollo, il controllo gerarchico, l'accountability, la contrapposizione degli interessi e la separazione dei ruoli.

I processi di "comunicazione e informazione" garantiscono che obiettivi aziendali, cultura, valori, ruoli, responsabilità e comportamenti attesi siano chiaramente comunicati all'interno mentre all'esterno garantiscono la correttezza e la trasparenza dell'informativa verso gli *stakeholders*.

Il "monitoraggio" verifica continuamente l'efficacia del sistema di controllo interno mediante attività di tipo "continuo", poste in essere dal personale stesso nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività lavorative, e mediante attività "a valutazione separata", che non hanno base continuativa e sono tipiche, ma non esclusive, della funzione Audit.

Infatti, Terna si è dotata di una apposita struttura dedicata alla prevenzione e gestione dei fenomeni di frode aziendale, volta, altresì, a diffondere la cultura di legalità e il rispetto delle regole aziendali. Il monitoraggio continuo dei processi, le verifiche e la gestione delle segnalazioni di illecito hanno condotto all'introduzione di specifici controlli volti a ridurre tale rischio e a definire, per alcuni processi critici, specifiche procedure atte a prevenire comportamenti illeciti.

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per il controllo interno, fissa le linee guida del sistema di controllo interno, in modo tale che i principali rischi siano identificati monitorati e gestiti secondo criteri di compatibilità con una sana e corretta gestione; valuta l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, sulla base di un'adeguata attività istruttoria.

Nell'Allegato 1 alla Relazione sono riportate informazioni in merito alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, (ex art. 123 bis, comma 2, lettera b), TUF).

Il Consiglio di Amministrazione di Terna del 19 marzo 2010, in conformità al parere reso dal Comitato per il controllo interno sulla base delle analisi fatte nel corso del 2009, ha ritenuto il Sistema di controllo interno del Gruppo Terna adeguato a conseguire un profilo di rischio accettabile, in considerazione del settore in cui opera Terna, della sua dimensione, della struttura organizzativa e della sua articolazione societaria (art. 8.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina).

Il Comitato per il controllo interno, nell'ambito della propria relazione, ha riferito anche in ordine alla relazione dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs. 231/01 sull'attuazione del Modello Organizzativo presso Terna e presso le altre società del Gruppo.

Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di controllo interno

L'Amministratore Delegato sovrintende la funzionalità del SCI del Gruppo, dando esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, progettando, realizzando, gestendo e curando, attraverso le strutture aziendali preposte, l'identificazione dei principali rischi del Gruppo, sottoposti periodicamente al Consiglio di Amministrazione (artt. 8.C.1 lett. b) e 8.C.5, lett. a), b) e c) del Codice di Autodisciplina).

Preposto al controllo interno

In Terna il soggetto preposto al controllo interno è individuato nel Responsabile delle attività di *auditing* alle quali sovrintende il Presidente della Società in applicazione degli articoli 8.C.1, 8.C.6, lett. a) e b), e 8.C.7 del Codice di Autodisciplina.

Il responsabile *Audit* riferisce dei risultati all'Amministratore Delegato, al Comitato per il controllo interno e al Collegio Sindacale sui risultati dell'attività di *audit* relativamente alla gestione dei rischi e all'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo (art. 8.C.6, lett. e) del Codice di Autodisciplina). Opera attraverso azioni di *audit*, il cui campo di applicazione è esteso a tutto il Gruppo. Le attività d'*internal audit* possono essere effettuate in collegamento con le funzioni che svolgono attività di controllo interno nelle società controllate.

La funzione *Audit*, accede liberamente a tutti i sistemi informativi, atti e informazioni aziendali, utili a esprimere un giudizio indipendente in merito all'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un profilo di rischio accettabile (art. 8.C.6, lett. c) del Codice di Autodisciplina). Per lo svolgimento dei propri compiti, alla funzione *Audit* è inoltre assicurata la disponibilità di mezzi adeguati (art. 8.C.6, lett. d) del Codice di Autodisciplina).

Le attività di *Audit* possono essere condotte secondo un piano annuale di attività esaminato dal Comitato per il Controllo Interno e approvato dal Presidente o essere disposte di volta in volta dal vertice aziendale in relazione a fatti specifici o a seguito di particolari avvenimenti.

A febbraio 2009, come previsto dagli standard internazionali emessi dall'*Insitute of Internal Audit* (IIA), è terminato un *External Quality Assessment* della funzione *Audit* di Terna che ha valutato l'efficacia dell'*Audit* nel portare avanti la propria *mission* e la conformità delle attività svolte agli *Standard for the practice of Internal Auditing* emanati dall'IIA, con il risultato di "generale conformità", massima valutazione positiva conseguibile secondo l'IIA.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie attività, può chiedere alla funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Collegio Sindacale e Comitato per il controllo interno si scambiano con tempestività le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Codice Etico e Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Codice Etico

A maggio 2002 il Consiglio di Amministrazione di Terna, consapevole degli aspetti morali insiti nelle attività aziendali, deliberò l'adozione di un Codice Etico (poi aggiornato nel marzo 2004) per mettere i dipendenti e tutte le persone in relazione con Terna nella condizione di fare bene per generare fiducia, consolidare la buona reputazione della Società e creare valore.

Nel corso del 2006 è stato intrapreso un processo di rinnovamento del Codice Etico per dare a Terna, a seguito della trasformazione che l'ha resa un operatore autonomo sul mercato del trasporto dell'energia, un insieme di regole e di princípi aderenti al suo nuovo scenario.

Il nuovo Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2006, è un documento che sottolinea, anche da un punto di vista morale, l'unicità di Terna. In esso è richiamata la necessità di rispettare dei princípi etici universali, in cui tutti si riconoscono con immediatezza, e di una loro declinazione aziendale. Il Codice Etico non a caso si richiama ai 10 princípi del *Global Compact*, la più prestigiosa espressione di questa visione.

Il Codice Etico di Terna è suddiviso in cinque sezioni, che riportano, nell'ordine:

- i princípi etici fondamentali di Terna articolati in princípi etici generali (legalità, onestà e responsabilità) la cui universalità li rende riconoscibili e condivisibili da parte di tutti e in quattro princípi che Terna indica come particolarmente significativi per la sua attività e natura (buona gestione, rispetto, equità e trasparenza);
- i comportamenti richiesti, soprattutto ai dipendenti, su tre grandi temi: la lealtà verso l'Azienda, il conflitto di interessi e l'integrità dei beni aziendali;
- le indicazioni principali sulla condotta da tenere nelle relazioni con gli stakeholder, riuniti in otto gruppi verso cui Terna intende tenere comportamenti omogenei;
- gli impegni di Terna per il rispetto del Codice e i comportamenti richiesti in proposito ad alcuni stakeholder;
- le norme di attuazione del Codice e le persone di riferimento, responsabili dell'aggiornamento e della raccolta segnalazioni, cui indirizzarsi per eventuali chiarimenti.

Il Codice Etico approvato a dicembre 2006 si applica a tutte le società controllate del Gruppo Terna, integralmente per le sezioni 1 (Princípi), 2 (Conflitto di interessi, lealtà verso l'azienda e integrità dei beni aziendali) e per la sezione 3 (Rapporto con gli stakeholder) limitatamente alle linee guida iniziali che illustrano i riferimenti per la condotta da tenere verso le singole categorie di stakeholder.

A novembre 2009, in concomitanza con l'insediamento del Comitato Etico, l'organo aziendale previsto dal Codice stesso per rispondere a richieste di chiarimento, è stata avviata una nuova campagna di diffusione del Codice finalizzata a dare ulteriore impulso alla sua completa attuazione.

Il 16 dicembre 2009 il Consiglio di Amministrazione di Terna ha compiuto, in ottica di sostenibilità, un ulteriore e coerente passo deliberando l'adesione formale al *Global Compact*, il *network multi-stakeholder* promosso dall'Organizzazione delle Nazioni Unite che unisce governi, imprese, agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni sindacali e della società civile con lo scopo di promuovere su scala globale 10 princípi universali nell'ambito dei diritti umani, del lavoro, della tutela dell'ambiente e della lotta alla corruzione.

A complemento del Codice Etico e degli impegni in esso richiamati, Terna ha scelto di dar conto del proprio operato sotto il profilo etico e della responsabilità sociale attraverso un Rapporto di Sostenibilità pubblicato annualmente.

Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Sin dal mese di dicembre 2002 il Consiglio di Amministrazione di Terna ha deliberato l'adozione del Modello di organizzazione e gestione rispondente ai requisiti del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi Amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse: modello aggiornato nel giugno 2004 in considerazione della intervenuta quotazione in borsa delle azioni della Società.

Il Modello ha subíto nel tempo varie modifiche adeguandosi alle disposizioni di legge e alle successive integrazioni di nuovi reati nel decreto 231 e tenendo conto dell'integrazione delle attività di gestione della Rete di Trasmissione Nazionale nonché delle esperienze maturate e degli orientamenti giurisprudenziali emersi.

Nel corso dell'esercizio 2009, in particolare, sono state approvate ulteriori integrazioni e aggiornamenti al Modello relativi ai reati in materia di criminalità informatica.

Tale iniziativa si aggiunge a quella del Codice Etico, nella convinzione che anche l'adozione del Modello in questione – al di là delle prescrizioni che lo indicano come elemento facoltativo e non obbligatorio – possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di Terna e del Gruppo, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, dei comportamenti corretti e trasparenti, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel decreto stesso.

Nella sua impostazione attuale il Modello risulta articolato in nove parti:

- una "parte generale", in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del decreto legislativo n. 231/2001, gli obiettivi e il funzionamento del modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza a composizione collegiale chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello stesso, i flussi informativi, il regime sanzionatorio;
- una "parte speciale A", concernente i reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione;
- una "parte speciale B" relativa ai reati societari;
- una "parte speciale C" relativa ai reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico:
- una "parte speciale D" relativa ai reati contro la personalità individuale;
- una "parte speciale E" relativa agli illeciti in materia di abusi di mercato (market abuse) integrata da uno specifico "Regolamento di compliance per la prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi di abuso di mercato";
- una "parte speciale F" relativa ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita introdotti nel decreto 231/01 per effetto dell'entrata in vigore del D.Lqs. 231/07;
- una "parte speciale G" relativa ai reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- una "parte speciale H" relativa ai reati di criminalità informatica.

Tale Modello è coerente nei contenuti con quanto previsto dalle linee guida elaborate in materia da associazioni di categoria e con le best practice e rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli azionisti garanzie di una gestione efficiente e corretta.

Per garantire la maggior diffusione della conoscenza del Modello adottato lo stesso è pubblicato sul sito internet della Società (<u>www.terna.it</u>) nell'ambito della sezione *Investor Relations*.

Sono in corso di esame ulteriori adeguamenti e integrazioni al Modello relativi ai successivi interventi legislativi che hanno ampliato l'ambito dei reati previsti dal decreto legislativo n. 231/2001 o modificato alcune disposizioni legislative di riferimento.

A corredo del Modello, Terna già dal 2008, ha approvato anche uno specifico "Regolamento di compliance per la prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi di abuso di mercato" volto a fornire ai destinatari del Modello uno strumento operativo ulteriore per poter valutare l'attitudine dei propri comportamenti a integrare i reati e gli illeciti amministrativi di abuso di mercato e conseguentemente prevenire condotte potenzialmente fonte di responsabilità amministrativa per la Società.

Società di revisione

L'incarico di revisione del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato è stato affidato, secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 24 maggio 2007 su proposta del Collegio Sindacale, alla Società di revisione KPMG S.p.A. per gli esercizi dal 2007 al 2010.

Nell'elaborare la proposta di conferimento di incarico per la revisione contabile sottoposta all'Assemblea del 24 maggio 2007, il Collegio Sindacale ha preventivamente verificato i requisiti di indipendenza della stessa società incaricata con riferimento a Terna e al Gruppo.

Tale incarico, tenuto conto di quanto già previsto dall'art. 159 del TUF e dall'art. 8, comma 7, del D.Lgs. n. 303 del 29 dicembre 2006 (c.d. decreto correttivo) della legge 28 dicembre 2005, n. 262, fa seguito ai precedenti incarichi attribuiti alla stessa società KPMG S.p.A. dall'Assemblea del 9 aprile 2002 (per gli esercizi 2002-2004) e dall'Assemblea del 3 marzo 2004 (per gli esercizi 2004-2006); quest'ultimo relativo alla prevista quotazione delle azioni della Società avvenuta il 23 giugno 2004.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In attuazione alle disposizioni dell'art. 154 *bis* del TUF – introdotto dalla legge n. 262 del 28 dicembre 2005 e successivamente modificata dal D.Lgs. n. 303 del 29 dicembre 2006 – l'Assemblea di Terna del 24 maggio 2007 ha previsto nello Statuto sociale (art. 21.4) la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto) delegando la nomina al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, in base a specifici requisiti di professionalità.

La scelta di riservare la nomina e la revoca del Dirigente Preposto al Consiglio di Amministrazione è stata effettuata in linea con quanto previsto dal legislatore che riconosce direttamente al Consiglio di Amministrazione uno specifico compito di vigilanza (art. 154 *bis*, comma 4, del TUF).

Il Dirigente Preposto deve altresì essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e dei requisiti di professionalità indicati nello Statuto sociale.

In particolare, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) funzioni dirigenziali relative ad attività di amministrazione, finanza e controllo e/o comunque inerenti allo svolgimento di attività di predisposizione e/o di analisi e/o di valutazione e/o di verifica di documenti societari che presentano problematiche contabili di complessità comparabile a quelle connesse ai documenti contabili della Società; ovvero
- b) attività di controllo legale dei conti presso società con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea; ovvero
- c) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alla normativa di riferimento, ha provveduto tempestivamente a nominare Dirigente Preposto Luciano Di Bacco, Direttore della Direzione Amministrazione di Terna, previa verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità. Tale nomina ha comportato altresì l'adeguamento della struttura organizzativa della Società attribuendo al Dirigente nominato autonomia e autorevolezza rispetto alla struttura e alla sua Direzione una funzione di vertice alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

Il Dirigente Preposto nominato ha provveduto ad attestare, già a partire dalla semestrale 2007, la corrispondenza, ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 2, del TUF, degli atti e delle comunicazioni della Società previste dalla legge o diffuse al mercato, relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa Società, alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili. Il Dirigente Preposto pone in essere tutte le attività necessarie e opportune per consentire al Consiglio di Amministrazione lo svolgimento dei propri compiti di vigilanza previsti dall'art. 154 *bis*, comma 4, del TUF.

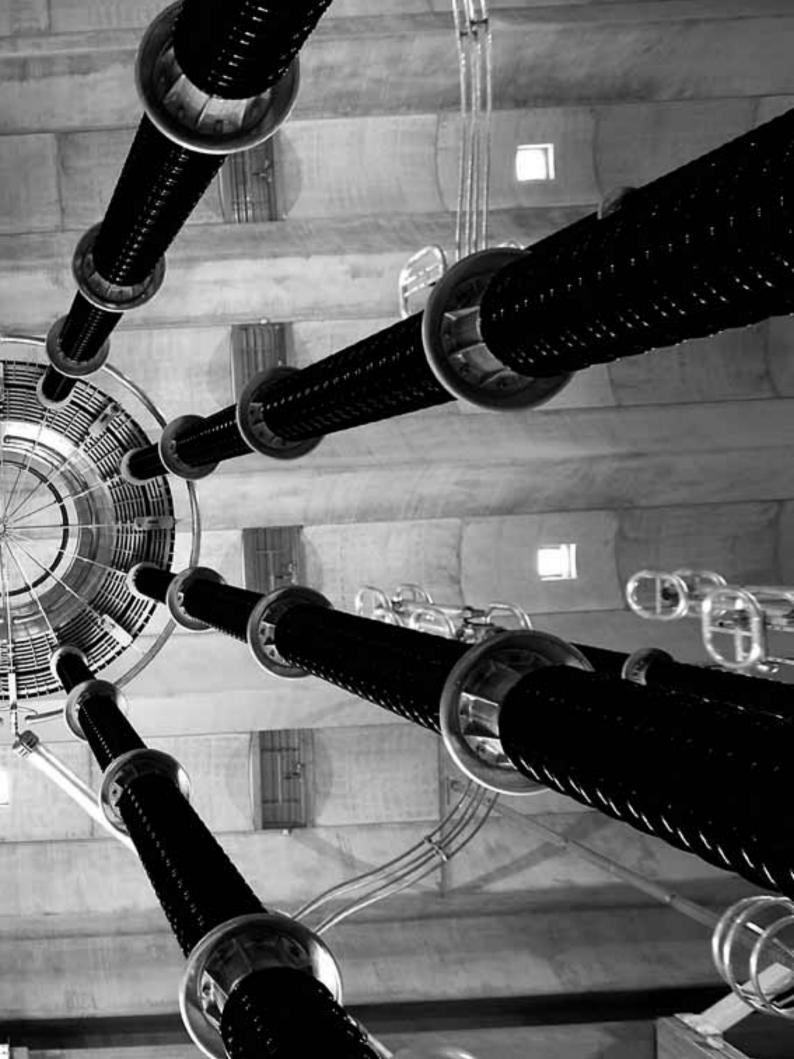
Ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 3, del TUF, il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio, consolidato e della Relazione semestrale, e attesta, unitamente agli organi amministrativi delegati, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle stesse, ai sensi del comma 5 dello stesso articolo, secondo il modello stabilito con regolamento CONSOB, già a partire dal Bilancio al 31 dicembre 2007.

Per consentire il rilascio delle attestazioni menzionate di cui all'art. 154 *bis*, commi 2 e 5, del TUF, nel corso del 2007, Terna ha avviato e completato uno specifico progetto con l'obiettivo di definire le modalità operative per la valutazione del Sistema di Controllo Interno che sovrintende la redazione del Bilancio. Tale progetto ha visto il coinvolgimento delle Direzioni aziendali del Gruppo e ha portato alla predisposizione delle procedure amministrative e contabili ai sensi del comma 3 dell'art. 154 *bis* del TUF, attraverso un processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi sulla formazione del Bilancio. Contestualmente la Società ha anche adottato, unitamente al "Modello di Controllo 262" valido per l'intero Gruppo Terna, un apposito "Regolamento del Dirigente Preposto".

Nel corso sia del 2008 che del 2009, in ottemperanza alle prescrizioni sia della legge 262/2005 che del Modello adottato dalla Società, sono state poste in essere le attività relative agli adeguamenti delle procedure amministrative e contabili, quali conseguenza dei normali cambiamenti verificatisi sui processi. Sono inoltre state effettuate le operazioni di testing atte a verificare il funzionamento dei controlli stessi.

Secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Dirigente Preposto ha valutato, unitamente al Comitato per il controllo interno, il corretto utilizzo dei princípi contabili.





Sezione XII Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

Nell'ambito della Società e delle sue controllate, Terna già prima della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse, oltre che a un dovere nei confronti del mercato, predisporre le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale (art. 9.P.1 del Codice di Autodisciplina).

Con un'apposita procedura, preventivamente sottoposta al Comitato per il controllo interno e approvata dal Consiglio di Amministrazione (sin dal 22 febbraio 2007 in adempimento alle disposizioni del nuovo Codice di Autodisciplina e aggiornata il 10 giugno 2008 coerentemente con l'assetto dei poteri nell'ambito del nuovo Consiglio di Amministrazione), sono state definite tali condizioni. Sono state a tal fine:

- individuate le parti correlate con riferimento alle indicazioni contenute nei princípi contabili internazionali;
- disciplinate le modalità di individuazione, approvazione ed esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere da Terna, direttamente ovvero per il tramite di società controllate (art. 9.C.1 del Codice di Autodisciplina);
- disciplinate le modalità per l'individuazione e gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse proprio o di terzi (art. 9.C.2 del Codice di Autodisciplina).

Sotto il profilo della correttezza procedurale in particolare si prevede che:

- ciascuna funzione aziendale valuti preliminarmente la tipologia dell'operazione da porre in essere e la natura della correlazione e informi tempestivamente la Direzione Segreteria Societaria e Legale di Terna affinché possa provvedere per gli adempimenti consequenti verso il Consiglio di Amministrazione;
- le operazioni di significativo rilievo con parti correlate siano sottoposte al Consiglio di Amministrazione di Terna con il supporto consultivo del Comitato di controllo interno;
- che il Consiglio di Amministrazione sia adeguatamente informato sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive, sulle condizioni temporali ed economiche per la realizzazione dell'operazione, sul procedimento valutativo seguito, sugli interessi e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per Terna e per le sue controllate connessi all'operazione;
- siano oggetto di apposita informativa periodica al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale le operazioni diverse da quelle precedenti, salvo le operazioni con parti correlate con un valore complessivo inferiore a 10.000 euro escluse dall'obbligo di autorizzazione e comunicazione al Consiglio di Amministrazione;
- gli Amministratori che hanno un interesse (anche potenziale o indiretto) nell'operazione:
 - informino tempestivamente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale circa l'esistenza di tale interesse, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata;
 - si allontanino dalla riunione consiliare al momento della deliberazione e/o si astenga dal voto salvo che il Consiglio specificamente autorizzi la partecipazione alla discussione e/o al voto;
- gli Amministratori provvedano a comunicare al Consiglio stesso le loro cariche all'atto della nomina e, con periodicità, l'aggiornamento delle stesse.

Inoltre, le deliberazioni consiliari che dovranno essere assunte nelle operazioni infragruppo dovranno motivare adeguatamente le ragioni e la convenienza che l'operazione comunque presenti per la società interessata.

Sotto il profilo della correttezza sostanziale – al fine di garantire l'equità delle condizioni pattuite in occasione di operazioni con parti correlate e qualora ciò sia richiesto dalla natura, dal valore o da altre caratteristiche della singola operazione – si prevede la facoltà del Consiglio di Amministrazione di avvalersi dell'assistenza di esperti indipendenti per la valutazione delle condizioni economiche e/o delle modalità esecutive e tecniche dell'operazione stessa. La scelta degli esperti di cui avvalersi dovrà ricadere su soggetti di riconosciuta professionalità e competenza (banche, società di revisione, studi legali e ulteriori esperti di specifica competenza tecnica) e dei quali dovrà essere riconosciuta l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse in relazione all'operazione.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno periodicamente ricevuto le previste informative secondo quanto precedentemente illustrato.

Sezione XIII Nomina dei Sindaci

Nomina e requisiti dei Sindaci

Secondo le previsioni dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale si compone di tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale devono possedere i requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti dalla legislazione speciale ai Sindaci delle società con azioni quotate (art. 148, comma 4, del TUF) e attualmente disciplinati dal Decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162, quali integrati attraverso apposite previsioni statutarie (art. 26.1 dello Statuto sociale).

Ciascun componente effettivo il Collegio Sindacale non può, inoltre ricoprire la carica di componente dell'organo di controllo in cinque società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea. I componenti il Collegio Sindacale possono assumere altri incarichi di amministrazione e controllo in società di capitali di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile nei limiti stabiliti dall'art. 144 terdecies del Regolamento Emittenti CONSOB.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale devono possedere altresì i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3. del TUF.

Analogamente a quanto disposto per il Consiglio di Amministrazione, in attuazione a quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni e in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, lo Statuto prevede che la nomina dell'intero Collegio Sindacale abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire la presenza nell'organo di controllo di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente designati dalle minoranze azionarie.

Tale sistema elettivo prevede – in linea con le disposizioni dell'art. 4 del D.L. 31/5/94, n. 332 conv. L. 474-94 (c.d. "Legge sulle Privatizzazioni") e dell'art. 144 *undecies* del Regolamento Emittenti CONSOB – che le liste dei candidati possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino almeno l'1% del capitale. È inoltre previsto che le liste vengano depositate presso la sede sociale e pubblicate su almeno tre quotidiani a diffusione nazionale, di cui due economici, almeno 15 giorni prima della data dell'Assemblea. Ogni Azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste devono elencare i candidati mediante un numero progressivo e si articolano in due sezioni una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Al deposito e alla pubblicazione delle liste provvedono gli Azionisti che presentano le liste stesse. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori contabili e avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Secondo quanto previsto dall'art. 148, comma 2, del TUF, almeno un componente effettivo è eletto dai soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata per prima per numero di voti.

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, lo Statuto sociale (art. 26.2) attribuisce la presidenza del Collegio Sindacale al Sindaco effettivo nominato dalla minoranza.

Al fine di assicurare una procedura trasparente per la nomina del Collegio Sindacale, anche in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, le liste sono corredate da un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati accompagnata dalla indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti in base ai requisiti previsti dalla legge e – ai sensi dell'art. 2400, ultimo comma, del codice civile – dall'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società. Tale documentazione forma oggetto di deposito presso la sede sociale contestualmente alle liste, nonché di immediata pubblicazione sul sito internet della Società, in base a uno specifico richiamo che è inserito nell'avviso di convocazione dell'Assemblea e in linea con le disposizioni dell'art. 10 del Codice di Autodisciplina.

Le liste sono altresì corredate, in base a uno specifico invito contenuto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per le rispettive cariche e ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto con raccomandazione di curarne l'aggiornamento fino al giorno di effettivo svolgimento della riunione assembleare.

Con almeno cinque giorni di anticipo rispetto a quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, copia della documentazione comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste deve essere presentata e/o recapitata presso la sede sociale.

Per l'eventuale sostituzione dei Sindaci, si provvede ai sensi dell'art. 26.2 dello Statuto sociale. In caso di sostituzione di uno dei Sindaci subentra il Sindaco supplente indicato per primo dalla stessa lista. In caso di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, tale carica è assunta dal Sindaco supplente tratto dalla medesima lista.

Per la nomina di Sindaci che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare una composizione del Collegio Sindacale conforme ai requisiti di onorabilità e di professionalità previsti dalla legge.

Sezione XIV Sindaci

Composizione del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica, nominato dall'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2008, ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2010.

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 28 aprile 2008, compongono il Collegio Sindacale: Luca Aurelio Guarna

(Presidente del Collegio Sindacale eletto dalla lista di minoranza formulata dal Gruppo Assicurazioni Generali), Marcello Cosconati e Lorenzo Pozza (Sindaci effettivi eletti dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.). Sono altresì stati eletti Sindaci supplenti: Stefania Bettoni (indicata dalla lista di minoranza formulata dal Gruppo Assicurazioni Generali) e Mario Paolillo (indicato dalla lista di maggioranza formulata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.). I Sindaci eletti rappresentano due delle tre liste presentate per l'indicata Assemblea. A seguito delle dichiarazioni rese per la nomina, delle operazioni di scrutinio e a conclusione delle operazioni di voto, un componente effettivo è risultato eletto dai soci di minoranza non collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata per prima per numero di voti.

Dalla nomina la composizione del Collegio Sindacale risulta invariata. Si riporta di seguito un breve profilo professionale dei componenti effettivi il Collegio.

Luca Aurelio Guarna, 37 anni - Presidente del Collegio Sindacale [nato a Milano il 20 dicembre 1972]

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi", ha conseguito il titolo di dottore commercialista nel 2000 e, dal 2002, è iscritto al registro dei Revisori dei Conti. Ha svolto attività professionale presso prestigiosi studi di consulenza legale e tributaria e, dal 2001, è socio dello studio di consulenza amministrativa, fiscale e societaria Spadacini di Milano. Attualmente riveste anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Gemina S.p.A. e la carica di Sindaco effettivo in altre società quali: Delmi S.p.A. (società del Gruppo A2A appartenente alla catena di controllo di Edison S.p.A.), Tech Data Italia S.r.I., Eagle Pictures S.p.A., Bieffe Medital S.p.A. e Immucor Italia S.p.A. Ha svolto attività di docenza e formazione per il *network* Arthur Andersen e per la Fondazione dei Dottori Commercialisti di Milano.

Marcello Cosconati, 60 anni - Sindaco effettivo [nato a Presenzano (CE) il 25 settembre 1949]

Laureato in Giurisprudenza e in Scienze Politiche ed Economiche e revisore contabile. È Dirigente del Ministero dell'Economia e delle Finanze e Direttore generale dell'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dell'Interno nell'ambito del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha svolto la propria attività ricoprendo cariche direttive in numerosi Uffici. In rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha assunto diversi incarichi di revisore dei conti. Attualmente è Presidente del Collegio Sindacale di SACE S.p.A. e di SACE Fct S.p.A. nonché di Tirrenia Navigazione S.p.A. È, inoltre, Giudice tributario presso la Commissione tributaria di Caserta.

Ha svolto attività di docenza e formazione in seminari organizzati dalle Pubbliche Amministrazioni e dall'Ordine dei Ragionieri della Provincia di Caserta.

• Lorenzo Pozza, 43 anni - Sindaco effettivo [nato a Milano il 11 ottobre 1966]

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi", dottore commercialista e revisore dei conti. Dal 2001 è Professore associato di Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" e docente di metodologie e determinazioni quantitative d'azienda dopo aver svolto diversi incarichi di docenza in Contabilità internazionale e Contabilità e bilancio fin dal 1991 presso la stessa Università, dal 1992 presso la Scuola di Direzione Aziendale (SDA) e dal 1996, presso l'Università della Svizzera Italiana. Amministratore e Sindaco in diverse società, quotate e non, operanti nei settori industriale, finanziario, immobiliare e assicurativo. Tra queste si richiamano: Telecom Italia S.p.A., Gas Plus S.p.A., Bracco Imaging S.p.A. e Leonardo & Co S.p.A. Svolge attività professionale dal 1990 ed è socio fondatore della società di consulenza Partners S.p.A. È autore di tre volumi in tema di bilancio e valutazioni aziendali e di numerose pubblicazioni e articoli su riviste nazionali e internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina e tenuto conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, secondo quanto previsto, ha accertato la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza dei componenti il Collegio Sindacale nominati dall'Assemblea del 28 aprile 2008.

Nella Tabella 2 allegata sono riportate informazioni in merito alla composizione del Collegio Sindacale alla data del 19 marzo 2010.

Nessun Sindaco effettivo in carica risulta ricoprire cinque incarichi in altre società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea.

Il numero complessivo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V (S.p.A.), VI (S.A.p.A.) e VII (S.r.I.) del codice civile, rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* del TUF, è indicato nella Tabella 2 allegata. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144 *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, alla relazione sull'attività di vigilanza redatta dai Sindaci ai sensi dell'art. 153, comma 1, del TUF.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Collegio Sindacale ha tenuto 11 riunioni durate in media circa 2 ore e 30 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Sindaci effettivi.

Per l'esercizio in corso (2010) sono previste tutte le riunioni preliminari all'esame dei dati economico-finanziari da parte del Consiglio di Amministrazione. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Collegio Sindacale ha tenuto 2 riunioni.

Il Collegio Sindacale del 17 febbraio 2010 – utilizzando tutti i criteri contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato da Borsa Italiana nel marzo 2006 con riguardo all'indipendenza degli Amministratori e sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati – ha attestato la permanenza del requisito dell'indipendenza in capo a tutti i Sindaci effettivi.

Il Collegio Sindacale di Terna, già dal 16 marzo 2007, ha ritenuto di assoggettarsi volontariamente a un regime di trasparenza analogo a quello previsto per gli Amministratori nel caso di operazioni nelle quali essi siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi (art. 10.C.4 del Codice di Autodisciplina). Tale orientamento è stato confermato anche dal nuovo Collegio Sindacale nella riunione del 12 febbraio 2009.

Il Collegio, nel corso del 2009, ha svolto le tipiche attività di vigilanza previste dall'ordinamento nazionale circa (I) l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei princípi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (II) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società e delle società controllate estere extra UE. In relazione a queste ultime, con riguardo alla controllata brasiliana Terna Participações S.A. fino alla cessione della partecipazione di controllo avvenuta nel novembre 2009, il Collegio ha verificato altresì l'andamento gestionale e gli aspetti strutturali del business. Ha altresì verificato lo stato di applicazione delle disposizioni di cui all'art.114, comma 2 del TUF inerente agli obblighi di comunicazione. Il Collegio ha inoltre monitorato l'indipendenza della Società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni applicabili in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati a Terna e alle sue controllate da parte di KPMG e delle entità appartenenti alla sua rete (art. 10.C.5 del Codice di Autodisciplina). Il Collegio ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri, ha inoltre analizzato lo stato di attuazione della normativa di cui al D.Lgs. 231/01 e degli adempimenti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili previsti dalla legge 262/05.

Il Collegio Sindacale nello svolgimento della propria attività si è coordinato con la funzione di *internal audit* e con il Comitato per il controllo interno secondo quanto illustrato nella precedente "Sezione XI: Sistema di controllo interno" (art. 10.C.6 e 10.C.7 del Codice di Autodisciplina) con l'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/01 e con il Dirigente Preposto di cui alla legge 262/05, nonché con i Collegi sindacali delle società controllate e con la Società di revisione.

Sezione XV Rapporti con gli azionisti

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali: dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto sia della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali sia dei princípi contenuti nella "Guida per l'informazione al mercato" e nelle recenti disposizioni normative e regolamentari in materia di informativa al mercato.

Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni della Società, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Si è provveduto pertanto a istituire nell'ambito della Società (I) un'area *investor relations*, attualmente collocata a *staff* dell'Amministratore Delegato incaricata per i rapporti con gli investitori istituzionali e affidata alla responsabilità della dottoressa Elisabetta Colacchia (Viale Egidio Galbani n. 70, 00156 Roma – tel. 06 8313 8145 – fax 06 8313 9312 e-mail: investor.relations@terna.it) e (II) un'area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti in seno alla "Direzione Segreteria Societaria e Legale" sotto la direzione dell'avvocato Filomena Passeggio (Viale Egidio Galbani n. 70, 00156 Roma – tel. 06 8313 8136 – fax 06 8313 8218 e-mail: azionisti.retail@terna.it) – (artt. 11.C.1 e 11.C.2 del Codice di Autodisciplina). Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito internet della Società (www.terna.it), all'interno del quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali, Statuto sociale e regolamento delle assemblee, informazioni e documenti in tema di *Corporate Governance*, Codice Etico, Modello organizzativo e gestionale ex decreto legislativo n. 231/2001) (art. 11.C.1 del Codice di Autodisciplina).

Sezione XVI Assemblee

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l'Assemblea quale momento privilegiato per l'instaurazione di un proficuo dialogo tra azionisti e Consiglio di Amministrazione (pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali e il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno – oltre ad assicurare la regolare partecipazione dei propri Amministratori ai lavori assembleari (art. 11.C.4 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana) – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare.

Difatti, anche sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, si è provveduto a introdurre nello Statuto della Società una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

In particolare, secondo quanto previsto dall'art. 11.1 dello Statuto sociale, ogni azionista che abbia il diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge, mediante delega scritta. Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Lo Statuto sociale non prevede invece l'intervento in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione o l'espressione del diritto di voto per corrispondenza.

In ordine al diritto di intervento in Assemblea, lo Statuto sociale (art. 10.1) prevede che possa intervenire all'Assemblea solamente chi abbia depositato le azioni almeno due giorni prima della data fissata per la prima convocazione e non le abbia ritirate prima che l'Assemblea abbia avuto luogo. La comunicazione per l'intervento in Assemblea rilasciata dall'intermediario produce i medesimi effetti del deposito delle azioni. Da tali disposizioni non deriva alcun impedimento al successivo ritiro e alla negoziazione delle azioni; in caso di ritiro il deposito effettuato perde efficacia al fine della legittimazione all'intervento.

Il diritto all'integrazione dell'ordine del giorno (OdG) da parte degli azionisti, in virtù del rinvio di carattere generale previsto dall'art. 30 dello Statuto sociale, spetta agli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale secondo quanto direttamente disposto dalla legge (art. 126 bis del TUF). In base a tale previsione il termine entro cui i soci potranno richiedere l'integrazione dell'OdG è di cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea: termine nel quale devono essere indicati gli ulteriori argomenti proposti. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare è ammessa solo per gli argomenti sui quali l'Assemblea è competente a deliberare a norma di legge. Da tali argomenti sono poi esclusi quelli per i quali la stessa legge prevede che si deliberi su proposta degli Amministratori o sulla base di un loro progetto o di una relazione da loro predisposta.

Con delibera assembleare del 3 marzo 2004, la Società si è dotata di un apposito regolamento finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee attraverso una dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte (art. 11.C.5 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana).

In particolare, riguardo al diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno, l'art.6 del regolamento delle Assemblee prevede che i legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni, chiedendo informazioni e formulando proposte. La richiesta di intervento può essere avanzata dal momento della costituzione dell'Assemblea e – salvo diverso termine indicato dal Presidente – fino a quando il Presidente medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Le modalità di richiesta e di effettuazione degli interventi e l'ordine di svolgimento dei medesimi sono stabilite dal Presidente. Tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione nonché del numero dei richiedenti la parola, il Presidente predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi e a cinque minuti per le repliche – al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi ovvero dopo ciascun intervento. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

Il regolamento illustrato, pur non assumendo natura di disposizione statutaria, viene approvato dall'Assemblea ordinaria in forza di una specifica competenza attribuita a tale organo dallo Statuto (art. 11.2). I contenuti del regolamento sono allineati ai modelli più evoluti appositamente elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime e ABI) per le società quotate. Il "Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A." è disponibile sul sito internet della Società, nell'ambito della sezione "Investor Relations/Corporate Governance".

Il Consiglio di Amministrazione riferisce agli azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata in occasione dell'approvazione del Bilancio e nell'ambito della relazione sulla gestione e mette tempestivamente a disposizione degli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare (art. 11.C.4 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana).

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice presidente se nominato, oppure, in mancanza di entrambi, da altra persona delegata dal Consiglio di Amministrazione, in difetto di che l'Assemblea elegge il proprio Presidente (art. 12.1 dello Statuto sociale).

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti e può nominare uno o più scrutatori (art. 12.2 dello Statuto sociale). L'assistenza del segretario, secondo quanto previsto dalla legge, non è necessaria quando il verbale dell'Assemblea è redatto da un notaio.

L'Assemblea, salvo quanto previsto dall'art. 21.2 dello Statuto sociale che attribuisce al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto consentito dalla legge, il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie, delibera su tutti gli oggetti di sua competenza per legge (art. 13.1 dello Statuto sociale). Le deliberazioni dell'Assemblea di rilevante impatto sulla Società suscettibili di comportare modifiche statutarie indicate dall'art. 6.3 dello Statuto sociale sono soggette al "potere speciale" di veto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, come già precedentemente descritto nella sezione II "Informazioni sugli assetti proprietari", ai paragrafi "Restrizioni al trasferimento di titoli e diritti speciali" e "Modifiche statutarie".

Le deliberazioni, tanto per le Assemblee ordinarie che per quelle straordinarie, sia in prima che in seconda o terza convocazione, vengono prese con le maggioranze richieste dalla legge nei singoli casi (art. 13.2 dello Statuto sociale). Nel corso dell'esercizio 2009 – con riferimento alle norme poste a presidio dei diritti delle minoranze e compatibilmente con il quadro normativo e regolamentare di riferimento proprio della Società precedentemente illustrato – non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società o nella composizione della sua compagine sociale per le quali il Consiglio di Amministrazione abbia dovuto valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze (art. 11.C.6 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana).

Vengono qui di seguito allegate due tabelle, che sintetizzano alcune delle informazioni più significative contenute nelle sezioni quarta, nona e quattordicesima del documento, nonché, quale Allegato 1, un documento contenente la descrizione delle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" (ex art. 123 bis, comma 2, lett. b) TUF).

Tabella 1

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI TERNA E DEI COMITATI

C.d.A.								C.C.I.		C.R.				
Carica	Nominativo (cognome e nome)	In carica dal	In carica fino al	Lista	Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	%	Altri incarichi	X	%	X	%
Presidente	Roth Luigi	02.11.05	Bilancio 31.12.2010	М		•			100%	3	-	-	Χ	67%
Amministratore Delegato	Cattaneo Flavio	02.11.05	Bilancio 31.12.2010	М	•				100%	1	-	-	-	-
Consigliere	Cannarsa Cristiano	28.04.08	Bilancio 31.12.2010	М		•			100%	0	-	-	-	-
Consigliere	Dal Pino Paolo	28.04.08	Bilancio 31.12.2010	М		•	•	•	100%	1	Χ	100%	Χ	100%
Consigliere	Del Fante Matteo	28.04.08	Bilancio 31.12.2010	М		•			88,89%	0	Χ	100%	-	-
Consigliere	Machetti Claudio	21.03.07	Bilancio 31.12.2010	m		•			66,67%	1	-	-	-	-
Consigliere	Machì Salvatore	02.11.05	Bilancio 31.12.2010	m		•	•	•	100%	1	Χ	100%	Χ	100%
Consigliere	Polo Michele	28.04.08	Bilancio 31.12.2010	М		•	•	•	88,89%	0	Χ	100%	-	-
Consigliere	Rispoli Vittorio	13.07.06	Bilancio 31.12.2010	m		•	•	•	77,78%	3	-	-	Χ	100%

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA:

1%

NUMERO DI RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

C.d.A.	C.C.I.	C.R.	C.N.	C.E.	Altro comitato
9	7	3	-	-	

Legenda

C.d.A. Consiglio di Amministrazione. C.E. Comitato Esecutivo.
Comitato Nomine. C.R. C.C.I. Comitato per la Remunerazione. Comitato per il Controllo Interno.

Carica

Indica se presidente, vice presidente, amministratore delegato etc. Indica M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

Esec. Non esec.

E barrata se il consigliere può essere qualificato come esecutivo.

È barrata se il consigliere può essere qualificato come esecutivo.

È barrata se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo.

È barrata se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.

È barrata se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF come richiamati dall'art. 147-ter comma 4 dello stesso TUF. Indip. TUF

Indica la presenza, in termini percentuali, degli Amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (nel

calcolare tale percentuale, è considerato il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio o del Comitato svoltesi durante l'esercizio di riferimento o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi È indicato il numero complessivo dichiarato di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio. Nel computo degli incarichi indicati non si tiene conto di quelli eventualmente ricoperti in società controllate, direttamente o indirettamente, ovvero

partecipate da Terna. Nell'ipotesi di più incarichi ricoperti nell'ambito del medesimo Gruppo, anche in ragione di un rapporto di lavoro con una delle società dello stesso, si tiene conto solo dell'incarico cui è attribuito il "peso" maggiore. Per l'elenco degli incarichi ricoperti da ciascun consigliere si rinvia alle sintesi dei profili professionali riportate nella Relazione.

E indicata con "X" l'appartenenza del componente del Consiglio di Amministrazione al Comitato.

Х

Tabella 2

STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale

Carica	Componenti (cognome e nome)	In carica dal	In carica fino al	Lista d	Indip. la Codice	%	Numero altri incarichi	
Presidente	Guarna Luca Aurelio	28.04.2008	Bilancio 31.12.2010	М	•	100%	24	
Sindaco effettivo	Cosconati Marcello	28.04.2008	Bilancio 31.12.2010	M		81,82%	3	
Sindaco effettivo	Pozza Lorenzo	28.04.2008	Bilancio 31.12.2010	M		81,82%	8	
Sindaco supplente	Bettoni Stefania	28.04.2008	Bilancio 31.12.2010	M	-	-	-	
Sindaco supplente	Paolillo Mario	28.04.2008	Bilancio 31.12.2010	M	-	-	-	

SINDACI CHE HANNO CESSATO DI RICOPRIRE LA CARICA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA:

1%

NUMERO DI RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO:

11

Legenda

Carica Lista Indip. da Codice

È indicato se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente. Indica M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

È indicato con " • " se il sindaco effettivo può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

%

È indicata la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale è considerato il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'esercizio di riferimento o dopo l'assunzione dell'incarico).

Numero altri incarichi

È indicato il numero complessivo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V (S.p.A.),VI (S.A.p.A.) e VII (S.r.I.) del codice civile rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis del TÜF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144 quinquiesdecies del Regolamento Emittenti CONSOB, alla relazione sull'attività di vigilanza redatta dai Sindaci ai sensi dell'art. 153, comma 1, del TÜF.





Allegato 1

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ex art. 123 bis, comma 2, lett. b) TUF)

Premessa

Il Gruppo Terna ha predisposto il "Modello di controllo 262" con l'obiettivo di definire le modalità operative per la valutazione del "Sistema di Controllo Interno" (di seguito SCI) che sovrintende la redazione del Bilancio al fine di rilasciare le attestazioni richieste dai commi 2 e 5 dell'art. 154 bis del TUF.

Il SCI che sovrintende la redazione del Bilancio è in linea con i criteri previsti nelle Linee Guida "Sistema di Controllo Interno del Gruppo Terna", approvate dal Consiglio di Amministrazione il 21 Dicembre 2006, nelle quali il SCI viene riconosciuto come "l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, consentono una gestione aziendale corretta e coerente con gli obiettivi prefissati da Terna".

Le disposizioni della legge 262 (del 28 dicembre 2005 successivamente modificata dal decreto legislativo n. 303 del 29 dicembre 2006) relative al SCI che sovrintende la redazione del Bilancio hanno l'obiettivo principale di assicurare che l'informativa finanziaria fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa, in accordo con i princípi contabili di generale accettazione.

Sulla base del dettato dell'art. 154 bis del TUF, il SCI che sovrintende la redazione del Bilancio, impegnando attivamente tutte le funzioni aziendali, si concentra sugli obiettivi di affidabilità dell'informativa finanziaria perseguiti attraverso la predisposizione di adeguate "procedure amministrativo-contabili" e la verifica della effettiva applicazione.

L'aggiornamento del perimetro di riferimento e dei processi da analizzare (attività di *scoping*) deve essere svolto dal Dirigente Preposto (di seguito anche "DP") almeno una volta l'anno, al fine di analizzare le variazioni che hanno impatto sul SCI e integrare/modificare di consequenza le procedure amministrative e contabili.

Tale aggiornamento deve essere adequatamente documentato al fine di garantire la tracciabilità delle attività.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

L'approccio di analisi del SCI che sovrintende la redazione del Bilancio adottato da Terna si basa su una duplice modalità di analisi:

Analisi a livello di Entità

Analisi complessiva (sintetica) a livello di singola società del Gruppo con riferimento ai 5 elementi che compongo il CoSO Report, con un *focus* specifico sull'adeguatezza dell'informativa finanziaria. Si tratta in sostanza dell'analisi delle componenti infrastrutturali del Sistema di Controllo Interno (le attività di vigilanza svolte dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato per il controllo interno, dal Collegio Sindacale nonché le politiche aziendali e di Gruppo generali ecc.) condotta in termini generali ma con un particolare focus sui riflessi riguardanti la qualità delle informazioni economico-finanziarie.

L'istituzione, il mantenimento e la valutazione del SCI a livello di entità è a cura dei responsabili delle diverse Direzioni aziendali (management), per quanto di rispettiva competenza, coerentemente con la struttura della "entità" analizzata. L'obiettivo dell'analisi a livello di entità è quello di individuare eventuali carenze dei controlli generali a livello di entità che renderebbero potenzialmente inefficace anche la migliore articolazione dei controlli a presidio dei processi.

La valutazione viene espressa con la tecnica del confronto (benchmarking) rispetto a prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali oppure con best practice internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo Terna.

Questa metodologia è applicata mediante la compilazione di una *check list* articolata sulle cinque componenti del Sistema di Controllo (Ambiente di Controllo, Valutazione dei Rischi, Attività di Controllo, Sistema Informativo e Flussi di Comunicazione, Monitoraggio), sviluppate in specifici obiettivi di controllo.

I controlli sono valutati sulla base dei seguenti requisiti, laddove applicabili:

- esistenza dello strumento di controllo (struttura organizzativa, struttura normativa, processo);
- comunicazione adeguata dell'esistenza dello strumento di controllo individuato a tutta la popolazione di riferimento;

Corporate Governance

- comprensione da parte del personale aziendale del proprio ruolo e delle responsabilità nell'implementazione dello strumento di controllo identificato;
- · monitoraggio adeguato ed efficace dello strumento di controllo;
- supporto da parte del management nell'implementazione dello strumento di controllo;
- applicazione, ossia azioni intraprese dal management volte a far rispettare lo strumento di controllo implementato.

Analisi a livello di singolo Processo

Analisi dei processi rilevanti attraverso la predisposizione di matrici che definiscono i principali rischi sull'informativa finanziaria e i relativi controlli volti a mitigarli.

L'analisi a livello di processo consente di valutare il disegno e l'operatività dei controlli residenti sui processi e sottoprocessi aziendali da cui trae origine l'informativa finanziaria.

Presupposto per effettuare tale analisi è la predisposizione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio/Bilancio consolidato/Relazione semestrale che prevedono l'esecuzione di specifiche attività di controllo a presidio dei rischi di errori di bilancio significativi nello sviluppo dei processi.

L'analisi a livello di processo e la successiva predisposizione delle procedure amministrative e contabili richiede la selezione dei "processi rilevanti". A tale proposito è necessario effettuare uno "scoping" specifico per identificare sia le voci di Bilancio/informativa finanziaria significativa, che associare le informazioni significative ai processi.

La rilevanza dell'informativa finanziaria è valutata con riferimento al possibile effetto che la sua omissione o errata rappresentazione può determinare nelle decisioni dei soggetti cui la stessa è comunicata tramite il Bilancio.

Al riguardo rilevano parametri di ordine quantitativo, di norma definiti in termini percentuali rispetto all'utile prima delle imposte, nonché di ordine qualitativo in grado di rendere rilevante un'informazione, anche se di ammontare inferiore al livello di rilevanza individuato.

L'individuazione delle informazioni significative viene effettuata attraverso la combinazione di parametri quantitativi, legati al livello di significatività definito per Terna, e qualitativi, legati alla rischiosità specifica su aree di bilancio o note informative. L'individuazione dei parametri qualitativi consiste nel considerare eventuali "fattori" che rendono significativi alcuni conti, anche se questi di per sé non eccedono la soglia di materialità. Gli investitori potrebbero guardare con interesse ad alcuni conti di bilancio che rappresentano un'importante misura di performance o un rilevante indicatore per il settore di appartenenza.

L'associazione delle informazioni identificate come significative per i relativi processi alimentanti, consente di concentrare le attività di rilevazione su quei processi che possono determinare errori significativi circa l'informativa finanziaria.

Ogni informazione/voce di bilancio significativa selezionata deve essere associata ai processi che contribuiscono alla sua formazione, al fine di determinare i processi significativi.

Dopo aver definito, sulla base dei parametri quantitativi e qualitativi, le informazioni significative e aver selezionato i processi rilevanti, il DP predispone le matrici "attività rischi e controlli" che rappresentano le procedure amministrativo-contabili e ne valuta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione (valutazione della loro operatività).

A tal fine effettua l'analisi dei processi rilevanti attraverso i seguenti passi operativi:

- definizione e analisi delle attività che compongono i processi ("mappatura");
- individuazione e valutazione dei rischi propri di ciascuna attività e loro associazione agli obiettivi di controllo;
- identificazione e valutazione dei controlli esistenti;
- valutazione dell'operatività dei controlli esistenti.

L'analisi delle attività che compongono i processi ("mappatura") è finalizzata alla chiara identificazione dell'*iter* formativo del dato o del commento da rappresentare in Bilancio, dalla rilevazione dell'evento iniziale che lo origina fino al suo inserimento nei prospetti contabili o nelle note.

La mappatura delle attività che compongono i processi è funzionale all'obiettivo ultimo di istituire i controlli lungo l'intero iter formativo del dato o delle note di commento al Bilancio in grado di assicurare che l'informazione con impatto amministrativo sia raccolta, elaborata e trasmessa correttamente e tempestivamente.

Per ogni processo, ai fini della mappatura e della successiva associazione dei rischi e dei controlli, devono essere individuati degli elementi "chiave" utili ai fini della individuazione dei rischi e dei controlli esistenti.

La verifica sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli "chiave" è svolta attraverso l'attività di *testing*, effettuata da parte di una struttura dedicata, utilizzando tecniche di campionamento riconosciute dalle *best practice* internazionali.

La valutazione dei controlli, laddove ritenuto opportuno, può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive e piani di miglioramento. I risultati delle attività sono sottoposti all'esame del Dirigente Preposto e da questo comunicati ai vertici aziendali.

b) Ruoli e Funzioni coinvolte.

Dirigente Preposto

Ha la responsabilità di:

• aggiornare annualmente la definizione del perimetro e dei processi rilevanti, tenendo conto dei fattori di cambiamento/rischio comunicati dai Direttori di Terna S.p.A. e dal management delle imprese singolarmente rilevanti;

- predisporre e aggiornare adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato;
- curare, con la collaborazione della Direzione Risorse Umane e Organizzazione, la diffusione delle procedure amministrative e contabili e degli Action Plan;
- supportare i Direttori di Terna S.p.A. e il management delle imprese singolarmente rilevanti nell'esecuzione delle attività operative, di controllo e di reportina di propria competenza.

Il DP può avvalersi dell'assistenza di qualificate società esterne con personale professionale specializzato per lo svolgimento di attività di valutazione del disegno e dell'operatività dei controlli delle procedure amministrative e contabili.

Internal Audit e Risk Management

Hanno la responsabilità di:

- supportare il DP nelle attività di valutazione circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato e l'idoneità e il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni e dei relativi meccanismi di governo dei rischi;
- coordinarsi con il DP nell'ambito della definizione del Piano Annuale di *audit*, per la parte riguardante i processi amministrativi e contabili, per tener conto dei risultati dell'analisi dei rischi operativi svolta dalle direzioni aziendali;
- fornire al DP un idoneo flusso informativo, relativamente ai risultati delle attività connesse al piano di *audit* per la parte riguardante i processi amministrativi e contabili, con le modalità condivise con il DP;
- nel caso di coinvolgimento per le specifiche attività di *testing*, assicurare la necessaria collaborazione e le eventuali modifiche al programma di *audit* e alla definizione delle priorità anche, se necessario, con l'intervento dell'organo amministrativo delegato.

I Direttori di Terna S.p.A.

Hanno la responsabilità di:

- coordinare i responsabili dei singoli controlli nell'esecuzione dei controlli di competenza;
- coordinare i responsabili dei singoli controlli nella predisposizione e nell'attuazione degli Action Plan;
- favorire l'attività del DP e l'accesso a tutti i documenti/informazioni utili allo svolgimento delle sue attività;
- predisporre e inviare, nei tempi previsti dal calendario di *reporting*, le attestazioni relative al disegno dei controlli e alla loro operatività.

Il management delle società singolarmente rilevanti

Ha la responsabilità di:

- coordinare i responsabili dei singoli controlli nell'esecuzione dei controlli di competenza;
- valutare, in collaborazione con il DP il SCI della società singolarmente rilevante;
- predisporre e inviare, nei tempi previsti dal calendario di *reporting*, le attestazioni relative al SCI della società singolarmente rilevante.

Per consentire al DP e agli organi amministrativi delegati il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154 *bis* del TUF, introdotto con la legge 262/2005, è stato necessario definire un sistema di attestazioni interne "a catena" che ha l'obiettivo di assicurare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili redatte nell'ambito del "Progetto 262", di predisporre e comunicare il Piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di aggiornare le procedure stesse.

L'attestazione, resa con modello CONSOB, si basa su un complesso processo valutativo che prevede:

- la raccolta di attestazioni interne "a catena" rilasciate dai Direttori di Terna S.p.A. e dal management delle società singolarmente rilevanti. L'esistenza di un flusso di *reporting* periodico consente di effettuare:
 - valutazione periodica del disegno dei controlli esistenti e il conseguente aggiornamento delle procedure amministrative e contabili;
 - valutazione dell'operatività dei controlli esistenti e la conseguente attestazione dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
 - valutazione delle carenze (assenza di controllo o non esecuzione del controllo) emerse con riferimento al loro impatto sull'informativa di Bilancio:
- la valutazione dell'effettiva operatività delle procedure amministrative e contabili svolta dal DP;
- la valutazione complessiva finale di adeguatezza delle procedure amministrative e contabili dell'Amministratore Delegato e del DP. Tale attività è supportata dalla valutazione sia del disegno degli specifici controlli sia da quella della loro operatività di cui ai punti precedenti. Essa è quindi effettuata a livello complessivo con riferimento alla probabilità che a seguito di una o più carenze significative possa essersi verificato un errore di bilancio e al rischio che tale errore possa essere stato significativo.

Le eventuali carenze significative evidenziate dal processo di valutazione devono essere comunicate tempestivamente, unitamente agli esiti dei controlli compensativi eseguiti dall'Amministratore Delegato e del DP, al Comitato per il controllo interno, all'Organismo di Vigilanza e al Collegio Sindacale di Terna S.p.A.



Glossario

Alta Tensione

Tensione nominale di valore superiore a 35 kV e inferiore o uguale a 220 kV.

Altissima Tensione

Tensione nominale di valore superiore a 220 kV.

Attività di trasmissione

Attività di trasporto e trasformazione dell'energia elettrica sulla rete.

Chilowattora (kWh)

Unità di misura che esprime la quantità di energia elettrica pari a 1.000 Watt fornita o richiesta in un'ora.

Collegamento

Insieme di elementi della rete costituito dalla linea di trasmissione e dagli stalli agli estremi della stessa, inclusi i relativi organi di sezionamento circuitale. La classificazione dei collegamenti per livelli di tensione viene effettuata facendo riferimento alla tensione nominale. La lunghezza del collegamento è, di norma, la lunghezza della linea che costituisce il collegamento stesso.

Dispacciamento

L'energia elettrica non si può immagazzinare. È quindi necessario produrre, istante per istante, la quantità di energia richiesta dall'insieme dei consumatori e consegnarla sulla Rete di Trasmissione Nazionale in modo che l'offerta e la domanda di elettricità siano sempre in equilibrio, garantendo così la continuità e la sicurezza della fornitura del servizio. La gestione di questi flussi di energia elettrica sulla rete è detta "dispacciamento".

Fabbisogno

Domanda di energia elettrica che il sistema elettrico nazionale deve soddisfare. Ha andamento temporale variabile, nel corso della giornata, del mese e dell'anno.

Frequenza

Rappresenta il numero di oscillazioni per secondo, in cui il valore di una grandezza alternata, per esempio la tensione, varia dalla polarità positiva alla polarità negativa. Si misura in Hertz (Hz).

Generatore

Macchina elettrica che effettua la trasformazione da una fonte di energia primaria in energia elettrica.

Gestione della rete

Insieme delle attività e delle procedure che determinano il funzionamento e la previsione del funzionamento, in ogni condizione, di una rete elettrica; tali attività e procedure comprendono la gestione dei flussi di energia elettrica, dei dispositivi di interconnessione e dei servizi ausiliari necessari, nonché le decisioni degli interventi di manutenzione e sviluppo.

Gestione unificata della rete

Gestione coordinata di tutte le porzioni della rete.

Gigawatt (GW)

Unità di misura pari a un miliardo di Watt (1.000 megawatt).

Interconnessione di reti elettriche

Collegamento fra reti elettriche necessario al trasferimento di energia elettrica.

Interoperabilità di reti elettriche

Modalità operative per l'espletamento delle attività di gestione, esercizio, manutenzione e sviluppo di due o più reti interconnesse, al fine di garantire il funzionamento simultaneo e coordinato delle stesse.

Interruttore

Dispositivo di sezionamento e manovra in grado di portare e interrompere correnti in condizioni normali di esercizio, e inoltre atto a portare per un determinato periodo di tempo e a interrompere correnti in specificate condizioni eccezionali di esercizio, come per esempio in caso di corto circuito.

kW

Unità di misura di potenza (1 kW = 1.000 J/sec).

kWh

Unità di misura di energia.

Linea di collegamento

Qualsiasi linea elettrica che collega l'impianto di consegna con l'impianto dell'utente, oppure l'impianto di consegna con la stazione di connessione.

Linea di interconnessione

Linea elettrica in Alta Tensione in corrente alternata (c.a.) o in corrente continua (c.c.) che collega due diverse reti elettriche di trasmissione o di distribuzione o anche due aree di generazione.

Linea di trasmissione

Linea elettrica ad alta o altissima tensione, aerea o in cavo, destinata al trasporto dell'energia elettrica dagli impianti di produzione alle reti di distribuzione o agli utenti.

Linea elettrica in Alta Tensione

Una linea elettrica è un impianto che collega due stazioni elettriche, oppure una stazione e un punto di immissione o prelievo di energia. La lunghezza di un linea (km/linea) è espressa come la lunghezza della proiezione dei circuiti sul terreno (lunghezza geografica).

Manutenzione

Operazioni e interventi finalizzati al mantenimento o al ripristino dell'efficienza e del buon funzionamento degli impianti elettrici, tenuto conto dell'eventuale decadimento delle prestazioni.

Massima capacità di trasporto complessiva sull'interconnessione con l'estero

Massima capacità di trasporto per l'importazione sulle linee della rete interconnesse con i sistemi elettrici degli altri Paesi confinanti.

Media tensione

Tensione nominale di valore superiore a 1 kV e inferiore o uguale a 35 kV.

Megavolt-ampere (MVA)

Unità di misura della potenza elettrica apparente.

Megawatt (MW)

Unità di misura pari a un milione di Watt.

Potenza di punta

È il più alto valore della potenza elettrica fornita o assorbita in un punto qualsiasi del sistema durante un intervallo di tempo determinato.

Produttore

Persona fisica o giuridica che produce energia elettrica indipendentemente dalla proprietà dell'impianto di generazione.

Produzione

Generazione di energia elettrica, comunque prodotta.

Produzione lorda di energia elettrica

Somma delle quantità di energia elettrica prodotte, misurate ai morsetti dei generatori elettrici.

Produzione netta di energia elettrica

Somma delle quantità di energia elettrica prodotte, misurate in uscita dagli impianti di produzione.

Programmazione

Definizione dei piani di utilizzo, in un determinato orizzonte temporale, dei mezzi di produzione e trasmissione disponibili, al fine di soddisfare il fabbisogno energetico nel rispetto della qualità e continuità del servizio.

Programmazione dell'esercizio

Predisposizione di piani e programmi per l'esercizio del sistema elettrico.

RAB (Regulatory Asset Base)

Valore del capitale investito netto come riconosciuto dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas alle società di trasporto e distribuzione al fine della determinazione delle tariffe applicabili.

Rete di Trasmissione Nazionale (RTN)

Rete elettrica di Trasmissione Nazionale come individuata dal decreto del Ministro dell'Industria 25 giugno 1999 e dalle successive modifiche e integrazioni.

Stallo

Insieme di impianti di potenza e di impianti accessori asserviti a una linea elettrica o a un trasformatore che collegano tali elementi della rete con le sbarre di una stazione elettrica.

Stazione di smistamento

Parte di una rete costituita dal complesso delle apparecchiature utilizzate per ripartire l'energia elettrica tra le linee di una rete a uno stesso livello di tensione.

Stazione di trasformazione

Parte di una rete costituita dal complesso delle apparecchiature utilizzate per trasferire l'energia elettrica tra reti a tensioni diverse.

Stazione elettrica

Fa parte di una rete, concentrata e chiusa in un ben determinato sito, utilizzata sia per ripartire l'energia elettrica tra le linee di una rete, sia per trasferire l'energia elettrica tra reti a tensioni diverse, sia per trasformare l'energia elettrica alla più bassa tensione utilizzabile dall'utente.

Stazione elettrica in Alta Tensione

Una stazione elettrica di trasporto è la parte di una rete utilizzata sia per ripartire l'energia elettrica tra le linee di una rete sia per trasferire l'energia elettrica tra reti a tensione diversa.

Sviluppo

Gli interventi sulla rete elettrica che comportano un adeguamento o un potenziamento della capacità di trasporto, trasformazione, connessione e interconnessione, ovvero un incremento della flessibilità operativa della rete o una dismissione di elementi della rete.

Trasformatore

Macchina elettrica utilizzata per il collegamento e il trasferimento di energia tra reti a livelli di tensione diversi.

Trasmissione

Attività di trasporto e di trasformazione dell'energia elettrica sulla rete interconnessa ad alta e altissima tensione ai fini della consegna ai clienti, ai distributori e ai destinatari dell'energia autoprodotta.

Volt

Unità di misura della tensione elettrica.

Watt

Unità di misura della potenza elettrica.

A cura di Terna S.p.A.

Direzione Amministrazione Direzione Relazioni Esterne e Comunicazione

Progetto editoriale

Interno Otto, Roma

Revisione testi

postScriptum, Roma

Fotografie

Tutte le immagini sono di proprietà degli archivi Terna

Stampa

Marchesi Grafiche Editoriali - Roma

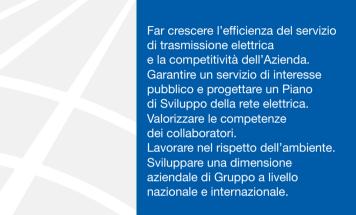


Terna aderisce al progetto Impatto Zero® di LifeGate. Le emissioni di anidride carbonica generate dalla realizzazione della Relazione Finanziaria Annuale sono state compensate con la creazione e tutela di nuove foreste. www.impattozero.it

Stampato in maggio 2010 su carta ecologica Fedrigoni Arcoprint Extra White

700 copie

Pubblicazione fuori commercio



www.terna.it



00156 Roma Viale Egidio Galbani, 70 Tel +39 06 83138111

